



**Monterenzio**

**RELAZIONE E BILANCIO  
DELL'ESERCIZIO**

**2014**

Società cooperativa a mutualità prevalente costituita il 25/03/1902  
 Reg. Soc. Tribunale di Bologna n. 836 - C.C.I.A.A. Bologna n. 16570  
 Cod. ABI 08672 - Codice swift ICRAITRRI00  
 Codice fiscale 00370060378 - Partita Iva 00505971200  
 Iscritta all'Albo delle Società Cooperative al n. A156852  
 Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo  
 e al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo



### DIREZIONE GENERALE

Via Centrale 13  
 40050 San Benedetto del Querceto - Monterenzio (BO)  
 Tel. 0516540901 - Fax 051920060  
 E-mail: [bccmonterenzio@monterenzio.bcc.it](mailto:bccmonterenzio@monterenzio.bcc.it)  
 Pec: [bccmonterenzio@postacer.monterenzio.bcc.it](mailto:bccmonterenzio@postacer.monterenzio.bcc.it)



### Filiale di SAN BENEDETTO DEL QUERCETO

Via Centrale 13  
 40050 San Benedetto del Querceto - Monterenzio (BO)  
 Tel. 0516540922 - Fax 051920544  
 E-mail: [sede@monterenzio.bcc.it](mailto:sede@monterenzio.bcc.it)



### Filiale di PIZZANO

Via Coltermine 1/2/F  
 40050 Pizzano - Monterenzio (BO)  
 Tel. 0516540951 - Fax 0516557061  
 E-mail: [pizzano@monterenzio.bcc.it](mailto:pizzano@monterenzio.bcc.it)



### Filiale di MONGHIDORO

Via Vittorio Emanuele II 32/34  
 40063 Monghidoro (BO)  
 Tel. 0516540961 - Fax 0516554434  
 E-mail: [monghidoro@monterenzio.bcc.it](mailto:monghidoro@monterenzio.bcc.it)



### Filiale di SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO

Via Roma 29  
 40048 San Benedetto Val di Sambro (BO)  
 Tel. 0534803620 - Fax 053495632  
 E-mail: [sbvs@monterenzio.bcc.it](mailto:sbvs@monterenzio.bcc.it)



### Filiale di CASTIGLIONE

Via Bolognese 7  
 40035 Castiglione dei Pepoli (BO)  
 Tel. 0534803613 - Fax 053492470  
 E-mail: [castiglione@monterenzio.bcc.it](mailto:castiglione@monterenzio.bcc.it)



### Filiale di RASTIGNANO

Via Andrea Costa 106 A-H  
 40067 Rastignano - Pianoro (BO)  
 Tel. 0516540973 - Fax 0516264241  
 E-mail: [rastignano@monterenzio.bcc.it](mailto:rastignano@monterenzio.bcc.it)



### Filiale di SAN LAZZARO DI SAVENA

Via Salvo D'Acquisto 8/A  
 40068 San Lazzaro di Savena (BO)  
 Tel. 0516540981 - Fax 0516270378  
 E-mail: [sanlazzaro@monterenzio.bcc.it](mailto:sanlazzaro@monterenzio.bcc.it)



### Sportello Bancomat di MONTERENZIO

Via Idice 203  
 40050 Monterenzio (BO)



## CARICHE SOCIALI

### Consiglio di amministrazione

Presidente	ANDREA SALOMONI
Vicepresidente	ALESSANDRO SCALA
Consiglieri	GIORGIO NALDI PAOLO PANZACCHI ANDREA RIZZOLI MASSIMILIANO STEFANINI TIZIANA TATTINI

### Collegio sindacale

Presidente	CLAUDIO VACIRCA
Sindaci effettivi	LEONARDO BIAGI CLAUDIO BORRI
Sindaci supplenti	GLORIA BURZI STEFANO FRANCHI

### Collegio dei probiviri

Presidente	DANIELE QUADRELLI
Probiviri effettivi	STEFANO DEL MAGNO STEFANO POLLICE
Probiviri supplenti	VALENTINO CATTANI SILVANO CAZZOLA

Direzione	ANDREA ALPI
-----------	-------------

\*\*\*\*\*

Presidente onorario	CARLO PAGANI
---------------------	--------------



# ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

Giovedì 30 aprile 2015 ore 7,00 - in prima convocazione

Sabato 9 maggio 2015 ore 15,30 - in seconda convocazione

## *Ordine del giorno:*

1. Discussione ed approvazione del bilancio al 31.12.2014, udite le relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa. Destinazione dell'utile netto di esercizio. Discussione e deliberazioni in merito.
2. Esame dell'elenco dei contratti rilevanti ai fini della determinazione del ristorno ai soci. Proposta del Consiglio di amministrazione. Discussione e deliberazione in merito.
3. Approvazione/modificazione delle politiche di remunerazione ai sensi dell'art.30 dello Statuto. Informative all'assemblea previste dalla normativa di Vigilanza.
4. Determinazione dei compensi per i componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, nonché delle modalità di determinazione dei rimborsi spese sostenute per l'espletamento del mandato.
5. Determinazione dei compensi per i componenti del Collegio sindacale per la funzione di controllo contabile/revisione legale.
6. Determinazione delle modalità di definizione dei rimborsi di spese sostenute per l'espletamento dell'incarico dell'amministratore indipendente.
7. Determinazione, ai sensi dell'art. 30 dello Statuto, dell'ammontare massimo delle posizioni di rischio, che possono essere assunte nei confronti dei soci, dei clienti, e degli esponenti aziendali.
8. Autorizzazione al rinnovo della polizza assicurativa contro gli infortuni e della polizza di responsabilità civile, per Amministratori, Sindaci e Dirigenti della Banca.
9. Elezione del Presidente e dei componenti il Consiglio di amministrazione, previa determinazione del numero dei consiglieri, ai sensi dell'art. 32 dello Statuto.
10. Elezione del Presidente e degli altri componenti del Collegio sindacale.
11. Elezione dei componenti del Collegio dei probiviri.

Relazione del Consiglio di amministrazione

7

Relazione del Collegio sindacale

59

Bilancio di esercizio al 31.12.2014

63

Nota integrativa al Bilancio 2014

70





**Relazione**  
**Consiglio**  
**amministrazione**  
**2014**

raccolta impieghi  
intermediazione

andamento  
struttura  
contesto

scenario

risultati

credito

indicatori patrimonio  
funding

gestione  
banca

dinamiche  
bilancio

sistema economia

## Carissimi Soci, gentili ospiti,

all'inizio di quest'anno, con il Decreto Legge 24 gennaio 2015 n. 3, il Governo è intervenuto riformando profondamente il settore delle banche cooperative. In particolare, è stato previsto, per le Banche Popolari con attivi superiori ad 8 miliardi di euro, l'obbligo di trasformarsi, nell'arco di 18 mesi, in SpA, con conseguente abolizione del voto capitaro.

Le Banche di Credito Cooperativo non sono state toccate da questo provvedimento, ma, un progetto di riforma riguardante le BCC, è oggetto di attenzione delle Autorità italiane ed europee.

Il Credito Cooperativo, componente indispensabile dell'industria bancaria e dell'economia italiana, è al lavoro da tempo per riformare la propria struttura organizzativa, con concreti risultati. Oggi, con l'entrata in vigore dell'Unione Bancaria (1 gennaio 2014) e della Vigilanza Unica accentrata (4 novembre 2014) è evidente la necessità di procedere, con determinazione e tempestività, all'attuazione di cambiamenti che ne rafforzino la sostenibilità nel tempo e rispondano a nuove esigenze di conformità normativa e di vigilanza europea. Solo tali cambiamenti garantiranno lo sviluppo di una formula di intermediazione, originale e preziosa, al servizio delle comunità. Un progetto di autoriforma in linea con le peculiarità mutualistiche e di vitale indipendenza del Credito Cooperativo italiano e che tenga conto di obiettivi e vincoli finalmente espressi chiaramente dalle Autorità (ridurre la frammentazione del sistema BCC, accrescerne l'integrazione, rispondere alle esigenze, anche rapide, di rafforzamento patrimoniale del Credito Cooperativo, attraverso l'afflusso di capitali dall'esterno) è, al momento (gennaio 2015), in via di definizione e di verifica.

Anche la nostra BCC sente particolarmente la responsabilità - che è di tutto il Credito Cooperativo italiano - di difendere una porzione rilevante del risparmio del nostro Paese e le considerevoli quote di mercato conquistate, che si traducono nella possibilità di accesso al credito per milioni di famiglie e imprenditori. Anche negli anni più difficili della crisi, le BCC hanno infatti accresciuto il numero dei Soci e dei clienti, il patrimonio, la capacità di servizio all'economia reale. Gli impieghi erogati dalle BCC italiane rappresentano il 22,6% del totale dei crediti alle imprese artigiane, il 18,2% alle imprese del comparto agricolo, il 17,6% alle "attività di servizi di alloggio e ristorazione", l'11,1% al comparto "costruzioni e attività immobiliari", il 10,2% al "commercio", il 12,8% del totale dei crediti al Terzo Settore. Più di una famiglia ogni sei, tra quelle che ottengono un prestito per l'acquisto dell'abitazione, è cliente di una BCC. Il patrimonio di base delle BCC italiane (TIER1) permane, in media, molto superiore (15,6%) a quello dell'industria bancaria (11,9%).

In sostanza, il modello del Credito Cooperativo ha dimostrato di essere attuale ed efficace. E anche alcuni limitati casi di criticità aziendali sono stati gestiti e risolti esclusivamente attraverso interventi e risorse interne al sistema BCC, con un importante ruolo svolto dal Fondo di Garanzia dei Depositanti, che ha contribuito a salvaguardare la solidità della categoria. Peraltro, va sottolineato che in Italia le crisi bancarie non hanno avuto impatto sulle tasche dei contribuenti, al contrario di quanto avvenuto in altri importanti Paesi europei (per gestire la crisi delle banche si è intervenuti con 250 miliardi di euro in Germania; 165 miliardi di euro in Gran Bretagna; 56 miliardi in Spagna; 48 in Irlanda e 42 in Grecia, solo per citare alcuni casi).

Ma il contesto complessivo nel quale opera la nostra cooperativa bancaria è, oggi, molto diverso da quello di un anno fa. Come già accennato, l'entrata in vigore del Meccanismo di Vigilanza Unico, che assegna la responsabilità finale della supervisione su tutte le quasi 4 mila banche europee alla Banca Centrale Europea, apre una fase del tutto nuova nella storia bancaria del nostro continente. Inevitabile, e in linea di principio positiva, ma preoccupante per il taglio che regole primarie, standard tecnici e principi di vigilanza hanno assunto.

Esistono rischi concreti che la normativa, in fase di implementazione, non consideri le finalità e la specificità tecnico-normativa ed organizzativa delle banche mutualistiche come le BCC, non adottando la dovuta attenzione per salvaguardare quella "biodiversità bancaria", che è un interesse comune, anche per il buon funzionamento del mercato e della concorrenza.

Un mercato complesso, come quello che si è definito in questi anni di prolungata recessione, ha bisogno sia di grandi players sia di istituti medi e piccoli. Non a caso, la cooperazione di credito in Europa copre oltre il 20% del mercato - e il 30% dei finanziamenti alle PMI - rappresentando una forza imponente e diffusa sul territorio. E le BCC, banche a mutualità prevalente, vocate al sostegno dell'economia reale, che destinano nei fatti circa l'80% degli utili a patrimonio, costituiscono un'esperienza ultracentenaria, che tanto ha dato allo sviluppo dell'Italia. Sia in termini economici, di concreta fiducia a famiglie ed imprese, anche in tempo di crisi, sia di educazione alla partecipazione ed alla democrazia.

In particolare, come documenta il *Bilancio di Coerenza 2014 del Credito Cooperativo*, le BCC hanno:

- continuato a dare credito a famiglie e piccole imprese;
- dato fiducia all'auto-imprenditorialità giovanile;
- favorito gli investimenti e reso disponibile liquidità aggiuntiva;



- accompagnato la realizzazione di progetti di vita come l'acquisto della casa di proprietà;
  - sostenuto migliaia di iniziative del territorio;
  - continuato a gestire con prudenza, come avviene da decenni, il risparmio degli italiani.
- Ne ha beneficiato lo spazio concorrenziale e di servizio a vantaggio delle famiglie, dei diversi operatori economici, dei soggetti del non profit.

Partiamo oggi da questa consapevolezza. Sapendo che il futuro richiede rigore, discernimento, competenza, coraggio. Ma conoscendo anche il ruolo prezioso svolto dalle nostre banche nei territori.

Questo sguardo lucido vogliamo proporre all'Assemblea odierna.

## 1 IL CONTESTO GLOBALE E IL CREDITO COOPERATIVO

### 1.1 Lo scenario macroeconomico di riferimento

Nel 2014, l'economia mondiale ha proseguito gradualmente il suo percorso di ripresa. La crescita a livello aggregato è apparsa più sostenuta nella seconda metà dell'anno, ma ha mostrato una certa disomogeneità nell'andamento delle principali economie avanzate. Da un lato, infatti, è continuata la fase espansiva che ha caratterizzato l'economia degli Stati Uniti e si è irrobustita la ripresa del Regno Unito; dall'altro lato, il Giappone ha sperimentato, nel terzo trimestre dell'anno, un'ulteriore contrazione del Prodotto Interno Lordo (PIL), mentre l'attività economica della Cina ha mostrato segnali di rallentamento, a causa della fase di debolezza dagli investimenti. Tale divergenza appare legata principalmente a fattori di natura strutturale, piuttosto che a dinamiche cicliche. Anche le più recenti indagini congiunturali hanno confermato tale disomogeneità. Gli indicatori compositi dell'OCSE, concepiti per anticipare i punti di svolta dell'attività economica rispetto al trend, hanno segnalato prospettive eterogenee tra le maggiori economie, caratterizzate da un indebolimento della congiuntura in Giappone, una crescita stabile per Stati Uniti, Brasile e Cina, una certa attenuazione del ritmo di crescita nel Regno Unito, seppur da livelli elevati, e un rafforzamento dello slancio espansivo in India. Il commercio mondiale ha mostrato segni di rallentamento, parzialmente mitigati dal timido recupero registrato nel terzo trimestre dell'anno. Tra i fattori che hanno principalmente contribuito alla fase di debolezza degli scambi internazionali si annovera il rallentamento di alcune economie emergenti nell'Asia e nell'America Latina e della Zona Euro. Oltre ai principali rischi di natura geopolitica (crisi Russia - Ucraina e situazione in Medio Oriente), nella parte finale dell'anno, il crollo delle quotazioni del petrolio ha generato un aumento della volatilità sui mercati finanziari. Il prezzo del petrolio, rispetto ai valori registrati a dicembre 2013, si è praticamente dimezzato, scendendo sotto la soglia dei 50 dollari per barile. A pesare sull'andamento del greggio, sono intervenuti fattori sia di offerta che di domanda. L'offerta ha proseguito la sua crescita grazie alla produzione sostenuta da parte dei paesi dell'OPEC, alla quale si è aggiunto l'incremento registrato dagli Stati Uniti, dovuto allo sfruttamento di nuove tecniche di estrazione. La domanda, al contrario, ha risentito in maniera negativa del rallentamento dei consumi dei paesi dell'Eurozona, del Giappone e della Cina.

In sintesi, le attese sull'interscambio mondiale sono orientate verso una ripresa graduale. Molto dipenderà dal rilancio degli investimenti in alcuni paesi. L'insieme dei rischi per le prospettive globali restano orientati verso il basso. Gli alti rischi di natura geopolitica, nonché l'andamento nei mercati finanziari internazionali e nelle economie emergenti, potrebbero influire negativamente sulle condizioni economiche.

Negli **Stati Uniti**, la crescita si è mantenuta robusta lungo tutto il 2014. Nel terzo trimestre dell'anno in questione, il prodotto interno lordo statunitense è aumentato del 5,0% su base annuale. I fattori che hanno trainato l'attività economica sono stati di natura sia interna che esterna. L'aumento delle esportazioni, a fronte di una parallela contrazione delle importazioni, ha favorito gli scambi netti con l'estero. La domanda interna ha beneficiato dell'impulso fornito dalla spesa per consumi delle famiglie (favorita dal miglioramento del reddito disponibile e dal buon andamento del mercato del lavoro) e dalla crescita degli investimenti fissi lordi. In via prospettica, gli indicatori anticipatori congiunturali hanno segnalato un mantenimento della crescita anche per i primi mesi del 2015, seppur probabilmente a ritmi meno sostenuti.

L'inflazione al consumo nella parte finale dell'anno si è ridotta, dopo aver sperimentato un picco nel mese di maggio (2,2%). Il tasso d'inflazione al consumo a novembre è stato pari all'1,3%, inferiore di 0,4 punti percentuali rispetto al dato di ottobre, grazie soprattutto al netto calo registrato dai prezzi dei beni energetici.



Per quanto riguarda il mercato del lavoro, a dicembre il tasso di disoccupazione è sceso ulteriormente, arrivando al 5,6%, risultato migliore rispetto alle aspettative degli operatori economici (5,7%), grazie soprattutto alla creazione dei posti di lavoro nei settori non agricoli.

Nella **Zona Euro**, il prodotto interno lordo ha fatto registrare, nel terzo trimestre del 2014, una crescita dello 0,2%, guidato dal contenuto rialzo dei consumi sia delle famiglie (0,5%) che delle Amministrazioni Pubbliche (0,3%), a fronte, tuttavia, di una flessione degli investimenti fissi lordi (-0,3%) e di una crescita nulla delle scorte. I principali indicatori congiunturali hanno evidenziato ancora una situazione di stallo. L'indice composito dei responsabili degli acquisti (PMI) relativo al settore manifatturiero si è posizionato, a dicembre, poco al di sopra della soglia di espansione economica (50 punti), al pari dell'indicatore calcolato per le imprese operanti nel settore servizi.

In chiusura d'anno, il tasso d'inflazione al consumo della zona Euro è sceso sotto lo zero (-0,2%), trascinato dal crollo dei prezzi dell'energia. Il tasso d'inflazione di fondo, al netto delle componenti più volatili, si è mantenuto positivo (0,8%), mentre è proseguita la diminuzione, su base annua, dei prezzi alla produzione (-1,3% la variazione nel mese di dicembre).

In **Italia**, si è assistito ad un nuovo rallentamento della congiuntura, dopo i deboli segnali di ripresa registrati nella parte finale del 2013. Nel terzo trimestre del 2014, il PIL è sceso, su base trimestrale, dello 0,1%, dopo la contrazione dello 0,2% del trimestre precedente, a causa della decisa caduta degli investimenti fissi lordi (-1,0%). La produzione industriale, nel corso del 2014, ha registrato valori altalenanti, mentre la situazione del mercato del lavoro rimane critica, con il tasso di disoccupazione che, nel mese di novembre, ha raggiunto il 13,4%. Nello stesso mese, il tasso di disoccupazione giovanile (calcolato tenendo in considerazione la fascia di popolazione di età compresa tra i 15 ed i 24 anni) ha toccato il 43,9%.

Ad agosto del 2014, per la prima volta dal 1959, il tasso d'inflazione al consumo ha registrato un valore negativo e l'Italia è entrata in deflazione. Il tasso è tornato ad evidenziare valori positivi nei mesi di ottobre e novembre, per poi segnalare una nuova decrescita dei prezzi su base annua a dicembre (-0,1%).

#### ***La politica monetaria nell'area Euro e negli USA***

Il Consiglio direttivo della **BCE**, nella riunione del 22 gennaio 2015, ha deciso di lasciare invariati i tassi di interesse di riferimento. Ma contestualmente, ha lanciato un nuovo programma di acquisto di titoli (il cosiddetto *Quantitative Easing*) per un importo complessivo di oltre 1.100 miliardi di euro (con un ritmo di circa 60 miliardi al mese), nel tentativo di rilanciare l'economia dell'Eurozona. Il programma parte da marzo 2015 e dovrebbe concludersi a settembre 2016, ma non è escluso un prolungamento qualora non venga raggiunto l'obiettivo di un tasso di inflazione al 2%.

Quanto alle altre misure non convenzionali di politica monetaria, l'Eurosistema aveva già iniziato il programma di acquisti di titoli emessi a fronte della cartolarizzazione di crediti bancari a imprese e famiglie (*Asset-Backed Securities Purchase Programme*) e quello di obbligazioni bancarie garantite (*Covered Bond Purchase Programme*). Tutto ciò ha contribuito a mantenere i tassi su valori decisamente contenuti. Il valore puntuale di inizio anno del tasso euribor a 3 mesi si è attestato allo 0,05% (0,15% il tasso euribor a 6 mesi).

Il Federal Open Market Committee (FOMC) della **Federal Reserve** ha annunciato, alla fine di ottobre 2014, la decisione di concludere il suo programma di acquisto di titoli. Si è mantenuto inoltre invariato, in un intervallo compreso tra lo 0% e lo 0,25%, l'obiettivo per il tasso ufficiale sui Federal Funds. I futuri aumenti terranno conto della dinamica occupazionale e inflazionistica.

#### ***La recente evoluzione dell'industria bancaria europea***

Il sistema finanziario europeo si sta lentamente riprendendo dalla crisi e le banche hanno mostrato, nell'ultimo triennio, progressi nel rafforzamento dei propri bilanci, sebbene a ritmi diversi a seconda dei paesi considerati.

La tendenza alla contrazione dell'attivo del settore bancario, avviata nel 2012, sembra essersi arrestata a partire dai primi mesi del 2014. Il Totale Attivo Consolidato infatti è risalito a 25.130 miliardi di euro alla fine del II trimestre del 2014, per poi sperimentare un ulteriore incremento nel trimestre successivo del 2,1% e raggiungere, nell'ultima rilevazione disponibile, circa 25.696 miliardi di euro. Gran parte dell'aumento è attribuibile principalmente all'incremento registrato dai titoli non azionari ed altre attività, contrariamente ai prestiti verso i residenti, che, da dicembre 2013, hanno registrato una marginale riduzione delle consistenze.

Dal lato degli impieghi, è proseguita la contrazione degli impieghi alle società non finanziarie, una riduzione che ha interessato quasi tutti i paesi della Zona Euro, a fronte di tassi d'interesse pressoché invariati. A livello europeo, gli impieghi a società non finanziarie, dopo essere scesi del 3,0% nel 2013, sono diminuiti ulteriormente del 2,3% nel II trimestre del 2014 (rispetto al II trimestre del 2013).



e di un ulteriore 2,0% nel trimestre successivo (sempre su base annuale), assestandosi a 4.273 miliardi di euro nell'ultima rilevazione disponibile (ottobre 2014). La riduzione ha interessato maggiormente gli impieghi con durata oltre 1 anno e fino a 5 anni (-3,3% la contrazione su base annuale sia nel II che nel III trimestre del 2014).

La riduzione degli impieghi alle famiglie è stata più contenuta. Dopo la diminuzione dello 0,1% nel 2013, nell'ultima rilevazione disponibile, riferita al III trimestre 2014, sono scesi a 5.194 miliardi di euro (-0,5% rispetto al III trimestre del 2013).

Per quanto riguarda la raccolta, i depositi delle istituzioni bancarie europee hanno confermato il trend positivo registrato 2013 anche nei primi tre trimestri del 2014. I depositi di società non finanziarie sono cresciuti su base annua del 6,4% nel II trimestre e del 5,8% nel III trimestre del 2014, dopo l'aumento del 6,8% nel 2013, grazie al contributo dei depositi con scadenza prestabilita superiore ai 2 anni (+6,7% rispetto al III trimestre 2013). Parallelamente, i depositi delle famiglie sono cresciuti del 2,4% nel 2013 e del 2,2% su base annua nel III trimestre 2014. Anche in questo caso l'aumento è stato guidato dalla crescita dei depositi con scadenza prestabilita superiore ai 2 anni (+5,0% su base annua nel II trimestre del 2014 e +2,4% nel trimestre successivo).

## 1.2 L'evoluzione dell'intermediazione creditizia nell'industria bancaria italiana<sup>1</sup>

Nel corso del 2014 è proseguita, con una lieve moderazione rispetto all'esercizio precedente, la contrazione dei prestiti alle imprese, che ha continuato a risentire, dal lato della domanda, della debolezza degli investimenti e, dal lato dell'offerta, della persistente rischiosità dei prenditori di fondi. Secondo le recenti indagini presso le banche e le aziende, le condizioni di offerta di credito alle imprese sono lievemente migliorate, ma restano più difficili per quelle di minore dimensione.

Nel novembre 2014, il calo dei finanziamenti alle imprese risultava, su base annua, lievemente meno marcato per gli intermediari appartenenti ai primi cinque gruppi bancari rispetto alle altre banche (-2,2% e -2,7% rispettivamente). Con riferimento alle branche di attività economica, la contrazione del credito si è attenuata per il comparto manifatturiero e per quello dei servizi (-1,7% e -2,4%, rispettivamente); rimane più accentuata per il settore delle costruzioni (-5,4%).

Sul fronte del *funding*, tra la fine di agosto e quella di novembre, la raccolta al dettaglio delle banche italiane presso le famiglie residenti è lievemente aumentata, riflettendo principalmente l'accelerazione dei depositi in conto corrente (cresciuti su base annua del 7,7%, dal 6,1% di agosto). Nello stesso periodo sono diminuiti i collocamenti netti di obbligazioni allo sportello e la raccolta interbancaria all'estero.

Il taglio dei tassi ufficiali, operato dalla BCE lo scorso settembre, ha contribuito a ridurre il costo del credito. Tra agosto e novembre, il tasso medio sui nuovi mutui alle famiglie e quello sui nuovi prestiti alle imprese sono scesi rispettivamente di due e quattro decimi di punto percentuale, collocandosi al 2,9% e 2,6%.

Il costo del credito erogato dalle banche italiane permane al di sopra di quello medio dell'area dell'euro, ma è proseguito il calo del differenziale rispetto ai corrispettivi tassi medi praticati nell'area; per i nuovi mutui a famiglie e i nuovi prestiti a imprese il differenziale è sceso a 30 punti base, da 40 e 65.

La diminuzione del costo dei prestiti alle imprese italiane ha riguardato sia le piccole aziende sia quelle di maggiore dimensione: il costo dei nuovi finanziamenti di importo inferiore al milione di euro è sceso di 60 punti base (al 3,4%), quello dei prestiti di importo superiore si è ridotto di 20 punti base (al 2,0%).

Con riguardo alla qualità del credito erogato, nel terzo trimestre il flusso di nuove sofferenze rettificata in rapporto ai prestiti, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, è rimasto stabile al 2,6%. L'indicatore è salito di un decimo di punto - al 4,1% - per i prestiti alle imprese. La qualità del credito nei confronti delle aziende operanti nel settore delle costruzioni è peggiorata; quella per le imprese manifatturiere e dei servizi ha registrato un miglioramento. Per le famiglie, le nuove sofferenze in rapporto ai prestiti sono diminuite di tre decimi, all'1,2%. Informazioni preliminari indicano che nel bimestre ottobre-novembre l'esposizione complessiva nei confronti dei debitori segnalati per la prima volta in sofferenza si è ridotta del 9% rispetto al corrispondente periodo del 2013.

<sup>1</sup> Cfr. Banca d'Italia, Bollettino Economico n°1/2015.

### 1.3 L'andamento delle BCC-CR nel contesto dell'industria bancaria<sup>2</sup>

Nell'ultimo anno si è consolidata la ripresa della raccolta da clientela delle BCC-CR già evidenziatasi nell'anno precedente e si è ulteriormente ampliata la capillarità della categoria in termini di presenza territoriale.

Con riguardo all'attività di finanziamento, nonostante il perdurare della crisi economica, si è assistito ad una leggera attenuazione del *trend* negativo rilevato nell'anno precedente, a testimonianza del forte impegno delle BCC-CR nel finanziare la clientela, soprattutto le piccole imprese e le famiglie, in un periodo particolarmente difficile.

PRINCIPALI POSTE DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO - BCC-CR vs. SISTEMA BANCARIO (importi in migliaia di euro)

OTTOBRE 2014							NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD	TOTALE BCC-CR	TOTALE BANCHE	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD	TOTALE BCC-CR	TOTALE BANCHE
	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD	TOTALE BCC-CR	TOTALE BANCHE												
CASSA	192.943	349.723	201.142	145.255	889.063	9.914.703	2,7%	-1,3%	-13,7%	-0,9%	-3,6%	-4,1%						
IMPIEGHI LORDI CLIENTELA	34.192.482	58.203.203	30.281.733	11.727.995	134.405.413	1.840.312.447	-1,4%	-1,5%	1,3%	-3,3%	-1,0%	-2,1%						
di cui: SOFFERENZE	3.289.128	5.684.018	2.814.332	1.756.299	13.543.776	180.503.684	20,2%	27,0%	26,7%	4,1%	21,8%	21,7%						
IMPIEGHI LORDI INTERBANCARIO	4.620.468	6.573.465	3.298.340	2.597.904	17.090.177	528.335.088	6,2%	0,6%	-6,1%	5,4%	1,4%	0,1%						
di cui: SOFFERENZE	67	1.205	-	-	1.272	105.466	-57,8%	-34,2%	-	-	-36,1%	-14,8%						
TITOLI	18.399.017	29.785.918	17.978.744	10.803.133	76.966.812	780.365.952	24,8%	21,9%	18,9%	23,2%	22,0%	0,8%						
AZIONI E STRUMENTI PARTECIPATIVI	666	4.504	835	3	6.008	853.302	16,3%	41,1%	19,8%	-	34,7%	2,8%						
ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI	1.459.270	2.524.002	1.300.219	656.653	5.940.144	63.101.095	4,1%	-0,1%	2,7%	1,6%	1,7%	-9,0%						
ALTRE VOCI ATTIVO	1.680.277	2.645.998	1.594.042	943.752	6.864.068	372.018.688	3,3%	23,6%	0,5%	-8,5%	7,5%	2,5%						
PROVVISTA	50.404.240	82.365.636	46.067.670	21.769.993	200.607.538	2.871.703.564	6,0%	4,2%	5,2%	6,9%	5,2%	-2,5%						
- RACCOLTA DA BANCHE	8.754.390	15.337.342	8.440.390	5.228.950	37.761.072	808.599.053	19,8%	16,2%	16,9%	23,5%	18,2%	-7,8%						
- RACCOLTA DA CLIENTELA + OBBLIGAZIONI	41.649.849	67.028.294	37.627.280	16.541.043	162.846.467	2.063.104.511	3,5%	1,8%	2,8%	2,6%	2,5%	-0,2%						
di cui: DEPOSITI A VISTA E OVERNIGHT	32.584	178.254	126.038	65.145	402.021	10.318.900	-19,6%	-10,3%	1,3%	21,3%	-3,7%	-15,8%						
di cui: DEPOSITI CON DURATA PRESTABILITA	2.633.316	7.014.410	4.301.591	2.234.336	16.183.653	188.029.631	-7,8%	-0,9%	13,5%	14,1%	3,2%	19,3%						
di cui: DEPOSITI RIMBORSABILI CON PREAVVISO	810.083	3.756.151	1.893.242	3.540.481	9.999.957	302.908.178	-5,5%	1,3%	-2,1%	0,1%	-0,4%	0,6%						
di cui: CERTIFICATI DI DEPOSITO	2.303.055	3.058.239	1.978.426	2.087.607	9.427.326	36.721.772	1,4%	10,6%	0,7%	3,7%	4,6%	-13,9%						
di cui: CONTI CORRENTI PASSIVI	20.985.147	31.297.673	18.437.968	6.600.274	77.321.063	801.481.216	13,3%	9,0%	8,8%	8,7%	10,1%	6,1%						
di cui: ASSEGGNI CIRCOLARI	-	2.400	-	46	2.446	3.576.539	-	-4,1%	-	99,8%	-3,2%	1,3%						
di cui: PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI	684.506	1.194.166	723.597	263.093	2.865.362	148.487.955	3,4%	82,6%	-19,4%	-5,1%	15,0%	-0,1%						
di cui: ALTRO	116.182	328.816	531.197	87.689	1.063.885	25.797.277	-8,6%	0,0%	3,3%	-22,3%	-1,8%	-22,9%						
di cui: OBBLIGAZIONI	14.084.977	20.198.186	9.635.220	1.662.372	45.580.755	545.783.041	-5,6%	-9,9%	-7,6%	-20,9%	-8,6%	-10,9%						
CAPITALE E RISERVE	4.954.669	8.785.031	3.975.836	2.436.993	20.152.530	273.281.225	-1,4%	0,5%	1,5%	1,2%	0,3%	-1,6%						
ALTRE VOCI DEL PASSIVO	5.230.074	8.936.052	4.611.565	2.667.711	21.445.402	549.472.525	17,8%	22,6%	18,9%	10,6%	19,0%	10,2%						

#### Gli assetti strutturali

Nel corso dell'ultimo anno, il sistema del Credito Cooperativo ha ulteriormente ampliato la copertura territoriale, in controtendenza rispetto alla media del resto dell'industria bancaria.

Nel corso degli ultimi dodici mesi (settembre 2013-settembre 2014) gli sportelli delle BCC-CR sono aumentati di 4 unità (+0,1% a fronte di una diminuzione del 2,4% registrata nel sistema bancario complessivo), fino a raggiungere a settembre 2014 quota 4.459 filiali, pari al 14,3% del sistema bancario.

Alla fine del III trimestre dell'anno, le BCC-CR risultano presenti in 101 province e in 2.705 comuni. In 578 comuni le BCC-CR rappresentano l'unica presenza bancaria, mentre in 540 comuni operano in concorrenza con un solo intermediario. Nel 70,6% dei comuni bancati dalla categoria sono presenti sportelli di una sola BCC.

Tra i canali distributivi, la quota delle BCC-CR è rilevante anche nei terminali POS e negli ATM (oltre il 12% del mercato).

I dipendenti delle BCC-CR sono pari, alla fine del III trimestre 2014, a 31.751 unità, in sostanziale stazionarietà rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-0,2%); alla stessa data, nella media dell'industria bancaria si registra una contrazione degli organici (-1,4%). I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle società del sistema, superano le 37.000 unità.

Il numero totale dei Soci è pari a 1.199.096 unità, con un incremento del 3,3% su base d'anno. Tale dinamica è il risultato della crescita del 2,2% del numero dei Soci affidati, che ammontano a 472.759 unità e della crescita più sostenuta (+4%) del numero di Soci non affidati, che ammontano a 726.337 unità.

#### Lo sviluppo dell'intermediazione

Nel quadro congiunturale particolarmente negativo di cui si è detto, nel corso del 2014 è proseguita anche per le BCC-CR la contrazione dei finanziamenti erogati, pur se di intensità inferiore rispetto all'esercizio 2013 e rispetto alla diminuzione registrata mediamente nell'industria bancaria.

Sul fronte del *funding*, si è consolidato il *trend* di crescita della raccolta da clientela, già evidenziatosi nel corso dell'anno precedente.

<sup>2</sup> Le informazioni sulle BCC sono di fonte B.I. (flusso di ritorno BASTRA B.I. e Albo sportelli) o frutto di stime effettuate dal Servizio Studi, Ricerche e Statistiche di Federcasse sulla base delle segnalazioni di vigilanza disponibili. Le informazioni sull'andamento del sistema bancario complessivo sono di fonte B.I. (flusso di ritorno BASTRA B.I. e Albo sportelli). Le informazioni riportate sono le più aggiornate disponibili al momento dell'elaborazione del documento (22 gennaio 2015).

In considerazione di tali dinamiche, la quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi e in quello della raccolta diretta è cresciuta nel corso del 2014 e si è attestato alla fine dell'anno rispettivamente al 7,3% e al 7,9%.

### Attività di impiego

Gli impieghi lordi a clientela delle BCC-CR sono pari, a ottobre 2014, a 134,4 miliardi di euro, con una contrazione su base d'anno dell'1% contro il -2,1% registrato nell'industria bancaria (rispettivamente -2,1% e -4,2% a fine 2013). La contrazione negli impieghi è comune a tutte le aree geografiche ad eccezione del Centro dove si segnala uno sviluppo positivo dei finanziamenti a clientela delle BCC-CR (+1,3%).

Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello del Credito Cooperativo, gli impieghi della Categoria alla stessa data superano - come detto - i 148 miliardi di euro, per una quota di mercato complessiva dell'8%.

Con riguardo alle forme tecniche del credito, gli impieghi delle BCC-CR a ottobre 2014 risultano costituiti per il 68% da mutui (52,6% nella media di sistema). I mutui delle BCC-CR approssimano a tale data i 91,5 miliardi di euro, in sostanziale stazionarietà (+0,1%) rispetto a ottobre 2013 a fronte di un calo del 3,3% registrato mediamente nel sistema bancario; il 38% sono mutui su immobili residenziali. La quota BCC-CR nel mercato dei mutui è pari al 9,5%.

Il credito concesso dalle BCC-CR risulta storicamente accompagnato, com'è noto, da un'adeguata richiesta di garanzie che coprono un'ampia porzione del portafoglio di impieghi.

L'incidenza di crediti assistiti da garanzie è significativamente più elevata nelle BCC-CR rispetto alla media di sistema, sia con riguardo alle esposizioni *in bonis* che a quelle deteriorate.

### Garanzie sul credito - giugno 2014

(fonte: per le BCC-CR Flusso di Ritorno BASTRA B.I. - per le altre categorie di intermediari "Rapporto sulla Stabilità Finanziaria", novembre 2014, B.I.)

Voci	Primi 5 gruppi	Banche grandi	Banche piccole	Banche minori	BCC-CR		Totale sistema
	Incidenza % crediti garantiti	di cui con garanzia reale <sup>3</sup>	Incidenza % crediti garantiti				
Crediti vs. clientela (esposizioni lorde)	60,7	58,4	55,8	73,8	<b>79,9</b>	<b>60,2</b>	61,2
di cui in bonis	59,5	57,9	55,5	72,8	<b>79,3</b>	<b>59,8</b>	60,2
di cui deteriorati	66,2	61,2	57,4	78,9	<b>82,6</b>	<b>62,0</b>	65,7
- sofferenze	65,6	59,1	53,4	76,0	<b>80,1</b>	<b>56,5</b>	64,2
- incagli	69,7	64,6	64,4	83,5	<b>86,3</b>	<b>68,8</b>	69,8
- ristrutturati	41,5	45,6	49,2	63,1	<b>71,0</b>	<b>59,8</b>	44,2
- scaduti	77,6	75,4	64,0	78,5	<b>81,4</b>	<b>58,0</b>	75,9

A giugno 2014, quasi l'80% delle esposizioni creditizie lorde a clientela delle BCC-CR risulta assistito da garanzie contro il 61,2% della media di sistema; il 60,2% dei crediti lordi delle BCC-CR presenta una garanzia reale.

Nel contesto generale di contrazione nell'erogazione di credito, già descritto, con riguardo ai settori di destinazione del credito, si registra, ad ottobre 2014, una crescita dei finanziamenti alle famiglie consumatrici (+0,2%), contro il -0,8% medio dell'industria bancaria) e degli impieghi a società finanziarie (+22% contro -17,2%).

Si rileva, al contrario, una variazione negativa degli impieghi a famiglie produttrici (-2,1% contro il -2,6% medio di sistema) e a società non finanziarie (-2,1% contro il -0,6% dell'industria bancaria).

Le quote di mercato delle BCC-CR nei settori d'elezione di destinazione del credito permangono molto elevate: 17,8% nel credito a famiglie produttrici, 8,7% nel credito a famiglie consumatrici e 8,6% nei finanziamenti a società non finanziarie.

In relazione alle aree geografiche di destinazione del credito, lo sviluppo positivo dei finanziamenti a famiglie consumatrici è comune a tutte le aree del Paese ad eccezione del Nord-Est (dove si registra una leggera contrazione: -0,4%).

<sup>3</sup> Informazione tratta dalle segnalazioni di vigilanza di un campione di 363 BCC-CR

In relazione alla dinamica di crescita, le informazioni riferite a ottobre segnalano, coerentemente con la debolezza degli investimenti e la persistente rischiosità dei prenditori di fondi, un'intensificazione della riduzione dei finanziamenti erogati al settore produttivo rispetto al primo semestre dell'anno; i crediti alle imprese presentano una variazione annua pari a -2,1% per le BCC-CR e -0,8% per l'industria bancaria. In tale contesto, si rileva un debole sviluppo dei finanziamenti al comparto "agricoltura, silvicoltura e pesca" (+0,4% a fronte del +0,9% medio di sistema) e al ramo "trasporto e magazzinaggio" (rispettivamente +0,2% e -3,2%) e una crescita significativa dei finanziamenti al comparto "attività professionali, scientifiche e tecniche" (+4,5% contro il -8,2% dell'industria bancaria) e al comparto "servizi di informazione e comunicazione" (+3,9% contro il -1,0% del totale banche). Risultano, invece, in significativa contrazione su base d'anno i finanziamenti ad alcuni comparti di grande rilevanza, ma caratterizzati da un rapporto sofferenze/impieghi particolarmente elevato e in forte crescita nel recente periodo: "attività manifatturiere" (-3,1% contro il +0,9% della media di sistema) "commercio ingrosso e dettaglio" (-2,1% contro il +2,8% del totale delle banche) e "costruzioni e attività immobiliari" (-3,2% contro -1,6%). Permangono elevate, come detto in apertura, le quote di mercato delle BCC relative al comparto agricolo (18,2%), alle "attività di servizi di alloggio e ristorazione" (17,6%), al comparto "costruzioni e attività immobiliari" (11,1%) e al "commercio" (10,2%).

### **Qualità del credito**

Nel corso del 2014, la qualità del credito erogato dalle banche della categoria ha continuato a subire gli effetti della perdurante crisi economica.

I crediti in sofferenza delle BCC sono cresciuti, anche se ad un ritmo inferiore rispetto al precedente esercizio. Il rapporto sofferenze/impieghi ha raggiunto, a ottobre 2014, il 10,1%, dall'8,6% di fine 2013.

Il rapporto sofferenze/impieghi permane, comunque, inferiore alla media dell'industria bancaria nei comparti d'elezione della categoria: famiglie consumatrici e famiglie produttrici (5,3% contro il 6,8% del sistema per le famiglie consumatrici e 9,6% contro 15,8% per le famiglie produttrici a ottobre 2014). Il rapporto sofferenze/impieghi si è mantenuto parimenti inferiore alla media dell'industria bancaria con riguardo alla forma tecnica dei mutui che, come già accennato, costituiscono i 2/3 degli impieghi erogati dalle banche della categoria. Tale rapporto è pari, ad ottobre 2014, al 7,7% per le BCC-CR e all'8,4% per il sistema bancario complessivo.

Nel corso dell'anno è proseguita - a ritmo sensibilmente attenuato - la crescita degli incagli. Le partite incagliate delle BCC-CR hanno infatti registrato una crescita del 7,7%, inferiore alla media dell'industria.

Con specifico riguardo alla clientela "imprese", il rapporto sofferenze lorde/impieghi è pari, a ottobre 2014, al 12,7%, in crescita significativa nel corso dell'anno, ma si mantiene inferiore di quasi tre punti percentuali a quanto rilevato mediamente per il settore bancario complessivo.

In particolare, il rapporto sofferenze lorde/impieghi delle BCC-CR risulta a fine 2014 significativamente inferiore rispetto alla media di sistema in tutte le branche di attività economica maggiormente rilevanti: nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" (17,5% contro 19,6%), nel comparto "attività manifatturiere" (13% contro 16,5%) e nel "commercio" (11,7% contro 17,4%).

### **Copertura dei crediti deteriorati**

Con riguardo al *coverage* dei crediti deteriorati, la semestrale 2014 evidenzia un tasso di copertura delle sofferenze delle BCC-CR in sensibile aumento rispetto allo scorso anno e pari al 50,4%; il tasso di copertura degli incagli, in crescita significativa rispetto a giugno 2013, è pari mediamente al 19,9%.

### **Attività di funding**

Nel corso del 2014 si è consolidata, come già accennato, la ripresa della raccolta da clientela già evidenziatasi nell'anno precedente.

Le informazioni riferite ad ottobre 2014 indicano una crescita della raccolta da clientela, pari a 162,8 miliardi di euro, del 2,5% (-0,2% nel sistema bancario).

Nell'anno appena concluso, la dinamica della raccolta da clientela è stata trainata sia dalla componente caratterizzata da un rendimento più significativo: depositi con durata prestabilita (+4,9%), certificati di deposito (+4,6%) e PCT (+15%), sia dalla crescita significativa dei conti correnti passivi (+10,1%). Le obbligazioni emesse dalle BCC, in calo dell'8,6% su base d'anno (-10,9% nella media di sistema), presentano una significativa contrazione in tutte le aree geografiche, più accentuata nel Meridione.

La provvista complessiva delle BCC-CR risulta composta per l'81,2% da raccolta da clientela e obbligazioni e per il 18,8% da raccolta interbancaria. La composizione risulta ben diversa per la



media di sistema, dove l'incidenza della raccolta da banche, nonostante la contrazione degli ultimi mesi, è notevolmente superiore, pari al 28,2% a ottobre 2014. All'interno della raccolta da clientela delle BCC-CR l'incidenza dei conti correnti passivi, dei C.D. e delle obbligazioni permane superiore alla media di sistema.

### **Posizione patrimoniale**

La dotazione patrimoniale delle banche della categoria permane un asset strategico: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR supera a fine anno i 20 miliardi di euro e presenta una crescita su base d'anno dello 0,3%.

Il *tier1 ratio* ed il coefficiente patrimoniale delle BCC, calcolati secondo le nuove regole sul capitale delle banche (Basilea 3) definite in ambito europeo dal pacchetto legislativo CRD4-CRR, sono pari, a settembre 2014, rispettivamente al 15,6% ed al 16,2%<sup>4</sup>.

Il confronto con il totale delle banche, evidenzia il permanere di un ampio divario a favore delle banche della Categoria.

### **Aspetti reddituali**

Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, la combinazione di debole domanda di credito, ridotti spread e crescenti tassi di default delle imprese, continua a penalizzare la redditività delle nostre banche. Le informazioni di andamento di conto economico relative alla fine del III trimestre del 2014 evidenziano una tenuta del margine di interesse e una crescita dell'utile da cessione/riacquisto di crediti e attività e passività finanziarie. Dal lato dei costi si registra, nel complesso, un lieve incremento (+0,4%) da imputare sostanzialmente alla riduzione degli ammortamenti (-4,6%): le spese per il personale crescono invece dell'1,6% e le altre spese amministrative del 3,0% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. L'utile netto di esercizio della categoria dipenderà dal livello complessivo delle rettifiche di valore sui crediti in prevedibile aumento.

## **1.4 Brevi note sull'andamento dell'economia dell'Emilia-Romagna nel 2014**

In uno scenario nazionale in recessione per il terzo anno consecutivo, le stime redatte nello scorso Dicembre da Unioncamere regionale e Prometeia hanno previsto, nel 2014, una crescita reale del **Pil** dell'Emilia-Romagna pari allo 0,3%, in contro tendenza rispetto alla diminuzione dello 0,4% prevista per l'Italia.

A sostenere l'economia emiliano-romagnola è l'**export**, che fa segnare un aumento del 4,2%. Numeri che, sebbene debolmente orientati al segno positivo, sono lontani dalla situazione ante crisi del 2007: però se questa tendenza si confermerà, nel **biennio 2015-2016** potrebbe arrivare la **ripresa**.

L'andamento del **mercato del lavoro** è stato caratterizzato dal **leggero incremento dell'occupazione** e dalla nuova crescita delle **persone in cerca di lavoro**. Nei primi nove mesi del 2014, l'occupazione dell'Emilia-Romagna è mediamente ammontata a circa 1.941.000 persone, vale a dire lo 0,2% in più rispetto all'analogo periodo del 2013. Sotto l'aspetto del genere, sono stati i maschi a contribuire alla sostanziale tenuta dell'occupazione (+1,2%), bilanciando il calo accusato dalle femmine (-1,2%). Dal lato della posizione professionale, sono stati gli **occupati autonomi** a determinare la crescita complessiva dell'occupazione (+0,7%), a fronte della leggera diminuzione degli occupati alle dipendenze (-0,1%).

Gli **ammortizzatori sociali** hanno evidenziato un minore ricorso della Cassa integrazione guadagni, ma un peggioramento delle richieste di mobilità e di disoccupazione. Nei primi dieci mesi del 2014 la **Cassa integrazione guadagni** nel suo complesso è ammontata in Emilia-Romagna a circa 69 milioni e 737 mila ore autorizzate, con una diminuzione del 13,2% rispetto all'analogo periodo del 2013. E' invece aumentata del 9,3% la **Cassa integrazione straordinaria**, la cui concessione è per lo più subordinata a stati di crisi.

Sul fronte della **disoccupazione** è stato registrato un nuovo aggravamento, anche se meno evidente rispetto a quanto registrato nel 2013. Nei primi nove mesi del 2014 le persone in cerca di occupazione in Emilia-Romagna sono risultate mediamente circa 174.000, vale a dire lo 0,8% in più rispetto allo stesso periodo del 2013, che è equivalso, in termini assoluti, a circa 1.000 persone. Il

<sup>4</sup> Dal 1° gennaio di quest'anno sono in vigore le nuove regole sul capitale delle banche (Basilea 3), così come definite in ambito europeo dal pacchetto legislativo CRD4-CRR. In Italia la nuova regolamentazione sarà pienamente operativa dal 2018; i coefficienti patrimoniali calcolati secondo le nuove regole non sono direttamente confrontabili con quelli calcolati in precedenza

moderato aumento delle persone in cerca di lavoro non si è riflesso sul relativo tasso, che è rimasto all'8,2%.

A fine 2014 la produzione dell'**industria in senso stretto** dell'Emilia-Romagna è mediamente diminuita dello 0,3% rispetto al 2013, a fronte della stabilità rilevata a livello nazionale. Al timido aumento del primo trimestre sono seguiti sei mesi caratterizzati da cali, contenuti, ma progressivamente più accentuati, e un significativo recupero a fine anno. Gli effetti della ripresa dovrebbero manifestarsi pienamente nel corso del 2015, quando il valore aggiunto generato dall'industria dovrebbe riprendere a salire (+0,9%).

Il **settore delle costruzioni** chiude il 2014 negativamente. Secondo lo scenario economico predisposto a fine anno da Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia, il **valore aggiunto** dovrebbe diminuire in termini reali del 2,0% rispetto al 2013, allungando la fase negativa, in atto dal 2008. Nei primi nove mesi del 2014, il **volume di affari** è diminuito del 4,6% rispetto all'analogo periodo del 2013.

Sul **commercio al dettaglio** il sistema camerale registra una situazione in ulteriore peggioramento. Nei primi dieci mesi del 2014 è stata rilevata, in Emilia-Romagna, una diminuzione nominale delle vendite al dettaglio in forma fissa e ambulante del 3,3% rispetto all'analogo periodo del 2013 (-4,3% in Italia). Le situazioni più critiche sono state registrate nella **piccola e media distribuzione**, i cui cali si sono attestati rispettivamente al 4,9 e 2,9%. La **grande distribuzione** ha evidenziato una relativa maggiore tenuta (-1,1%).

L'Emilia-Romagna si contraddistingue per l'**apertura ai mercati esteri**: secondo i dati Istat, nei primi nove mesi del 2014, le **esportazioni** dell'Emilia-Romagna sono apparse in crescita del 4,2% (+1,4% in Italia; +3,0% nel Nord-Est), collocando la regione tra le più dinamiche del Paese. Questa crescita si traduce in una leggera diminuzione dei prezzi impliciti all'export (-1%), segno di politiche commerciali piuttosto attente a mantenere quote di mercato spesso conquistate con enormi sforzi, anche a costo di comprimere i margini di guadagno.

In questo quadro, l'**export** è risultato l'unico concreto sostegno all'economia, arrivando, nel 2014, a incidere in termini reali per il 37,5% del Pil rispetto al 35,7% del 2013 e 33% del 2007. Caratterizza l'export dell'Emilia-Romagna l'aumento del 4,2% dei **prodotti metalmeccanici**, che hanno costituito il 55,6% delle vendite all'estero. Il comparto più importante sotto l'aspetto economico e tecnologico, vale a dire le macchine e apparecchi meccanici nca (è compreso il segmento del packaging), è cresciuto del 2,0%. Da evidenziare l'ottimo andamento di "autoveicoli, rimorchi e semirimorchi", il cui export è aumentato del 9,0%. I prodotti della **moda** sono cresciuti del 5,3%, accelerando rispetto all'incremento del 2,8% dell'anno precedente.

Il clima dell'**annata agraria** 2013-2014 è stato caratterizzato da una stagione invernale ricca di precipitazioni, con temperature superiori alla norma, che hanno determinato forti anticipi della ripresa vegetativa delle colture, cui è seguita una primavera dello stesso tenore, un'estate mediamente piovosa a cui ha fatto seguito un autunno con temperature più estive che autunnali. Per quanto riguarda l'andamento produttivo, il comparto cerealicolo chiude l'annata con un bilancio positivo e altrettanto si può dire per il settore degli ortaggi. Bene i foraggi, aiutati dalla diffusa piovosità estiva (+5,9%). Le stime dell'Assessorato regionale indicano un incremento generalizzato del raccolto delle coltivazioni arboree, in particolare nettarine, albicocche e ciliegie. Sotto l'aspetto mercantile sembra profilarsi un'annata negativa. Rispetto a un anno prima, secondo le prime provvisorie stime dell'Assessorato regionale all'agricoltura, per il **valore della produzione agricola e zootecnica** dell'Emilia-Romagna, l'indice generale ha evidenziato una flessione tendenziale dei prodotti vegetali del 6,9% e una sostanziale tenuta nell'allevamento. Per quanto concerne l'occupazione, nei primi nove mesi del 2014 c'è stata una diminuzione dell'1,1% rispetto all'analogo periodo del 2013, equivalente in termini assoluti a circa 1.000 addetti.

La **stagione turistica** ha avuto un esito moderatamente negativo. Nei primi 10 mesi del 2014 i dati provvisori pervenuti dalle province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Parma, Ravenna e Rimini hanno evidenziato la buona disposizione degli arrivi (+2,8%), cui si è contrapposto il basso profilo dei pernottamenti (-2,1%), con conseguente riduzione del periodo medio di soggiorno (-4,7%). La clientela italiana ha ridotto i propri pernottamenti del 2,8%, mentre quella straniera è apparsa sostanzialmente stabile (+0,2%). A fine novembre 2014 la compagine imprenditoriale delle attività più influenzate dal turismo (*servizi di alloggio, di ristorazione e attività delle agenzie di viaggio, tour operator, ecc.*) ha registrato 30.076 imprese attive, vale a dire lo 0,6% in più rispetto all'analogo periodo del 2013.



L'**artigianato manifatturiero** ha chiuso il 2014 con un bilancio nuovamente negativo, con una flessione produttiva del 2,2% rispetto all'analogo periodo del 2013, che è derivata da una presenza imprenditoriale articolata su poco più di 135.000 imprese attive, vale a dire l'1,8% in meno rispetto all'analogo periodo del 2013, equivalente a un totale, in termini assoluti, di 2.490 imprese. Per quanto concerne i finanziamenti erogati dai consorzi di garanzia, c'è stata una rilevante riduzione. Secondo i dati Unifidi, nei primi undici mesi del 2014 sono stati deliberati 3.856 finanziamenti per un totale finanziato di circa 285 milioni e 866 mila euro, contro i 6.883 finanziamenti deliberati nel 2013 per un totale finanziato pari a circa 550 milioni.

Per quanto concerne l'andamento economico delle **imprese cooperative** per l'anno 2014 in Emilia Romagna, è possibile fare riferimento ai dati preconsuntivi forniti dalle centrali regionali di AGCI, Confcooperative e Lega delle cooperative. I dati forniti da **AGCI Emilia-Romagna** hanno registrato una contrazione del numero delle cooperative aderenti, del numero di soci e di soci lavoratori parallelamente ad una sostanziale stabilità del fatturato. I dati di preconsuntivo 2014 di **Confcooperative**, supportati anche dall'indagine congiunturale, confermano complessivamente che, le imprese cooperative, pur avendo resistito meglio di altre alla crisi, ora corrono il rischio di perdere fatturato ed occupazione se l'uscita dal tunnel dovesse essere ancora lontana. In **Legacoop** hanno chiuso meglio le cooperative sociali, di consumo e di dettaglianti. Note negative per le cooperative di abitazione, culturali e turistiche. Il settore maggiormente colpito dalla crisi resta, tuttavia, quello edile, su cui si riversa con maggior intensità la perdurante crisi del mercato immobiliare. A fine 2014 le società cooperative attive sono risultate complessivamente 5.204, una in meno rispetto al 2013.

Relativamente al **credito**, secondo le statistiche divulgate dalla Banca d'Italia nella Base dati statistica, a fine settembre 2014, gli **impieghi bancari "vivi"**, ovvero al netto delle sofferenze, destinati a imprese e famiglie produttrici sono diminuiti del 4,9% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, in misura leggermente superiore rispetto a quanto rilevato in Italia (-4,6%). A fine giugno 2014, in Emilia-Romagna, le **sofferenze bancarie**, pari a quasi 15 miliardi di euro, sono cresciute tendenzialmente del 22,1% (stesso aumento in Italia), facendo salire l'incidenza sugli impieghi totali al valore record del 9,30% (8,83% in Italia) rispetto al 7,01% dell'anno precedente. A fine settembre 2014, i **depositi** riferiti alla clientela ordinaria residente e non residente, al netto delle Istituzioni finanziarie e monetarie (IFM), sono cresciuti del 4,4% rispetto a un anno prima (+5,7% in Italia), in frenata rispetto al trend dei dodici mesi precedenti (+5,2%). Nonostante il rallentamento, si tratta di un'evoluzione comunque sostenuta, che è andata ben oltre l'inflazione e il livello del tasso effettivo passivo sui conti correnti a vista (0,48% a giugno 2014). E' in atto un riflusso della rete degli **sportelli bancari**. A fine giugno 2014, ne sono risultati operativi 3.259 rispetto ai 3.541 di giugno 2010 e 3.362 di giugno 2013.

Per il **2015** le **previsioni** di Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia descrivono per la regione un'economia **in ripresa**, sia pure moderata, ma il volume di ricchezza prodotto resta ancora inferiore ai livelli precedenti la crisi. Il **2015** si prospetta, per l'Emilia-Romagna, come un anno di crescita **più consistente**, dopo quella assai contenuta del 2014. Il **Pil dovrebbe crescere dell'1%**, mentre nel **2016 la ripresa dovrebbe consolidarsi**. Per il Pil si prospetta una crescita reale dell'**1,5%**, più ampia di quella prevista per l'Italia (+1,1%).

La **domanda interna** è destinata ad aumentare più lentamente (+0,5%) e a fare da freno saranno i consumi finali della Pubblica amministrazione e Istituzioni sociali private, previsti in calo dello 0,4%, e gli investimenti per i quali si prospetta una crescita assai moderata (+0,3%), insufficiente a colmare la flessione dell'1,3% attesa per il 2014. La crescita del Pil è sostenuta principalmente dalla **domanda estera**. Nel 2015, le **esportazioni** di beni sono previste in aumento, in termini reali, del 3,8%, in rallentamento rispetto alla crescita del 5,3% del 2014. A valori correnti, si prevede un incremento del 5,8%, in accelerazione rispetto a quello atteso per il 2014, pari al 4,2%. Tale situazione si dovrebbe tradurre in una ripresa dei prezzi all'export, attorno al 2%. Le **unità di lavoro** dovrebbero risalire dello 0,5%, recuperando tuttavia sulla diminuzione dello 0,3% del 2014, mentre più contenuta sarà la crescita della consistenza degli occupati (+0,1%), dopo l'aumento dello 0,2% atteso per il 2014.

In conclusione, mai come questa volta, bisogna ribadire che le previsioni sono sempre da valutare con una certa cautela, perché basta una grave crisi internazionale per vanificarle.



## 1.5 Brevi note sulle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia-Romagna nel 2015

Nonostante il persistente quadro macroeconomico recessivo abbia ridotto la domanda di credito dell'economia e fatto emergere la necessità di contenere i rischi e aumentare la dotazione patrimoniale, inducendo il sistema bancario a ridurre o contenere fortemente l'erogazione di nuovo credito, il Gruppo delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia Romagna, seppur fra luci e ombre, ha mantenuto, nel corso del 2014, la propria posizione di mercato sul versante dell'intermediazione tradizionale, mantenendo un tasso di variazione delle masse intermedie superiore alla media del sistema bancario, pur continuando ad accusare chiari segnali di deterioramento nella qualità del credito; lo dimostrano i dati provvisori al **31 dicembre 2014**, recentemente elaborati dalla Federazione regionale.

I dati evidenziano un Gruppo che conta **20 BCC associate (21 con BSM), 366 sportelli (377 con BSM), competenza territoriale** su circa il **78%** dei comuni della regione, **122.662 Soci e 3.010 dipendenti**.

La **raccolta diretta** (Depositi, Pct e Obbligazioni) ha fatto registrare un **-0,23%** su base annua, attestandosi a quota **13.904** milioni di euro. La **raccolta indiretta** è stata di **7.209** milioni di euro (**-9,77%**).

Gli **impieghi economici** a favore dei Soci, delle imprese e delle comunità locali registrano un leggero decremento del **-0,21%** attestandosi a **12.383** milioni di euro, a conferma di come il Credito Cooperativo, anche nel 2014, abbia assecondato il difficile momento congiunturale, in bilico fra stagnazione e modesta ripresa, interpretando in tal modo quella diversità caratteristica delle BCC sul territorio, a fianco delle famiglie e delle piccole e medie imprese.

E' parallelamente proseguito l'incremento dei **crediti in sofferenza**, che ammontano a **1.476** milioni di euro, con un tasso di incremento annuo del **55,81%**, percentuale in aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il **rapporto sofferenze/impieghi** risulta pari al **11,92%**, in aumento rispetto all'anno precedente.

Il **risultato lordo di gestione** ha registrato una crescita su base annua del **+18,35%** attestandosi a **327** milioni di euro, il **marginale di interesse** registra nello stesso periodo un decremento del **-6,92%**.

Il **marginale di intermediazione** ha raggiunto la consistenza di **657** milioni di euro facendo registrare un aumento su base annua del **+10,90%**.

## 1.6 Brevi note sull'economia locale

La Banca opera con 7 filiali più uno sportello bancomat con ubicazione nei seguenti sei Comuni della Provincia di Bologna: Monterenzio, Monghidoro, San Benedetto Val di Sambro, Castiglione dei Pepoli, Pianoro e San Lazzaro di Savena.

L'area di competenza è estesa a 11 comuni della provincia di Bologna (Bologna, Ozzano dell'Emilia, Castenaso, Castel San Pietro Terme, Casalfiumanese, Castel del Rio, Loiano, Monzuno, Sasso Marconi, Grizzana Morandi e Camugnano), a 2 comuni della provincia di Firenze (Firenzuola e Barberino di Mugello) e ad 1 comune della provincia di Prato (Vernio).

Nei comuni di insediamento, il settore economico con il maggior numero d'impresе al 31/12/2014 è quello del commercio, con 1.506 impresе (erano 1.519 un anno prima) seguito dalle costruzioni con 979 impresе (1.000 un anno prima); restringendo il calcolo alla fascia montana e storica (escludendo Pianoro e San Lazzaro) il numero maggiore di impresе si registra nelle costruzioni con 452 impresе (479 un anno prima); come noto, per questo settore, nel 2014 è proseguito l'andamento negativo; l'edilizia residenziale, praticata generalmente da impresе di piccole dimensioni, meno strutturate e rivolte ad un mercato strettamente locale, è sostanzialmente ferma, fatta eccezione per i lavori di ristrutturazione ammessi ai benefici fiscali.

Di seguito si esaminano brevemente, sotto il profilo economico, i Comuni di insediamento della Banca.

**Monterenzio:** comune di nascita della Banca, che vi opera con 2 filiali (una presso la sede di San Benedetto del Querceto ed una a Pizzano) ed uno sportello bancomat a Monterenzio capoluogo. Dal 2003 la Banca gestisce il servizio di tesoreria comunale, l'attuale appalto terminerà il 31/12/2016. La relativa breve distanza dalla città ha consentito a Monterenzio, negli anni passati, di intercettare la domanda di nuovi residenti, con conseguente sviluppo dell'edilizia abitativa; gli ultimi anni hanno visto una forte contrazione della domanda; anche il 2014 è stato caratterizzato da una domanda ridottissima.



La popolazione residente è, in massima parte, occupata nell'area bolognese, data la scarsità in loco di posti di lavoro e di servizi; il fenomeno del pendolarismo è peraltro non agevole per mancanza di infrastrutture adeguate.

L'imprenditoria è costituita prevalentemente da microimprese di tipo familiare, la cui flessibilità ha consentito di non subire, in modo pesante, gli effetti della crisi economica.

Il commercio è storicamente debole, data la relativa vicinanza con l'area bolognese.

È presente sul territorio, da oltre 30 anni, un'importante realtà di rilevanza nazionale, quale la Cooperativa Conapi, unitamente al gruppo Alce Nero-Mielizia, produttori e distributori di alimenti da agricoltura biologica.

L'agricoltura sconta le caratteristiche non favorevoli del territorio montano, per le coltivazioni prevalentemente a cereali e foraggio e piccolo allevamento. È un'agricoltura di sussistenza, per la cui sopravvivenza sono determinanti i contributi pubblici. Alcune aziende agricole hanno saputo sviluppare un'offerta agrituristica ad incremento della redditività ed a vantaggio del territorio.

Le caratteristiche del settore agricolo sono comuni anche alle altre zone di insediamento montane: Monghidoro, San Benedetto Val di Sambro e Castiglione dei Pepoli.

**Monghidoro:** opera su questo comune la prima filiale della Banca, aperta, inizialmente come sportello stagionale, nel 1983.

L'imprenditoria artigianale prevalente, legata al settore edile, sta resistendo alla crisi grazie alle ridotte dimensioni aziendali (in prevalenza micro imprese familiari), dirottando l'attività verso privati e su Bologna e circondario, ove resiste la domanda di ristrutturazione edilizia.

Il commercio, contraddistinto da un'importante tradizione, favorita dall'ubicazione del paese sulla SS della Futa ed a pochi chilometri dal confine con la Toscana, resiste, pur con difficoltà.

L'avvio della nuova area artigianale, che stiamo seguendo con attenzione, anche a causa della negativa congiuntura, non è ancora avvenuto.

È presente nelle adiacenze del capoluogo uno stabilimento ex Kemet Electronics ora utilizzato dalla società Stampi Group Srl, che dà lavoro ad oltre 100 dipendenti.

**San Benedetto Val di Sambro e Castiglione dei Pepoli:** la Banca è presente sul territorio, rispettivamente dal 1993 e dal 1996, con due filiali ubicate nei capoluoghi. I due comuni occupano territori montani che possono contare sulla presenza di alcune piccole aziende industriali, artigianali e di servizio, che danno lavoro ad una discreta quantità di maestranze locali. La presenza della stazione ferroviaria e di caselli autostradali è un vantaggio, non secondario, dell'area di riferimento. Proseguono i lavori per la variante di valico autostradale, con una ricaduta positiva sull'economia locale e con attese di ulteriore vantaggio per tutta l'area; stiamo seguendo le vicende della frana che interessa la frazione di Ripoli, con danni ad abitazioni e timori dei residenti.

L'attività commerciale e di servizio è presente e sufficientemente diffusa.

**Pianoro:** opera in questo territorio la filiale di Rastignano aperta nel 2000. Si tratta di un Comune della cintura bolognese, che si distingue per un tessuto economico dinamico, trainato da alcuni gruppi operanti nel settore della meccanica, ad elevata competitività sul mercato nazionale ed internazionale.

Anche nel 2014, l'export ha consentito, per le aziende più strutturate, un incremento di fatturato.

Anche in questo comune, il mercato immobiliare ha avuto un notevole rallentamento, caratteristica comune a tutta l'area di Bologna, anche se con minor impatto rispetto ai comuni montani.

Resta irrisolto il problema del nodo stradale di Rastignano, che rende difficoltosa la mobilità su ruota verso Bologna e verso il raccordo autostradale.

**San Lazzaro di Savena:** l'insediamento della Banca è avvenuto in marzo 2010, l'attività della filiale è partita incrementando le relazioni già in essere. Si tratta di un Comune della cintura bolognese tra i più sviluppati in termini di residenti ed imprese, essendo snodo di importanti vie di comunicazione stradali, autostradali e ferroviarie, ben servito dai mezzi di trasporto. È ben sviluppato, in particolare, il commercio in tutte le sue componenti, il settore manifatturiero, l'industria delle costruzioni, l'agricoltura, i servizi. Sono presenti importanti realtà imprenditoriali. La crisi del settore edile, pur presente, ha colpito meno, rispetto ad altre zone.

È anche il comune nel quale ha sbocco la vallata storica della nostra Banca, con obbligo di transito verso Bologna. Sono numerose le famiglie e le imprese che si sono trasferite in questo comune da Monterenzio o da Monghidoro.

Si riportano alcuni dati statistici relativi ai comuni di insediamento.



## Popolazione residente all'1/1/2014 nei comuni di insediamento

(fonte: Statistica Regione Emilia-Romagna)

COMUNE DI RESIDENZA	Maschi	Femmine	Totale	Totale	Totale	Totale
			01/01/2014	01/01/2013	01/01/2012	01/01/2011
San Lazzaro di Savena	15.190	16.661	<b>31.851</b>	31.909	31.691	31.457
Pianoro	8.484	8.924	<b>17.408</b>	17.313	17.303	17.268
Monterenzio	3.021	3.005	<b>6.026</b>	6.123	6.110	6.090
Castiglione dei Pepoli	2.908	2.937	<b>5.845</b>	5.924	5.987	5.965
San Benedetto Val di Sambro	2.211	2.170	<b>4.381</b>	4.426	4.453	4.494
Monghidoro	1.922	1.920	<b>3.842</b>	3.858	3.887	3.875
Totale 6 comuni	33.736	35.617	<b>69.353</b>	69.553	69.431	69.149
Provincia di Bologna	480.937	520.514	<b>1.001.451</b>	1.003.915	998.931	991.998

## Imprese attive per comune di insediamento ed attività economica al 31/12/2014

(fonte: Statistiche Camera di Commercio di Bologna)

Attività economica (ATECO 2007)	San Lazzaro di Savena	Castiglione dei Pepoli	San Benedetto Val di Sambro	Monghidoro	Monterenzio	Pianoro	Totale comuni di insediamento	Provincia di Bologna
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	120	92	73	62	77	134	558	9.050
B Attività estrattiva	2	1	-	-	-	-	3	16
C Manifattura	287	49	47	28	37	223	671	9.019
D Energia	-	-	2	2	1	-	5	147
E Acqua e trattamento rifiuti	4	-	3	-	1	1	9	97
F Costruzioni	333	114	103	99	136	194	979	13.123
G Commercio	736	150	87	70	115	348	1.506	21.136
H Trasporti	114	6	23	8	19	69	239	3.938
I Alloggio e ristorazione	124	46	30	20	24	88	332	5.726
J Informazione e comunicazione	77	11	2	6	7	31	134	2.408
K Credito e assicurazioni	74	13	10	6	6	38	147	2.267
L Attività immobiliari	193	10	18	21	25	103	370	6.429
M Attività professionali	103	4	5	4	7	53	176	3.919
N Servizi alle imprese	84	5	16	7	19	67	198	3.035
P Istruzione	12	2	1	2	-	10	27	421
Q Sanità	21	3	2	2	5	8	41	498
R Arte, sport e intrattenimento	25	3	1	1	3	16	49	865
S Altri servizi personali	111	26	12	10	22	41	222	3.679
X Imprese non classificate	-	-	-	-	-	1	1	10
<b>TOTALE 31/12/2014</b>	<b>2.420</b>	<b>535</b>	<b>435</b>	<b>348</b>	<b>504</b>	<b>1.425</b>	<b>5.667</b>	<b>85.783</b>
TOTALE 31/12/2013	2.440	558	446	370	511	1.430	5.755	86.562
TOTALE 30/09/2012	2.428	562	454	367	515	1.444	5.770	87.609

Rilevante è stato l'impegno della nostra Banca per sostenere il territorio e le comunità di riferimento. Nel corso del 2014, perdurando una situazione generale di incertezza, la Banca ha confermato le iniziative e gli accordi mirati a mitigare gli effetti della crisi su famiglie ed imprese, nonché aderito e sottoscritto i nuovi accordi nel contempo definiti, in particolare:

- accordi tra ABI e le Associazioni di rappresentanza delle imprese che prevedono misure di sospensione e allungamento dei finanziamenti ("Nuove misure per il credito alle PMI" e "Accordo per il credito 2013" e relative proroghe);

- Fondo di solidarietà per l'acquisto della prima casa (di cui all'art. 2 comma 475 e successivi della legge n. 244 del 2007);
- Accordo ABI/CEI per il microcredito;
- Fondo Starter, approvato dalla regione Emilia-Romagna e gestito da Unifidi e Fidindustria;
- Fondo per l'accesso al credito per l'acquisto della prima casa da parte delle giovani coppie o dei nuclei familiari monogenitoriali con figli minori (adesione stipulata il 27/02/2014);
- Protocollo sostegno del reddito della Provincia di Bologna;
- Protocollo sostegno del reddito del Comprensorio Imolese;
- Plafond ABI/CDP.

La Banca ha altresì:

- mantenuto operativa l'autonoma iniziativa assunta a sostegno delle imprese e delle famiglie, di moratoria/rinegoziazione interna per i mutuatari a cui non sono applicabili le agevolazioni previste dagli accordi ABI e/o Statali.
- confermato l'adesione tramite Iccrea Bancalmpresa SpA alla convenzione ABI - Cassa Depositi e Prestiti, ai sensi del combinato disposto dell'art. 22 del D.L. 185/2008, convertito nella legge n. 2 del 28/01/2009 e dell'art. 3, comma 4 bis del D.L. 5/2009, convertito con modificazioni nella legge n. 33 del 9/04/2009, per la concessione di finanziamenti alle piccole e medie imprese;
- confermato un accordo di service con Iccrea Bancalmpresa SpA, per l'accesso alla garanzia del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI gestito dal MCC.

Le operazioni di moratoria mutui (sospensione rimborso quota capitale e/o interessi) effettuate nel 2014, ai sensi degli accordi sopracitati, sono state:

- Nuove misure per il credito alle PMI: n. 27 operazioni con esposizione residua al 31/12/2014 di € 510.630,93;
- Iniziativa BCC Monterenzio (operazioni non rientranti in accordi pubblici):
  - imprese: n. 16 operazioni con esposizione residua al 31/12/2014 di € 1.325.116,37;
  - famiglie: n. 77 operazioni con esposizione residua al 31/12/2014 di € 2.046.332,49;
- Fondo nuovi nati: n. 2 operazioni effettuate con esposizione residua al 31/12/2014 di € 7.926,41.

La crisi ha evidenziato il ruolo delle Banche di Credito Cooperativo nel territorio e l'importanza della finanza del territorio, della finanza mutualistica, che ha confermato anche nelle difficoltà la propria resilienza. La finanza del territorio e mutualistica si sta rivelando una forma di fare Banca straordinariamente moderna, perché semplicemente "utile", finanziando l'economia reale, non la speculazione, sostenendo e promuovendo l'imprenditorialità, affiancandosi come partner alle micro e piccole imprese, alle famiglie, ai diversi interlocutori della società civile.

Complessivamente, il territorio di nostra naturale vocazione ha potenzialità di ripresa e crescita, che la Banca intende valorizzare e promuovere, in coerenza con la propria mission, intermediando e reinvestendo le risorse raccolte per lo sviluppo economico e sociale delle aree di operatività, mantenendo uno stretto collegamento con i propri Soci e clienti e promuovendo i principi della cooperazione di credito.

## **1.7 Il conseguimento degli scopi statutari: criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa ai sensi dell'art. 2 L. 59/92 e dell'art. 2545 c.c.**

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c. "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art. 2 della Legge n. 59/92.

Questa Banca è una cooperativa di credito a mutualità prevalente; solo così possono essere giuridicamente operanti le Banche di Credito Cooperativo.

Con riferimento ai criteri adottati per il conseguimento degli scopi statutari, in conformità al carattere cooperativo della Banca, tenuto conto del disposto di cui all'art. 2 della Legge 59/92, si conferma, in particolare, l'osservanza dei seguenti principi operativi:

- applicazione dei criteri per l'ammissione di nuovi Soci (art. 6 e seguenti dello Statuto Sociale);
- devoluzione della quota degli utili ai fondi mutualistici e gestione degli stessi (art. 49 dello Statuto Sociale);
- rispetto dei principi di legge sull'applicazione dei requisiti mutualistici (divieto di distribuzione riserve tra i Soci e dividendi superiori alla previsione di legge);
- adozione di interventi specifici che si ricollegano alla "mutualità" e al "localismo", confermando la caratteristica di Banca "locale".



Nel mese di aprile 2013, la Banca è stata oggetto di Revisione Cooperativa svolta ai sensi dell'art. 18 D.Lgs. 2 agosto 2002 n. 220, per la verifica dei requisiti di mutualità prevalente per le Banche di Credito Cooperativo, la Federazione Banche di Credito Cooperativo Emilia Romagna, ha trasmesso, in data 31/07/2013, copia del verbale di revisione e certificazione del requisito di mutualità prevalente per la nostra Banca per il biennio 2013-14, a firma Federcasse.

Il giudizio di sintesi del revisore è stato ampiamente positivo, esprimendo valutazione di adeguatezza in tutti gli ambiti di analisi del report.

La revisione si è focalizzata sui requisiti statutari, effettività dello scambio mutualistico, effettività della base sociale, effettività della democrazia interna e dati di bilancio, senza rilevare alcuna irregolarità o carenza nel processo sociale.

La Revisione Cooperativa per il biennio 2015-2016 è prevista per il terzo trimestre dell'anno in corso.

### ***Collegamento con la base sociale e con i membri delle comunità locali***

Il collegamento con la base sociale e con i membri delle comunità locali è favorito dai Comitati locali Soci, attivi su ogni comune di insediamento, escluso San Lazzaro di Savena.

Il funzionamento dei 5 Comitati locali (Monterenzio, Monghidoro, Rastignano, San Benedetto Val di Sambro e Castiglione dei Pepoli) è coordinato da un membro del Cda allo scopo nominato.

La nomina dei membri dei Comitati è stata effettuata secondo un sistema di autocandidatura diretta dei Soci, presentata per l'approvazione al Consiglio di amministrazione; accanto alla figura dei Soci designati a componenti del Comitato, è stata istituita la figura degli invitati permanenti; i Comitati sono comunque sempre aperti anche a Soci che ne facciano richiesta, che intervengono quali invitati occasionali.

I Comitati locali raccolgono e valutano le richieste di contributi e di iniziative di beneficenza; valutano e propongono iniziative di promozione locale, sociale e culturale, attività volte a perseguire gli scopi statutari, per il miglioramento delle condizioni culturali ed economiche dei Soci, la promozione e lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza; forniscono suggerimenti al Consiglio di amministrazione per migliorare il rapporto tra Banca, Soci, istituzioni e clienti; presentano nuovi Soci.

Alle riunioni dei Comitati locali Soci non hanno mai fatto mancare la presenza attiva i componenti del Consiglio di amministrazione e della Direzione.

Anche nel 2014 è proseguita la diffusione del notiziario quadrimestrale rivolto ai Soci, per ricercare un sempre maggior collegamento e coinvolgimento della base sociale nelle iniziative e nello sviluppo della Banca e propagandare l'idea cooperativa sul territorio. Nel 2014, è stata attivata la nuova modalità di recapito tramite mail del notiziario Soci, per sottolineare la costante attenzione della Banca al tema ambientale del risparmio della carta. Ad oggi, oltre mille Soci ricevono il notiziario in questa modalità.

Nel corso del 2014, sono state consegnate ai Soci le nuove tessere Socio, strumento utile per la loro identificazione e per il censimento in occasione delle Assemblee e per il loro riconoscimento presso gli esercizi convenzionati all'iniziativa "Socio per Socio", per poter usufruire degli sconti ad essi garantiti.

### ***Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo***

L'attività di raccolta del risparmio, di esercizio del credito e di espletamento dei servizi bancari è svolta dalla Banca a beneficio e a favore dei Soci in particolare, ma anche di tutte le componenti dell'economia locale (famiglie, piccole imprese, associazioni), attraverso un'assistenza bancaria particolare e personalizzata e l'applicazione delle più vantaggiose condizioni praticabili.

Conformemente al principio della centralità del Socio e alla natura mutualistica della Banca, ai Soci viene garantita una considerazione prioritaria nella concessione dei crediti ed un'offerta di prodotti e servizi a condizioni vantaggiose, sulla base delle loro specifiche esigenze e caratteristiche.

Si evidenziano i principali vantaggi bancari per i Soci, operanti nel 2014:

#### Finanziamenti a privati:

- istituito plafond di € 3 milioni a condizioni agevolate per acquisto prima casa riservato esclusivamente ai Soci;
- sconto su tasso e spese per finanziamenti a valere su plafond agevolato di € 2 milioni per ristrutturazioni edilizie ed efficientamento energetico degli edifici;

#### Finanziamenti ad imprese:

- istituito plafond di € 3 milioni a condizioni agevolate riservato esclusivamente ad imprese Socie BCC per investimenti in attrezzature ed immobili strumentali;

#### Depositi e Investimenti:

- n. 1 emissione obbligazionaria riservata ai Soci a tasso particolare per complessivi € 5.000.000;



- deposito a risparmio "Divento Grande": maggiorazione del tasso per i figli minorenni dei Soci;
- commissioni ridotte al 50% sulla compravendita titoli;
- riduzione al 50% dei diritti di custodia sui dossier titoli;
- riduzione al 50% della commissione di entrata sui Fondi Aureo e NEF;
- esenzione della commissione di entrata sui Piani di Accumulo dei Fondi NEF;

#### Servizi on line:

- internet Banking Gratuito ai Soci privati ed imprese;

#### Carte di credito:

- carta di Credito Cooperativo circuito VISA gratuita;
- carta di Credito Cooperativo circuito MASTERCARD gratuita per Consumatori e Imprese;
- carta Socio "Tasca" prepagata circuito MASTERCARD gratuita;

#### Servizi assicurativi:

- "Socio in Salute": assicurazione a copertura dei grandi interventi chirurgici, responsabilità civile della vita privata e tutela legale, riservata esclusivamente ai Soci a condizioni particolari;
- sconti dal 10% al 30% su polizze RC auto e fino al 50% sulle garanzie incendio/furto, inclusione della garanzia tutela legale a copertura della circolazione stradale;
- sconti fino al 30% sulle polizze per artigiani, aziende ed attività commerciali.

Tra i vantaggi extrabancari si evidenzia l'iniziativa "Socio per Socio" consistente in agevolazioni riservate ai Soci, concesse dai Soci titolari di attività di commercio e/o servizi; le attività convenzionate sono pubblicizzate in vari contesti (sito internet, periodico, totem) e le attività convenzionate sono individuabili dall'apposita vetrofania dell'iniziativa.

Sono stati puntualmente rispettati il criterio dell'operatività prevalente verso i Soci ed i limiti di operatività fuori zona, come riportato nella tabella di cui al paragrafo 2.1; sono rispettate le normative che prevedono di destinare un importo non inferiore al 70% dell'utile conseguito alla riserva indivisibile e la corresponsione del 3% del medesimo utile al Fondo nazionale per lo sviluppo della cooperazione.

Nel 2014, i tradizionali incontri natalizi con i Soci si sono tenuti a Monterenzio, presso il Teatro Comunale, dopo la celebrazione dell'annuale S. Messa in ricordo dei Soci defunti, con una esibizione canora, ed a Castiglione dei Pepoli, su iniziativa del locale Comitato Soci, che ha organizzato una serata all'insegna del teatro.

In un anno caratterizzato da notevoli criticità, la Banca non ha certamente fatto mancare il suo sostegno alle comunità locali ove è insediata, con interventi a carattere benefico, sociale e culturale, grazie ai fondi destinati dall'Assemblea dei Soci per iniziative di beneficenza, attuando i principi mutualistici e le finalità statutarie della nostra cooperativa di credito. Sono state deliberate anche numerose sponsorizzazioni che, in quanto oneri di gestione, vengono contabilizzate tra i costi di esercizio, come spese di pubblicità e promozionali. Interventi a volte in apparenza modesti nella loro entità finanziaria, ma assolutamente necessari per dare continuità a progetti, per completarli, per consentire a tante associazioni ed enti di sviluppare la loro attività.

Complessivamente, le erogazioni dell'anno 2014 sono state attribuite per euro 16.720 ad iniziative di beneficenza e mutualità e per euro 24.323 ad iniziative pubblicitarie.

A seguito degli utilizzi nel corso del 2014, il fondo a disposizione per beneficenza e mutualità ammontava al 31 dicembre 2014 ad euro 43.047. Il Consiglio di amministrazione ha pertanto proposto di destinare al fondo il 2,57% degli utili di esercizio 2014, pari ad euro 35.000.

Si ricordano, con piacere, le gite sociali a Bologna e in Polonia, oltre alla partecipazione a varie manifestazioni locali, realizzate con il contributo della Banca, nonché il sostegno ad iniziative di elevata valenza sociale. In particolare ricordiamo la collaborazione con l'associazione "Bimbo Tu", la Fiera di Bisano e la manifestazione "Monterenzio Celtica".

Un importante contributo è stato fornito al mondo della scuola, con la realizzazione di meritevoli iniziative, quali la dotazione di lavagne interattive presso l'Istituto Comprensivo di Monterenzio e la realizzazione di progetti relativi all'educazione stradale e alla poesia, presso l'Istituto Comprensivo di Castiglione - Camugnano. Nell'anno, la Banca ha vinto il bando di gara per la tesoreria dell'Istituto Comprensivo di Castiglione - Camugnano, che si va ad aggiungere a quelle del Comune di Monterenzio, dell'Istituto Comprensivo di Monterenzio, dell'Istituto Caduti della Direttissima di Castiglione dei Pepoli e dell'Istituto di Istruzione Superiore Ettore Majorana di San Lazzaro di Savena. È inoltre proseguita la collaborazione con le scuole per l'accoglimento di ragazzi in stage formativi estivi.

Nell'anno, è continuato il sostegno alle Parrocchie del territorio, con il completamento di progetti, quali il rifacimento del sagrato della Parrocchia di San Benedetto Val di Sambro, il restauro del dipinto "La Vergine Immacolata ed i Santi Petronio e Dionigi Areopagita" del pittore bolognese



Giovanni Antonio Burrini, presso la Parrocchia di Santa Maria Assunta di Monghidoro e la costruzione di una struttura adibita a porticato presso la Parrocchia di Cristo Re di Monterenzio.

Nell'ambito dei progetti di educazione al risparmio, la Banca ha realizzato n. 2 incontri, presso Monterenzio e Rastignano, per la diffusione sul territorio dell'importante tema della previdenza complementare, realizzati in collaborazione con associazioni del territorio e con la partecipazione di esperti del settore.

Infine, è proseguita la collaborazione con le associazioni di volontariato, con interventi quali il contributo alla Croce Rossa Italiana sezione di Loiano per l'allestimento di un mezzo speciale destinato al trasporto delle unità cinofile ed il contributo alla Pubblica Assistenza Monterenzio Onlus, per la realizzazione del progetto "Simulazione Monterenzio 2014", per la simulazione di attività di soccorso in caso di maxi-emergenza / calamità sul territorio.

Sono stati mantenuti e consolidati i rapporti, non solo economici, con le Istituzioni locali, provinciali e regionali, a sostegno anche delle famiglie e imprese in difficoltà.

Di altre iniziative a cui la Banca ha partecipato, vi diamo maggiore dettaglio nel "Bilancio di Coerenza 2014".

## 1.8 Sviluppo dell'idea cooperativa e collegamento con le altre componenti del movimento

Attraverso una partecipazione attiva e propositiva, in occasione degli eventi di cui al precedente capitolo, la Banca ha potuto essere protagonista della diffusione delle idee di cooperazione e di mutualità sul territorio.

In tale ambito, la principale manifestazione realizzata nell'anno è stato il "Premio Stefano Berti 2014". Il premio, istituito in memoria del dipendente della Banca, scomparso nell'anno 2012 e realizzato in collaborazione con l'Istituto Manfredi-Tanari di Monghidoro, è stato focalizzato sul tema del lavoro di squadra (in cooperazione) degli studenti, per la realizzazione di un progetto per avviare un'impresa sul nostro territorio, legata all'ambiente ed all'ecosostenibilità e possibilmente in forma cooperativa.

Nell'anno, è inoltre continuata una fattiva collaborazione con le altre strutture cooperative della regione, nell'interesse comune del Credito Cooperativo regionale.

## 2 LA GESTIONE DELLA BANCA: ANDAMENTO DELLA GESTIONE E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

Lo Stato Patrimoniale evidenzia complessivamente un attivo in crescita del 17,7% rispetto all'esercizio precedente. La componente principale che ha sostenuto l'incremento di cui sopra è costituita dalla quota delle attività finanziarie che hanno raggiunto € 132 milioni pari al 43,6% dell'attivo patrimoniale.

Tale incremento è stato finanziato principalmente con il ricorso a fonti istituzionali nel quadro delle operazioni di rifinanziamento favorite dalla BCE, tra cui il TLTRO (*Target Long Term Refinancing Operation*), varato nel secondo semestre 2014 con l'obiettivo di rilanciare l'attività creditizia.

Parallelamente, l'indebitamento interbancario netto passa da 32 milioni di euro del 2013 a 73 milioni di euro del 31/12/2014.

La raccolta complessiva dalla clientela ha fatto registrare un incremento pari al 4,3%, la raccolta diretta è cresciuta del 2,06% (contro un -0,3% medio delle BCC della regione).

Gli impieghi lordi con la clientela sono aumentati del 2,2%, contro una diminuzione del 0,2% delle BCC della regione.

Su base annua il rapporto tra impieghi e raccolta rimane stabile, attestandosi all'88%, valore di poco inferiore alla media delle BCC dell'Emilia-Romagna (88,5%).

I volumi di raccolta diretta ed impieghi sono stati mediamente superiori alla pianificazione aziendale; nel complesso le erogazioni di nuovi mutui ed altre sovvenzioni, nel 2014, sono ammontate a € 21,3 milioni.

Su fronte economico, l'esercizio 2014 è stato caratterizzato da:

- un buon incremento dei margini reddituali: il margine di interesse si è incrementato del 12,6% favorito dalla diminuzione dei tassi passivi sulla raccolta e all'aumento degli interessi attivi su titoli, per maggiori masse gestite;
- l'incremento delle commissioni nette (+10,2% rispetto all'esercizio precedente), grazie all'incremento delle commissioni attive per il collocamento prodotti di terzi e diminuzione delle



commissioni passive (principalmente l'estinzione nel mese di maggio 2014 della garanzia statale sul prestito obbligazionario di € 12 milioni, utilizzato per il rifinanziamento in BCE);

- un importante livello delle rettifiche di valore per deterioramento di crediti (€2,9 milioni, in incremento del 26,8% sul 2013), in coerenza con la rischiosità del credito, stante il prolungarsi della crisi economica e l'incertezza sulle prospettive di ripresa.

Le spese amministrative, tradizionalmente elevate per esigenze di struttura in rapporto alle dimensioni della Banca, presentano complessivamente un incremento del 3,5% rispetto al 2013; la componente delle "spese per il personale" risulta in aumento del 2,27%.

Il risultato lordo di gestione (inteso come margine ante valutazioni, accantonamenti e tasse), pari a € 4.895 mila (ex. € 3.828 mila), presenta un incremento del 27,9% rispetto a dicembre 2013.

Il risultato netto di esercizio si attesta ad € 1.363 mila, in incremento rispetto al risultato netto del precedente esercizio di € 321 mila.

## 2.1 Gli aggregati patrimoniali

### *L'intermediazione con la clientela*

Al 31 dicembre 2014, le masse complessivamente amministrare per conto della clientela - costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito - ammontano a € 288 milioni, evidenziando un aumento di € 12 milioni su base annua, pari al 4,3%.

### *La raccolta totale della clientela*

(dati in migliaia di euro)

RACCOLTA	31/12/2014	31/12/2013	variazione assoluta	variazione %
Raccolta diretta	187.417	183.626	3.791	2,06%
Raccolta indiretta	100.599	92.606	7.993	8,63%
di cui :				
▪ risparmio amministrato	52.759	60.672	-7.913	-13,04%
▪ risparmio gestito e assicurativo	47.840	31.934	15.906	49,81%
<b>Totale raccolta diretta e indiretta</b>	<b>288.016</b>	<b>276.232</b>	<b>11.784</b>	<b>4,27%</b>

Per effetto delle dinamiche appena delineate, a fine anno, il rapporto tra le due componenti della raccolta da clientela è il seguente.

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2014	31/12/2013
Raccolta diretta	65,07%	66,48%
Raccolta indiretta	34,93%	33,52%

### *La raccolta diretta*

La raccolta diretta si attesta, al 31.12.2014, a € 187,4 milioni (ex € 183,6 milioni), con un incremento del 2,06%, dovuto principalmente all'aumento dei conti correnti, come da seguente tabella, nella quale si riporta la composizione del portafoglio e relative variazioni:

(dati in migliaia di euro)

RACCOLTA DIRETTA	31/12/2014	%	31/12/2013	%	variazione assoluta	variazione %
Conti correnti e depositi a risparmio	114.546	61,12%	105.240	57,31%	9.306	8,84%
Conto deposito	3.377	1,80%	2.572	1,40%	805	31,30%
Certificati di deposito	482	0,26%	108	0,06%	374	346,30%
Obbligazioni	68.739	36,68%	75.432	41,08%	-6.693	-8,87%
di cui valutate al fair value	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
Altri debiti	272	0,15%	274	0,15%	-2	-0,73%
di cui passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>187.416</b>	<b>100,00%</b>	<b>183.626</b>	<b>100,00%</b>	<b>3.790</b>	<b>2,06%</b>

Tutte le emissioni obbligazionarie riservate alla clientela, anche nel 2014, sono rientrate gratuitamente nella garanzia di rimborso del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo, a cui la nostra Banca, volontariamente, aderisce dal 2005. Desideriamo sottolineare



l'unicità di detta garanzia fra le Banche Italiane, offerta solo dalle BCC aderenti a detto Fondo. Ciò è stato un grande vantaggio per la raccolta e per la clientela, in anni di crisi finanziaria ed economica. Dal 2011, nel rispetto della Comunicazione Consob inerente al "dovere dell'intermediario nella distribuzione di prodotti finanziari illiquidi" e le relative Linee Guida interassociative ABI, Assosime, Federcasse, la Banca ha adottato un regolamento che fissa modalità di valutazione e pricing con specifico riferimento ai prestiti obbligazionari di propria emissione.

Con riferimento all'indice patrimonio/provvista, richiesto dal Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, calcolato secondo le regole di detto fondo, la Banca si posiziona oltre la soglia di normalità, prevista nel 12%, come da seguente tabella:

Anno	Indice %
2006	11,19
2007	12,03
2008	11,78
2009	12,03
2010	12,02
2011	11,89
2012	12,01
2013	12,27
2014	12,73

#### La raccolta indiretta da clientela

La raccolta indiretta, intesa quella rappresentata da titoli obbligazionari, azionari, fondi comuni e prodotti previdenziali assicurativi di terzi, si attesta ad € 100,6 milioni, con un aumento del 8,6% rispetto all'anno precedente (€ 92,6 milioni).

Si evidenzia un aumento del risparmio gestito di quasi il 50%, rispetto all'anno precedente, dovuto alla considerevole sottoscrizione di fondi comuni e al collocamento di gestioni patrimoniali.

Nella seguente tabella si riporta la composizione del portafoglio e le relative variazioni:

(dati in migliaia di euro)

RACCOLTA INDIRETTA	31/12/2014	31/12/2013	variazione assoluta	variazione %
Fondi comuni di investimento, Sicav, Fondi pensione	34.805	20.577	14.228	69,15%
Gestioni patrimoniali di terzi	7.012	3.749	3.263	87,04%
Gestito prodotti assicurativi	6.023	7.608	-1.585	-20,83%
<b>Totale risparmio gestito</b>	<b>47.840</b>	<b>31.934</b>	<b>15.906</b>	<b>49,81%</b>
Risparmio amministrato	52.759	60.672	-7.913	-13,04%
<b>Totale raccolta indiretta</b>	<b>100.599</b>	<b>92.606</b>	<b>7.993</b>	<b>8,63%</b>

#### Gli impieghi con la clientela

I crediti per cassa con clientela al netto delle rettifiche di valore (voce 70 dell'attivo) si attestano, al 31 dicembre 2014, a 153,7 milioni di euro, segnando un incremento del 1,2% rispetto al 31 dicembre 2013 (€ 151,9 milioni).

(dati in migliaia di euro)

IMPIEGHI	31/12/2014	%	31/12/2013	%	variazione assoluta	variazione %
<b>Attività in bonis:</b>	<b>144.924</b>	<b>94,32%</b>	<b>140.804</b>	<b>92,70%</b>	<b>4.120</b>	<b>2,93%</b>
- Conti correnti	31.476	20,48%	32.566	21,44%	-1.090	-3,35%
- Mutui	106.814	69,52%	100.548	66,20%	6.266	6,23%
- Altri finanziamenti	6.634	4,32%	7.690	5,06%	-1.056	-13,73%
<b>Attività deteriorate:</b>	<b>8.731</b>	<b>5,68%</b>	<b>11.091</b>	<b>7,30%</b>	<b>-2.360</b>	<b>-21,28%</b>
- Sofferenze	4.053	2,64%	4.238	2,79%	-185	-4,37%
- Incagli	4.279	2,78%	5.490	3,61%	-1.211	-22,06%
- Esposizioni scadute	399	0,26%	1.363	0,90%	-964	-70,73%
<b>Totale impieghi con clientela</b>	<b>153.655</b>	<b>100,00%</b>	<b>151.895</b>	<b>100,00%</b>	<b>1.760</b>	<b>1,16%</b>

Nel 2014 le nuove erogazioni di mutui ed altre sovvenzioni effettuate dalla Banca ammontano a 21,3 milioni di euro, a conferma del costante sostegno della Banca all'economia dei territori di operatività,

in particolare alle famiglie e alle piccole imprese, in un contesto macroeconomico oggettivamente complesso, che denota ancora una rischiosità dell'attività creditizia, a causa del perdurare delle difficoltà dell'economia reale.

Il rapporto impieghi nominali/raccolta al 31/12/2014 è dello 0,88, come al 31/12/2013. Il rapporto impieghi oltre l'anno/raccolta oltre l'anno è del 2,04 (contro l'1,93 dell'anno precedente), indicatore tra i migliori dei sistemi di riferimento, senza necessità di politiche di funding aggressive, tenendo conto della stabilità delle raccolta a breve termine e della cauta previsione di espansione degli impieghi.

La Banca ha operato nel rispetto della normativa di vigilanza, in materia di attività prevalente con i Soci e nel credito erogato fuori zona.

	2010	2011	2012	2013	2014
Attività verso i Soci (maggiore del 50%)	62,80%	68,19%	62,58%	73,12%	77,71%
Attività fuori zona (max 5%)	1,28%	1,39%	1,06%	1,18%	1,07%

### Qualità del credito

(dati in migliaia di euro)

TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONE	esposizione lorda		rettifiche di valore specifiche		rettifiche di valore di portafoglio		esposizione netta	
	importo	incidenza %	importo	indice di copertura	importo	indice di copertura	importo	incidenza %
Esposizione per cassa								
<b>Attività deteriorate</b>	<b>16.690</b>	<b>10,26%</b>	<b>7.959</b>	<b>47,69%</b>			<b>8.731</b>	<b>5,68%</b>
a) sofferenze	9.173	5,64%	5.120	55,82%			4.053	2,64%
b) incagli	7.105	4,37%	2.826	39,77%			4.279	2,78%
c) esposizioni ristrutturate	0		0				0	
d) esposizioni scadute	412	0,25%	13	3,16%			399	0,26%
<b>Altre attività</b>	<b>145.944</b>	<b>89,74%</b>			<b>1.019</b>	<b>0,70%</b>	<b>144.925</b>	<b>94,32%</b>
<b>Totale crediti verso clientela</b>	<b>162.634</b>	<b>100,00%</b>	<b>7.959</b>	<b>47,69%</b>	<b>1.019</b>	<b>0,70%</b>	<b>153.656</b>	<b>100,00%</b>

Come nello scorso esercizio, il perdurare della congiuntura negativa e l'elevata incertezza sulle prospettive di ripresa hanno indotto la Banca ad adottare una politica estremamente rigorosa nella valutazione dei crediti deteriorati, soprattutto in riferimento alle garanzie immobiliari incardinate in procedure esecutive e all'allungamento dei tempi di recupero attesi. Tale rigoroso orientamento risulta coerente con gli indirizzi ribaditi, in materia, dalla Banca d'Italia.

La qualità del credito continua a risentire della perdurante debolezza del ciclo economico. Al 31 dicembre 2014, i crediti deteriorati netti verso la clientela evidenziano, rispetto al 31 dicembre 2013, un decremento in valore assoluto pari a € 2,4 milioni (-21,3%), con un diminuzione, in termini di incidenza percentuale sul totale crediti netti, di 1,6 punti percentuali, passando dal 7,3% del dicembre 2013 al 5,7% del dicembre 2014.

Tale dinamica ha interessato tutte le tipologie di posizioni; le sofferenze sono infatti in diminuzione del 4,4% mentre gli incagli e le esposizione scadute diminuiscono, rispettivamente, del 22,1% e del 70,7%.

Sul fronte degli indici di copertura, ovvero il rapporto tra le rettifiche di valore complessive e l'esposizione lorda, si evidenzia un miglioramento della copertura complessiva dei crediti deteriorati, che passa dal 35,4% del 31 dicembre 2013 al 47,7% del 31 dicembre 2014.

Per quanto concerne la copertura dei crediti in bonis, sulla base delle percentuali storico-statistiche applicate, si è riscontrata una diminuzione del livello di copertura, che è passato dallo 0,76% del 31 dicembre 2013 allo 0,70% del 31 dicembre 2014.

Il costo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la clientela e la relativa esposizione lorda, passa dal 1,44% dell'esercizio precedente al 1,79% del 31 dicembre 2014. Tale incremento risente in particolare dell'aumento delle rettifiche di valore sui crediti dell'esercizio, per oltre € 1 milione.



### Indici di qualità del credito

Si riportano alcuni indici di qualità del credito:

	31/12/2014	31/12/2013
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	10,26%	10,79%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	5,64%	5,37%
Incagli lordi/Crediti lordi	4,37%	4,56%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	5,68%	7,30%
Copertura crediti deteriorati	47,69%	35,38%
Copertura sofferenze	55,82%	50,37%
Copertura incagli	39,77%	24,27%
Copertura crediti verso la clientela in bonis	0,70%	0,76%
Costo del credito	1,79%	1,44%

### Concentrazione dei rischi

L'incidenza dei primi clienti/gruppi sul complesso degli impieghi per cassa è la seguente:

	31/12/2014	31/12/2013
Primi 10	8,67%	9,82%
Primi 20	15,17%	16,65%

Al 31 dicembre 2014, i fondi propri della Banca ammontano a € 23.863.131, pertanto le posizioni considerate "grande esposizione", secondo quanto disciplinato dalla normativa di riferimento, sono quelle di importo superiore a € 2.386.313. Ai fini della disciplina delle grandi esposizioni sono segnalate soltanto tre posizioni: Stato Italiano, gruppo Iccrea Holding SpA e Cassa Centrale Banca SpA. Nessuna esposizione di clientela rientra in tale segnalazione.

Il valore complessivo delle attività di rischio relative è pari a € 144 milioni di valore nominale e € 20 milioni di valore ponderato.

Nessuna posizione eccede i limiti prudenziali posti dalla disciplina vigente

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che al 31 dicembre 2014 non sono presenti posizioni di rischio verso soggetti collegati che eccedono i limiti prudenziali di riferimento. Alla data di riferimento sono presenti 10 posizioni di rischio verso soggetti collegati per un ammontare complessivo di € 3,27 milioni.

Le attività di rischio complessive verso soggetti collegati, nominali e ponderate, oggetto di segnalazione, ammontano, rispettivamente, a € 2,37 milioni e a € 1,04 milioni. Tali importi riguardano le esposizioni non incluse nell'ammontare di fido massimo concedibile dalla Banca a un singolo esponente aziendale, in applicazione dei riferimenti adottati ai sensi di statuto.

### La posizione interbancaria e le attività finanziarie

#### Composizione della posizione interbancaria netta e delle variazioni delle attività finanziarie

(dati in migliaia di euro)

POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA	31/12/2014	31/12/2013	variazione assoluta	variazione %
Crediti verso banche	9.622	12.248	-2.626	-21,44%
Debiti verso banche	-82.569	-44.198	-38.371	86,82%
<b>Totale posizione interbancaria netta</b>	<b>-72.947</b>	<b>-31.950</b>	<b>-40.997</b>	<b>128,32%</b>

Al 31 dicembre 2014, l'indebitamento interbancario netto della Banca si presentava pari a € 73 milioni a fronte dei € 32 milioni del 31 dicembre 2013.

L'esposizione interbancaria netta include le operazioni di rifinanziamento presso la BCE, pari a € 81,95 milioni, compresi interessi maturati, a cui la Banca ha partecipato attraverso la costituzione di attivi eligibili a garanzia.

In tale ambito, rientrano i finanziamenti assunti per il tramite del T-LTRO Group costituito da Iccrea Banca, per un ammontare complessivo pari a € 7,89 milioni.

La Banca ha infatti aderito al programma di operazioni di rifinanziamento mirato a lungo termine (*Targeted Long Term Refinancing Operation* - TLTRO), varato dalla BCE nel mese di luglio. Il ricorso a tali operazioni, vincolate alla concessione di crediti a famiglie e imprese, ha comportato

l'assunzione, da parte della Banca, dell'impegno a porre in essere azioni volte a conseguire le finalità perseguite dal programma e utili al raggiungimento di un indicatore operativo su impieghi, nel corso dello sviluppo dell'operazione, positivo rispetto al benchmark individuale definito all'avvio del programma, nonché l'attivazione dei flussi segnaletici a riguardo definiti dalla BCE.

Per quanto riguarda la quota di riserva di liquidità rappresentata dal portafoglio di attività rifinanziabili presso la Banca Centrale, alla fine dell'esercizio 2014 il relativo stock totalizzava € 34 milioni rispetto a € 39 milioni di fine esercizio 2013.

(dati in migliaia di euro)

ATTIVITA' FINANZIARIE	31/12/2014	31/12/2013	variazione assoluta	variazione %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	225	159	66	41,51%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	131.749	85.692	46.057	53,75%
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>131.974</b>	<b>85.851</b>	<b>46.123</b>	<b>53,72%</b>

La dinamica del portafoglio titoli è in buona parte connessa alla variazione delle "attività finanziarie disponibili per la vendita" che, nel periodo, sono aumentate del 53,7% passando da € 85,7 milioni del 31.12.2013 a € 131,7 milioni del 31.12.2014. A fine dicembre 2014, tale voce era costituita in prevalenza da titoli di Stato italiani, per un controvalore complessivo pari a € 122,5 milioni; le altre componenti erano costituite da titoli di debito emessi da Stati europei per € 478 mila, da istituzioni creditizie italiane ed internazionali per € 6,1 milioni e, in via residuale, da investimenti in fondi comuni e su titoli di capitale.

Dal punto di vista del profilo finanziario, i titoli di debito a tasso variabile rappresentano l'84,1% del portafoglio, i titoli a tasso fisso il 15,9%, presenti nel portafoglio AFS.

#### Composizione attività finanziarie

(dati in migliaia di euro)

COMPOSIZIONE ATTIVITA' FINANZIARIE	31/12/2014	31/12/2013	variazione assoluta	variazione %
Titoli di debito	129.115	83.125	45.990	55,33%
di cui Titoli di Stato	122.984	77.072	45.912	59,57%
Titoli di capitale	1.872	1.861	11	0,59%
Quote di OICR	904	836	68	8,13%
Derivati per opzione floor	83	28	55	196,43%

Nella tabella che segue è riportata la distribuzione per scadenza dei titoli di Stato italiani in portafoglio.

Si precisa che, per quanto riguarda il portafoglio AFS, la durata media finanziaria, al 31/12/2014, è 2,61 anni.

#### Maturity Titoli Stato Italiani

	31/12/2014				31/12/2013			
	attività finanziarie detenute per la negoziazione	attività finanziarie disponibili per la vendita	TOTALE	incidenza %	attività finanziarie detenute per la negoziazione	attività finanziarie disponibili per la vendita	TOTALE	incidenza %
Fino a 6 mesi	-	23.600	23.600	20,86%	-	450	450	0,61%
Da 6 mesi fino a un anno	-	4.725	4.725	4,18%	-	-	-	0,00%
Da un anno fino a 3 anni	-	41.969	41.969	37,10%	-	47.071	47.071	64,19%
Da 3 anni fino a 5 anni	-	27.609	27.609	24,41%	-	22.287	22.287	30,39%
Da 5 anni fino a 10 anni	-	13.705	13.705	12,12%	-	3.494	3.494	4,76%
Oltre 10 anni	-	1.513	1.513	1,34%	-	28	28	0,04%
<b>Totale complessivo</b>	<b>-</b>	<b>113.121</b>	<b>113.121</b>	<b>100,00%</b>	<b>-</b>	<b>73.330</b>	<b>73.330</b>	<b>100,00%</b>



## Derivati di copertura

(dati in migliaia di euro)

DERIVATI - ESPOSIZIONE NETTA	31/12/2014	31/12/2013	variazione assoluta	variazione %
Derivati di copertura - hedge accounting	425	507	-82	-16,17%

L'operatività in strumenti derivati di copertura ha riguardato la copertura specifica di due prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso. Le coperture sono state poste in essere al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. I contratti derivati utilizzati sono stati del tipo "interest rate swap".

Come meglio illustrato nel seguito (cfr. capitolo Attività organizzative), in relazione all'operatività in derivati, la Banca ha posto in essere i necessari presidi, contrattuali e operativi, funzionali agli adempimenti introdotti dalla nuova regolamentazione europea in materia di derivati OTC (c.d. EMIR).

### Le immobilizzazioni materiali e immateriali

Le immobilizzazioni materiali al 31.12.2014 sono composte dal seguente schema. Le attività materiali si riferiscono ai beni ammortizzabili decrementati per gli ammortamenti annuali, ove previsti. Le attività immateriali si riferiscono a software applicativi.

(dati in migliaia di euro)

IMMOBILIZZAZIONI	31/12/2014	31/12/2013	variazione assoluta	variazione %
Attività materiali	2.850	2.973	-123	-4,14%
Attività immateriali	4	3	1	33,33%
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>2.854</b>	<b>2.976</b>	<b>-122</b>	<b>-4,10%</b>

### I fondi a destinazione specifica: fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di ammontare o scadenza incerti, relative ad obbligazioni attuali (legali o implicite), derivanti da un evento passato, per le quali è probabile l'impiego di risorse economiche per adempiere alle obbligazioni stesse, purché possa essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento delle medesime. I fondi a destinazione specifica, esistenti al 31.12.2014, ammontano a € 206 mila (ex € 129 mila) e si riferiscono ad accantonamenti a fronte di reclami della clientela per intermediazione finanziaria (€ 94 mila), a fondo beneficenza e mutualità (€ 43 mila), a fondo benefit dipendenti per premio fedeltà (€ 46 mila) e ad accantonamento a fronte di credito per il quale non c'è la certezza di incasso (€ 18 mila) e ad accantonamento per probabile esborso a favore del Fondo di solidarietà per il sostegno all'occupazione (€ 5 mila).

(dati in migliaia di euro)

FONDI RISCHI E ONERI	31/12/2014	31/12/2013	variazione assoluta	variazione %
Altri fondi per rischi e oneri:				
- Controversie legali	94	26	68	261,54%
- Oneri per il personale	46	40	6	15,00%
- Altri	66	63	3	4,76%
Fondi per rischi ed oneri: altri fondi	206	129	77	59,69%

Per opportuna informazione, si segnala che è ancora in essere un contenzioso fiscale con l'Agenzia delle Entrate, sorto nel corso del 2013, derivante dalla verifica generale eseguita nei confronti di Cedecra Informatica Bancaria Srl, per la fatturazione alle banche dei servizi di postalizzazione, eseguiti per conto delle stesse. In risposta agli atti di contestazione, uno dei quali pervenuto nel corso del presente esercizio, ritenuto che non vi siano responsabilità in carico alla Banca, sono state prodotte le valide deduzioni difensive e di resistenza alle pretese tributarie avanzate dall'Agenzia stessa. Si ritiene assolutamente improbabile la condanna della Banca, in sede di giudizio, pertanto non sono stati previsti accantonamenti per questa posizione.

### Patrimonio netto, fondi propri e adeguatezza patrimoniale

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha, da sempre, rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione strategica aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per la crescita dimensionale e il rispetto dei vincoli e requisiti di vigilanza.

Per tale motivo, la Banca persegue, da tempo, politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative aliquote degli utili prodotti, eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi al di sopra dei vincoli regolamentari e permettono di continuare a sostenere l'economia del territorio e, in particolare, le famiglie, le piccole e medie imprese.

Al 31/12/2014 il patrimonio netto ammonta a € 25,8 milioni che, confrontato col dato del 31/12/2013, risulta incrementato del 10% ed è così suddiviso:

(dati in migliaia di euro)

PATRIMONIO NETTO	31/12/2014	31/12/2013	variazione assoluta	variazione %
Capitale	3.905	3.675	230	6,26%
Sovrapprezzi di emissione	246	249	-3	-1,20%
Riserve da valutazione	2.925	2.008	917	45,67%
Riserve	17.490	16.579	911	5,49%
Utile di esercizio a riserva	1.230	941	289	30,71%
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>25.796</b>	<b>23.452</b>	<b>2.344</b>	<b>9,99%</b>

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita pari a € 1.949 mila, nonché le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione pari a € 1.222 mila.

E' inoltre compresa la riserva negativa relativa alle perdite attuariali IAS 19, derivanti dalla valutazione attuariale dei piani previdenziali a benefici definiti, per € 247 mila.

L'incremento, rispetto al 31/12/2013, è connesso alle positive variazioni di *fair value* delle attività finanziarie disponibili per la vendita contabilizzate nell'esercizio 2014, oltre al maggior valore nominale dei titoli AFS, per gli acquisti effettuati nel 2014.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono così composte:

(dati in migliaia di euro)

	31/12/2014			31/12/2013		
	riserva positiva	riserva negativa	totale riserva	riserva positiva	riserva negativa	totale riserva
Titoli di debito	1928	0	1928	962	-11	951
Titoli di capitale o quote di OICR	22	-1	21	1	-17	-16
<b>Totale</b>	<b>1950</b>	<b>-1</b>	<b>1949</b>	<b>963</b>	<b>-28</b>	<b>935</b>

Come si può notare dalla tabella, la variazione positiva di oltre € 1 milione registrata dalle "riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita" è prevalentemente riconducibile ai titoli di debito in portafoglio e, in particolare, ai titoli di stato italiani, che hanno beneficiato di un significativo recupero delle quotazioni sui mercati finanziari.

Le "Riserve" includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale, riserva da rivalutazione e riserva da ristoro), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "riserve da valutazione".

Gli indici di patrimonializzazione e solvibilità sotto evidenziati mostrano un'evoluzione positiva:

- Fondi Propri/raccolta 12,73% (ex 12,27%)
- Fondi Propri/crediti verso clientela 15,53% (ex 14,83%)
- Fondi Propri/crediti deteriorati netti 273,33% (ex 203,12%)
- Sofferenze nette/Fondi Propri 16,98% (ex 18,81%)

Il primo gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation, c.d. CRR, contenente riferimenti direttamente applicabili all'interno di ciascuno Stato membro) e nella Direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive, c.d. CRD IV), che hanno trasposto nell'ordinamento dell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (il c.d. *framework* di Basilea 3).

CRR e CRD IV sono integrati da norme tecniche di regolamentazione o attuazione approvate dalla Commissione Europea, su proposta delle autorità europee di supervisione (norme di secondo livello), nonché dalle disposizioni emanate dalle autorità nazionali e dagli stati membri per il recepimento della disciplina comunitaria. A tale riguardo, con la pubblicazione della Circolare



285/13 "Disposizioni di vigilanza per le banche", sono state recepite nella regolamentazione nazionale le norme della CRD IV e indicate le modalità attuative della disciplina contenuta nel CRR, delineando un quadro normativo in materia di vigilanza prudenziale integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione.

In tale ambito, la Banca d'Italia ha fissato il termine del 31 gennaio 2014 per l'esercizio della deroga concernente la non inclusione in alcun elemento dei fondi propri dei profitti e delle perdite non realizzate, relative alle esposizioni verso le Amministrazioni centrali classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", trattamento applicabile sino all'adozione del nuovo International Financial Reporting Standard 9 in sostituzione dello IAS 39.

Come meglio illustrato nella nota integrativa al bilancio, la Banca, in continuità con le analoghe determinazioni assunte in passato, si è avvalsa della citata facoltà, applicata a partire dal calcolo dei fondi propri riferito al 31 marzo 2014. Gli impatti inerenti sull'ammontare dei fondi propri sono evidenziati nella nota integrativa al bilancio (Parte F - Sezione 2).

Con riguardo ai principali impatti del nuovo *framework* prudenziale, si richiamano in estrema sintesi:

- l'innalzamento dei livelli di qualità (anche attraverso la revisione delle regole inerenti gli aggiustamenti e le deduzioni applicabili) e quantità del capitale minimo che le banche sono chiamate a detenere a fronte dei rischi assunti;
- l'introduzione di buffer di capitale, che si configurano come riserve di capitale aggiuntive rispetto ai requisiti patrimoniali minimi, dirette a perseguire obiettivi di stabilità micro e/o macro prudenziale;
- l'estensione della copertura dei rischi complessivi, in particolare attraverso il rafforzamento dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte;
- l'introduzione di regole quantitative per contenere il rischio di liquidità, volte a preservare l'equilibrio di bilancio sia di breve sia di medio-lungo termine;
- il contenimento del grado di leva finanziaria mediante l'introduzione di un indicatore che vincola l'espansione delle attività finanziarie complessive alla disponibilità di un'adeguata base patrimoniale;
- il rafforzamento della qualità del governo aziendale e della gestione dei rischi.

Con riferimento al processo di controllo prudenziale, è stato integrato l'elenco dei rischi da considerare, includendo, tra l'altro, le seguenti fattispecie:

- rischio paese, il rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia;
- rischio di trasferimento, rischio che una Banca, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione;
- rischio base (nell'ambito del rischio di mercato, il rischio di perdite causate da variazioni non allineate dei valori di posizioni di segno opposto, simili ma non identiche);
- rischio di leva finanziaria eccessiva (il rischio, già menzionato, connesso all'elevata vulnerabilità derivante da un livello di indebitamento elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri, che potrebbe comportare per la Banca la necessità di adottare misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite, che potrebbero determinare rettifiche di valore anche sulle restanti attività).

A fine dicembre 2014, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione della nuova regolamentazione prudenziale, ammontava a € 23.842.665, pari al capitale primario di classe 1 (Tier 1). Il capitale di classe 2 (Tier 2) è risultato invece pari a € 20.466; i Fondi propri totali si sono attestati, pertanto, a € 23.863.131.

Il patrimonio di vigilanza al 31.12.2013 ammonta a € 22.528.160; l'incremento annuo è quindi del 5,9%.

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono scese da € 131 milioni a € 122 milioni, essenzialmente per effetto della diminuzione dei requisiti patrimoniali complessivi a fronte del rischio di credito e di controparte.

A fine periodo, i coefficienti patrimoniali della Banca mostravano un Common Equity Tier 1 ratio del 19,53% e un Total capital ratio pari al 19,54%.

Il miglioramento dei ratios patrimoniali rispetto all'esercizio precedente è da attribuirsi, oltre che alla già citata flessione delle attività di rischio ponderate, all'incremento dei Fondi Propri, a seguito, principalmente, della destinazione a riserva legale di una percentuale pari al 90% dell'utile di esercizio.

Il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale, rispetto ai requisiti patrimoniali di vigilanza, costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi, che prospettici. A riguardo



si evidenzia che l'eccedenza patrimoniale complessiva, al 31 dicembre 2014, si attesta a € 14.095.518.

Risulta, inoltre, rispettato il requisito combinato di riserva di capitale, in quanto l'importo complessivo del capitale primario di classe 1, oltre ai livelli minimi prescritti in materia di fondi propri, soddisfa anche l'obbligo di detenere una riserva di conservazione del capitale pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio della Banca.

## 2.2 I RISULTATI ECONOMICI DEL PERIODO 2014

### *I proventi operativi - Il margine di interesse*

Nel 2014, si è registrato un incremento del 12,6% del margine di interesse netto, dovuto principalmente alla diminuzione dei tassi passivi sulla raccolta e all'aumento degli interessi attivi su titoli, per maggiori masse gestite.

Il margine di interesse da clientela si è attestato ad € 3.825 mila (ex € 3.362 mila), in aumento rispetto al 2013. In un anno nel quale i principali tassi di riferimento hanno raggiunto i livelli minimi storici, gli interessi attivi da clientela sono ammontati ad € 6.621 mila (ex. € 6.583 mila) con un aumento di soli € 38 mila, derivanti principalmente dall'aumento degli impieghi, mentre il costo della provvista da clientela (interessi passivi) è ammontato ad € 2.796 mila (ex € 3.221 mila) in diminuzione di € 424 mila, sostanzialmente per il ribasso dei tassi di interesse.

(dati in migliaia di euro)

MARGINE DI INTERESSE	31/12/2014	31/12/2013	variazione assoluta	variazione %
10. interessi attivi e proventi assimilati	9.332	9.147	185	2,02%
20. interessi passivi e oneri assimilati	-2.936	-3.466	530	-15,29%
30. Totale margine di interesse	6.396	5.681	715	12,59%

### *Il margine di intermediazione*

Il margine di intermediazione si è attestato a € 9,4 milioni (ex € 8,4 milioni) con un incremento del 14%. Concorrono significativamente al margine di intermediazione, oltre al margine di interesse:

- lo sbilancio netto fra commissioni attive e passive, di € 2.258 milioni, con un aumento del 10,2% rispetto all'esercizio precedente dovuto principalmente all'incremento delle commissioni attive, per collocamento prodotti di terzi e diminuzione delle commissioni passive, principalmente la commissione per la garanzia ricevuta dallo Stato, sul prestito obbligazionario di € 12 milioni, utilizzato per il rifinanziamento in BCE, di cui si è chiesta ed ottenuta l'estinzione nel mese di maggio 2014;
- gli utili derivanti da cessione o riacquisto attività disponibili per la vendita e passività finanziarie che nel 2014 hanno comportato un incremento di € 248 mila rispetto all'esercizio precedente formato da maggiori utili da cessione titoli disponibili per la vendita (€ 852 mila contro € 592 mila del 2013) e minori utili da cessione di passività finanziarie (€ 23 mila contro € 35 mila del 2013).

Il rapporto margine di interesse/margine di intermediazione passa al 66,7% dal 67,5% del 2013.

(dati in migliaia di euro)

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	31/12/2014	31/12/2013	variazione assoluta	variazione %
30. margine di interesse	6.396	5.681	715	12,59%
40. commissioni attive	2.580	2.439	141	5,78%
50. commissioni passive	-322	-390	68	-17,44%
60. commissioni nette	2.258	2.049	209	10,20%
70. dividendi e proventi simili	3	19	-16	-84,21%
80. risultato netto dell'attività di negoziazione	65	7	58	828,57%
90. risultato netto dell'attività di copertura	-4	29	-33	-113,79%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	875	626	249	39,78%
<i>b) attività disponibili per la vendita</i>	852	592	260	43,92%
<i>d) passività finanziarie</i>	23	34	-11	-32,35%
110. risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
120. Totale Margine di intermediazione	9.592	8.411	1.181	14,04%



### Il risultato netto della gestione finanziaria

Il risultato netto della gestione finanziaria ammonta a € 6,5 milioni (ex € 6 milioni) e oltre, al margine di intermediazione, accoglie le poste negative delle rettifiche su crediti per € 2,9 milioni (ex € 2,3 milioni) di cui si è commentato in precedenza, la ripresa di valore su un titolo OICR scritturato nel portafoglio AFS, per il quale negli anni scorsi erano state contabilizzate rettifiche di valore, oltre a svalutazione su credito di firma e impegni ed erogazioni per interventi richiesti dal Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo.

(dati in migliaia di euro)

RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	31/12/2014	31/12/2013	variazione assoluta	variazione %
120. Margine di intermediazione	9.592	8.411	1.181	14,04%
130. Rettifiche/riprese di valore per deterioramento di:				
a) crediti	-2.913	-2.296	-617	26,87%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	13	-13	26	-200,00%
d) altre operazioni finanziarie	-147	-63	-84	133,33%
140. Totale Risultato netto della gestione finanziaria	6.545	6.039	506	8,38%

### Gli oneri operativi

I costi operativi sono ammontati a € 4,8 milioni (ex € 4,6 milioni), con un incremento del 3,4%, tra questi le spese generali aumentano 5,33%, per l'aumento delle imposte indirette e dei costi dell'elaborazione dati.

Gli ammortamenti sono in diminuzione rispetto all'anno precedente.

Si registrano maggiori accantonamenti a fondo rischi dovuti ad accantonamenti per controversie legali, su posizioni oggetto di reclamo.

In ossequio alla nuova normativa, le somme relative agli impegni richiesti dal Fondo di Garanzia dei Depositanti per interventi, già previsti, a favore di BCC in difficoltà, sono stati imputati alla voce "130 d) - rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento altre attività finanziarie" e non più alla voce "160 - accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

(dati in migliaia di euro)

COSTI OPERATIVI	31/12/2014	31/12/2013	variazione assoluta	variazione %
150. spese amministrative	-5.435	-5.251	-184	3,50%
a) spese per il personale	-3.203	-3.132	-71	2,27%
b) altre spese amministrative	-2.232	-2.119	-113	5,33%
160. Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	-70	-27	-43	159,26%
170. Rettifiche/riprese di valore su attività materiali	-151	-171	20	-11,70%
180. Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali	-2	-1	-1	100,00%
190. Altri oneri/proventi di gestione	892	840	52	6,19%
200. Totale Costi operativi	-4.766	-4.610	-156	3,38%

Le spese del personale e le altre spese amministrative sono così suddivise:

(dati in migliaia di euro)

	31/12/2014	31/12/2013	variazione assoluta	variazione %
Salari e stipendi	2.145	2.116	29	1,37%
Oneri sociali	525	512	13	2,54%
Altri oneri del personale	533	504	29	5,75%
Totale spese del personale	3.203	3.132	71	2,27%
Spese per servizi informatici	543	510	33	6,47%
Spese generali di funzionamento	547	569	-22	-3,87%
Spese legali e professionali	303	294	9	3,06%
Spese di pubblicità e rappresentanza	50	47	3	6,38%
Altre spese	168	151	17	11,26%
Imposte indirette	620	548	72	13,14%
Totale altre spese amministrative	2.231	2.119	112	5,29%

### L'utile di periodo

L'utile d'esercizio ammonta ad € 1.363 mila (ex € 1.042 mila), registrando un incremento del 30,8% rispetto all'esercizio precedente, mentre l'utile dell'operatività corrente, pari a € 1.777 mila (ex € 1.427 mila) al lordo delle imposte, aumenta del 24,5%.

Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente sono pari a € 414 mila, rispetto a € 385 mila dell'anno precedente, quando risentivano degli effetti dell'addizionale IRES dell'8,5% introdotta dal D.L. n. 133/2013, che aveva portato l'aliquota IRES al 36% per il solo anno 2013. Nel 2014 l'aliquota IRES è stata riportata al 27,5%, mentre l'aliquota IRAP è stata confermata nel 5,57%.

(dati in migliaia di euro)

UTILE DELL'ESERCIZIO	31/12/2014	31/12/2013	variazione assoluta	variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	1.777	1.427	350	24,53%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-414	-385	-29	7,53%
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	1.363	1.042	321	30,81%
Utile/perdita dell'esercizio	1.363	1.042	321	30,81%

Il rapporto utile d'esercizio/patrimonio netto (ROE) si attesta al 5,55% contro il 4,63% del precedente esercizio.

### Indici economici, finanziari e di produttività

INDICI PATRIMONIALI	2014	2013
Patrimonio netto/crediti lordi clientela	15,86%	14,75%
Patrimonio netto/raccolta diretta da clientela	13,76%	12,77%

INDICI DI SOLVIBILITÀ	2014	2013
Patrimonio netto/crediti netti clientela	16,79%	15,44%
Impieghi lordi su clientela/raccolta diretta clientela	86,78%	86,61%

INDICI DI RISCHIOSITÀ DEL CREDITO	2014	2013
Sofferenze nette/crediti verso clientela	2,64%	2,79%
Incagli netti/crediti verso clientela	2,78%	3,61%
Sofferenze nette/patrimonio netto	15,71%	18,07%

INDICI DI REDDITIVITÀ	2014	2013
Margine di interesse /margine di intermediazione	66,68%	67,55%
Commissioni nette/margine di intermediazione	23,54%	24,36%
Costi operativi/margine di intermediazione	49,70%	54,82%
costi operativi/margine di interesse	74,53%	81,15%

INDICI DI EFFICIENZA	2014	2013
Costo personale/margine di intermediazione	33,40%	37,24%
Risultato lordo di gestione/Patrimonio netto	6,89%	6,09%
Costi operativi/Totale attivo	1,57%	1,79%
Utile netto/patrimonio netto - utile netto (ROE)	5,55%	4,63%
Utile netto/totale attivo (ROA)	0,45%	0,40%
Spese amministrative/margine di intermediazione	56,67%	62,43%
Risultato lordo di gestione/patrimonio netto	6,89%	6,09%
Costi/ricavi (cost/income indicatore FGD)	53,31%	58,84%
Raccolta diretta per dipendente	4.074.279	3.991.871
Impieghi lordi su clientela per dipendente	3.535.506	3.457.408
Margine di intermediazione per dipendente	208.518	182.839
Costo medio del personale	69.639	68.092
Costo operativo per dipendente	103.623	100.225



## 3 LA STRUTTURA OPERATIVA

### 3.1 LE RISORSE UMANE

L'organico della Banca, al 31/12/2014, risultava essere costituito da 46 dipendenti dei quali n. 42 assunti con contratto a tempo indeterminato e n. 4 con contratto a tempo determinato. Rispetto al 2013, l'organico è numericamente invariato, tuttavia, durante l'anno 2014 è stata effettuata 1 assunzione per sostituzioni estive con contratto a tempo determinato, scaduta il 12 dicembre 2014. Sotto il profilo statistico, l'età media del personale dipendente si attestava a 43 anni, con un'anzianità media di servizio pari a 16 anni e mezzo.

Le 46 unità erano suddivise in 19 donne e 27 uomini, e dislocate quanto a 27 presso le 7 filiali, 18 assegnate agli uffici centrali (fidi, amministrazione, organizzazione, titoli, controlli, direzione ed area commerciale), 1 dipendente in maternità. Due dipendenti erano a part-time.

La normativa per le categorie protette prevede, all'interno del nostro organico, che due dipendenti facciano parte di tali categorie; limite che risulta rispettato.

Costituendo la qualità delle risorse umane il vero differenziale in tutti i processi decisionali ed operativi della Banca, la definizione di specifici profili professionali e, più in generale, l'obiettivo di una costante crescita professionale sono stati perseguiti, come per gli esercizi precedenti, anche mediante la predisposizione di un accurato piano formativo, realizzato con la fattiva collaborazione della Federazione BCC Emilia-Romagna, al quale sono stati affiancati specifici corsi interni di perfezionamento, parte con docenza esterna, parte con docenza interna e parte con l'ausilio delle tecnologie informatiche; l'attività ha coinvolto la totalità del personale per un numero complessivo di ore 3.048, pari a circa 406 giornate/uomo.

Il piano formativo della Banca per il 2014, oltre a mantenere e sviluppare i percorsi avviati negli anni precedenti, ha dedicato specifica attenzione alla formazione erogata nel settore Commerciale, Finanza e Credito, un adeguato spazio è stato ancora riservato alle attività previste dalla normativa vigente quali: antiriciclaggio e IVASS, così come raccomandato dalle competenti autorità.

Particolare rilievo hanno avuto:

- il piano formativo complesso denominato (IDICE - Interventi Didattici per l'Innovazione, la Competitività e l'Efficienza dei servizi della Banca di Credito Cooperativo di Monterenzio) avviato nell'ottobre 2013 e terminato il 27 febbraio 2014 finalizzato alla valorizzazione del personale con interventi sia sulle competenze manageriali cooperative che sui metodi e tecniche di comunicazione efficace e "customer care".

Il progetto è stato in larga parte finanziato col contributo previsto dall'Avviso 21 del fondo di rotazione promosso dal Fondo Interprofessionale Fon.Coop ed affidato alla società Profexa Consulting Srl (con la quale nel 2011 fu effettuato un intervento di analisi del potenziale del personale e mappatura dei profili attitudinali).

Il Piano formativo ha visto il coinvolgimento di 45 dipendenti, dei quali 40 interessati direttamente e 5 coinvolti in qualità di "uditori", per complessive 1.076 ore d'aula, delle quali n. 476 ore effettuate nell'ultimo trimestre 2013 e 600 ore effettuate nel corso del primo trimestre 2014.

- un nuovo piano formativo il cui titolo è "Rafforzamento e sviluppo delle competenze manageriali in BCC" è stato sviluppato nell'ultimo quadrimestre dell'anno 2014; ha visto la partecipazione della Direzione e di tutti i suoi referenti diretti, per complessive 334 ore in aula. Il progetto ha rappresentato il naturale proseguimento delle attività relative al piano formativo "IDICE", concluse a febbraio dello stesso anno.

La formazione e le riunioni interne sono state inoltre strumento importante per veicolare all'interno dell'azienda i principi e la filosofia della nostra Banca, nonché per coinvolgere i collaboratori nelle strategie tracciate.

Il responsabile della funzione antiriciclaggio ha partecipato alla formazione specifica per il mantenimento annuale della Certificazione AML (Il progetto AIRA - "AML Certificate", è una certificazione che attesta e riconosce il possesso delle conoscenze e delle abilità tecniche che caratterizzano la professionalità di coloro che operano sia in qualità di "Responsabili e addetti della Funzione Antiriciclaggio" sia dei "Delegati alle operazioni sospette").

Nel 2014 è proseguita la collaborazione con le scuole medie superiori Manfredi-Tanari sezione di Monghidoro: durante l'anno sono stati, infatti, ospitati n. 2 studenti.

Per quanto riguarda la sicurezza sul lavoro, la Banca si è avvalsa della consulenza della società specializzata Sicurcenter Srl, il cui rappresentante riveste anche un ruolo di responsabile del servizio di Prevenzione e Protezione. E' proseguita regolarmente l'attività di sorveglianza sanitaria sul personale interessato da parte del medico competente.



## 3.2 LA RETE TERRITORIALE

La competenza territoriale di ogni singola BCC è stabilita dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia ed è specificata nello Statuto Sociale. Il principio da cui trae origine la disposizione è la continuità territoriale determinata dai comuni ove sono ubicate Sede e Filiali della Banca (area di insediamento) e tutti i rispettivi comuni confinanti (area di operatività).

Circa l'articolazione e il posizionamento territoriale della rete di vendita (sportelli), si rimanda al precedente punto 1.7 (Note sull'economia locale).

Non sono intervenuti, nell'esercizio 2014, variazioni od investimenti significativi in merito, se non la continua attività di mantenimento ed incremento della messa a norma ed in sicurezza delle filiali esistenti.

## 4 ATTIVITÀ ORGANIZZATIVE

Sul piano organizzativo/procedurale nel corso dell'anno si sono realizzati i seguenti principali interventi:

### Struttura organizzativa

#### *Nuova funzione Risk Management*

Tra le attività di adeguamento richieste dal 15° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 263/2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" come descritto nel titolo V, capitolo 7, la Banca, nel confermare temporaneamente la funzione di Risk Management in capo alla responsabile del servizio amministrazione, alla quale è attribuita anche l'attività di pianificazione, ha scelto di avviare al ruolo altra risorsa che assumerà formalmente l'incarico di Risk Management dopo un adeguato periodo di formazione, adempiendo in tal modo alle necessità di indipendenza della figura, alla quale la normativa inibisce la possibilità di svolgere funzioni di carattere operativo. La decisione ha determinato una rotazione tra personale amministrativo e personale commerciale.

#### *Nuova funzione organizzazione processi e regolamenti*

La necessità di migliorare il processo di aggiornamento della regolamentazione interna e razionalizzare la divulgazione delle normative e dei regolamenti alle strutture interessate sfruttando le potenzialità della nuova procedura SIO (Sistema Interno per l'Organizzazione) attraverso il modulo SIC - Sistema Interno Controlli, perno del processo organizzativo in tema di regolamentazione e controlli, ha portato alla nomina del responsabile "organizzazione processi e regolamenti" nell'area organizzazione.

#### *Sportello domenicale*

Ad inizio 2014, è stata ridotta l'apertura domenicale dello sportello di San Benedetto del Querceto a 2 domeniche al mese, confermando la chiusura nel mese agosto e nel caso di domeniche sovrapposte con feste nazionali.

La decisione è maturata considerando la progressiva diminuzione dell'attività lavorativa domenicale sia in termini quantitativi, per la fisiologica generalizzata diminuzione delle operazioni di sportello, anche grazie alla diffusione dell'internet banking, sia in termini qualitativi, per la ridotta attività di consulenza. L'obiettivo è la razionalizzazione della struttura dei costi, la modernizzazione del sistema di erogazione dei servizi e la necessità di investire sulla formazione professionale delle persone, vero valore aggiunto in uno scenario competitivo, normativo e tecnologico in rapida evoluzione.

#### *Cassa Self*

Per le medesime ragioni sopra esposte (modernizzazione del sistema di erogazione dei servizi e necessità di personale qualificato per svolgere operazioni ad alto valore aggiunto), sono state avviate le attività per l'allestimento di una cassa "self" presso la filiale di Pizzano. Il dispositivo, con funzionamento 24 ore su 24, nei giorni feriali e festivi, consentirà operazioni di deposito automatico, di versamento assegni con avanzata tecnologia, emulando le operazioni di transazioni effettuate da un cassiere, riducendo il tempo dedicato in filiale alla gestione del contante, consentendo al personale di concentrarsi su attività di cross - selling con Soci e clienti.



## Revisione dei processi di lavoro e adeguamento della normativa interna

### EMIR

In qualità di controparte finanziaria soggetta agli obblighi dell'EMIR, la Banca ha completato, nel corso dell'esercizio, l'adozione e implementazione dei presidi necessari per le segnalazioni ai "repertori di dati" e l'applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio previste dalle vigenti disposizioni.

I principali riferimenti riguardano la nuova disciplina comunitaria sugli strumenti derivati OTC (Regolamento (UE) N. 648/2012, cd. EMIR - *European Market Infrastructure Regulation*) e le disposizioni di vigilanza sul rischio di controparte (Circolare n. 263/2006 della Banca d'Italia, Titolo II, Capitolo 3, Sezione 1).

L'EMIR, entrato in vigore il 16 agosto 2012, disciplina l'operatività degli intermediari in strumenti derivati OTC e dà seguito alle comunicazioni da parte della Commissione Europea, nonché agli impegni assunti dai leader del G-20, nel 2009 e nel 2010, in materia di attuazione di misure volte ad accrescere la trasparenza e la vigilanza regolamentare, ridurre il rischio di controparte e il rischio operativo, rafforzare l'integrità del mercato con riferimento alle negoziazioni dei derivati OTC.

In sintesi, tale regolamento introduce gli obblighi, per le controparti finanziarie e non finanziarie, di:

- ricorrere a "controparti centrali" (cd. CCP) per la compensazione dei derivati OTC che saranno dichiarati soggetti a tale adempimento;
- adottare tecniche di mitigazione del rischio per i derivati OTC non oggetto di compensazione presso le CCP;
- segnalare ai "repertori di dati" (cd. Trade Repositories) le informazioni relative ad ogni contratto derivato stipulato e ad ogni modifica o cessazione dello stesso.

Per gli obblighi connessi alla compensazione presso le CCP ed alla segnalazione ai Trade Repositories sono state previste entrate in vigore in maniera graduale. Ai fini del primo dei due citati adempimenti, non sono ancora state individuate puntualmente le categorie di derivati che saranno dichiarate soggette a compensazione. A riguardo l'ESMA (*European Securities and Markets Authority*) dovrà sottoporre alla validazione della Commissione Europea gli standard tecnici di regolamentazione che definiranno le categorie di derivati oggetto di compensazione e le relative date di decorrenza dell'obbligo, con indicazione dell'eventuale applicazione graduale. Per quanto concerne l'obbligo di segnalazione a Trade Repositories, l'entrata in vigore è avvenuta il 12 febbraio 2014; la Banca ha aderito alla proposta di Iccrea Banca per tale segnalazione, conferendo, alla stessa, apposita delega.

Per quanto concerne la mitigazione del rischio di controparte dei derivati OTC non oggetto di compensazione presso le CCP, la Banca ha adottato:

- l'implementazione di un sistema di gestione del rischio di controparte su base netta conformemente alla clausola di compensazione bilaterale, senza effetti novativi, presente nei contratti aventi per oggetto derivati OTC e operazioni con regolamento a lungo termine già stipulati e stipulandi con il Gruppo Bancario Iccrea/Cassa Centrale Banca e/o altre controparti;
- presidi organizzativi relativi agli accordi di compensazione bilaterale dei contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine;
- la revisione dei limiti operativi di controparte, della concessione delle relative deleghe e delle modalità del loro utilizzo.

### **Segnalazione delle perdite storicamente accertate ex Circolare 284 della Banca d'Italia**

In prospettiva della transizione dal principio contabile IAS 39 all'IFRS 9, Banca d'Italia ha previsto la costruzione di un archivio per il calcolo dei tassi di perdita (*workout LGD*) mediante l'introduzione di una nuova segnalazione di vigilanza.

La nuova segnalazione ha come ambito di applicazione la rilevazione delle perdite subite sulle posizioni:

- derivanti da attività di rischio (in bilancio e "fuori bilancio") classificate come deteriorate per le segnalazioni di vigilanza (sofferenze, incagli, ristrutturati, scaduti e sconfinanti deteriorati) nei confronti di soggetti residenti;
- la cui procedura di recupero viene considerata chiusa (posizioni chiuse nel periodo di riferimento della segnalazione).

La Banca ha implementato i presidi organizzativi e procedurali funzionali al rispetto del nuovo adempimento segnalatico ai sensi delle citate disposizioni. La prima segnalazione, a regime, sarà effettuata a marzo 2015 con riferimento ai dati al 31 dicembre 2014.



### ***Nuovo quadro regolamentare in materia di vigilanza prudenziale***

Come noto, e già commentato, lo scorso 1° gennaio è divenuta applicabile la nuova disciplina contenuta nel pacchetto legislativo con il quale, tra l'altro, sono stati trasposti nell'ordinamento dell'Unione europea le regole contenute negli accordi approvati - in risposta alla crisi finanziaria - dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria nel mese di dicembre 2010 (c.d. Basilea 3). In particolare, tali raccomandazioni sono introdotte attraverso:

- il regolamento (UE) 26.6.2013 n. 575 ("*Capital Requirement Regulation*" - CRR), che detta le norme in materia di fondi propri, requisiti patrimoniali sui rischi (1° pilastro), grandi esposizioni, rischio di liquidità, leva finanziaria, informativa al pubblico (3° pilastro);
- la direttiva (UE) 26.6.2013 n. 36 ("*Capital Requirement Directive*" - CRD IV), che contiene, tra le altre, le disposizioni in materia di processo di controllo prudenziale (2° pilastro) e riserve di capitale;
- le collegate disposizioni di carattere tecnico-applicativo ("*Regulatory Technical Standard*" - RTS e "*Implementing Technical Standard*" - ITS) definite dall'Autorità Bancaria Europea (ABE), adottate o in via di adozione da parte della CE;
- le collegate disposizioni di vigilanza e segnaletiche emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 285/2013 - "Disposizioni di vigilanza per le banche" - e con la Circolare n. 286/2013 - "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare";
- la collegata documentazione tecnica Puma2 prodotta dal Gruppo Interbancario per l'applicazione delle suddette disposizioni segnaletiche della Banca d'Italia.

Con riguardo al conseguente nuovo impianto segnaletico, lo scorso 16 aprile la Commissione Europea ha adottato il regolamento sulle segnalazioni di vigilanza prudenziale che detta le norme tecniche di attuazione vincolanti in materia di segnalazioni prudenziali **armonizzate** delle banche e delle imprese di investimento (cd. schemi COREP).

Ai sensi del citato regolamento le banche devono trasmettere alle autorità nazionali competenti le informazioni richieste nelle seguenti date di riferimento:

- segnalazioni mensili (aventi per oggetto le informazioni riguardanti il Requisito in materia di Copertura della Liquidità), ultimo giorno di ogni mese;
- segnalazioni trimestrali (relative, in particolare, alle informazioni in materia di (i) fondi propri e requisiti di fondi propri a fronte dei rischi di I pilastro, (ii) grandi esposizioni verso clienti e gruppi di clienti connessi, (iii) coefficiente di leva finanziaria, (iv) Finanziamento Stabile<sup>5</sup>), 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre;
- segnalazioni semestrali, 30 giugno e 31 dicembre;
- segnalazioni annuali, 31 dicembre.

Il regolamento stabilisce, inoltre, le seguenti date d'invio:

- segnalazioni mensili, quindicesimo giorno di calendario successivo alla data di riferimento;
- segnalazioni trimestrali 12 maggio, 11 agosto, 11 novembre e 11 febbraio;
- segnalazioni semestrali: 11 agosto e 11 febbraio;
- segnalazioni annuali: 11 febbraio.

Sebbene il pacchetto della CRR/CRD IV e i relativi provvedimenti della Banca d'Italia siano entrati in vigore il 1° gennaio 2014, il processo di definizione della regolamentazione in argomento non può considerarsi, tuttora, del tutto concluso, in quanto, al fine di permettere la corretta implementazione delle nuove disposizioni prudenziali, la CE, l'ABE e la Banca d'Italia, nell'ambito delle rispettive competenze, dovranno emanare ulteriori provvedimenti di attuazione.

Alla luce del nuovo quadro di riferimento di vigilanza prudenziale, la Banca ha pianificato ed attuato i necessari interventi, formativi, organizzativi e procedurali volti sia ad una adeguata applicazione dei nuovi riferimenti, sia alla puntuale produzione delle segnalazioni di vigilanza, implementando a riguardo gli opportuni correttivi al sistema di registrazione e reporting dei dati per continuare ad assicurarne integrità, completezza e correttezza.

In tale ambito, rileva la definizione del modello metodologico sottostante la periodica determinazione degli indicatori di liquidità e degli aggregati patrimoniali nei quali si articolano i fondi propri ai sensi delle nuove disposizioni di vigilanza, nonché l'assunzione delle scelte definite riguardo le limitate discrezionalità previste dal Regolamento.

E' stato, infine, rivisto il processo di predisposizione dell'informativa segnaletica in linea con le nuove - più pressanti - scadenze di invio, definendo e avviando l'implementazione sia degli interventi per la rimozione di eventuali inefficienze di processo e applicative, sia delle soluzioni "*quick win*", volte ad ottenere compressioni significative dei tempi di consuntivazione già ai fini della scadenza inerente

<sup>5</sup> *Net Stable Funding ratio* (NSFR) nella terminologia di "Basilea 3".

la data di riferimento del 31 dicembre 2014, nelle more della realizzazione degli interventi individuati per le soluzioni "a regime" del processo *target* efficiente.

### ***Nuove disposizioni di vigilanza in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo, continuità operativa***

Con il 15° aggiornamento alla Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", è stato definito il nuovo quadro regolamentare in materia di "Sistema dei controlli interni", "Sistema informativo" e "Continuità operativa". Le citate disposizioni, pur ponendosi in linea di continuità con la cornice normativa e regolamentare precedente, hanno introdotto una serie di rilevanti novità che hanno impegnato la Banca - e ancora in prospettiva - a una serie di articolati interventi sull'organizzazione, sui processi, sui dispositivi interni aziendali.

Le perduranti tensioni prodotte dalla crisi congiunturale hanno imposto, peraltro, una ancora più attenta riflessione sulla capacità di realizzare il percorso di adeguamento contemperando l'obiettivo della conformità normativa con la salvaguardia dell'efficienza e dell'economicità della gestione, in considerazione della significatività degli impatti delle citate disposizioni.

Ciò premesso, il principio ispiratore delle scelte aziendali in materia si è basato su due assunti fondamentali:

- la consapevolezza che un efficace sistema dei controlli costituisce condizione essenziale per il perseguimento degli obiettivi aziendali e che gli assetti organizzativi e i processi debbano costantemente risultare atti a supportare la realizzazione degli interessi dell'impresa e, al contempo, contribuire ad assicurare condizioni di sana e prudente gestione e stabilità aziendale. Funzioni di controllo autorevoli e adeguate contribuiscono, infatti, a guidare gli organi di vertice verso scelte strategiche coerenti con il quadro normativo e con le potenzialità aziendali, agevolano lo sviluppo di una cultura aziendale orientata alla correttezza dei comportamenti e all'affidabilità operativa, permettono di accrescere la fiducia degli operatori e dei clienti;
- il rilievo strategico del ruolo della rete del Credito Cooperativo, grazie alla quale la Banca può offrire alla propria clientela una gamma completa di servizi bancari e finanziari, coerenti con il quadro operativo e regolamentare di riferimento. L'articolazione della rete assume ulteriore rilievo in quanto ambito di concreta attuazione del principio di proporzionalità nelle soluzioni che la stessa offre per supportare la compliance a un quadro normativo in crescente evoluzione, agevolando il conseguimento di più elevati gradi di efficienza operativa e contribuendo al contenimento dei costi connessi.

All'insegna di tali riflessioni e nel contesto di un percorso comune che ha coinvolto le altre consorelle e le strutture di secondo livello del *network*, il processo di adeguamento ha fatto riferimento agli indirizzi interpretativi e alle linee guida applicative elaborate nel progetto di Categoria, promosso a livello nazionale da Federcasse, cui la Banca ha partecipato per il tramite della Federazione di appartenenza.

Di seguito si riportano i riferimenti attinenti alcuni tra i principali interventi di modifica dell'organizzazione dei processi adottati nel corso dell'esercizio per l'adeguamento alle nuove disposizioni.

### ***Governo e gestione dei rischi - risk appetite framework***

Coerentemente con la sostanziale rivisitazione e *upgrade* del concetto stesso di SCI, con un approccio che intende promuovere una gestione maggiormente integrata dei rischi aziendali, l'adeguamento alle nuove disposizioni ha richiesto un significativo rafforzamento del ruolo e dei poteri della funzione di controllo dei rischi e, più in generale, la rivisitazione dei processi di governo e di gestione dei rischi, anche alla luce delle nuove definizioni regolamentari.

Si evidenziano tra i principali interventi adottati quelli inerenti:

- l'attribuzione alla funzione di controllo dei rischi di presidi di controllo di secondo livello sul monitoraggio andamentale, la classificazione e la valutazione delle esposizioni creditizie;
- la definizione dei criteri quantitativi e qualitativi per identificare le operazioni di maggior rilievo e dei riflessi organizzativi conseguenti;
- la definizione e implementazione di procedure volte ad assicurare la corretta valutazione dei rischi derivanti dalle operazioni di maggior rilievo, in coerenza con la propensione al rischio definita e la capacità della Banca di gestirli;
- la definizione di flussi informativi direttamente rivolti agli organi aziendali da parte della funzione di controllo dei rischi per tutti gli aspetti rilevanti della propria operatività.



Alla funzione di controllo dei rischi è attribuita, tra l'altro, la finalità di collaborare alla definizione e all'attuazione del RAF e delle conseguenti politiche di governo dei rischi, attraverso la messa in opera di un adeguato processo di gestione dei rischi stessi. Più in generale, si evidenzia come l'adeguamento alle previsioni concernenti il *Risk Appetite Framework* (RAF) possa rappresentare uno dei profili di intervento di maggiore impatto nel perseguimento della conformità alle Disposizioni.

La Banca ha da sempre riservato particolare attenzione nell'assicurare la costante evoluzione dei propri presidi di carattere organizzativo e delle soluzioni metodologiche e strumenti a supporto di un efficace ed efficiente governo e controllo dei rischi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento. Ciò posto, lo sviluppo di soluzioni organizzative, metodologiche e operative (in termini di obiettivi di rischio, definizione di soglie di tolleranza e limiti operativi, procedure di *escalation*, flussi informativi, ecc.) ha richiesto, in ottica RAF, la conduzione di ulteriori e più articolate attività orientate al perseguimento di una maggiore organicità nella visione e valutazione dei rischi aziendali.

Pertanto, al fine di conformarsi alle novità introdotte dalle disposizioni, la Banca, in stretto raccordo con le attività finalizzate all'impostazione di riferimenti interpretativi e applicativi comuni a livello di Categoria, ha adottato gli interventi organizzativi e procedurali funzionali a raccordare, in una visione organica e in un'ottica di gestione integrata, gli standard metodologici applicati, adeguando il governo e la gestione dei rischi in conformità.

Il percorso per la definizione del *Risk Appetite Framework* aziendale si sviluppa lungo tre principali linee di intervento:

- organizzativo, mediante (i) la definizione dei compiti degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel RAF; (ii) l'aggiornamento dei documenti organizzativi e di governance al fine di indirizzare la coerente evoluzione della gestione delle relative interrelazioni (politiche di governo dei rischi, processo di gestione dei rischi, ICAAP, pianificazione strategica e operativa, sistema dei controlli interni, sistema degli incentivi, operazioni di maggior rilievo, etc.) in un quadro di complessiva coerenza; (iii) la definizione dei flussi informativi inerenti;
- metodologico, mediante la definizione delle modalità di (i) selezione e calibrazione degli indicatori e di fissazione delle soglie inerenti; (ii) la declinazione degli obiettivi nel sistema dei limiti operativi;
- applicativo, mediante la ricognizione degli ambiti di intervento sugli esistenti supporti applicativi per la gestione dei rischi e dei processi di vigilanza (misurazione dei rischi, segnalazioni di vigilanza, ICAAP, simulazione/forecasting, attività di alerting, reporting, ecc.) e la definizione dei requisiti funzionali al relativo sviluppo.

In tale ambito si evidenzia come, con riferimento ai rischi quantificabili, la declinazione degli elementi costituenti del RAF sia stata impostata sulle medesime metodologie di misurazione dei rischi utilizzate ai fini della valutazione aziendale dell'adeguatezza (ICAAP), scelta questa che si ritiene agevoli il conseguimento dei necessari gradi di coerenza tra i due ambiti.

### ***Documento di coordinamento delle funzioni e organi di controllo***

Sono state condotte le attività finalizzate a definire il quadro di riferimento per regolamentare il coordinamento delle funzioni di controllo attraverso l'adozione di una *policy* contenente:

- le linee guida che attengono al disegno, al funzionamento e all'evoluzione dello SCI;
- i compiti e le responsabilità dei vari organi e funzioni di controllo;
- i flussi informativi tra le diverse funzioni e tra queste e gli organi aziendali nonché le modalità di coordinamento e di collaborazione atte ad assicurare una corretta interazione ed efficace coordinamento, evitando sovrapposizioni o lacune nell'operatività;
- l'individuazione di momenti formalizzati di coordinamento ai fini della pianificazione delle attività e di momenti di confronto e scambio in occasione della consuntivazione;
- la previsione di flussi informativi su base continuativa tra le diverse funzioni in relazione ai risultati delle attività di controllo di pertinenza, costantemente aggiornati rispetto all'evoluzione del contesto normativo e operativo di riferimento.

Come anticipato, l'adozione di tale documento intende promuovere ulteriormente la cultura del controllo a tutti i livelli aziendali e la valorizzazione delle diverse forme di presidio, nonché limitare le aree di possibile sovrapposizione e duplicazione operativa che potrebbero comportare inefficienze di funzionamento e distorsioni nell'informativa direzionale.

Seppure tale documento costituisca un elemento cardinale nella definizione di un processo di gestione dei rischi efficacemente integrato, la Banca è consapevole del fatto che la compiuta implementazione di una gestione effettivamente integrata dei rischi sarà realizzata proseguendo il percorso avviato in relazione:

- alla diffusione di un linguaggio comune con riguardo alla gestione dei rischi a tutti i livelli aziendali;



- allo sviluppo e applicazione da parte di tutte le funzioni di controllo di metodologie e strumenti di rilevazione e valutazione/misurazione coerenti;
- al progressivo miglioramento dei modelli di reportistica direzionale, sempre più atti a favorirne la comprensione e valutazione, anche in una logica di lettura integrata dell'esposizione ai diversi profili di rischio.

#### ***Profili attinenti l'esternalizzazione di funzioni aziendali***

Nelle scelte di esternalizzazione la Banca ricorre, nella generalità dei casi, alla Federazione Locale, , ad altre società/enti appartenenti al Sistema del Credito Cooperativo.

Tali strutture forniscono prevalentemente, se non esclusivamente, attività di supporto all'operatività delle BCC-CR e sono costituite e operano nella logica di servizio alle stesse, offrendo soluzioni coerenti con le loro caratteristiche e maggiori garanzie rispetto a soggetti terzi presenti sul mercato. I servizi offerti sono sviluppati e forniti sulla base di standard metodologici e interpretativi comuni, basati su riferimenti elaborati nell'ambito di tavoli di lavoro nazionali cui partecipano i referenti tecnici, competenti sulle tematiche volta per volta rilevanti, delle strutture associative, delle banche di secondo livello, dei centri servizi. Queste circostanze hanno costituito la base per la costruzione degli interventi necessari per rafforzare il presidio dei rischi sottesi alle funzioni e attività esternalizzate e conseguire il progressivo innalzamento del livello di qualità delle stesse, nell'interesse di tutte le entità del Credito Cooperativo.

In tale presupposto, la Banca ha partecipato e fatto riferimento alle iniziative progettuali avviate a livello di Categoria nel Cantiere "Esternalizzazione" sulla base dei cui riferimenti ha provveduto, tra l'altro, a:

- definire la mappa delle attività esternalizzate e in, tale ambito, individuare quelle qualificabili come funzioni operative importanti (FOI), riguardo alle quali è stato individuato il contenuto minimo dei livelli di servizio da definire con il fornitore;
- definire e adottare la politica di esternalizzazione nella quale sono disciplinati i criteri generali per l'affidamento delle funzioni e la definizione di piani di continuità operativa in caso di non corretto svolgimento delle attività esternalizzate;
- identificare il referente per le funzioni operative importanti esternalizzate e adottare il regolamento relativo;
- definire e implementare i processi di previa valutazione, monitoraggio e verifica funzionali al governo delle attività esternalizzate con individuazione, per ogni segmento di attività, delle modalità e criteri di valutazione del fornitore, dei requisiti minimi contrattuali, dei livelli di servizio attesi, degli indicatori di misurazione e valutazione delle performance, delle modalità di gestione dei flussi informativi, dei processi e presidi che devono essere assicurati a cura del fornitore, etc;
- definire i flussi informativi, i sistemi di reporting, le strutture di comunicazione e relazione alle autorità competenti, con evidenza delle strutture coinvolte e delle tempistiche di scambio informazioni, presa visione, convalida.

#### ***Profili ICT e di Continuità Operativa***

La Banca opera in regime full outsourcing, avvalendosi delle attività assicurate da Cedecra Informatica Bancaria, di seguito, alternativamente per brevità, Centro Servizi.

Ciò premesso, la Banca partecipa all'iniziativa progettuale di Categoria che, con riguardo ai Profili ICT e di Continuità Operativa, ha avuto tra i principali obiettivi la declinazione delle ricadute applicative e lo sviluppo di riferimenti metodologici e standard documentali per le BCC-CR e i Centri Servizi a supporto della realizzazione dei principali interventi di adeguamento a copertura delle non conformità identificate durante la fase di autovalutazione (gap analysis) richiesta dalla Banca d'Italia. Le attività progettuali si sono focalizzate sullo sviluppo dei riferimenti necessari a supportare le banche nell'individuazione e pianificazione degli interventi necessari per la conformità alle norme e nella redazione dei documenti la cui adozione è espressamente o implicitamente richiesta dalle Disposizioni.

Nella consapevolezza che accanto a tali interventi - e, spesso, propedeuticamente agli stessi - fosse necessario lo sviluppo di attività tecniche o di definizione documentale in capo ai Centri Servizi, questi sono stati attivamente coinvolti nello sviluppo del progetto e costantemente richiamati in merito alla necessità di pianificare ed eseguire per tempo le attività di loro competenza per assicurare la conformità normativa delle banche clienti.

Nel più ampio contesto dei gap da colmare rispetto ai nuovi requisiti, i principali interventi di adeguamento in corso riguardano:

- la messa in opera dei presidi per la predisposizione, con la stessa frequenza del piano industriale, del documento di indirizzo strategico dell'IT;



- la definizione e istituzione della funzione ICT e della funzione di sicurezza informatica, l'adozione dei pertinenti regolamenti e la nomina dei relativi responsabili;
- la nomina dei "data owner" per i diversi ambiti di applicazione;
- la predisposizione dei riferimenti e processi per la redazione annuale di un rapporto sull'adeguatezza e i costi dell'ICT della Banca;
- la definizione delle responsabilità in merito allo svolgimento dei compiti di controllo di secondo livello per il controllo del rischio informatico e il rispetto dei regolamenti interni e delle disposizioni esterne in materia di sistema informativo; l'aggiornamento dei compiti della funzione di revisione interna;
- la predisposizione e adozione di una metodologia di analisi del rischio informatico e l'integrazione del rischio informatico nel framework di gestione dei rischi operativi, reputazionali e strategici della Banca; la predisposizione dei presidi per la redazione annuale di un rapporto sintetico sulla situazione del rischio informatico;
- la predisposizione di una Policy di Sicurezza Informatica che contiene i principi, gli obiettivi, i ruoli e le responsabilità definiti riguardo la sicurezza informatica;
- la predisposizione di una procedura di gestione dei cambiamenti che regola tutti i cambiamenti che avvengono sul sistema informativo della Banca e di una procedura di gestione degli incidenti di sicurezza informatica;
- la predisposizione di una Policy per la sicurezza dei Pagamenti via Internet, conforme alle indicazioni della BCE;
- la predisposizione di uno Standard di Data Governance che descrive i ruoli e le responsabilità assegnati in ambito, nonché i principi e i principali processi inerenti;
- la definizione dei criteri e dei processi per la valutazione dei rischi introdotti dall'esternalizzazione, considerando anche la criticità delle risorse ICT esternalizzate e dei rischi connessi al potenziale fornitore, funzione anche del grado di "dipendenza tecnologica" ad esso associato.

Le attività di adeguamento sono tuttora in corso, in particolare con riferimento alla declinazione dei profili organizzativi e procedurali atti a rendere operativi i contenuti delle politiche e regolamenti adottati; alla messa in opera della metodologia di analisi del rischio ed esecuzione del primo *assessment*; all'individuazione delle soluzioni metodologiche e applicative ritenute più idonee ad assicurare l'implementazione del processo di gestione del rischio informatico e la sua integrazione nella gestione dei rischi operativi della Banca; all'individuazione delle soluzioni metodologiche ed applicative per i principi e modelli identificati nello standard di data governance.

### ***Adeguamento del Modello di Compliance***

Con l'emanazione delle nuove disposizioni, la Funzione di Compliance ha visto ampliato il proprio perimetro di competenza a tutte le disposizioni applicabili alle banche, sebbene il coinvolgimento della stessa possa essere proporzionale al rilievo che le singole norme hanno per l'attività svolta e alle conseguenze della loro violazione nonché all'esistenza di altre forme di presidio specializzato con riguardo a specifiche normative.

Sulla base delle novità intervenute, è stato dunque sviluppato, nell'ambito del Progetto di Categoria, il nuovo Modello di gestione del rischio di non conformità che si fonda sul c.d. "coinvolgimento graduato" della Funzione Compliance secondo un approccio *risk based*.

In particolare, per tutte le normative rientranti nel c.d. perimetro prevalente, la Funzione di Compliance è direttamente responsabile della gestione del rischio di non conformità; diversamente, per le altre normative, per le quali siano già previste forme specifiche di presidio specializzato all'interno della Banca (c.d. perimetro "non core"), il coinvolgimento della Funzione di Compliance può essere meno intenso ma mai assente, rimanendo comunque responsabile, in collaborazione con gli stessi Presidi Specialistici, almeno della definizione delle metodologie di valutazione del rischio di non conformità e dell'individuazione e verifica dell'adeguatezza delle relative procedure a prevenire il rischio di non conformità.

Al fine di assicurare una progressiva attuazione del nuovo Modello di Compliance, la Banca ha provveduto a:

- definire un piano di adeguamento volto alla copertura graduale del nuovo perimetro normativo sulla base delle Linee Guida prodotte nel Progetto di Categoria, nel quale sono state definite le tempistiche per l'entrata a regime del nuovo Modello di Compliance;
- identificare i presidi specialistici della Banca, avviando contestualmente l'attività di valutazione di adeguatezza dei medesimi. Tali presidi devono essere sottoposti ad un'attività valutativa attraverso una ricognizione delle modalità operative con cui gestiscono la tematica normativa di competenza, al fine di riscontrare la ricorrenza dei criteri di valutazione definiti nelle Politiche in materia di Sistema dei Controlli Interni. Tali valutazioni sono state condotte tenendo conto in via



prevalente del rilievo delle singole norme, in funzione dell'attività svolta e alle conseguenze della loro violazione;

- definire un piano d'azione in tutti i casi in cui i presidi specialistici sono risultati inadeguati o non completamente adeguati, al fine di rafforzare il singolo presidio o fornire gli strumenti necessari a garantire che lo stesso sia in grado - in tempi brevi - di presidiare adeguatamente la normativa di riferimento. Nelle more di tale processo di rafforzamento il coinvolgimento della Funzione di Compliance deve essere più intenso;
- disporre che i Presidi Specialistici interni alla Banca adempiano alle responsabilità derivanti dal nuovo Modello di Compliance a partire dall'esercizio 2015;
- selezionare e formalizzare i criteri ritenuti più opportuni per assicurare la sostituzione del Responsabile della Funzione in caso di assenza continuativa;
- rivisitare e adeguare le disposizioni interne in materia di Compliance, procedendo all'adozione del nuovo "Regolamento di Compliance", in cui vengono disciplinati i requisiti, i compiti e le responsabilità di dettaglio della Funzione Compliance e del relativo responsabile nonché i criteri adottati per la relativa sostituzione.
- calibrare il processo di gestione del rischio di non conformità sancito all'interno del Regolamento di Compliance;
- rivalutare le scelte organizzative adottate al momento dell'istituzione della funzione, valutandone la sostenibilità rispetto al nuovo modello di gestione del rischio di non conformità;
- adottare il Manuale operativo e Metodologico della Compliance, che illustra, per alcune fasi del processo di gestione del rischio di non conformità, le modalità operative da seguire nello svolgimento delle attività da parte della Funzione Compliance e dei Presidi Specialistici, al fine di assicurare la corretta gestione del rischio di non conformità alle norme.

## Altri processi di lavoro e adeguamenti della normativa:

### *FATCA - Foreign Account Tax Compliance Act*

La disciplina prevista dal FATCA, approvata negli Stati Uniti d'America, è volta al tentativo di limitare l'evasione fiscale da parte dei propri cittadini, che operano con intermediari finanziari esteri. Impone agli intermediari finanziari di farsi carico da una parte di verifiche sullo status fiscale della propria clientela, al fine di individuare i contribuenti statunitensi (per nascita o per residenza fiscale), e dall'altro di procedere annualmente alla segnalazione dei loro conti detenuti all'estero, direttamente all'Internal Revenue Service (IRS), ossia l'equivalente del nostro Ministero dell'Economia e delle Finanze.

L'Italia e gli Stati Uniti hanno firmato il 10 gennaio 2014 l'accordo per lo scambio automatico dei dati fiscali, anche se a tutt'oggi non sono ancora stati emanati dai nostri organi competenti i decreti legislativi di ratifica ed i relativi decreti attuativi. Comunque tale normativa prevede che i flussi informativi richiesti dagli Stati Uniti siano trasmessi in primis dagli intermediari finanziari italiani all'Agenzia delle Entrate e da questa inviate all'IRS.

Dal 1 luglio 2014, è comunque obbligatoria l'acquisizione, dai clienti persone fisiche o soggetti diversi dalle persone fisiche, all'atto dell'apertura di rapporti bancari quali conto corrente, depositi a risparmio, certificati di deposito, conti di deposito e dossier titoli, di una autocertificazione che consenta di determinare se il titolare del rapporto (persona fisica o altro), sia fiscalmente residente negli Stati Uniti.

La Banca ha adeguato la prassi di identificazione della clientela decidendo, in considerazione della verificata marginalità dell'operatività del genere, di non procedere alla registrazione sul portale dell'IRS (al fine di essere identificata tramite un Global Intermediary Identification Number - GIIN) per i pagamenti a nostro favore, registrazione che potrà poi essere effettuata in caso di necessità.

### *Privacy*

Adeguamento al Provvedimento del 12 maggio 2011 del Garante per la protezione dei dati personali, recante **Prescrizioni in materia di circolazione delle informazioni in ambito bancario e di tracciamento delle operazioni bancarie** in vigore dal 30 settembre 2014.

### *Governo societario:*

- revisione piano strategico anno 2014;
- monitoraggio piano strategico 2012-2014 - Balanced scorecard;
- revisione politiche di remunerazione ed incentivazione;
- approvazione budget e piano commerciale;
- approvazione linee base per la redazione piano strategico triennale 2015-2017.



### **Controllo di gestione:**

- Nuovo regolamento "Politiche in materia di tassi interni di trasferimento" e relativo adeguamento policy di liquidità: in conformità alle disposizioni di vigilanza e secondo le previsioni della Circolare n. 263 è stata adottata una nuova Policy che definisce sia da un punto di vista metodologico che organizzativo, le linee guida adottate nel processo di determinazione dei Tassi Interni di Trasferimento (di seguito "TIT") all'interno delle funzioni della Banca.

Il sistema dei TIT adottato è uno strumento di gestione che permette di:

1. trasferire i fondi ed i rischi tasso e liquidità connessi a "prezzi di mercato", dalla unità organizzativa che genera le operazioni di impiego e raccolta (la Rete commerciale) alla unità organizzativa deputata alla loro gestione (Servizio Titoli e Tesoreria);
2. misurare la redditività (ex post) di ciascuna unità organizzativa, al fine di calcolare la contribuzione al margine di interesse complessivo della Banca di ognuna e ripartire tale redditività coerentemente con il modello di controllo di gestione adottato. Il modello del flusso dei fondi sopra definito consente di:
  - immunizzare la Rete commerciale dal rischio tasso e dal rischio liquidità trasferendo le posizioni al centro deputato alla gestione di tali rischi, in linea con il modello di governo del rischio tasso e del rischio di liquidità adottato dalla Banca;
  - valutare la redditività conseguita dal centro di gestione del rischio tasso e di liquidità (Servizio Titoli e Tesoreria);

Nella policy sono descritte:

- le regole per l'attribuzione del TIT ai diversi prodotti finanziari in funzione del loro rischio di tasso e di liquidità;
- il processo e gli ambiti applicativi dei TIT;
- il modello organizzativo sottostante il processo suddetto.

### **Credito:**

- adesione agli accordi a sostegno di imprese e famiglie (vedasi paragrafo 1.6 note sull'economia locale).

### **Finanza e tesoreria:**

- adeguamento policy di liquidità a seguito adozione nuovo regolamento "Politiche in materia di tassi interni di trasferimento";
- aggiornamento regolamentazione:
  - Procedure interne finanza - clientela Retail;
  - Politiche di esecuzione e trasmissione ordini su strumenti finanziari;
  - Politiche del servizio di consulenza in materia di investimenti;
- adeguamento strategia di esecuzione e trasmissione degli ordini su strumenti finanziari di Iccrea.

Sono inoltre stati assolti gli obblighi informativi annuali nei confronti della Consob, secondo quanto stabilito dalla Delibera n. 17297/2010.

### **Organizzazione:**

- attivazione procedura **SIO-SIC** (Sistema Informativo di Organizzazione e Sistema Informativo dei Controlli) sulla piattaforma CSD Portal, nella quale sono raggruppate tutte le applicazioni relative all'organizzazione della Banca, oltre a contenere le norme di regolamentazione esterna (richiami a normativa primaria e secondaria) e di regolamentazione interna (regolamenti di processo, ordini e comunicazioni di servizio, policy e circolari Federazione), contiene (nella sezione SIC) la piattaforma specifica per la parte relativa ai controlli generali e operativi, nonché sulla clientela, che permette di gestire a livello informatizzato i controlli di 1° e 2° livello;
- adesione al servizio di Poste Italiane "Data certa digitale", consistente nell'apposizione di data e ora certa su contratti e documenti, i quali sono digitalizzati e archiviati in tempo reale attraverso un browser, su apposito archivio, sicuro e a norma, gestito da Poste Italiane;
- adesione ai servizi di Fatturazione Elettronica e di Conservazione Sostitutiva offerti da Iccrea Banca Spa alle BCC, a Soci e Clienti, che permettono l'emissione di fatturazione elettronica verso la Pubblica Amministrazione, oltre alla conservazione sostitutiva della stessa e di ogni altro documento;
- avvio operatività del nuovo prodotto POS Mobile, quale nuova opportunità di mercato per professionisti, artigiani e commercianti in mobilità, i quali hanno a disposizione uno strumento di incasso elettronico presso il cliente, che accetta carte di debito e di credito, in sicurezza e flessibilità.



### ***Antiriciclaggio e controlli:***

- *Adeguamento alle nuove istruzioni di vigilanza in materia di adeguata verifica della clientela ai sensi dell'articolo 7, 2° comma del D.Lgs. 231/2007*

A seguito della pubblicazione il 3 aprile 2013 delle nuove Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia in materia di adeguata verifica della clientela, si è provveduto ad adottare e rendere operativo il citato provvedimento, entrato in vigore il 1° gennaio 2014, apportando le necessarie modifiche alla regolamentazione interna e divulgando alla rete un apposito compendio operativo.

Sono stati aggiornati i seguenti regolamenti di processo:

- Procedura per l'adeguata verifica della clientela;
- Regolamento della Funzione Antiriciclaggio;
- Politiche di rischio Antiriciclaggio;
- Regolamento dei Flussi informativi antiriciclaggio.

Per quanto attiene l'aggiornamento delle Politiche di Rischio Antiriciclaggio sono state inserite alcune misure aggiuntive rispetto al set minimale previsto obbligatoriamente dalla normativa.

- *Formazione del personale*

La formazione del personale è stata eseguita in modalità e-learning attraverso l'utilizzo del corso rilasciato a cura della nostra Federazione regionale e realizzato da Accademia BCC con la partecipazione di Federcasse e consulenza tecnica esterna qualificata.

- *Convenzionamento SCIPAFI - Sistema pubblico di prevenzione delle frodi con riferimento al furto di identità:*

Il furto di identità, secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Economia e Finanze entrato in vigore il 16/07/2014, è quella situazione in cui una persona fisica occulta totalmente la propria identità, mediante utilizzo indebito di dati relativi all'identità e al reddito di un altro soggetto in vita o deceduto (**impersonificazione totale**) o la occulta parzialmente mediante utilizzo in forma combinata di dati relativi alla propria persona e l'utilizzo indebito di dati relativi ad altro soggetto in vita o deceduto (**impersonificazione parziale**).

Inizialmente applicabile, in via obbligatoria, alle sole fattispecie relative al settore del credito al consumo, il citato decreto prevede che la Banca dati del sistema di prevenzione possa essere interrogata dagli aderenti anche per verificare l'autenticità delle informazioni contenute nella documentazione fornita dalle persone fisiche nei casi in cui si ritenga utile, in base degli elementi acquisiti, accertare l'identità degli stessi, in ottica di un approccio basato sul rischio e nei soli casi in cui il cliente non abbia avuto precedenti rapporti diretti con la Banca, né risulti essere una persona la cui identità è, per altri versi nota all'aderente stesso.

Gli obiettivi del sistema di prevenzione sono:

- la prevenzione del fenomeno di frodi attraverso strumenti di accertamento dell'identità;
- costituire un deterrente in grado di dissuadere eventuali e potenziali frodatori.

L'adesione è stata obbligatoria in base ad una convenzione stipulata con il MEF agli inizi del mese di gennaio 2015.

### ***Servizio incassi e pagamenti:***

- adesione al servizio CBILL per il pagamento elettronico bollette e utenze; è un servizio rilasciato dal Consorzio CBI - Corporate Banking Interbancario e rappresenta un innovativo servizio di e-billing, termine con il quale si identifica la fatturazione elettronica e il relativo pagamento, attraverso bollette inviate via internet al debitore, il quale a sua volta le paga elettronicamente;
- accordo con Iccrea Banca di utilizzo della piattaforma multicanale per i servizi di pagamento e monetica disponibili in Home Banking, sportello, ATM WEB/Multifunzione e WEB;
- SEPA End Date: in base a quanto stabilito dal Regolamento UE n.260/2012 e dal Provvedimento di Banca d'Italia recante istruzioni applicative dello stesso, dal 1° febbraio 2014 i servizi di bonifico e di addebito diretto nazionali sono stati sostituiti con gli analoghi servizi attivi in ambito europeo - rispettivamente SCT e SDD - creati per la realizzazione dell'area unica dei pagamenti in Euro, la Single Euro Payments Area - SEPA.

Al fine di minimizzare i possibili rischi di interruzione dei pagamenti per i consumatori e le imprese, il Parlamento e il Consiglio europei hanno approvato, a febbraio 2014, la modifica del Regolamento (UE) 260/2012 proposta dalla Commissione Europea e concernente l'introduzione di un periodo transitorio di sei mesi durante il quale potevano essere accettate le operazioni di bonifico e di addebito diretto disposte nei formati nazionali. La modifica introdotta non ha comportato una variazione del termine per la migrazione alla SEPA, fermo al 1° febbraio 2014, ma la previsione di un "grace period", sino al 1° agosto 2014 (cd. Periodo Transitorio), finalizzato alla migliore gestione di casi eccezionali o di emergenza. Entro il citato termine, la Banca in stretto raccordo e costante allineamento per le attività di diretta pertinenza con Cedecra, in qualità di struttura tecnica delegata



e Iccrea Banca, in qualità di tramite operativo/contabile da e verso i circuiti interbancari, ha completato la migrazione dei servizi di bonifico e di addebito diretto nazionali agli analoghi servizi attivi in ambito europeo.

#### **Tecnologia - sicurezza - logistica:**

- migrazione del sistema operativo del server al Domain Controller 2008 di Windows presso Cedecra, adeguamento conforme alle disposizioni contenute nel piano di continuità operativa, così come stabilite dalla circolare 263/06 di B.I.;
- installazione di apparecchiature POS con collegamento ethernet, presso la cassa principale di ogni sportello, al fine di consentire pagamenti con carte di debito, in ottemperanza all'art. 15 del DL 179/2012;
- ripristino dell'apparato bancomat, della porta e del sistema di videosorveglianza dello sportello della Sede di San Benedetto del Querceto a seguito tentativo di furto con scasso del bancomat nella notte fra il 29 e il 30 luglio 2014;
- aumentato il livello di sicurezza degli apparati bancomat installando strumenti di protezione corazzati, unitamente a sensori che impediscono l'inserimento di ogni corpo solido e gassoso all'interno dei dispensatori delle banconote;
- sostituzione dei gruppi luminosi nell'immobile di San Benedetto del Querceto, presso lo sportello, con lampade a led, che favoriscono un minor consumo, unitamente ad una più adeguata luminosità dei locali e negli uffici.

## **5 ATTIVITÀ DI RICERCA E DI SVILUPPO**

La Banca promuove attività di ricerca e sviluppo, partecipando con propri collaboratori ad alcuni gruppi tecnici di lavoro promossi dal Movimento presso la Federazione dell'Emilia Romagna.

Anche nel 2014 l'area commerciale, tramite una attenta analisi del potenziale di mercato nell'area di operatività della Banca e delle caratteristiche, specificità e bisogni dei clienti e Soci, ha sviluppato iniziative e campagne commerciali finalizzate a valorizzare ed intensificare le relazioni. I risultati ottenuti sono considerati molto positivi in termini qualitativi e quantitativi.

## **6 II PRESIDIO DEI RISCHI E IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI**

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

La responsabilità primaria di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni è rimessa agli Organi Aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il complesso dei rischi aziendali è, inoltre, presidiato nell'ambito di un preciso modello organizzativo impostato sulla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

In linea con le disposizioni in materia di *Corporate Governance*, il modello adottato delinea le principali responsabilità in capo agli Organi Aziendali al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile del sistema di controllo e gestione dei rischi e, nell'ambito della relativa *governance*, della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione. Anche sulla base dei riferimenti allo scopo prodotti dalla Direzione Generale, verifica nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento tempestivo in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento, esterno o interno, o derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti.

Il Direttore Generale rappresenta il vertice della struttura interna e come tale partecipa alla funzione di gestione, nell'ambito della quale opera, in un sistema a "geometria variabile" con il Consiglio di Amministrazione.



Il Direttore Generale dà esecuzione alle delibere degli organi sociali, persegue gli obiettivi gestionali e sovrintende allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi secondo le indicazioni del C.d.A., assicurando la conduzione unitaria della Società e l'efficacia del Sistema dei Controlli Interni. In tale ambito, predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi.

L'Organo con funzioni di controllo, rappresentato dal Collegio Sindacale, ha la responsabilità di vigilare, oltre che sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, accertando l'efficacia delle strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento delle stesse, promuovendo gli interventi ritenuti necessari per rimuovere le carenze rilevate e correggere le irregolarità emerse, verificando e approfondendo cause e rimedi delle irregolarità gestionali, delle anomalie andamentali, delle lacune eventuali degli assetti organizzativi e contabili.

Ai sensi dello Statuto Sociale, al Collegio Sindacale è attribuito il controllo contabile, esercitato mediante la valutazione dell'adeguatezza e della funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

Tale Organo è sempre preliminarmente e specificatamente interpellato con riguardo alla definizione degli elementi essenziali del complessivo sistema dei controlli interni, quali poteri, responsabilità, risorse, flussi informativi, conflitti di interesse. Il Collegio è sempre preliminarmente sentito con riferimento alle decisioni attinenti la nomina e la revoca dei responsabili delle Funzioni aziendali di controllo.

La Banca ha istituito le seguenti funzioni aziendali di Controllo - permanenti e indipendenti - dedicate ad assicurare il corretto ed efficiente funzionamento del Sistema dei Controlli Interni:

- Funzione di Revisione Interna (Internal Audit);
- Funzione di Controllo dei rischi (Risk Management);
- Funzione di Conformità alle norme (Compliance);
- Funzione Antiriciclaggio.

Il personale che partecipa alle funzioni aziendali di controllo non è coinvolto in attività che tali funzioni sono chiamate a controllare. Ad esso, è assicurato l'inserimento in programmi di formazione nel continuo. I relativi criteri di remunerazione sono definiti in modo tale da non comprometterne l'obiettività e concorrere a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della funzione svolta. I responsabili delle funzioni aziendali di controllo:

- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale;
- fermo il raccordo funzionale con la Direzione Generale, le Funzioni aziendali di controllo hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale. Tale accesso si palesa attraverso l'invio di tutti i flussi informativi prodotti e partecipando alle adunanze di tali organi nelle circostanze in cui l'argomento trattato è di specifica competenza ovvero si manifesta un parere discordante con la Direzione Generale su tematiche critiche per il perseguimento degli obiettivi definiti e la stabilità della Banca.

Conformemente a quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza, le funzioni oltre ad adire direttamente agli organi di governo e controllo aziendali, hanno la possibilità di:

- accedere senza restrizioni ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per lo svolgimento dei compiti assegnati;
- ricorrere per quanto di competenza ai servizi offerti dalla Federazione locale e, laddove necessario, disporre di risorse economiche per il ricorso a consulenze utili allo svolgimento dei compiti assegnati.

La **Funzione di Revisione Interna**, esternalizzata presso la Federazione Regionale, è volta, da un lato, a controllare, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti dello SCI, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

In particolare, le principali responsabilità attribuite alla funzione sono:

- la valutazione in termini di completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali;



- la valutazione di efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale al RAF;
- la verifica della regolarità delle attività aziendali, incluse quelle esternalizzate e l'evoluzione dei rischi con impatto sia sulle strutture di sede sia sulle filiali;
- la verifica dell'adeguatezza dei presidi organizzativi e di controllo adottati dalla Banca;
- l'accertamento del rispetto dei limiti previsti dai meccanismi di delega;
- la verifica del monitoraggio della conformità alle norme dell'attività di tutti i livelli aziendali;
- la verifica di adeguatezza, affidabilità complessiva e sicurezza del sistema informativo (ICT audit) e del piano di continuità operativa;
- la verifica della rimozione delle anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli.

La **Funzione di Conformità alle norme** presiede, secondo un approccio risk based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

I principali adempimenti che la funzione di conformità alle norme è chiamata a svolgere sono:

- l'identificazione nel continuo delle norme applicabili e la misurazione/valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- l'individuazione di idonee procedure per la prevenzione del rischio di non conformità e la verifica della loro adeguatezza e corretta applicazione;
- la proposta di modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati e la verifica dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi adottati;
- la valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi che la Banca intenda intraprendere, nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse;
- la prestazione di consulenza e assistenza nei confronti degli Organi Aziendali della Banca in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità.

Il presidio del rischio di non conformità è assicurato, come detto a proposito dei presidi specialistici, mediante un coinvolgimento della funzione proporzionato al rilievo che le singole norme hanno per l'attività svolta e alle conseguenze della loro violazione.

La **Funzione di Controllo dei Rischi** ha la finalità principale di collaborare alla definizione e all'attuazione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi.

In particolare, le principali responsabilità attribuite alla Funzione sono:

- il coinvolgimento nella definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi nonché nella definizione del sistema dei limiti operativi;
- la proposta di parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari di stress e, in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno della Banca, l'adeguamento di tali parametri;
- la verifica di adeguatezza del RAF, del processo di gestione dei rischi e del sistema dei limiti operativi;
- il supporto nello svolgimento del processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- il supporto agli Organi Aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorandone le variabili significative;
- presidiare la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- la verifica dell'adeguatezza ed efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- il monitoraggio del rischio effettivo assunto dalla Banca e della sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché la verifica del rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative, in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- il coinvolgimento nella valutazione dei rischi sottesi ai nuovi prodotti e servizi e inerenti all'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- la formulazione di parere preventivi sulla coerenza con il RAF delle Operazioni di Maggiore Rilievo, acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;



- la verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie.

La **Funzione Antiriciclaggio** verifica nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione della normativa esterna ed interna in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

In particolare, le principali responsabilità attribuite alla funzione sono:

- l'identificazione delle norme applicabili e la valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- l'individuazione dei presidi interni finalizzati alla prevenzione e al contrasto dei rischi di riciclaggio e finanziamento al terrorismo e la verifica della relativa idoneità ed efficacia;
- la proposta di modifiche organizzative e procedurali necessarie o opportune al fine di assicurare un adeguato presidio dei rischi;
- la prestazione di consulenza e assistenza agli Organi Aziendali;
- la verifica sull'affidabilità del sistema informativo di alimentazione dell'archivio unico informatico aziendale e la trasmissione alla UIF dei dati aggregati concernenti le registrazioni nell'Archivio Unico Informatico.

Il complessivo sistema dei controlli interni aziendali si incardina inoltre sui seguenti presidi di controllo:

- **Controlli di linea**

La Banca ha attivato i controlli di primo livello demandando alle strutture preposte ai singoli processi aziendali la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi loro assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello, sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi. Esse svolgono pertanto un ruolo attivo nella definizione dell'impianto dei controlli di primo livello.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, ecc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento.

- **Presidi specialistici**

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di non conformità sono stati individuati specifici presidi specialistici con il compito di presidiare il rischio di non conformità con riferimento alle normative non rientranti nel perimetro di diretta competenza della funzione di conformità alle norme. I presidi specialistici si configurano come strutture organizzative interne alla Banca dotate di competenze "esclusive" per l'espletamento dei compiti previsti da normative che richiedono un'elevata specializzazione con riferimento alle attività disciplinate.

I suddetti presidi derivano da una richiesta legislativa di identificare specifiche strutture aziendali a tutela del rispetto della normativa, ovvero dall'organizzazione formale e/o dalle competenze interne maturate dalla struttura che a la rendono owner aziendale dei presidi richiesti dalla normativa.

Ciascun presidio specialistico assicura la gestione del rischio di non conformità limitatamente agli ambiti normativi di propria competenza. In particolare - ove il presidio risulti complessivamente adeguato - ad esso spetta lo svolgimento delle seguenti attività minimali:

- monitorare e rilevare nel continuo l'evoluzione delle normative oggetto di presidio e la misurazione/ valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- identificare i rischi di non conformità inerenti le tematiche normative oggetto di presidio;
- contribuire alla definizione di idonee procedure interne volte a disciplinare gli adempimenti richiesti dalle tematiche normative oggetto di presidio;
- collaborare con la Funzione Compliance nella predisposizione e sviluppo degli strumenti per assicurare la valutazione del rischio di non conformità per l'ambito/gli ambiti di propria pertinenza;
- assicurare che l'operatività relativa agli ambiti presidiati avvenga nel rispetto delle normative di riferimento;



- promuovere l'adozione di adeguate misure correttive nei casi in cui, nello svolgimento delle proprie attività, dovessero emergere punti di attenzione connessi al mancato rispetto della normativa di riferimento presidiata;
- fornire, ove richiesto, consulenza e assistenza agli Organi Aziendali, alla Direzione Generale e alle diverse funzioni aziendali in relazione agli ambiti presidiati;
- informare la Funzione Compliance di tutti i fatti o gli atti di cui venga a conoscenza che possano costituire una violazione della normativa di riferimento presidiata;
- inviare periodicamente al Responsabile della Funzione Compliance una valutazione del rischio di non conformità per l'ambito/gli ambiti di propria pertinenza affinché lo integri nella propria valutazione complessiva del rischio di non conformità.

I compiti assegnati ai presidi sono graduati in funzione della valutazione degli stessi. In particolare, in presenza di una valutazione non completamente adeguata, è previsto un maggiore coinvolgimento della Funzione Compliance nello svolgimento delle attività di pertinenza.

#### ▪ **Responsabile delle Segnalazioni di Operazioni Sospette**

Ai sensi dell'art. 42 del D.lgs. 231/2007, il legale rappresentante della Banca o un suo delegato, in possesso dei necessari requisiti di indipendenza, autorevolezza e professionalità, deve:

- valutare le segnalazioni di operazioni sospette pervenute;
- trasmettere alla unità di informazione finanziaria (U.I.F.) le segnalazioni ritenute fondate.

Il soggetto delegato per la segnalazione delle operazioni sospette non ha responsabilità dirette in aree operative né è gerarchicamente dipendente da soggetti di dette aree.

Il responsabile delle segnalazioni ha libero accesso ai flussi informativi diretti agli Organi Aziendali e alle strutture, a vario titolo, coinvolte nella gestione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento al terrorismo. Intrattiene i rapporti con la UIF e risponde tempestivamente alle eventuali richieste di approfondimento provenienti dalla stessa Unità.

Il responsabile delle segnalazioni di operazioni sospette comunica, con le modalità organizzative ritenute più appropriate, l'esito della propria valutazione al responsabile della unità organizzativa da cui ha avuto origine la segnalazione.

Stante la rilevanza che tale informazione può rivestire in sede di apertura di nuovi rapporti contrattuali, ovvero di valutazione dell'operatività della clientela già in essere, il responsabile delle segnalazioni di operazioni sospette può consentire che i nominativi dei clienti oggetto di segnalazione di operazione sospetta siano consultabili - anche attraverso l'utilizzo di idonee basi informative - dai responsabili delle diverse strutture operative aziendali.

#### ▪ **Referente delle Funzioni Operative Importanti**

Laddove esternalizzate, la Banca ha mantenuto internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni operative importanti (FOI) e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato all'interno dell'organizzazione, un referente interno (referente interno per le attività esternalizzate) dotato di adeguati requisiti di professionalità.

La principale responsabilità attribuita al suddetto referente (di seguito "referente FOI") riguarda il controllo del livello dei servizi prestati dall'outsourcer e sanciti nei rispettivi contratti di esternalizzazione.

In particolare, il referente per le attività esternalizzate ha come principale mandato il monitoraggio, nel continuo, dell'attività svolta dal fornitore, attività che deve esplicarsi attraverso:

- la predisposizione e messa in opera di specifici protocolli di comunicazione con il fornitore;
- il presidio dei rischi sottesi alle attività esternalizzate;
- la verifica del rispetto dei livelli di servizio concordati;
- l'informativa agli Organi Aziendali sullo stato e l'andamento delle funzioni esternalizzate;
- la stretta collaborazione con la funzione di revisione interna.

#### ▪ **La Funzione ICT**

La Funzione ICT esercita il ruolo di controllo sulle componenti del sistema informativo esternalizzate, verificando l'adeguatezza dei livelli di servizio erogati dal fornitore e valutandone gli eventuali risvolti sul livello di soddisfazione dei clienti della Banca, nonché l'efficienza operativa e la disponibilità delle infrastrutture IT, in coerenza con il *framework* di rischio IT definito.

La Funzione è deputata allo svolgimento dei compiti di sicurezza informatica in materia di sicurezza delle risorse ICT della Banca, con il supporto del Centro Servizi di riferimento e degli eventuali fornitori terzi attivi in tale ambito. Principale finalità è quella di assicurare che il livello di sicurezza offerto sulle risorse ICT sia allineato agli obiettivi di sicurezza che la Banca si è posta.

Il ricorso all'esternalizzazione di funzioni aziendali, anche importanti e di controllo, rappresenta un elemento strutturale e imprescindibile del modello organizzativo della Banca in considerazione non



solo delle dimensioni aziendali e della limitata complessità operativa che la caratterizza, ma anche della sua appartenenza al Sistema del Credito Cooperativo. La Banca si avvale infatti dei servizi offerti dagli organismi promossi dalla Categoria, come previsto dallo stesso Statuto Sociale, con riguardo all'esternalizzazione di *parte delle* funzioni di controllo, del proprio sistema informativo e altre funzioni aziendali importanti, quali servizi di back office e valutazione degli strumenti finanziari.

Con particolare riguardo alle funzioni aziendali di controllo, la Banca ha deciso di avvalersi della possibilità, già consentita dalle disposizioni previgenti, di esternalizzare la Funzione di Revisione Interna (funzione di controllo di terzo livello) presso la Federazione delle Banche di Cooperativo dell'Emilia Romagna, dopo aver valutato l'adeguatezza della struttura all'uopo costituita presso la stessa. Questa scelta è stata indirizzata anche dalla circostanza che la struttura in argomento è costituita ed opera in aderenza ai riferimenti organizzativi, metodologici e documentali relativi alla prestazione in outsourcing di funzioni di controllo definiti nell'ambito della Categoria, ritenuti atti ad assicurare l'adeguatezza ai modelli operativi e di controllo di una Banca di Credito Cooperativo nonché la conformità e aderenza alle migliori pratiche della professione e ai riferimenti regolamentari e principi applicabili. A tale riguardo, si evidenzia, in particolare, che il modello di governo della Federazione Regionale non consente alla singola Banca associata di esercitare un ruolo dominante, anche qualora gli esponenti di questa ricoprano ruoli di rilievo negli organi della stessa.

Gli accordi di esternalizzazione della Funzione di Internal Audit prevedono che le attività in capo alla stessa siano svolte da strutture autonome, reciprocamente indipendenti, con responsabili e risorse umane dotate di adeguate capacità professionali, assegnate stabilmente. Specifici riferimenti dispositivi assicurano che responsabile e addetti non operino in conflitto di interessi con le attività della funzione né svolgano attività che sarebbero chiamati a controllare.

La Funzione di Internal Audit della Banca ha ottenuto la certificazione di conformità relativamente all'organizzazione e allo svolgimento delle proprie attività agli Standard per la pratica professionale dell'Internal Auditing e al Codice Etico della Professione; tale giudizio è stato elaborato da parte di un ente terzo indipendente al Sistema a fronte di un processo di analisi e verifiche condotte secondo la metodologia definita nel "Quality Assessment Manual" pubblicato dall'Institute of Internal Auditors (IIA).

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo o e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della nota Integrativa - informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

Nell'ambito dell'ICAAP la Banca aggiorna la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro la quale sono sviluppate le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi verso i quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la propria operatività, il perseguimento delle strategie definite e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) nonché le strutture responsabili della gestione. Nello svolgimento delle attività citate la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, dell'operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità connesse alla propria natura di Banca cooperativa a mutualità prevalente operante in un network e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione e declinati nel piano annuale, nonché di quanto rappresentato nel Risk Appetite Statement. Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi: : rischio di credito e di controparte; rischio di concentrazione; rischio derivante da cartolarizzazioni; rischio di mercato; rischio operativo; rischio di tasso di interesse; rischio di liquidità; rischio strategico; rischio di reputazione; rischio residuo, rischio di leva finanziaria eccessiva, rischi connessi con l'assunzione di partecipazioni, rischi connessi con le attività di rischio e i conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, rischio di trasferimento, rischio base, rischio di leva finanziaria eccessiva. Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai cennati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.



Il secondo livello dei controlli (controllo dei rischi, compliance, antiriciclaggio) assume un rilievo strategico con riguardo alla capacità di coniugare il governo del rischio con la pratica d'affari e nel supportare la declinazione della cultura aziendale in materia di gestione del rischio nei comportamenti e nelle scelte strategiche.

La Funzione di controllo dei rischi ha tra gli altri compiti, quello di individuare le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e mantenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree/unità di business con gli obiettivi di rischio, quantificare/valutare il grado di esposizione ai rischi.

Più in generale, la funzione ha tra i propri compiti principali, la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree aziendali con gli obiettivi di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici. La Funzione garantisce inoltre l'informativa inerente ai citati profili di analisi e valutazione attraverso opportuni *reporting* indirizzati alle funzioni operative, alle altre funzioni aziendali di controllo, alla Direzione Generale, agli Organi aziendali.

Anche i risultati delle attività di verifica condotte dalla Funzione di conformità e Antiriciclaggio sono formalizzati in specifici report presentati agli Organi aziendali cui spetta la complessiva supervisione del processo di gestione del rischio di non conformità normativa e, in tale ambito, la periodica valutazione dell'adeguatezza della funzione nonché la definizione del programma di attività della stessa.

La Funzione di Internal Audit, ha svolto la propria attività prevalentemente sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio Amministrazione in data 10/03/2014. In tale ambito ha effettuato la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

Gli interventi di Audit nel corso del 2014 si sono incentrati sull'analisi dei seguenti principali processi di Mercato: Credito e Finanza, di Governo ICAAP, Politiche di remunerazione, Infrastrutturali Sistemi informativi, Normativi Trasparenza e Usura. L'attività è stata articolata prevedendo momenti di follow-up per i processi sottoposti ad audit nel corso dei piani precedenti, nell'ottica di verificare l'effettiva implementazione ed efficacia degli interventi di contenimento del rischio proposti.

L'informativa di sintesi delle attività svolte dalle Funzioni aziendali di controllo nel corso dell'anno è stata esaminata dal Consiglio di Amministrazione che ha definito sulla base dei relativi contenuti uno specifico programma di attività per la risoluzione delle problematiche evidenziate e l'adeguamento del sistema dei controlli interni.

## 6.1 Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime.

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009<sup>6</sup> e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

<sup>6</sup> Con il citato documento, in particolare, viene richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, così come previsto dallo IAS 1. Ciò, in particolare, alla luce delle (perduranti) condizioni critiche dei mercati finanziari e dell'economia reale. Si rammenta a riguardo che:

- laddove siano rilevate eventuali incertezze che tuttavia non risultano significative e non generano dubbi sulla continuità aziendale, occorre fornire una descrizione di tali incertezze congiuntamente agli eventi e alle circostanze che hanno condotto gli Amministratori a considerare le stesse superabili e raggiunto il presupposto della continuità aziendale;
- qualora siano stati identificati fattori che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare la propria operatività per un prevedibile futuro, ma gli Amministratori considerino comunque appropriato utilizzare il presupposto della continuità aziendale per redigere il bilancio, è necessario richiamare le indicazioni riportate nella nota integrativa riguardo la sussistenza delle significative incertezze riscontrate e le argomentazioni a sostegno della decisione di redigere comunque il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

## 7 LE ALTRE INFORMAZIONI

### 7.1 Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi Soci ai sensi dell'art. 2528 del codice civile

La Banca ha adottato, da tempo, una politica di apertura e sviluppo verso l'ampliamento della base sociale, attribuendo ad ogni filiale obiettivi annuali di sviluppo, preferibilmente verso le persone fisiche, artigiani, commercianti, altri operatori locali, impiegati, operai e liberi professionisti, operanti con la Banca, domiciliati sulle nostre piazze di insediamento.

Per favorire sempre maggiormente l'ampliamento della compagine sociale, l'Assemblea dei Soci, in data 25 maggio 2013, su proposta del Consiglio di amministrazione, ha deliberato l'eliminazione del versamento da parte del nuovo Socio, del sovrapprezzo pari ad € 8,00, che veniva versato, in aggiunta al valore nominale di ogni azione, in occasione della prima sottoscrizione.

L'incremento del numero dei Soci è stato perseguito nel 2014, con l'obiettivo prioritario di creare una solida base sociale presso le comunità locali in cui operiamo, con soggetti (persone fisiche e persone giuridiche) che mostrino concretamente interesse ad interagire con l'attività bancaria.

I Soci ammessi nel 2014 sono stati 191. Con l'adesione (fine 2010) al progetto Giovani di Federcasse, si è fortemente sensibilizzata la struttura a favorire l'entrata dei giovani nella compagine sociale, con importanti risultati anche nel 2014 (+15% Soci fino a 35 anni rispetto al 2013).

Per quanto riguarda la distribuzione territoriale, la compagine sociale risulta ben suddivisa nel territorio come da seguente schema:

ZONA	Soci al 31/12/2013	Soci al 31/12/2014	Variazione %
San Benedetto del Querceto	471	471	-
Pizzano	523	547	+4,59%
Monghidoro	439	462	+5,24%
San Benedetto Val di Sambro	197	212	+7,61%
Castiglione dei Pepoli	270	292	+8,15%
Rastignano	270	285	+5,56%
San Lazzaro di Savena	140	173	+23,57%
<b>Totali</b>	<b>2310</b>	<b>2442</b>	<b>+5,71%</b>

Riportiamo di seguito il numero dei Soci a fine anno ed il raffronto rispetto agli anni precedenti, mentre la movimentazione dei Soci in entrata e uscita è riportata nel "Bilancio di Coerenza 2014".

Anno	n. Soci
2005	1.127
2006	1.193
2007	1.321
2008	1.519
2009	1.768
2010	1.796
2011	1.942
2012	2.170
2013	2.310
2014	2.442

L'apporto dei Soci per quanto riguarda le masse intermedie è significativo: la raccolta risparmio da Soci della Banca, essenziale per sostenere l'erogazione del credito, ammonta, al 31/12/2014, ad € 111 milioni pari al 59% della raccolta totale, con un incremento del 2,7% rispetto al 2013; gli impieghi a Soci ammontano ad € 92 milioni, pari al 56% degli impieghi totali, con un incremento del 3,2% rispetto al 2013.

I servizi bancari a Soci, al 31/12/2014, sono il 53% del totale, con incremento del 11,2% sull'anno precedente.

Per altre informazioni sulle attività sociali si rimanda al paragrafo 1.8 (Il conseguimento degli scopi statutari: criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa ai sensi dell'art. 2 L. 59/92 e dell'art. 2545 c.c.) ed al "Bilancio di Coerenza 2014".

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, cd. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (cd *Public Disclosure of return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio<sup>7</sup> al 31 dicembre 2014 è pari allo 0,45%.

## 8 FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell'esercizio non sono intervenuti eventi economici e patrimoniali tali da essere menzionati nella presente relazione.

## 9 INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della nota integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali l'Amministratore Indipendente e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

## 10 EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Durante il mese di ottobre 2014, il CDA ha tracciato le linee guida per la redazione piano strategico triennale 2015-2017 non escludendo il trascinarsi delle difficoltà legate alla crisi e conseguenti ricadute su impieghi e situazione del credito, con grande attenzione alle politiche di gestione e governo dei rischi, alle politiche territoriali ed allo sviluppo della compagine sociale, alla crescita dimensionale in termini di raccolta, impieghi, investimenti, offerta distributiva, patrimonio.

Le linee tracciate non escludono la valutazione di aggregazioni se volte a obiettivi di efficienza e mantenimento di territorialità, a difesa dell'economia dei territori, quale peculiarità e ragione di una BCC.

Il Budget 2015 approvato nello scorso mese di gennaio prevede i seguenti macro aspetti:

### RACCOLTA E IMPIEGHI

Riguardo gli impieghi, si prevede una discreta spinta sull'incremento, oltre al mantenimento dei volumi dai rientri di mutui, in conto capitale.

Per la raccolta, favorita anche dalle operazioni straordinarie della Bce, si è programmato un trend di crescita più contenuto rispetto agli ultimi 3 anni, tale da mantenere attorno al 90% il rapporto impieghi/raccolta e superiore al 12% il rapporto FGD patrimonio/raccolta.

E' prevista una riduzione dei Prestiti Obbligazionari sia per la generalizzata propensione al risparmio a breve dati i sensibili cali dei rendimenti, che scontano anche l'aumento della ritenuta fiscale, ma anche per la necessità di diversificare la tipologia di prodotti alla clientela e verso una valutazione del livello/rischio di concentrazione in tema di prodotti finanziari.

I tassi medi annui, a fronte di previsione di stabilità dei tassi di riferimento, sono previsti in riduzione per favorire l'accesso al credito, ed a fronte di una maggiore concorrenza prevista.

### POSIZIONE INTERBANCARIA E ATTIVITÀ FINANZIARIE

Sono previste operazioni di rifinanziamento collateralizzate per un importo medio di € 99 milioni con l'impiego, principalmente in titoli di stato.

Si valuterà, nel corso dell'anno, la partecipazione alla prosecuzione del programma di rifinanziamento aste BCE - T-LTRO-, tramite il gruppo Iccrea, in relazione ai crediti erogati a famiglie e imprese, quale base di riferimento, legato all'andamento del gruppo. Il suddetto programma di rifinanziamento terminerà nel 2018 e, l'eventuale rimborso anticipato, previsto in caso di mancata crescita degli indicatori di riferimento degli impieghi, per quanto già ottenuto, dovrà avvenire nell'anno 2016.

<sup>7</sup> Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono, rispettivamente per il bilancio individuale e consolidato la "Totale dell'attivo" e la voce 290 "Utile/(Perdita) di esercizio del bilancio individuale" e la voce "Totale dell'attivo" e la 320 "Utile (Perdita) d'esercizio del bilancio consolidato".

## SOCI E CAPITALE SOCIALE:

L'attenzione ai Soci continua ad essere obiettivo primario, meglio sviluppato nel piano commerciale per l'anno in corso, che vedrà un costante incremento della compagine sociale oltre ad un previsto incremento di capitale, anche da Soci esistenti.

L'attenzione, la vicinanza, la scelta su nuovi Soci di qualità ed il coinvolgimento degli stessi, saranno indirizzi strategici sviluppati nel piano commerciale.

## CONTO ECONOMICO

Nelle previsioni di budget, si è tenuto sempre presente il percorso atteso sulla riduzione di costi operativi, tuttavia di difficile raggiungimento, dipendendo essi, in gran parte, da costi di sistema, non direttamente gestibili.

L'obiettivo di puntare sulla specifica identità della BCC nei propri territori porta a prevedere uno sforzo economico i cui oneri, in misura minimale, sono stati previsti fra le spese generali, a titolo di manifestazioni sociali, rappresentanza e pubblicità in aumento rispetto al 2014.

Gli oneri del personale, pur nell'incertezza contrattuale del momento, sono previsti secondo ragionevole adeguata continuità.

Sulla base di quanto precede il **marginale di interesse** è previsto in decremento annuo del 12%, a fronte di un margine da clientela in diminuzione del 1,5% e da altri interessi (titoli e interbancario) in diminuzione del 29%.

Nel **marginale di intermediazione** la riduzione del margine di interesse è solo parzialmente compensata da maggiori commissioni nette previste in aumento del 4,6%, principalmente derivanti dal previsto incremento della raccolta gestita.

Nei primi mesi del corrente anno le dinamiche di volumi e tassi sono state conformi alle attese; i risultati reddituali si prevedono positivi salvo particolari problematiche sul credito ad oggi non emerse.

## 11 PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI DI ESERCIZIO

L'utile di esercizio ammonta a € 1.362.717. Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

- |   |   |           |
|---|---|-----------|
| ▪ alla riserva legale (minimo obbligatorio 70% - previsto il 90,28%)  | € | 1.230.283 |
| ▪ al Fondo mutualistico per lo sviluppo e la promozione della Cooperazione ai sensi del 4° comma dell'art. 11 della L. 31.1.1992 n. 59 (3%) | € | 40.881    |
| ▪ ai Soci quale dividendo in ragione dell'1,5% del capitale effettivamente versato  | € | 56.553    |
| ▪ a disposizione del Consiglio per beneficenza e mutualità  | € | 35.000    |

**Totale € 1.362.717**

Ciò premesso proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2014 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella nota integrativa.



## CONCLUSIONI E RINGRAZIAMENTI

Signori Soci,

con questa relazione si è cercato di sintetizzare al meglio un anno di intenso lavoro, che ha portato al conseguimento di un risultato economico positivo specie se teniamo conto del contesto nel quale si è operato.

Nel proporvi, quindi, l'approvazione del bilancio e della proposta di distribuzione dell'utile netto conseguito nell'esercizio 2014, riteniamo doveroso ringraziare tutti coloro che hanno comunque contribuito e hanno dato il meglio di loro stessi nell'esercizio appena trascorso.

Un speciale apprezzamento spetta al Direttore Generale ed al personale dipendente di ogni ordine e grado per l'attaccamento al dovere dimostrati.

Al Direttore della Filiale di Bologna della Banca d'Italia ed ai suoi collaboratori per l'attenzione con cui seguono il nostro operare e per i consigli ed i suggerimenti che ci sono di valido aiuto per un corretto ed ordinato svolgimento del nostro lavoro.

Un riconoscimento viene riservato al Collegio Sindacale che, nello svolgimento del proprio lavoro, ha mostrato impegno e professionalità, alla Federazione Regionale delle BCC Emilia Romagna e a tutti gli Organismi e Società del Movimento per la disponibilità dimostrata.

Infine, oltre a rivolgere un pensiero di suffragio ai Soci scomparsi nel corso del 2014, intendiamo ringraziare in particolare Voi Soci per l'attaccamento e la fiducia che continuate a manifestarci. In particolare, esprimiamo il nostro apprezzamento, sia per i Soci che da decenni credono e rafforzano questa cooperativa, sia relativamente ai Soci che sono entrati più recentemente a far parte della compagine sociale condividendo quegli ideali che ispirarono i primi Soci fondatori e che, da sempre costituiscono il patrimonio più grande di tutto il Sistema delle Banche di Credito Cooperativo.

Monterenzio, 11 marzo 2015

Il Consiglio di Amministrazione

Presidente: Andrea Salomoni

Vicepresidente: Alessandro Scala

Consiglieri: Giorgio Naldi, Paolo Panzacchi,  
Andrea Rizzoli, Massimiliano Stefanini, Tiziana Tattini





**Relazione**  
**Collegio**  
**sindacale**  
**2014**

conformità  
adeguatezza  
giudizio  
esame  
banca  
ias/ifrs  
coerenza  
contabilità  
valutazione  
verifica  
revisione  
controllo

## PARTE PRIMA:

*Relazione ai sensi dell'art. 14 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39*

### Signori soci della Banca di Credito Cooperativo di Monterenzio,

abbiamo svolto la revisione legale del bilancio di esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Monterenzio, chiuso al 31/12/2014, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa.

La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della Banca. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione legale dei conti. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato in conformità all'International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e segue gli schemi contenuti nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 - Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione (3° agg.to del 22/12/2014).

Il nostro esame è stato condotto secondo i principi statuiti per la revisione legale dei conti. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione è stato svolto in modo coerente con la dimensione della società e con il suo assetto organizzativo. Esso comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori.

Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio di esercizio presenta, ai fini comparativi, i dati corrispondenti dell'esercizio precedente, predisposti in conformità ai medesimi principi contabili.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente si fa riferimento alla relazione del Collegio sindacale emessa in data 9 aprile 2014.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Monterenzio, al 31/12/2014, è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e segue gli schemi contenuti nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 - Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione (3° agg.to del 22/12/2014); esso, pertanto, nel suo complesso, è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa della Banca, per l'esercizio chiuso a tale data.

La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete agli amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Monterenzio società cooperativa. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 14, comma 1, lett. e), del D.Lgs. n. 39/2010. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. PR 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Monterenzio, società cooperativa, al 31/12/2014.



## PARTE SECONDA:

### *Relazione ai sensi dell'art. 2429 del codice civile*

Signori Soci,

il Consiglio di amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, unitamente alla relazione sulla gestione, nei termini di legge.

Il progetto di bilancio, che è composto da sei distinti documenti: lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario e la nota integrativa, può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

#### **Stato patrimoniale**

Attivo	€	302.918.925
Passivo e Patrimonio netto	€	301.556.208
Utile dell'esercizio	€	1.362.717

#### **Conto economico**

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	€	1.776.909
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	€	414.192
Utile dell'esercizio	€	1.362.717

La nota integrativa, poi, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo, per rappresentare, in modo veritiero e corretto, la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2014 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2013.

Il nostro esame è stato svolto secondo i richiamati principi di comportamento del Collegio sindacale e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme che disciplinano il bilancio di esercizio, con riferimento: alle disposizioni generali del codice civile e dei predetti principi contabili internazionali IAS/IFRS, emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB); ai relativi documenti interpretativi emanati dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del bilancio; al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements ("quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio") emanato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell'informazione; alle istruzioni contenute nella citata Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 ("Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione"); ai documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), nonché alle informazioni richieste e alle precisazioni inviate dalla Banca d'Italia.

Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e rispetto all'applicazione dei principi contabili internazionali.

Nel corso dell'esercizio 2014 abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo ed abbiamo operato n°16 verifiche, sia collegiali che individuali. Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'ufficio contabilità generale della Banca.

Il nostro esame è stato svolto secondo i richiamati principi di comportamento del Collegio sindacale.



In particolare, in ossequio all'art. 2403 del codice civile ed alla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, il Collegio:

- 1) **ha ottenuto** dagli amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate;
- 2) in base alle informazioni ottenute, **ha potuto verificare** che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- 3) **ha vigilato** sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) **ha acquisito conoscenza e vigilato**, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca. A tal fine il Collegio ha operato, sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi, che con riscontri diretti in merito agli adempimenti ripetitivi, nonché con la richiesta alla funzione di *Internal Auditing* di apposite relazioni in ordine all'attività dalla medesima svolta. A tal riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
- 5) **ha vigilato** sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (politiche di gestione dei rischi), affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed al processo di gestione del rischio di liquidità. E' stata inoltre verificata la corretta allocazione gerarchico - funzionale delle funzioni aziendali di controllo. Nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti si è avvalso delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi;
- 6) **ha verificato**, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Vi evidenziamo, infine, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

In riferimento alle previsioni dell'art. 2513 del codice civile, Vi confermiamo che la Vostra Banca, in relazione alla sua natura cooperativa, si trova nella condizione di potersi considerare "cooperativa a mutualità prevalente" ai sensi dell'art. 2512 del codice civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385/1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, come documentato dagli amministratori nella nota integrativa.

Il Collegio sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di amministrazione.

Monterenzio, 16 marzo 2015

Il Collegio sindacale

Presidente: Claudio Vacirca

Sindaci effettivi: Leonardo Biagi e Claudio Borri



A word cloud of financial terms centered around the main title 'Bilancio 2014'. The words are arranged in various orientations and sizes, creating a dense cluster of financial vocabulary. The background is a light blue pattern of irregular shapes.

**Bilancio**  
**2014**

rendiconto  
crediti interessi  
riserve titoli  
liquidità  
passivo  
capitale  
imposte  
patrimonio  
reddittività  
debiti risultato  
costi tasse  
utile  
attivo  
dividendi  
accantonamenti  
immobilizzazioni  
commissioni  
cassa

# STATO PATRIMONIALE

## Attivo

Voci dell'attivo		31-12-2014	31-12-2013
10	Cassa e disponibilità liquide	619.217	612.235
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	224.910	158.801
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	131.748.650	85.691.673
60	Crediti verso banche	9.622.076	12.247.559
70	Crediti verso clientela	153.654.593	151.894.941
80	Derivati di copertura	424.908	507.191
110	Attività materiali	2.849.789	2.973.562
120	Attività immateriali	3.633	2.527
130	Attività fiscali	2.093.928	1.499.806
	a) correnti	161.436	182.253
	b) anticipate	1.932.492	1.317.553
	- b1) di cui alla Legge 214/2011	1.810.670	1.256.450
150	Altre Attività	1.677.221	1.806.926
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>302.918.925</b>	<b>257.395.221</b>

## Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto		31-12-2014	31-12-2013
10	Debiti verso banche	82.568.817	44.198.198
20	Debiti verso clientela	118.195.072	108.086.536
30	Titoli in circolazione	69.221.749	75.539.548
40	Passività finanziarie di negoziazione	0	11.323
80	Passività fiscali	1.053.962	585.219
	a) correnti	90.495	109.383
	b) differite	963.467	475.836
100	Altre passività	4.605.794	4.277.668
110	Trattamento di fine rapporto del personale	1.138.925	1.015.363
120	Fondi per rischi ed oneri	205.922	128.947
	b) altri fondi	205.922	128.947
130	Riserve da valutazione	2.924.736	2.007.805
160	Riserve	17.489.864	16.578.996
170	Sovrapprezzi di emissione	245.989	249.104
180	Capitale	3.905.378	3.674.547
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.362.717	1.041.967
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>302.918.925</b>	<b>257.395.221</b>



## CONTO ECONOMICO

Voci		31-12-2014	31-12-2013
10	Interessi attivi e proventi assimilati	9.331.883	9.147.251
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.936.232)	(3.465.925)
<b>30</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>6.395.651</b>	<b>5.681.326</b>
40	Commissioni attive	2.579.919	2.438.915
50	Commissioni passive	(322.372)	(390.305)
<b>60</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>2.257.547</b>	<b>2.048.610</b>
70	Dividendi e proventi simili	3.104	19.049
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	64.775	6.820
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(3.862)	28.521
100	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	874.607	626.252
	a) crediti		(121)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	851.726	591.687
	d) passività finanziarie	22.881	34.686
<b>120</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>9.591.822</b>	<b>8.410.578</b>
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(3.047.197)	(2.372.287)
	a) crediti	(2.913.285)	(2.296.226)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	13.279	(13.482)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	d) altre operazioni finanziarie	(147.191)	(62.579)
<b>140</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>6.544.625</b>	<b>6.038.291</b>
150	Spese amministrative	(5.435.318)	(5.250.886)
	a) spese per il personale	(3.203.371)	(3.132.222)
	b) altre spese amministrative	(2.231.947)	(2.118.664)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(70.028)	(27.285)
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(151.429)	(171.281)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.187)	(1.252)
190	Altri oneri/proventi di gestione	892.289	840.358
<b>200</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(4.766.673)</b>	<b>(4.610.346)</b>
240	Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	(1.043)	(705)
<b>250</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>1.776.909</b>	<b>1.427.240</b>
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(414.192)	(385.273)
<b>270</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>1.362.717</b>	<b>1.041.967</b>
<b>290</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>1.362.717</b>	<b>1.041.967</b>

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		31-12-2014	31-12-2013
<b>10</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>1.362.717</b>	<b>1.041.967</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>			
40	Piani a benefici definiti	(97.336)	(12.458)
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>			
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.014.267	338.911
<b>130</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>916.931</b>	<b>326.453</b>
<b>140</b>	<b>Redditività complessiva (voce 10+130)</b>	<b>2.279.648</b>	<b>1.368.420</b>

La voce "utile d'esercizio" riporta l'utile d'esercizio indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico" sono riportate le perdite attuariali registrate sulla determinazione del TFR, in applicazione del principio IAS19.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali con rigiro a conto economico" figurano le variazioni positive di valore delle attività relative ai titoli AFS, registrate nell'esercizio, in contropartita della riserva da valutazione al netto delle imposte.





## PATRIMONIO NETTO 31-12-2014

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31-12-2014

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione dell'esercizio							Patrimonio netto al	
	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2014	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Redditività complessiva esercizio 31-12-2014	31-12-2014
Capitale	3.674.547		3.674.547				230.831							3.905.378
a) azioni ordinarie	3.674.547		3.674.547				230.831							3.905.378
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	249.104		249.104				(3.114)							245.990
Riserve	16.578.996		16.578.996	940.583		(29.715)								17.489.864
a) di utili	17.040.157		17.040.157	940.583		(29.715)								17.951.025
b) altre	(461.161)		(461.161)											(461.161)
Riserve da valutazione	2.007.805		2.007.805										916.931	2.924.736
Strumenti di capitale														
Acconti su dividendi														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	1.041.967		1.041.967	(940.583)	(101.384)								1.362.717	1.362.717
Patrimonio netto	23.552.419		23.552.419		(101.384)	(29.715)	227.717						2.279.648	25.928.685

## PATRIMONIO NETTO 31-12-2013

### Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31-12-2013

	Allocazione risultato esercizio precedente			Variazione dell'esercizio									Patrimonio netto al	
	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2013	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Redditività complessiva esercizio 31.12.2013	31.12.2013
Capitale	3.387.377		3.387.377				287.170							3.674.547
a) azioni ordinarie	3.387.377		3.387.377				287.170							3.674.547
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	244.992		244.992				4.112							249.104
Riserve	16.021.736		16.021.736	586.823		(29.563)								16.578.996
a) di utili	16.482.897		16.482.897	586.823		(29.563)								17.040.157
b) altre	(461.161)		(461.161)											(461.161)
Riserve da valutazione	1.681.352		1.681.352										326.453	2.007.805
Strumenti di capitale														
Acconti su dividendi														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	669.871		669.871	(586.823)	(83.048)								1.041.967	1.041.967
Patrimonio netto	22.005.328		22.005.328		(83.048)	(29.563)	291.282						1.368.420	23.552.419

# RENDICONTO FINANZIARIO

## Metodo Indiretto

	Importo	
	31-12-2014	31-12-2013
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>4.744.612</b>	<b>3.410.613</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	1.362.717	1.041.967
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (+/-)	(3.206)	(21.202)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	3.862	(28.521)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	2.976.189	2.402.483
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	153.616	172.532
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	160.306	130.137
- imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati (+/-)	90.495	109.354
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	633	(396.137)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(47.443.189)</b>	<b>(13.419.062)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(15.816)	(111.350)
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(45.805.166)	(27.346.289)
- crediti verso banche: a vista	539.914	(41.705)
- crediti verso banche: altri crediti	2.082.465	13.241.541
- crediti verso clientela	(4.553.041)	1.336.867
- altre attività	308.455	(498.126)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>42.573.116</b>	<b>9.847.262</b>
- debiti verso banche: a vista	38.370.619	4.519.288
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	10.108.536	11.828.067
- titoli in circolazione	(6.480.713)	(5.895.218)
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	574.674	(604.875)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(125.461)</b>	<b>(161.187)</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>3.219</b>	<b>19.206</b>
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	3.104	19.049
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	115	157
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>32.108</b>	<b>91.811</b>
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	28.814	88.231
- acquisti di attività immateriali	3.294	3.580
- acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</b>	<b>(28.889)</b>	<b>(72.605)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	227.716	291.282
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(66.384)	(53.048)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>161.332</b>	<b>238.234</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>6.982</b>	<b>4.442</b>

Legenda: (+) generata, (-) assorbita

## Riconciliazione - Metodo indiretto

Voci di bilancio	Importo	
	31-12-2014	31-12-2013
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	612.235	607.793
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	6.982	4.442
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>619.217</b>	<b>612.235</b>



A word cloud centered on the text "Nota Integrativa". The words are arranged in various orientations and sizes, with "Nota" and "Integrativa" being the largest. Other words include "valutazione", "rilevazione", "rischi", "attività", "operazioni", "passività", "patrimonio", "fondi", "informazioni", "composizione", "imposte", "credito", "variazioni", "liquidità", "esposizioni", and "capitale". The background is a blue abstract pattern.

**Nota**  
**Integrativa**

valutazione capitale  
rilevazione rischi attività operazioni passività patrimonio  
fondi informazioni  
composizione imposte credito  
variazioni liquidità esposizioni

## PARTE A - Politiche contabili

### A.1 - PARTE GENERALE

#### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio. I regolamenti attuativi dei principi contabili IAS/IFRS, in vigore alla data del bilancio, sono elencati in allegato alla presente parte A. L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione. Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 3° Aggiornamento del 22 dicembre 2014, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia, predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

#### Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto e dalla presente nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 3° aggiornamento del 22 dicembre 2014; sono state inoltre fornite le informazioni complementari ritenute opportune ad integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente, eventualmente adattati, qualora necessario, per la comparabilità.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente. Solo alcuni conti relativi al bilancio precedente sono stati riclassificati, per comparabilità, secondo nuove disposizioni di iscrizione di alcune poste di cui si tratterà nella nota integrativa.

#### Informazioni sulla continuità aziendale

*Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (impairment test) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla gerarchia del fair value" che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato, sempre congiuntamente, dalle tre Autorità in data 6*

febbraio 2009, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Il perdurare di fattori congiunturali che hanno ancora caratterizzato l'anno 2014, ha richiesto attenta valutazione degli attivi, principalmente in relazione alla gestione del credito, con necessari accantonamenti che hanno inciso notevolmente sulla redditività dell'esercizio. Si rileva, tuttavia, che la redditività permane adeguata alla propria dimensione e attività; inoltre la capacità di mantenere adeguata liquidità ed una adeguata dotazione patrimoniale si ritengono presupposti appropriati per una continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche legate al contesto operativo dell'anno 2014 ed alle variabili esistenti sul mercato, è pubblicata nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

### Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta l'11/03/2015, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza, tali da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

### Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione contabile del Collegio sindacale, attribuita al suddetto Organo, ai sensi dell'art. 43 dello statuto.

#### Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni utili alla determinazione di valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle eventuali attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che, negli esercizi successivi, gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire, anche in maniera significativa, a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore delle attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio, fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive, utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio e nella eventuale rilevazione delle passività potenziali.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio, inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento, si fa rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

#### Informativa sulla variazione di principio contabile

Per la predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2013, principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea fino alla data di redazione, la cui applicazione è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2014.

L'introduzione dei nuovi principi, emendamenti ed interpretazioni, che di seguito sinteticamente si elencano, solo per informativa, non ha comunque comportato alcun effetto sul bilancio stesso.

- IFRS 10 "Bilancio consolidato", IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto" e IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità": l'obiettivo dell'IFRS 10 è quello di fornire un unico modello per il bilancio consolidato che prevede il controllo come base per il consolidamento di tutti i tipi di entità. Il nuovo principio sostituisce quindi lo IAS 27 "Bilancio consolidato e separato" e il SIC



12 "Società a destinazione specifica (società veicolo)"; l'IFRS 11 invece stabilisce i principi di rendicontazione contabile per le entità che sono parti di accordi a controllo congiunto e sostituisce lo IAS 31 "Partecipazioni in joint venture" e il SIC 13 "Entità a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo"; infine, l'IFRS 12 combina, rafforza e sostituisce gli obblighi di informativa per le controllate, gli accordi per un controllo congiunto, le società collegate e le entità strutturate non consolidate. A seguito di questi nuovi IFRS, lo IASB ha conseguentemente emanato anche lo IAS 27 modificato "Bilancio consolidato e separato" e lo IAS 28 modificato "Partecipazioni in società collegate e joint venture".

- IAS 32 "Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio": riguarda regole in tema di compensazione nello stato patrimoniale di attività e passività finanziarie, in base alle quali la rappresentazione a saldo netto è possibile solo quando l'entità abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente ed intenda estinguere per il residuo netto o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività. In particolare, viene chiarito che il diritto di compensazione non deve essere sottoposto ad una condizione sospensiva futura e deve essere legalmente esercitabile sia nel normale corso dell'attività di impresa sia in caso di inadempimento, fallimento o qualsiasi altra procedura concorsuale che riguarda l'entità e tutte le controparti. Considerata la corrente operatività della Banca in strumenti finanziari e relativi accordi contrattuali, l'applicazione del Regolamento in esame non ha comportato variazioni rispetto alle precedenti modalità espositive dei saldi patrimoniali.

Ulteriori altri regolamenti comunitari di omologazione e/o di revisione di principi contabili internazionali, intervenuti nel periodo considerato, non hanno influenzato la predisposizione del bilancio.

## A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

### 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

#### Criteri di classificazione

Sono stati classificati nelle attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari detenuti, con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi. La Banca, nel rispetto della delibera quadro sugli investimenti finanziari, ha iscritto tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" titoli di capitale quotati, acquisiti nell'ambito di una gestione patrimoniale azionaria, conferita a Cassa Centrale Banca.

Sono classificati in detta voce anche strumenti finanziari derivati incorporati in altri strumenti finanziari complessi, che sono oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento ospite, in quanto:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- lo strumento incorporato, anche se separato, soddisfa la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido (combinato), quale contratto primario, non è iscritto tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e non è valutato al fair value con variazioni rilevate a conto economico.

L'iscrizione riguarda opzioni su tasso mutui - opzioni floor in the money -, scorporati dai mutui ed iscritti a voce propria.

La Banca non possiede e non ha operato in derivati creditizi.

#### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale secondo il loro fair value, rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente al conto economico.

L'iscrizione delle opzioni su tasso mutui avviene al momento dell'erogazione del mutuo, secondo un prezzo che identifica il fair value, determinato mediante la formula di Black.



### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico. Il *fair value* è definito dal principio IFRS 13 come "Il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di misurazione".

Il *fair value* degli investimenti detenuti e totalmente quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate alla data di riferimento del bilancio.

I contratti derivati per opzioni floor sono valorizzati secondo una valutazione determinata mediante la formula di Black.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando vengono cedute, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad esse connessi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive di reddito rappresentate, in questo esercizio, dai dividendi, sono iscritte, per competenza di incasso, nella voce di conto economico relativa ai dividendi e proventi simili.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso di titoli e gli utili e le perdite, non realizzati, derivanti dalle variazioni del *fair value* relative alla valutazione degli stessi, come pure quelle relative alla valutazione dei contratti derivati, sono iscritti nel conto economico, alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

## **2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita**

### **Criteri di classificazione**

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate, nel rispetto della delibera quadro, quale categoria residuale per investimenti in attività che si intendono mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. La voce accoglie:

- titoli di debito quotati e non quotati;
- quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza). Si tratta delle partecipazioni detenute in società del gruppo e in società di servizi strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca, come elencate in apposito prospetto, nella sezione 4 dell'attivo, in calce alla tabella 4.1.

Sono qui iscritti i titoli vincolati a garanzia delle operazioni di rifinanziamento effettuate presso BCE, per il tramite di Iccrea Banca e Cassa Centrale Banca, anche nell'ambito del pool di collateral, con possibilità, per le suddette controparti, di riutilizzo dei titoli per l'accesso ai mercati interbancari collateralizzati, per la gestione della liquidità.

Sono pure iscritti, fin dall'anno 2012, titoli conferiti in gestione patrimoniale a Cassa Centrale Banca in una linea di gestione "obbligazionaria attiva", nel limite dell'incarico previsto in apposito contratto, con l'obiettivo di redditività e rivalutabilità del capitale, su un orizzonte temporale di medio/lungo periodo.

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento, secondo il relativo *fair value*, rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Nell'esercizio, non sono avvenute iscrizioni provenienti da trasferimento da altri comparti di titoli.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, ad eccezione degli strumenti di capitale non quotati in mercati attivi, il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile, che sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli. E' il caso delle partecipazioni detenute, in quanto si ritiene che, per esse, possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito, di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".



In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanee (*impairment test*), sulla base di informazioni rilevanti con riferimento alla regolare riscossione degli interessi ed alla situazione finanziaria ed economica degli emittenti, alla eventuale scomparsa di un mercato attivo. Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita". Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione. Nell'esercizio, è stata iscritta una ripresa di valore, imputata a conto economico, su "Fondo Bcc Private Equity", a parziale ripresa di rettifiche di valore rilevate a conto economico, negli esercizi di detenzione del suddetto fondo, a fronte di perdita durevole di valore. La ripresa di valore rientra nel limite del costo ammortizzato che il Fondo avrebbe avuto, in assenza di precedenti rettifiche.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti reddituali sono rilevate:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione e del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione, gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

### **3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, quotati su un mercato attivo, che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria, come previsto da apposita delibera quadro.

### **4 - Crediti**

#### **Criteri di classificazione**

I crediti e finanziamenti (loans and receivables) sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela".

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello di *fair value* 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati, all'origine, tra le attività finanziarie valutate al *fair value*. Sono iscritti pure crediti erogati a clientela, seppure per esigua operatività, mediante provvista da Cassa Depositi e Prestiti, secondo apposita convenzione sottoscritta da ABI e CDP per i finanziamenti alle PMI (piccole medie imprese). I suddetti finanziamenti non sono stati ceduti in garanzia alla CDP, in quanto non richiesto dallo stesso Ente. Non sono presenti iscrizioni di attività per trasferimenti da altri comparti.

La voce accoglie il credito erogato.

#### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto che, normalmente, coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* che è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento. Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni inferiori a quelle di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. La differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata, nel conto economico, al momento dell'iscrizione iniziale. L'iscrizione dell'esercizio, a tale titolo, è riconducibile ad un unico modesto finanziamento.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo e della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i finanziamenti import/export, la cui breve durata, fino ad un massimo di 12 mesi, fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione, come pure per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, quali conti correnti, oltre che per gli impieghi con banche.

Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che la Banca non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- d) della scomparsa di un mercato attivo dell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- e) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Le previsioni di perdita dei crediti, per l'esercizio, sono state determinate come segue:

valutazione delle esposizioni deteriorate (crediti non *performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, meglio riportata nel punto 17 - Altre informazioni ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

Anche nel corrente esercizio, nel perdurare dell'evoluzione negativa del contesto economico, tuttora ancora in corso, le cui conseguenze si ripercuotono su un continuo deterioramento della qualità del credito, è stata posta particolare attenzione alle minori aspettative di recupero anche nella correlata stima dei tempi di incasso sui crediti non *performing*, determinando conseguenti significative rettifiche di valore per valutazioni di perdite e per l'attualizzazione dei previsti recuperi.

I crediti, *non performing*, sono stati oggetto di un processo di valutazione analitica, assieme ai crediti di importo significativo, individuati nelle esposizioni per singolo cliente o gruppo, di importo superiori ad €. 1 milione. L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso, al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario, per le sofferenze e il tasso di rendimento effettivo presente alla data di riferimento della valutazione, per gli altri crediti non *performing*.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.



Le risultanze delle valutazioni sono iscritte a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata, per competenza, secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

I crediti non performing classificati incagli e scaduti, valutati individualmente, su cui non si è rilevato uno specifico rischio di perdita, sono stati oggetto di valutazione analitica determinata con metodo forfaitario, con i medesimi criteri utilizzati per le valutazioni collettive sui crediti in bonis, maggiorando le percentuali di svalutazione di 0,50 punti, come effettuato l'esercizio precedente, in considerazione del maggior rischio, oggettivamente insito su detto credito deteriorato, pur ritenendo comunque adeguata la stima effettuata di recupero integrale del credito.

I crediti in bonis sono stati sottoposti alla valutazione in modo collettivo. Essi sono stati raggruppati secondo codici di attività Ateco, e per tipologia di garanzie; a ciascun raggruppamento è stata apportata una svalutazione percentualmente uguale per tutte le posizioni.

Detta svalutazione è stata determinata attribuendo a ciascun raggruppamento, ripartito per tipologia di garanzia, una probabilità di default (PD - Probability of Default - che rappresenta la probabilità che, su un determinato orizzonte temporale, il debitore vada in default) calcolata nella media degli ultimi 5 anni, in base al numero di posizioni passate a sofferenza, rispetto al totale dei crediti in bonis di ogni anno, moltiplicata per la perdita attesa (LGD - Loss Given Default - che rappresenta il tasso di perdita medio stimato, in caso di default del debitore) risultante da un calcolo storico/statistico sugli ultimi 5 anni. Si è determinata così la percentuale di svalutazione e, alle attività prive di valore, sono stati applicati i tassi di decadimento prelevati dalla base statistica della Banca d'Italia riferiti al 30.06.2014, ultima data disponibile.

Nell'esercizio 2014, in considerazione del perdurare del peggioramento della congiuntura economica sfavorevole, si è ritenuto di effettuare una attenta valutazione anche degli impieghi privi di sintomi di deterioramento, rettificando la probabilità di default, risultante dal calcolo con i criteri storico/statistici, con un aumento del 60%, rispetto al 40%, dell'anno precedente, sulle attività classificate nei seguenti codici Ateco di attività economica e sulla branca famiglie consumatrici, in quanto, tradizionalmente, maggiormente soggette ad anomalie andamentali e in cui la Banca risulta maggiormente esposta:

sezione F - "costruzioni" - divisione 41,42,43;

sezione G - "commercio all'ingrosso ed al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli" - divisione 45,46,47;

sezione L - "attività immobiliari" - divisione 68;

branca "famiglie consumatrici".

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi, attraverso una ripresa di valore, nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica analitica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

### **Criteri di cancellazione**

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando l'eventuale cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecoverabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

La Banca non ha attività cedute, come pure non ha in essere e non ha eseguito cartolarizzazioni.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico, in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo o nominale.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi parziali o totali degli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza di recupero del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione, eventualmente calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Il risultato della valutazione collettiva, ad ogni periodo di riferimento, viene adeguato, con rettifica o ripresa di valore, per differenza sull'intero portafoglio dei crediti in bonis.



## 5 - Attività finanziarie valutate al fair value

La Banca non detiene e non ha detenuto nell'esercizio "Attività finanziarie valutate al fair value".

## 6 - Operazioni di copertura

Riguardano la copertura di fair value (fair value hedge) con l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio che, nello specifico, si riferisce al rischio tasso.

### Criteri di classificazione

Nelle operazioni della specie figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un fair value positivo.

In particolare vi rientrano i derivati di copertura di emissioni obbligazionarie, classificati in detta voce, nel rispetto di specifica delibera, in quanto in possesso dei requisiti per essere trattati contabilmente in modalità hedge accounting.

Nell'esercizio non sono state iscritte nuove operazioni.

### Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al fair value e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 80 "Derivati di copertura" e di passivo patrimoniale 60 "Derivati di copertura", a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un fair value positivo o negativo.

Le operazioni iscritte in detta voce sono considerate di copertura secondo la disciplina dell'hedge accounting, in quanto comprensive di documentazione formalizzata sulla relazione tra lo strumento di copertura e il rischio coperto che rileva gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre la copertura è risultata efficace alla sua apertura e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'attività di verifica dell'efficacia della copertura si articola, ad ogni data di reporting, in:

- test prospettici: che giustificano l'applicazione dell'hedge accounting, in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi: che misurano, nel tempo, quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del fair value dello strumento finanziario di copertura neutralizzano, in maniera significativa, le variazioni dell'elemento coperto, vale a dire quando il rapporto tra le variazioni di fair value dei due strumenti finanziari si mantiene all'interno di un intervallo compreso fra l'80% e il 125%. In caso contrario, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta.

Per quanto concerne i test di efficacia, viene utilizzato lo specifico servizio fornito dall'Istituto centrale di categoria Iccrea Banca, che prevede, con periodicità trimestrale:

- a) l'effettuazione del test retrospettivo con la metodologia del "Dollar offset method" con variazioni cumulate;
- b) il test prospettico con la metodologia "di scenario", con simulazione di shock istantaneo parallelo di +/- 100 basis point alla curva dei tassi.

La Banca ha provveduto, altresì, a definire la soglia di immaterialità, entro la quale il risultato del test si considera in ogni caso superato, in accordo con i seguenti parametri:

- saldo netto delle variazioni di fair value dello strumento coperto e del derivato di copertura inferiore a 0,5% del valore nozionale dello strumento coperto, comunque inferiore a 20.000 euro;
- in caso di valori superiori a 0,5%, ma inferiori a 20.000 euro, si considera test efficace a fronte di strumento coperto con durata residua inferiore a 12 mesi.

### Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono, inizialmente, iscritti e in seguito misurati al fair value. Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito, di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

### Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dell'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nella copertura di fair value (fair value hedge), la variazione di fair value dell'elemento coperto, riconducibile al rischio coperto, è registrato nel conto economico, al pari della variazione di fair value



dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato a conto economico attraverso l'iscrizione nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura". Nell'esercizio, non sono rilevate iscrizioni relative a cessazioni di copertura inefficaci.

A fronte di eventuale vendita o rimborso dell'elemento coperto, la quota di fair value non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico, come pure il risultato dell'eventuale vendita parziale o totale dello strumento di copertura. Nell'esercizio non sono avvenute operazioni della specie.

## 7 - Partecipazioni

La Banca non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

## 8 - Attività materiali

### Criteri di classificazione

La voce include i terreni, 4 immobili funzionali all'attività, ad uso filiali, uffici e archivio della Banca, l'auto ad uso aziendale, i mobili, gli arredi e le attrezzature tecniche, utilizzati nell'attività.

Non sono qui iscritti i costi per migliorie su beni di terzi, in quanto attività non identificabili e non separabili, pertanto iscritti tra le "altre attività".

### Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le eventuali spese di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene vengono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi; tuttavia, nell'anno, non sono scritturati costi della specie.

Le spese per riparazioni e manutenzioni sostenute per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo, al netto degli ammortamenti cumulati. Solo per l'immobile uso sede sociale, è stato adottato il fair value, come sostituto del costo, alla data di transizione agli IAS.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate, in ogni esercizio, sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Il processo di ammortamento inizia quando il bene entra nell'utilizzo aziendale. Non sono state apportate modifiche alla vita utile, stimata inizialmente.

I terreni scorporati dal valore dei relativi fabbricati, per l'immobile sede sociale e l'immobile ad uso magazzino, in Pianoro, detenuti "cielo-terra", come pure quello identificato e adibito ad area cortiliva per la filiale di Pizzano, non sono assoggettati ad ammortamento, in quanto considerati a vita utile indefinita. Per l'ulteriore immobile ad uso altra filiale, non si è proceduto allo scorporo del terreno, in quanto posseduto in struttura condominiale per quota di possesso non rilevante.

L'analisi delle attività materiali iscritte non ha rilevato perdite di valore, con riferimento ai valori d'uso dei beni; pertanto, nell'esercizio, non sono imputate rettifiche a tale titolo.

### Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene.

Le dismissioni e cessioni, avvenute nell'esercizio, hanno prodotto una contenuta perdita netta, iscritta all'apposita voce di conto economico per perdite da cessione di investimenti.



## 9 - Attività immateriali

### Criteri di classificazione

La voce accoglie le attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi, attribuibili all'attività, affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

Le attività immateriali iscritte si riferiscono a residuo software applicativi, ad utilizzazione pluriennale.

### Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo sostenuto per l'acquisizione.

### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti iscritti.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene.

Ad ogni chiusura di bilancio, si procede alla stima del valore dell'attività e, in presenza di eventuale evidenza di perdite di valore, si rileva la stessa a conto economico.

Nell'esercizio non sono rilevate perdite di valore a tale titolo.

### Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Nell'esercizio non sono avvenute dismissioni della specie.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento è contabilizzato al conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

## 10 - Attività non correnti in via di dismissione

La Banca non detiene attività che rientrano in tale categoria.

## 11 - Fiscalità corrente e differita

### Criteri di classificazione e di iscrizione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti accolgono le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio. L'iscrizione in bilancio è avvenuta a saldi compensati, riguardo le imposte da pagare e gli acconti versati.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata in quanto il loro recupero è ritenuto probabile; la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative a rettifiche su crediti per svalutazioni, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale, ai fini IRES o di valore della produzione negativo ai fini IRAP. Le "passività per imposte differite" sono rilevate in quanto è probabile che insorga il relativo debito.



Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione, rispetto alla competenza economico-civilistica.

#### **Criteri di valutazione**

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Nelle imposte correnti sono compensati, a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito di imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Ad ogni fine esercizio vengono valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui la differenza temporanea che le ha originate diventa deducibile, per le attività anticipate e imponibile, per le passività differite, oppure perde rilevanza fiscale.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

Le attività e le passività fiscali anticipate e differite che si riferiscono a componenti che hanno interessato il conto economico generano una contropartita a conto economico, nella voce imposte sul reddito.

Le imposte anticipate e differite che riguardano transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto, quali la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita ed il risultato dell'attualizzazione calcolata sul TFR, vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, a rettifica della relativa riserva.

## **12 - Fondi per rischi ed oneri**

#### **Criteri di classificazione**

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota, oppure il fenomeno non risulti rilevante. Nella sezione delle passività "fondi rischi e oneri" è riportata apposita informativa al riguardo.

#### **Criteri di iscrizione**

Nella sottovoce "altri fondi" del passivo dello stato patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, quali fondo benefici ai dipendenti, fondi rischi e oneri per vertenze/reclami ed altri oneri futuri e fondo beneficenza e mutualità.

Rispetto all'esercizio precedente, non sono più qui iscritti gli importi relativi agli oneri previsti a favore del Fondo di Garanzia dei Depositanti, ricondotti alla voce del passivo di stato patrimoniale "altre passività", definiti debiti a fronte del deterioramento di crediti di firma, in seguito a chiarimenti forniti da ABI. In proposito, la voce dell'esercizio precedente, iscritta a tale titolo, è stata riclassificata. Anche le corrispondenti voci di conto economico sono state adeguate, secondo nuova interpretazione e, per l'esercizio precedente, riclassificate alla voce 130 d) "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

#### **Criteri di valutazione**

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di riferimento del bilancio.



Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti sono stati aggiornati, utilizzando i tassi di riferimento del mercato; in particolare riguardo gli oneri previsti per interventi a favore del Fondo di Garanzia dei Depositanti.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 "Altre informazioni".

#### **Criteri di cancellazione**

I fondi sono stornati quando diviene improbabile il sostenimento dell'onere stimato per adempiere alle obbligazioni per le quali erano stati costituiti. Gli utilizzi dell'esercizio sono avvenuti unicamente a fronte degli oneri per i quali sono stati iscritti.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

Gli accantonamenti relativi alle vertenze/reclami ed altri oneri sono rilevati a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, compresi gli effetti dell'aggiornamento.

L'accantonamento relativo agli oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17, è imputato alla voce 150 di conto economico "Spese amministrative a) spese per il personale", comprensivo dell'effetto aggiornamento, come pure l'accantonamento per il Fondo occupazionale di solidarietà per il personale delle BCC.

Il fondo beneficenza e mutualità, alimentato attraverso i riparti di utili e residui frazionari da ristorno di soci usciti, è utilizzato direttamente, su delibera del Consiglio di amministrazione, per opere benefiche, senza interessare il conto economico.

### **13 - Debiti e titoli in circolazione**

#### **Criteri di classificazione**

Le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e da clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato.

Sono qui iscritti i finanziamenti ottenuti dalla BCE, tramite Iccrea Banca e Cassa Centrale Banca, con utilizzo di collateral, quali operazioni a cui la Banca ha ricorso, per mantenere tranquillità operativa, nel perdurare del difficile contesto economico/finanziario anche nell'anno 2014. Sono inoltre iscritti i residui dei finanziamenti da Cassa Depositi e Prestiti, a valere su apposita convenzione ABI/CDP, per il finanziamento alle PMI, a fronte di crediti erogati a clientela, iscritti nell'attivo, fra i crediti a clientela.

Fra i titoli in circolazione sono iscritti i titoli obbligazionari coperti con contratti derivati, in disciplina dell'hedge accounting.

#### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte e dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, pari all'ammontare incassato e al prezzo di emissione dei titoli.

Non sono iscritte passività finanziarie, emesse a condizioni diverse da quelle di mercato.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

#### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione i debiti verso banche e i finanziamenti da Cassa Depositi e Prestiti e, in generale, le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, oltre le obbligazioni oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentate in hedge accounting che sono iscritte al costo ammortizzato, rettificato della variazione di fair value, attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio. Per la modalità di determinazione del relativo fair value, si rimanda a quanto descritto all'apposita voce del punto 17 "altre informazioni".



### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, di titoli precedentemente emessi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività, viene iscritta a conto economico nella voce " *Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie*".

Le risultanze delle variazioni di fair value sulle obbligazioni coperte in disciplina dell'hedge accounting, confluiscono nel conto economico, alla voce 90 " risultato netto dell'attività di copertura".

## **14 - Passività finanziarie di negoziazione**

La voce riguarda i derivati impliciti che, ai sensi del principio IAS 39, vengono scorporati dagli strumenti finanziari.

### **Criteri di classificazione**

Nell'anno la voce ha accolto unicamente l'iscrizione e gli adeguamenti valutativi delle opzioni cap su tasso, scorporate dai relativi mutui che le contengono. Alla data di bilancio, la voce non è valorizzata, non essendo presenti tali opzioni, con valore negativo.

## **15 - Passività finanziarie valutate al fair value**

### **Criteri di classificazione**

La Banca non ha in essere passività classificate in questa voce e, nell'esercizio, non ha avuto alcuna iscrizione.

## **16 - Operazioni in valuta**

### **Criteri di classificazione**

Le attività e le passività in valuta, denominate esplicitamente in valute diverse dall'euro, riguardano poste monetarie (correnti) e sono convertite al cambio rilevato alla data di chiusura del periodo.

### **Criteri di iscrizione**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera, il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### **Criteri di valutazione**

Ad ogni chiusura del bilancio, le poste monetarie, originariamente denominate in valute estere, sono valorizzate in euro, al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce " Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

## **17 - Altre informazioni**

### *Dividendi*

I dividendi distribuiti a Soci sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto, nell'esercizio in cui l'Assemblea ne ha deliberato la distribuzione.

### **Stato patrimoniale**

#### **Ratei e Risconti**

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio, maturati e non scaduti, su attività e passività, sono stati ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, sono iscritti tra le " *Altre attività*" e " *Altre passività*" e

si riferiscono a spese generali, commissioni, interessi a titolo di contributi su operazioni a tasso agevolato.

### **Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)**

Al 31.12.2014 non sono in essere contratti della specie come pure, nell'anno non si è registrata alcuna operatività.

### **Trattamento di fine rapporto del personale**

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale. Si tratta di un beneficio a pagamento certo, ma a data incerta.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati, utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*), anche conosciuto come metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata.

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio. L'importo contabilizzato come passività è quindi pari al valore attuale della passività alla data di riferimento del bilancio, incrementato dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni della Banca ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima delle passività al termine dell'esercizio precedente e rettificato della quota degli utili/perdite attuariali. Viene infine effettuato il riproporzionamento della passività, per ciascun dipendente ed attualizzata, in base all'anzianità maturata alla data del bilancio, rispetto a quella stimata della aleatoria data di liquidazione del TFR.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente, in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, per la nostra Banca, con meno di 50 dipendenti, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda e rientrano nel fondo TFR iscritto nel passivo dello stato patrimoniale. Le quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007 possono essere destinate, a scelta del dipendente, a forme di previdenza complementare.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico, alla sottovoce 150 a), sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio e si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'azienda, nei confronti del dipendente, cessa con il versamento delle quote maturate. Per tali fattispecie, pertanto, è iscritta, tra le "altre passività" solo la quota ancora da versare al fondo di previdenza complementare, relativa al mese di dicembre 2014.

Secondo il principio IAS 19, nella versione omologata il 05.06.2012, con regolamento CE n. 475, gli utili e le perdite attuariali, maturati alla data di bilancio, sono rilevati immediatamente in una posta del patrimonio netto ed esposti nel "Prospetto della redditività complessiva" - OCI, come già avvenuto fin dall'esercizio 2012, essendo stata eliminata la possibilità di rilevazione a conto economico.

### **Premio di fedeltà**

Fra gli "altri benefici a lungo termine", rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici sono valutati ed iscritti in conformità allo IAS 19, con la stessa metodologia utilizzata per la determinazione del TFR. La passività per il premio di fedeltà è rilevata tra i "fondi rischi e oneri" del passivo. L'accantonamento (*service cost*), gli interessi maturati (*interest cost*) e le perdite attuariali (*actuarial losses*) sono imputati a conto economico, fra le spese del personale.

Le suddette obbligazioni, nei confronti dei dipendenti, sono state valutate da un attuario indipendente.

### **Valutazione garanzie rilasciate e impegni**

La valutazione su base analitica relativa alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti è stata effettuata in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

La stima di perdita rilevata unicamente su un credito di firma di posizione a sofferenza, è iscritta nella voce "Altre passività", in contropartita alla voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".



Non sono emerse altre necessità di svalutazione, non essendosi mai registrato storicamente, nel comparto, alcuna perdita.

### **Conto economico**

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri, quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti per competenza di maturazione.

I costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento dell'incasso, coincidente, normalmente, con l'esercizio della delibera di distribuzione. Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati, a conto economico, solo al momento del loro effettivo incasso.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza, sulla base dell'erogazione del servizio.

Le perdite di valore durature sono iscritte a conto economico, nell'esercizio in cui sono rilevate.

### **Criteria di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari**

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con Regolamento (UE) n. 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 "Fair Value Measurement", in vigore dal 1° gennaio 2013.

L'IFRS 13 definisce il *fair value* come: "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato, alla data di valutazione". Si tratta di una definizione di *fair value* che, per gli strumenti finanziari, sostituisce la precedente versione nello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.

Nel caso delle passività finanziarie, la nuova definizione di *fair value* prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (*exit price*), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS 39). Ne discende un rafforzamento del tema della rilevazione degli aggiustamenti al *fair value* delle passività finanziarie, diverse dagli strumenti derivati, classificate in *Fair Value Option*, ascrivibili al merito creditizio dell'emittente (*Own Credit Adjustment-OCA*), rispetto a quanto già disciplinato in materia dallo IAS 39. Analogamente, con riguardo alla determinazione del *fair value* dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (*Credit Valuation Adjustment - CVA*). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. *Debit Valuation Adjustment (DVA)*, ossia un aggiustamento di *fair value* volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti, tematica non esplicitamente trattata dallo IAS 39. La Banca ha, tuttavia, ritenuto ragionevole non procedere al calcolo ed alla rilevazione delle correzioni di *fair value* dei derivati OTC, iscritti all'attivo, per CVA, in quanto ha formalizzato e reso operativi, con Iccrea Banca, accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati esistenti alla data di chiusura del bilancio, definiti contrattualmente con le seguenti caratteristiche:

- scambio bilaterale della garanzia con elevata frequenza (giornaliera o, al massimo, infrasettimanale);
- tipo di garanzia rappresentato da contanti o titoli governativi di elevata liquidità e qualità creditizia, soggetti ad adeguato scarto prudenziale;
- assenza di una soglia (cd. *threshold*) del valore di *fair value* del derivato, al di sotto della quale non è previsto lo scambio di garanzia;
- MTA - *Minimum Transfer Amount* (ossia differenza tra il *fair value* del contratto ed il valore della garanzia) - al di sotto del quale non si procede all'adeguamento della collateralizzazione delle posizioni, individuato contrattualmente in €. 100.000, ritenuto un livello che consente una sostanziale mitigazione del rischio di controparte.

Aggiustamenti di *fair value* (OCA), ascrivibili al proprio merito creditizio, non sono rilevati, in quanto la Banca non ha in essere passività finanziarie classificate in *Fair Value Option (FVO)*.

Il *fair value* degli strumenti finanziari quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio, a mercati aperti. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Per i titoli quotati nei mercati esteri, si è fatto riferimento al prezzo rilevato sul mercato di maggior scambio. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti



quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Per gli strumenti finanziari non quotati, in assenza di prezzi degli scambi avvenuti nella giornata di rilevazione, il fair value è stato fornito dall'Istituto Centrale di categoria (ICCREA) con utilizzo di un modello interno, certificato dalla funzione risk management di gruppo, avvalendosi di una formula matematica finanziaria, per il calcolo del valore attuale, sviluppata sulle caratteristiche specifiche dei titoli, della durata e dello scenario dei tassi.

Per i Fondi Comuni di Investimento non negoziati in mercati attivi, il fair value delle quote è comunicato dai Fondi stessi ed è determinato in base al Valore Complessivo Netto del Fondo (Net Asset Value), calcolato come da relativi regolamenti, pubblicato, secondo le previste periodicità.

Le partecipazioni detenute dalla Banca, classificate nelle attività disponibili per la vendita, quali titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per le quali il fair value non è determinabile in misura attendibile, sono valutate al costo, con eventuale svalutazione, da imputare a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore contabile.

Per gli impieghi a clientela, in bonis, il fair value indicato, solo per informazione, è determinato con riferimento al valore di bilancio, al lordo delle svalutazioni collettive.

Per le attività deteriorate, il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Non sono presenti titoli obbligazionari e contratti derivati trattati in fair value option, come pure contratti derivati negoziati su mercati regolamentati. Sono scritturati contratti derivati di copertura, trattati in disciplina dell'hedge accounting, il cui fair value, unitamente al fair value delle obbligazioni emesse e coperte con detti contratti, è fornito dall'Istituto Centrale di Categoria - Iccrea Banca -.

Per i contratti su tassi di interesse si assume come fair value il market value che è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua.

Nel corso del 2014, nell'ottica di pervenire ad una migliore stima del fair value delle attività e passività finanziarie, sono stati introdotti degli affinamenti metodologici nella determinazione del fair value degli strumenti finanziari derivati, sulla base di quanto previsto dall'IFRS 13. Relativamente ai derivati su tassi di interesse, nel corso del secondo semestre, è stato adottato un nuovo approccio valutativo (approccio multicurve basato sull'Eonia Discounting) che prevede l'utilizzo:

- della curva OIS (Overnight Indexed Swap), in sostituzione della precedente curva Euribor, per l'attualizzazione dei flussi di cassa degli stessi strumenti derivati; e
- di un set differenziato di curve dei rendimenti basate sui valori espressi dalle diverse curve Euribor (es. Euribor 1M, Euribor 3M, Euribor 6M, ecc.), da cui ricavare le rispettive strutture per scadenze dei tassi impliciti (forward), a loro volta utilizzati per valorizzare i futuri flussi di cassa degli strumenti derivati.

Tale modalità valutativa, configurando - ai sensi dello IAS 8, parr. 32 e ss. - un cambiamento di stima contabile, ha comportato un marginale effetto economico, rilevato nel risultato economico dell'esercizio. Il livello gerarchico del fair value dei derivati non è stato modificato.

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio, per effetto della copertura, è adeguato al fair value attribuibile al rischio coperto, attualizzandone i relativi flussi.

Le opzioni floor e cap, scorporate dai relativi mutui, classificate come strumenti derivati al fair value, a conto economico, sono valorizzate secondo la formula di Black.

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui livelli di fair value di seguito riportati, conformemente a quanto previsto dal principio IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione.

### **Gerarchia del fair value**

La gerarchia del fair value, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo, per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il fair value, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il fair value (exit price). I livelli utilizzati per le classificazioni, applicati in ordine gerarchico, sono i seguenti:



- "Livello 1": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione (senza aggiustamenti), osservabili su mercati attivi, ai quali si può accedere alla data di valutazione;
- "Livello 2": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input quotati, osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi), utilizzando anche tecniche di valutazione;
- "Livello 3": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili sul mercato, utilizzando tecniche di valutazione.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, viene utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value; in assenza di prezzi quotati in mercati attivi, gli strumenti finanziari sono classificati nei livelli 2 o 3, in base all'osservabilità, sui mercati, degli input significativi.

In tal caso, il complessivo fair value può presentare, al suo interno, livelli differenti, in considerazione dell'impatto generato dagli input osservabili o non osservabili utilizzati nelle valutazioni (per impatto si intende il contributo, in termini di significatività, che ciascun input, utilizzato per la valutazione, ha, rispetto al complessivo fair value dello strumento). Tuttavia il livello attribuito deve essere unico e, per questo, riferito al totale del fair value dello strumento nel suo complesso; il Livello unico attribuito riflette così il livello più basso di input con un effetto significativo nella determinazione del fair value complessivo dello strumento. Affinché dati non osservabili di mercato abbiano un effetto significativo nella determinazione complessiva del fair value dello strumento, il loro complessivo impatto è valutato tale da renderne incerta (ovvero non riscontrabile attraverso dati di mercato) la complessiva valutazione; nei casi in cui il peso dei dati non osservabili sia prevalente rispetto alla complessiva valutazione, il livello attribuito è "3".

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei Livelli di fair value si segnala che sono ritenuti di "Livello 1" i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui fair value corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di "Livello 2":

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale e le passività finanziarie emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su un mercato attivo e valutati, in via prevalente, attraverso dati osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali e valutati, in via prevalente, attraverso dati osservabili di mercato;
- fondi comuni il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza settimanale e/o mensile, in quanto considerato la stima più attendibile del fair value dello strumento trattandosi del "valore di uscita" (exit value) in caso di dismissione dell'investimento.

Infine, sono classificati di "Livello 3":

- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati, in via prevalente, secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di pricing del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di pricing (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite);
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del fair value che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- fondi chiusi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza superiore al mese;
- i titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS valutati al costo.

Per le iscrizioni nel livello 3, non sono intervenuti cambiamenti di parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione per la determinazione del fair value, in quanto riguardano partecipazioni iscritte al costo e Fondo BCC Private Equity con il suo valore NAV.

### Esposizioni deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni di esposizioni deteriorate per le attività finanziarie classificate nelle diverse categorie di rischio, in base alla normativa, emanata dalla Banca d'Italia, in vigore alla data di chiusura dell'esercizio.

- *sofferenze*: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni

sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;

- **incagliate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; inoltre vi rientrano i crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa, definiti "incagli oggettivi";
- **ristrutturate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una Banca (o un *pool* di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- **scadute:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Per le attività deteriorate, il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

### Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata all'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie disponibili per la vendita e per i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato, comprensivo dei costi di transazione, non recuperabili sulla clientela e delle commissioni direttamente imputabili.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi pertanto, dal calcolo del costo ammortizzato, i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni ed i costi di natura amministrativa.

ALLEGATO  
regolamenti attuativi in vigore alla data del bilancio

IAS/IFRS	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE
<a href="#">IAS 1</a> Presentazione del bilancio	1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 301/13
<a href="#">IAS 2</a> Rimanenze	1126/200, 1255/12
<a href="#">IAS 7</a> Rendiconto finanziario	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 1254/12
<a href="#">IAS 8</a> Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12
<a href="#">IAS 10</a> Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1142/2009, 1255/12
<a href="#">IAS 11</a> Lavori su ordinazione	1126/2008, 1274/2008, 495/09, 475/12, 1254/12, 1255/12
<a href="#">IAS 12</a> Imposte sul reddito	1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/12, 1254/12, 1255/12
<a href="#">IAS 16</a> Immobili, impianti e macchinari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 1255/12, 301/13
<a href="#">IAS 17</a> Leasing	1126/2008, 243/2010, 1255/12
<a href="#">IAS 18</a> Ricavi	1126/2008, 69/2009, 1254/12, 1255/12
<a href="#">IAS 19</a> Benefici per i dipendenti	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/2012, 1255/12



<a href="#">IAS 20</a> Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/12, 1255/12
<a href="#">IAS 21</a> Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 494/2009, 149/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12
<a href="#">IAS 23</a> Oneri finanziari	1260/2008, 70/2009
<a href="#">IAS 24</a> Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	632/2010, , 475/12, 1254/12
<a href="#">IAS 26</a> Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi pensione	1126/2008
<a href="#">IAS 27</a> Bilancio consolidato e separato	494/2009, 1254/12
<a href="#">IAS 28</a> Partecipazioni in società collegate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 149/2011, 1254/12
<a href="#">IAS 29</a> Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
<a href="#">IAS 31</a> Partecipazioni in joint venture	1126/2008, 70/2009, 494/2009, 149/2011, 1255/12
<a href="#">IAS 32</a> Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 1293/2009, 49/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1256/12, 301/13
<a href="#">IAS 33</a> Utile per azione	1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/12, 1254/12, 1255/12
<a href="#">IAS 34</a> Bilanci intermedi	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 149/2011, 475/12, 1255/12, 301/13
<a href="#">IAS 36</a> Riduzione di valore delle attività	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/12, 1255/12
<a href="#">IAS 37</a> Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
<a href="#">IAS 38</a> Attività immateriali	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/12, 1255/12
<a href="#">IAS 39</a> Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 824/2009, 839/2009, 1171/2009, 243/2010, 149/2011, 1254/12, 1255/12
<a href="#">IAS 40</a> Investimenti immobiliari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12
<a href="#">IAS 41</a> Agricoltura	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12
<a href="#">IFRS 1</a> Prima adozione degli International Financial Reporting Standard	1126/2009, 1164/2009, 550/2010, 574/2010, 662/2010, 149/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 183/2013, 301/13, 313/13
<a href="#">IFRS 2</a> Pagamenti basati su azioni	1126/2008, 1261/2008, 495/2009, 243/2010, 244/2010, 1254/12, 1255/12
<a href="#">IFRS 3</a> Aggregazioni aziendali	495/2009, 149/2011, 1254/12, 1255/12
<a href="#">IFRS 4</a> Contratti assicurativi	1126/2008, 1274/2008, 1165/2009, 1255/12
<a href="#">IFRS 5</a> Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 1142/2009, 243/2010, 475/12, 1254/12, 1255/12
<a href="#">IFRS 6</a> Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
<a href="#">IFRS 7</a> Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 824/2009, 1165/2009, 574/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1256/12
<a href="#">IFRS 8</a> Settori operativi	1126/2008, 1274/2008, 243/2010, 632/2010, 475/12
<a href="#">IFRS 13</a> Determinazione del fair value	1255/12
<a href="#">SIC 7</a> Introduzione dell'euro	1126/2008, 1274/2008, 494/2009
<a href="#">SIC 10</a> Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	1126/2008, 1274/2008
<a href="#">SIC 12</a> Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo)	1126/2008
<a href="#">SIC 13</a> Imprese a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008, 1274/2008
<a href="#">SIC 15</a> Leasing operativo - Incentivi	1126/2008, 1274/2008
<a href="#">SIC 21</a> Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
<a href="#">SIC 25</a> Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1126/2008, 1274/2008
<a href="#">SIC 27</a> La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
<a href="#">SIC 29</a> Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
<a href="#">SIC 31</a> Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
<a href="#">SIC 32</a> Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1126/2008, 1274/2008

<a href="#">IFRIC 1</a> Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini, e passività similari	1126/2008, 1274/2008
<a href="#">IFRIC 2</a> Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008, 53/2009, 1255/12, 301/13
<a href="#">IFRIC 4</a> Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008, 70/2009, 1126/08, 70/09, 1255/12
<a href="#">IFRIC 5</a> Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008, 1254/12
<a href="#">IFRIC 6</a> Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
<a href="#">IFRIC 7</a> Applicazione del metodo della rideterminazione del valore secondo lo IAS 29 - Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008
<a href="#">IFRIC 9</a> Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008, 495/2009, 1171/2009, 243/2010, 1254/12
<a href="#">IFRIC 10</a> Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	1126/2008, 1274/2008
<a href="#">IFRIC 12</a> Accordi per servizi in concessione	254/2009
<a href="#">IFRIC 13</a> Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008, 149/2011, 1255/12
<a href="#">IFRIC 14</a> IAS 19 - Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008, 1274/2008, 633/2010, 475/12
<a href="#">IFRIC 15</a> Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
<a href="#">IFRIC 16</a> Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009, 243/2010, 1254/12
<a href="#">IFRIC 17</a> Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009, 1254/12, 1255/12
<a href="#">IFRIC 18</a> Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009
<a href="#">IFRIC 19</a> Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010, 1255/12
<a href="#">IFRIC 20</a> Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/12

### A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nell'esercizio non sono avvenuti trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie. L'unico titolo, oggetto di trasferimento nell'esercizio 2012, da voce HFT a voce AFS, non è più iscritto nell'attivo del bilancio al 31.12.2014, in quanto venduto nel corso dell'esercizio. Non sono pertanto compilate le tabelle relative all'informativa sui trasferimenti.

### A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

#### Informativa di natura qualitativa

##### A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per una disamina delle modalità seguite dalla Banca per la misurazione del *fair value* delle attività e passività, ai fini sia delle valutazioni di bilancio, sia dell'informativa da fornire nella nota integrativa per talune attività/passività valutate al costo ammortizzato/costo, si rinvia ai paragrafi relativi alle diverse categorie contabili contenuti nella parte "A.1 Parte generale" e, in particolare, al paragrafo "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" contenuto nella parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio", 17 - Altre informazioni".

Per le attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente in bilancio, in assenza di quotazioni su mercati attivi, la Banca utilizza metodi di valutazione in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato. Le uniche poste valutate al *fair value* in bilancio sono su base ricorrente e sono rappresentate da attività finanziarie.

I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità, i cui calcoli sono forniti da Iccrea Banca per i titoli obbligazionari e per i derivati di copertura e dalla procedura informatica interna, per le opzioni floor e cap su mutui; la determinazione del NAV, per i Fondi Comuni, è invece fornita dalle relative SGR.

Si riportano di seguito le modalità di valutazione adottate, per i titoli classificati nei livelli di fair value 2 e 3:



**Titoli di debito:** sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*Discounted Cash Flow Model*), opportunamente corretti per tener conto del rischio di credito dell'emittente. In presenza di titoli strutturati il modello sopra descritto incorpora valutazioni derivanti da modelli di *option pricing*. Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, i *credit spread* riferiti all'emittente e parametri di volatilità riferiti al sottostante nel caso di titoli strutturati.

**OICR:** sono valutati sulla base dei NAV, messi a disposizione dalla società di gestione, con frequenza di pubblicazione secondo i regolamenti dei fondi.

**Derivati su tassi di interesse:** sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*Discounted Cash Flow Model*) nel caso di strumenti *plain vanilla*. Nel caso di opzioni su tassi di interesse si utilizza il *Log-Normal Forward Model*. Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse e i parametri di volatilità e di correlazione. Da questo esercizio, è stata variata la metodologia di valutazione dei contratti derivati, utilizzata da Iccrea Banca, in adeguamento alle migliori best practice di mercato, mediante l'utilizzo del framework multicurve basato sull' "EONIA Discounting", tenuto conto che il classico approccio di una unica curva dei rendimenti risk-free, è divenuto inadeguato. Ora il valore atteso dei flussi di cassa futuri dei derivati è definito mediante un set differenziato di curve di rendimenti da cui ricavare i tassi forward e per la relativa attualizzazione, viene utilizzata una curva ricavata non più dalle quotazioni IRS contro Euribor, come avveniva in precedenza, ma da quelle relative agli Overnight Index Swap, in modo da riprodurre un risultato coerente con i valori di mercato osservabili.

**Derivati per floor e cap su mutui:** sono valutati secondo la formula di Black, applicabile ai previsti pagamenti periodici.

Con riferimento alle tecniche valutative, rispetto all'esercizio precedente, si rileva l'unica variazione, come sopra esposta, in riferimento ai derivati su tassi di interesse.

#### A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Riguardo eventuali analisi di sensitività degli input non osservabili, significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari appartenenti al livello 3 della gerarchia di fair value, non si è provveduto a svolgere analisi della specie, in quanto le uniche attività incluse in detto livello, riguardano le partecipazioni classificate nella categoria "attività finanziarie disponibili per la vendita" mantenute al costo, oltre al Fondo mobiliare chiuso Bcc Private Equity, il cui fair value corrisponde al NAV, fornito dalla società di gestione. Per tali iscrizioni, pertanto, non sono previsti cambiamenti di parametri utilizzabili nelle tecniche di valutazione per la determinazione del fair value.

#### A.4.3 Gerarchia del fair value

Rispetto all'esercizio precedente, non si sono registrati mutamenti nei criteri di determinazione dei livelli gerarchici del fair value, sulla base dell'utilizzo di input osservabili o non osservabili.

Per i principi adottati, si rinvia pertanto alla parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio", 17 - Altre informazioni".

#### A.4.4 Altre informazioni

La Banca non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base dell'esposizione netta ai rischi di mercato e al rischio di credito, pertanto non rilevano le informazioni di cui all'IFRS 13, paragrafi 51 e 96, come pure non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 93(i).

#### Informativa di natura quantitativa

#### A.4.5 Gerarchia del fair value

##### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	Totale 31-12-2014			Totale 31-12-2013		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	142	83		131	28	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	123.572	6.374	1.803	76.894	7.009	1.789
4. Derivati di copertura		425			507	
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
<b>Totale</b>	<b>123.714</b>	<b>6.882</b>	<b>1.803</b>	<b>77.025</b>	<b>7.544</b>	<b>1.789</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione					11	
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>					<b>11</b>	

Legenda: L1=Livello1, L2=Livello2, L3=Livello3

I titoli classificati nel "livello 2" riguardano titoli obbligazionari Iccrea Banca, Fondi Comuni, oltre a contratti derivati di copertura irs e opzioni floor su mutui.

Nel "livello 3", come l'anno precedente, sono indicate le partecipazioni e il Fondo Bcc Private Equity.

#### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
<b>1. Esistenze iniziali</b>			1.789			
<b>2. Aumenti</b>			13			
2.1 Acquisti						
2.2 Profitti imputati a:			13			
2.2.1 Conto economico			13			
- di cui: Plusvalenze			13			
2.2.2 Patrimonio netto						
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento						
<b>3. Diminuzioni</b>						
3.1 Vendite						
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto economico						
- di cui: Minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio netto						
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione						
<b>4. Rimanenze finali</b>			1.802			

L'iscrizione di cui al punto 2.2 si riferisce alla ripresa di valore da valutazione del Fondo Bcc Private Equity.



#### A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività e passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value	31-12-2014				31-12-2013			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	9.622			9.622	12.248			12.248
3. Crediti verso la clientela	153.655			154.674	151.895			152.968
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>163.277</b>			<b>164.296</b>	<b>164.143</b>			<b>165.216</b>
1. Debiti verso banche	82.569			82.569	44.198			44.198
2. Debiti verso clientela	118.195			118.195	108.087			108.087
3. Titoli in circolazione	69.222		68.739	482	75.540		75.432	108
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>269.986</b>		<b>68.739</b>	<b>201.246</b>	<b>227.825</b>		<b>75.432</b>	<b>152.393</b>

Legenda: VB=Valore di bilancio, L1=Livello1, L2=Livello2, L3=Livello3

#### A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Riguarda strumenti finanziari il cui fair value viene determinato con tecniche di valutazioni interne, qualora all'iscrizione iniziale, il fair value sia diverso dall'ammontare pagato o incassato. Agli strumenti iscritti al fair value non sono state applicate tecniche di valutazioni interne, pertanto non si rilevano iscrizioni del day one profit/loss (utile/perdite del primo giorno). Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.



## PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

### Attivo

#### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Nella presente voce sono rilevate le valute, in banconote e monete, aventi corso legale.

	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
a) Cassa	619	612
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
<b>Totale</b>	<b>619</b>	<b>612</b>

Sono comprese valute estere per controvalore di €. 4 mila.

#### Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

##### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione.

Voci/Valori	Totale 31-12-2014			Totale 31-12-2013		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale	142			131		
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
<b>Totale A</b>	<b>142</b>			<b>131</b>		
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari		83			28	
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri		83			28	
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
<b>Totale B</b>		<b>83</b>			<b>28</b>	
<b>Totale (A+B)</b>	<b>142</b>	<b>83</b>		<b>131</b>	<b>28</b>	

La voce A.2 accoglie il portafoglio titoli HFT (Held for trading) che è composto unicamente dai titoli azionari quotati, acquistati nell'ambito della gestione patrimoniale azionaria affidata, fin dall'anno 2013, a Cassa Centrale Banca, con conferimento iniziale di €. 100 mila, a cui, nel tempo, si sono sommate le cedole e gli utili reinvestiti.

L'importo di cui alla lettera B) punto 1.3 si riferisce a contratti derivati impliciti sui mutui concessi alla clientela, a seguito scorporo dell'opzione floor.



## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori		Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
<b>A.</b>	<b>ATTIVITA' PER CASSA</b>		
<b>1.</b>	<b>Titoli di debito</b>		
	a) Governi e Banche Centrali		
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche		
	d) Altri emittenti		
<b>2.</b>	<b>Titoli di capitale</b>	<b>142</b>	<b>131</b>
	a) Banche	18	12
	b) Altri emittenti	124	119
	- imprese di assicurazione	24	14
	- società finanziarie	5	6
	- imprese non finanziarie	95	99
	- altri		
<b>3.</b>	<b>Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4.</b>	<b>Finanziamenti</b>		
	a) Governi e Banche Centrali		
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche		
	d) Altri soggetti		
	<b>Totale A</b>	<b>142</b>	<b>131</b>
<b>B.</b>	<b>STRUMENTI DERIVATI</b>		
	a) Banche		
	- fair value		
	b) Clientela	83	28
	- fair value	83	28
	<b>Totale B</b>	<b>83</b>	<b>28</b>
	<b>Totale (A+B)</b>	<b>225</b>	<b>159</b>

## 2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>		131			131
<b>B. Aumenti</b>		86			86
B.1 Acquisti		70			70
B.2 Variazioni positive di fair value		9			9
B.3 Altre variazioni		7			7
<b>C. Diminuzioni</b>		75			75
C.1 Vendite		68			68
C.2 Rimborsi					
C.3 Variazioni negative di fair value		6			6
- C.4 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.5 Altre variazioni		1			1
<b>D. Rimanenze finali</b>		142			142

Le sottovoci B2 e C3 "Variazioni positive / negative di fair value" includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze registrate a conto economico alla voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione".

Nella voce B3 Aumenti - altre variazioni - e C5 Diminuzioni - altre variazioni - sono scritturati gli utili e le perdite da negoziazione, anch'essi scritturati alla voce 80 di conto economico.

### Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

La voce, nell'esercizio, non è valorizzata, pertanto la presente sezione, con le relative tabelle, non viene avvalorata.

### Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

#### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2014			Totale 31-12-2013		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	123.572	5.542		76.894	6.232	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	123.572	5.542		76.894	6.232	
2. Titoli di capitale			1.730			1.730
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			1.730			1.730
3. Quote di O.I.C.R.		831	73		777	59
4. Finanziamenti						
<b>Totale</b>	<b>123.572</b>	<b>6.373</b>	<b>1.803</b>	<b>76.894</b>	<b>7.009</b>	<b>1.789</b>

Nel comparto sono presenti titoli di stato eleggibili, per un valore nominale di €. 85.930 mila, dati in garanzia a Iccrea, nell'ambito del pool di collateral e a Cassa Centrale Banca, per i rifinanziamenti in Banca Centrale Europea.

I titoli di cui al punto 2 si riferiscono alle partecipazioni detenute nel capitale di società promosse dal movimento del credito cooperativo e di società strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca. Sono valutate al costo poiché il loro fair value non può essere determinato attendibilmente; inoltre essendo titoli funzionali all'attività della Banca, non sono destinati alla cessione. Nell'anno è giunta a chiusura la liquidazione della società partecipata Unicoper Turist, la cui partecipazione era stata completamente svalutata nell'esercizio 2013.

Al punto 3, come per l'anno precedente, - livello 3 - è iscritto il Fondo BCC Private Equity, mentre al livello 2 sono classificati i seguenti fondi: BCC Cedola V Opportunità per €. 530 mila, NEF azionario paesi emergenti per €. 50 mila, NEF obbligazionario paesi emergenti per €. 199 mila e NEF immobiliare per €. 52 mila.

Il prospetto che segue elenca le partecipazioni detenute.

(dati in euro)

Dati partecipata	Dati partecipazione					
	Denominazione	Capitale sociale	Numero azioni possedute	Valore nominale unitario	Valore nominale	Valore bilancio
B.C.C. Retail società consortile a responsabilità limitata	400.000	1	1.000	1.000	1.000	0,25%
Federazione B.C.C. Emilia Romagna	4.060.030	1.857	26	48.282	46.576	1,19%
Fondo Garanzia Depositanti C.C.	-	1	-	516	516	
Iccrea Holding spa	1.133.970.843	30.288	51,65	1.564.375	1.566.860	0,14%
Cedecra Informatica Bancaria soc.coop.	17.105.000	1	115.000	115.000	115.000	0,67%
			<b>Totale</b>	<b>1.729.173</b>	<b>1.729.952</b>	

Le percentuali di interessenza sono calcolate sul valore nominale detenuto, rispetto al capitale sociale delle partecipate.



## 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori		Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
<b>1.</b>	<b>Titoli di debito</b>	<b>129.115</b>	<b>83.125</b>
	a) Governi e Banche Centrali	122.984	77.072
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche	6.131	6.053
	d) Altri emittenti		
<b>2.</b>	<b>Titoli di capitale</b>	<b>1.730</b>	<b>1.730</b>
	a) Banche		
	b) Altri emittenti	1.730	1.730
	- imprese di assicurazione		
	- società finanziarie	1.567	1.567
	- imprese non finanziarie	48	48
	- altri	115	115
<b>3.</b>	<b>Quote di O.I.C.R.</b>	<b>904</b>	<b>836</b>
<b>4.</b>	<b>Finanziamenti</b>		
	a) Governi e Banche Centrali		
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche		
	d) Altri soggetti		
	<b>Totale</b>	<b>131.749</b>	<b>85.691</b>

I titoli di debito di cui al punto a) sono titoli governativi italiani e di paesi europei.

Fra i titoli di capitale, alla voce altri emittenti altri, è scritturata la partecipazione strumentale in Cedecra Informatica Bancaria srl.

La voce "quote di OICR" comprende 5 fondi, di cui tre fondi NEF dei comparti azionario, obbligazionario e immobiliare, sottoscritti a mezzo Cassa Centrale Banca, per nominali complessivi €. 300 mila e un fondo di B.C.C. Risparmio e Previdenza per €. 500 mila, acquistati nel 2013, oltre a frazioni di 2 quote del fondo di investimento mobiliare chiuso di Bcc Private Equity SGRpa, relativamente al quale, nell'anno, non sono state effettuate movimentazioni. Alla chiusura dell'esercizio, la valutazione del suddetto fondo ha registrato una ripresa di valore di €.13 mila, imputata a conto economico, tenuto conto che negli esercizi precedenti sono state scritturate a conto economico rettifiche di valore per €. 63 mila, a titolo di perdita durevole, oltre a una ripresa di valore di €. 8 mila.

## 4.3. Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita, oggetto di copertura specifica.

## 4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>83.125</b>	<b>1.730</b>	<b>836</b>		<b>85.691</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>89.679</b>		<b>67</b>		<b>89.746</b>
B.1 Acquisti	87.205				87.205
B.2 Variazioni positive di fair value	1.998		54		2.052
B.3 Riprese di valore			13		13
- imputate al conto economico			13		13
- imputate al patrimonio netto					
B.4 Trasferimenti da altri portafogli					
B.5 Altre variazioni	476				476

<b>C. Diminuzioni</b>	<b>43.690</b>			<b>43.690</b>
C.1 Vendite	41.402			41.402
C.2 Rimborsi	850			850
C.3 Variazioni negative di fair value	1.115			1.115
C.4 Svalutazioni da deterioramento - imputate al conto economico - imputate al patrimonio netto				
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli				
C.6 Altre variazioni	323			323
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>129.114</b>	<b>1.730</b>	<b>903</b>	<b>131.747</b>

Nelle "altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 sono indicati gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100. b) "utili (perdite) da cessione/riacquisto" del conto economico, unitamente al rigiro a conto economico delle relative "riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite, oltre ai differenziali interessi per effetto del metodo di contabilizzazione al costo ammortizzato.

## Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

La Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame, pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

## Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2014				Totale 31-12-2013			
	VB	FV- Livello1	FV- Livello2	FV- Livello3	VB	FV- Livello1	FV- Livello2	FV- Livello3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>								
1. Depositi vincolati								
2. Riserva obbligatoria								
3. Pronti contro termine								
4. Altri								
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>9.622</b>			<b>9.622</b>	<b>12.247</b>			<b>12.247</b>
1. Finanziamenti	9.622			9.622	12.247			12.247
1.1 Conti correnti e depositi liberi	3.445				3.988			
1.2 Depositi vincolati	6.177				8.259			
1.3 Altri finanziamenti: - Pronti contro termine attivi - Leasing finanziario - Altri								
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito								
<b>Totale</b>	<b>9.622</b>			<b>9.622</b>	<b>12.247</b>			

Legenda: FV=Fair value, VB=Valore di bilancio

Si tratta di attività finanziarie, non quotate, verso banche, valutate interamente recuperabili, il cui fair value è considerato pari al valore di bilancio. Non sono presenti crediti con vincolo di subordinazione. Sono iscritti crediti in valuta per un controvalore di €. 114 mila per depositi e conto regolamento giornaliero presso Iccrea Banca, a bilanciamento depositi di clientela in valuta e per residuale operatività corrente in valuta.

I depositi vincolati di cui al punto B 1.2 rappresentano la riserva obbligatoria detenuta presso Iccrea Banca per €. 1.087 mila e un deposito vincolato presso Iccrea Banca per €. 5,1 milioni, in scadenza a luglio 2015, costituito a fronte di finanziamento di pari durata, ottenuto a mezzo pool di collateral Iccrea Banca.



## 6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene crediti verso banche, oggetto di copertura specifica.

## 6.3 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di leasing finanziario in qualità di soggetto locatore.

## Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2014 Valore di Bilancio			Totale 31-12-2014 Fair value			Totale 31-12-2013 Valore di Bilancio			Totale 31-12-2013 Fair value		
	Bonis	Deteriorati - Acquisitati	Deteriorati - Altri	L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati - Acquisitati	Deteriorati - Altri	L1	L2	L3
<b>Finanziamenti</b>	144.925		8.731			154.674	140.805		11.091			152.968
1. Conti correnti	31.476		3.303				32.566		4.514			
2. Pronti contro termine attivi												
3. Mutui	106.814		5.199				100.548		6.355			
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.725		75				2.836		58			
5. Leasing finanziario												
6. Factoring												
7. Altri finanziamenti	3.910		154				4.855		164			
<b>Titoli di debito</b>												
8. Titoli strutturati												
9. Altri titoli di debito												
<b>Totale</b>	<b>144.925</b>		<b>8.731</b>			<b>154.674</b>	<b>140.805</b>		<b>11.091</b>			<b>152.968</b>

Nella voce figurano le attività finanziarie non quotate verso la clientela. Sono esposte al netto delle rettifiche di valore derivanti dalle valutazioni. L'ammontare e la ripartizione delle rettifiche di valore sono esposte nella parte E della presente Nota Integrativa.

Non sono presenti crediti verso la clientela con vincolo di subordinazione.

E' presente un finanziamento residuante a 20.000 dollari USA a favore di FEPP - FONDO EQUATORIANO POPULORUM PROGRESSIO, nell'ambito di un'operazione in pool coordinata dalla Federazione B.C.C. Emilia Romagna.

Il valore di fair value indicato per i crediti in bonis è pari al valore di bilancio al lordo delle svalutazioni collettive, ritenuto espressione congrua, ad esclusivo utilizzo informativo.

La voce "Altri finanziamenti" è composta come segue:

Tipologia operazioni	31.12.2014		31.12.2013	
	In bonis	Deteriorate	In bonis	Deteriorate
Anticipi sbf e altri finanziamenti import/export	3.370	154	4.270	164
Sconto di portafoglio	345	-	310	-
Sovvenzioni diverse	195	-	274	1
Anticipi per Tesoreria Unica	-	-	-	-
Depositi presso uffici postali	-	-	-	-
Depositi cauzionali fruttiferi	-	-	1	-
<b>Totale</b>	<b>3.910</b>	<b>154</b>	<b>4.855</b>	<b>164</b>

Fra le sovvenzioni diverse sono compresi finanziamenti, infruttiferi, a favore del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, per interventi a favore di tre B.C.C., per nominali €.155 mila.

## 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2014			Totale 31-12-2013		
	Bonis	Deteriorati - Acquistati	Deteriorati - Altri	Bonis	Deteriorati - Acquistati	Deteriorati - Altri
<b>1. Titoli di debito</b>						
a) Governi						
b) Altri enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>144.925</b>		<b>8.731</b>	<b>140.803</b>		<b>11.091</b>
a) Governi						
b) Altri enti pubblici	15			46		
c) Altri soggetti	144.910		8.731	140.757		11.091
- imprese non finanziarie	71.583		6.393	69.125		7.880
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri	73.327		2.338	71.632		3.211
<b>Totale</b>	<b>144.925</b>		<b>8.731</b>	<b>140.803</b>		<b>11.091</b>

## 7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

## 7.4 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di leasing finanziario in qualità di soggetto locatore.

## Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un fair value positivo.

Nell'esercizio la Banca ha avuto in essere coperture del rischio di tasso su 2 prestiti obbligazionari emessi, tramite contratti IRS con Iccrea Banca, in regime di Hedge Accounting.

### 8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31-12-2014				FV 31-12-2013			
	L1	L2	L3	VN 31-12-2014	L1	L2	L3	VN 31-12-2013
<b>A. Derivati finanziari</b>		425		7.041		507		7.041
1) Fair value		425		7.041		507		7.041
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
<b>B. Derivati creditizi</b>								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
<b>Totale</b>		<b>425</b>		<b>7.041</b>		<b>507</b>		<b>7.041</b>

Legenda: VN=valore nozionale, L1=Livello1, L2=Livello2, L3=Livello3



## 8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/tipo copertura	Fair value - specifica					Fair value	Flussi finanziari		Investimenti esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi	Generica	Specifica	Generica	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
<b>Totale attività</b>									
1. Passività finanziarie	425								
2. Portafoglio									
<b>Totale passività</b>	425								
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

### Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

La Banca non detiene attività oggetto di copertura generica; non si procede, pertanto, alla compilazione della presente sezione e relative tabelle.

### Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole, come pure non detiene alcun impegno riferibile a dette partecipazioni. Non si procede, pertanto, alla compilazione della presente sezione e relative tabelle.

### Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali ad uso funzionale, disciplinate dallo IAS 16.

#### 11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>2.851</b>	<b>2.974</b>
a) terreni	263	263
b) fabbricati	2.414	2.457
c) mobili	37	61
d) impianti elettronici	78	100
e) altre	59	93
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale</b>	<b>2.851</b>	<b>2.974</b>

Nell'anno è stato allestito, ad uso archivio, il magazzino, sito in Pianoro, che la Banca si è aggiudicata in asta immobiliare sul finire del 2012, pertanto tale immobile è entrato nel processo di ammortamento.

La voce terreni riguarda il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici, per gli immobili uso sede sociale, uso filiale Pizzano e uso magazzino in Pianoro.

La valutazione al costo presunto (deemed cost) è stata utilizzata per l'immobile uso sede sociale, con l'iscrizione della rivalutazione di €. 821 mila, come eseguita nell'esercizio 2005, ai sensi della legge 266/05. Le altre immobilizzazioni sono iscritte e valutate al costo, comprensivo di eventuali oneri accessori.

## 11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

La Banca non detiene attività materiali detenute a scopo di investimento.

## 11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La Banca non detiene attività rivalutate al fair value.

## 11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La Banca non detiene attività materiali detenute a scopo di investimento.

## 11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	263	2.762	773	526	931	5.255
A.1 Riduzioni di valore totali nette		305	712	427	838	2.282
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	263	2.457	61	99	93	2.973
<b>B. Aumenti:</b>				27	2	29
B.1 Acquisti				27	2	29
di cui: acquisti da operazioni di aggregazione aziendale						
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni:</b>		43	24	49	36	152
C.1 Vendite						
di cui: vendite da operazioni di aggregazione aziendale						
C.2 Ammortamenti		43	24	48	36	151
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						



b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni				1		1
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>263</b>	<b>2.414</b>	<b>37</b>	<b>77</b>	<b>59</b>	<b>2.850</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		348	737	457	874	2.416
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>263</b>	<b>2.762</b>	<b>774</b>	<b>534</b>	<b>933</b>	<b>5.266</b>
E. Valutazione al costo						

Alle voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento. Non si rilevano svalutazioni per riduzioni durevoli di valore e non sono detenute attività correnti in via di dismissione.

Gli acquisti dell'esercizio si riferiscono ad ordinaria attrezzatura, mentre si è proceduto alla dismissione di alcuni cespiti obsoleti non più utilizzabili, quasi interamente ammortizzati, per €. 19 mila, da cui è scritturata perdita da realizzo di mille euro, riportata al punto C.7 "Altre variazioni".

## 11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Banca non detiene attività materiali a scopo di investimento.

## 11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali alla data di riferimento del bilancio ammontano a 80 mila euro e sono riferiti a:

- allestimento cassa automatica filiale Pizzano €. 69 mila;
- 7 moduli anti esplosivi per dispositivi bancomat €. 11 mila.

## Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

### 12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31-12-2014		Totale 31-12-2013	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>				
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>4</b>		<b>3</b>	
A.2.1 Attività valutate al costo:	4		3	
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività	4		3	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività				
<b>Totale</b>	<b>4</b>		<b>3</b>	

Le altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata definita, sono costituite da software aziendali in licenza d'uso, acquistati nell'anno in corso e in quello precedente e sono stati ammortizzati con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 3 anni.

## 12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Altre attività immateriali: generate internamente			Altre attività immateriali: altre		Totale
	Avviamento	DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali</b>				7		7
A.1 Riduzioni di valore totali nette				4		4
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>				3		3
<b>B. Aumenti</b>				3		3
B.1 Acquisti				3		3
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>				2		2
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				2		2
- Ammortamenti				2		2
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>				4		4
D.1 Rettifiche di valore totali nette				6		6
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>				10		10
F. Valutazione al costo						

Legenda: DEF=a durata definita, INDEF=a durata indefinita

La voce rimanenze finali nette non comprende le attività immateriali che, alla data di chiusura del bilancio, risultano completamente ammortizzate, mentre la voce rimanenze finali lorde esprime le attività immateriali ancora utilizzate. La sottovoce F. "Valutazione al costo" è prevista solo per le attività immateriali valutate al fair value, non in possesso della Banca.

## 12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

## Sezione 13 - Le attività fiscali e passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività e le passività fiscali (correnti, anticipate e differite) rilevate, rispettivamente, nelle voci 130 dell'attivo e 80 del passivo.



### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	TOTALE
<b>1) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico:</b>	1.604	207	1.811
<b>a) DTA di cui alla Legge 214/2011</b>	1.604	207	1.811
Svalutazioni crediti verso clientela	1.604	207	1.811
Valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali			
Perdite fiscali di cui Legge 214/2011			
<b>b) Altre</b>	99		99
Svalutazioni crediti verso banche			
Perdite fiscali			
Rettifiche di valutazione di attività finanziarie detenute per la negoziazione e attività finanziarie valutate al fair value			
Rettifiche di valore di titoli in circolazione			
Rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione e passività finanziarie valutate al fair value			
Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte tra le passività	55		55
Fondo per rischi e oneri	44		44
Costi di natura prevalentemente amministrativa			
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali			
Altre voci			
<b>2) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita al patrimonio netto:</b>	22	0	22
<b>Riserve da valutazione:</b>			
Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0
<b>Altre</b>	22	0	22
Utili/Perdite attuariali dei fondi del personale	22		22
<b>Totale sottovoce 130 b) attività fiscali anticipate</b>	<b>1.725</b>	<b>207</b>	<b>1.932</b>

### 13.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	TOTALE
<b>In contropartita del conto economico</b>			
<b>1) Passività per imposte differite in contropartita del conto economico</b>			
riprese di valore di attività e passività finanziarie valutate al fair value			
rettifiche di valore su crediti verso clientela dedotte extra contabilmente			
altre voci			
<b>Totale</b>			
<b>In contropartita dello stato patrimoniale</b>			
<b>2) Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto</b>	801	162	963
<b>riserve da valutazione:</b>			
riserva positiva su attività finanziarie disponibili per la vendita	801	162	963
rivalutazioni immobili			
<b>altre</b>			
<b>Totale</b>	<b>801</b>	<b>162</b>	<b>963</b>

Sono scritturate, unicamente, passività per imposte differite a patrimonio netto, per plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita.

Non si rilevano passività per imposte differite:

- sulle riserve di rivalutazione monetaria in sospensione di imposta;
- sulle riserve di utili costituite con accantonamenti non soggetti ad imposte sul reddito ai sensi dell'art.12 della L. 904/77.

Tenuto conto della indisponibilità delle riserve prevista dalla normativa di settore e dallo Statuto sociale, la Banca non ha assunto, né ritiene di assumere, comportamenti idonei a creare i presupposti per la loro distribuzione e, di conseguenza, per la rilevazione delle relative passività per imposte differite.

### 13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

		Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
<b>1.</b>	<b>Importo iniziale</b>	1.304	708
<b>2.</b>	<b>Aumenti</b>	860	658
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	860	658
	a) relative ai precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) riprese di valore		
	d) altre	860	658
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti		
<b>3.</b>	<b>Diminuzioni</b>	253	62
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	253	62
	a) rigiri	253	62
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
	c) mutamento di criteri contabili		
	d) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni		
	a) trasformazione in crediti di imposta di cui alla L.214/2011		
	b) altre		
<b>4.</b>	<b>Importo finale</b>	<b>1.911</b>	<b>1.304</b>

#### 13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)

		Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
<b>1.</b>	<b>Importo iniziale</b>	1.256	666
<b>2.</b>	<b>Aumenti</b>	771	631
<b>3.</b>	<b>Diminuzioni</b>	217	41
	3.1 Rigiri	217	41
	3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
	a) derivante da perdite di esercizio		
	b) derivante da perdite fiscali		
	3.3 Altre diminuzioni		
<b>4.</b>	<b>Importo finale</b>	<b>1.810</b>	<b>1.256</b>

#### 13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Non sono presenti variazioni per voci non valorizzate negli esercizi di riferimento, pertanto non si compila la tabella.

Le imposte anticipate sono rilevate sulla base della probabilità di realizzazione di sufficienti redditi imponibili fiscali futuri. Esse sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività ed il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. La rilevazione delle suddette imposte è avvenuta in base alla legislazione fiscale vigente, secondo le aliquote ires 27,50% ed irap 5,57%, invariate rispetto all'esercizio precedente.

Lo sbilancio delle imposte anticipate rilevate/annullate nell'esercizio, è stato iscritto a conto economico, alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", per €. 607 mila positivo, riferibili principalmente alle rettifiche di valore sui crediti.

#### 13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

		Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
<b>1.</b>	<b>Importo iniziale</b>	14	50
<b>2.</b>	<b>Aumenti</b>	22	14
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	22	14
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		



	c) altre	22	14
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti		
<b>3.</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>14</b>	<b>50</b>
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	14	50
	a) rigiri	14	50
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
	c) dovute al mutamento di criteri contabili		
	d) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni		
<b>4.</b>	<b>Importo finale</b>	<b>22</b>	<b>14</b>

### 13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

		Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
<b>1.</b>	<b>Importo iniziale</b>	<b>476</b>	<b>344</b>
<b>2.</b>	<b>Aumenti</b>	<b>963</b>	<b>476</b>
2.1	Imposte differite rilevate nell'esercizio	963	476
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre	963	476
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti		
<b>3.</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>476</b>	<b>344</b>
3.1	Imposte differite annullate nell'esercizio	476	344
	a) rigiri	476	344
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni		
<b>4.</b>	<b>Importo finale</b>	<b>963</b>	<b>476</b>

Le imposte anticipate e differite in contropartita al patrimonio netto sono calcolate sulle valutazioni di titoli disponibili per la vendita, oltre che, per l'anno corrente, sulla valutazione del fondo TFR per la perdita da attualizzazione, imputate alle rispettive riserve da valutazione.

### 13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente:

	IRES	IRAP	IRES su perdita attuariale TFR	Totale
Passività fiscali correnti (-)	(705)	(336)	15	(1.026)
Acconti versati (+)	621	315		936
Ritenute d'acconto subite (+)	1			1
Crediti IRES art. 6 D.Lgs. 185/08 e art. 2 D.Lgs. 201/2011 (+)	150			150
Credito d'imposta da compensare	11			11
<b>Saldo a debito</b>		<b>(22)</b>		<b>(22)</b>
<b>Saldo a credito</b>	<b>78</b>		<b>15</b>	<b>93</b>
<b>Sbilancio saldo a credito della voce 130a) attivo</b>	<b>161</b>			<b>161</b>
<b>Sbilancio saldo a debito della voce 80a) passivo</b>	<b>(84)</b>	<b>(22)</b>	<b>15</b>	<b>(90)</b>

I crediti IRES da specifici D.Lgs. iscritti nella voce 130 a) attivo e non compensabili con i debiti fiscali correnti riguardano il credito IRES, comprensivo di interessi, di cui si è chiesto il rimborso con istanza del 19.02.2013 ai sensi dell'art. 2 D.L. 201/2011, oltre residuo interessi, per €. 2 mila, su istanza di

rimborso del 30.11.2009, ai sensi dell'art.6 D.L. 185/08, di cui, nell'anno, si è ottenuto il rimborso del capitale.

Le suddette istanze si riferiscono a rimborsi IRES per deduzioni IRAP, riconosciute con effetto retroattivo e riferite al costo del personale dipendente.

E' inoltre iscritto credito di imposta di €. 11 mila da compensare, relativo alla cessione, a favore della Banca, della DTA (Deferred Tax Asset - Imposte anticipate) della B.C.C. San Vincenzo La Costa, quale parziale restituzione della somma che la Banca aveva erogato alla suddetta B.C.C. nel corso degli ultimi anni, tramite il Fondo di Garanzia dei Depositanti.

#### **Altre informazioni**

In merito alla posizione fiscale della Banca, si informa che, nell'anno 2013, è sorto un contenzioso con l'Agenzia delle Entrate, a seguito di riaddebiti di corrispettivi per spese postali per servizi di spedizione di lettere richiesti da CEDECRA INFORMATICA BANCARIA S.r.L., ai sensi dell'art. 15, comma 1, punto 3, del D.P.R. 633/72, quali rimborsi di anticipazioni fatte in nome e per conto della Banca.

A tal proposito, si precisa che, nel bilancio 2014, così come nel bilancio 2013, non sono stati effettuati accantonamenti per rischi e oneri, in quanto si ritiene sussistano validi motivi per resistere alle pretese tributarie. Per maggior dettaglio, si rimanda alla sezione 12.4 - Fondo per rischi e oneri - Passività potenziali.

### **Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo**

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti attività della specie, pertanto, si omette la compilazione della sezione e relative tabelle.

### **Sezione 15 - Altre attività - Voce 150**

#### **15.1 Altre attività: composizione**

	<b>Totale 31-12-2014</b>	<b>Totale 31-12-2013</b>
Crediti tributari verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	1.372	1.125
Commissioni e rendite varie da percepire	87	68
Assegni di c/c tratti su terzi da incassare	11	27
Fatture emesse e note di credito da incassare	29	22
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	13	17
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	43	37
Altre partite attive	122	511
<b>Totale</b>	<b>1.677</b>	<b>1.807</b>

Fra i "crediti tributari verso l'erario e altri enti" resta iscritto, fin dall'anno 2011, un credito verso l'Agenzia delle Entrate, per rimborso imposta di registro anno 1983, per €. 5 mila, dopo dispositivo di sentenza a favore della Banca che, nell'anno 2012, ha anche riconosciuto, a carico dell'Agenzia stessa, la rifusione delle, seppure modeste, spese di giudizio.

Nella voce "altre partite attive" resta iscritto un credito di incerta riscossione, per €. 18 mila, a fronte del quale è costituito corrispondente accantonamento a fondo rischi ed oneri.

Le restanti voci riguardano l'ordinaria operatività.



## Passivo

### Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori		Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
1.	Debiti verso banche centrali		
2.	Debiti verso banche	82.569	44.198
2.1	Conti correnti e depositi liberi	604	150
2.2	Depositi vincolati	16	22
2.3	Finanziamenti	81.949	44.026
	2.3.1 Pronti contro termine passivi		
	2.3.2 Altri	81.949	44.026
2.4	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5	Altri debiti		
	<b>Totale</b>	<b>82.569</b>	<b>44.198</b>
	Fair value - Livello 1		
	Fair value - Livello 2		
	Fair value - Livello 3	82.569	44.198
	<b>Totale fair value</b>	<b>82.569</b>	<b>44.198</b>

La voce conti correnti e depositi liberi si riferisce ad ordinarie operazioni di fine periodo per scambio servizi interbancari, con regolamento passivo, compreso operazioni in valute estere per circa mille euro.

I depositi vincolati sono relativi a deposito in dollari a bilanciamento finanziamento attivo, nella stessa valuta, con clientela, per un controvalore di €. 16 mila.

I finanziamenti sono relativi ad operazioni realizzate tramite pool di collateral con Iccrea Banca, compreso due operazioni di rifinanziamento in B.C.E. per €. 22 milioni e operazione T-LTRO per €. 7,89 milioni, oltre ad un'operazione di rifinanziamento in asta BCE, realizzata tramite Cassa Centrale Banca, per €. 20 milioni.

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche, il relativo fair value è stato assunto pari al valore di bilancio.

#### 1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

La Banca non ha in essere debiti subordinati.

#### 1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

La Banca non ha in essere debiti strutturati nei confronti delle banche.

#### 1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica.

#### 1.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

### Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30 e 50.

#### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori		Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
1.	Conti correnti e depositi liberi	114.546	105.240
2.	Depositi vincolati	3.377	2.572
3.	Finanziamenti	122	148
	3.1 Pronti contro termine passivi		
	3.2 Altri	122	148

4.	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5.	Altri debiti	150	126
<b>Totale</b>		<b>118.195</b>	<b>108.086</b>
Fair value - Livello 1			
Fair value - Livello 2			
Fair value - Livello 3		118.195	108.087
<b>Totale fair value</b>		<b>118.195</b>	<b>108.087</b>

Nella voce sono iscritti debiti in valuta estera per un controvalore di €.105 mila.

Al punto 2 sono iscritti D/R vincolati relativi al prodotto "conto deposito".

Al punto 3.2 è iscritta la provvista da Cassa Depositi e Prestiti impiegata per altrettanti finanziamenti a clientela.

Al punto 5 sono iscritti conti creditori intestati nominativamente a clientela.

## 2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

La Banca non ha in essere debiti subordinati verso clientela.

## 2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

La Banca non ha in essere debiti strutturati verso la clientela.

## 2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica.

## 2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario.

## Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi, iscritti e valutati al costo ammortizzato. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione, non ancora collocata, alla data di chiusura del bilancio.

### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31-12-2014				Totale 31-12-2013			
	Valore bilancio	Fair Value - livello 1	Fair Value - livello 2	Fair Value - livello 3	Valore bilancio	Fair Value - livello 1	Fair Value - livello 2	Fair Value - livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni	68.739		68.739		75.432		75.432	
1.1 strutturate								
1.2 altre	68.739		68.739		75.432		75.432	
2. Altri titoli	482			482	108			108
2.1 strutturati								
2.2 altri	482			482	108			108
<b>Totale</b>	<b>69.221</b>		<b>68.739</b>	<b>482</b>	<b>75.540</b>		<b>75.432</b>	<b>108</b>

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato.

Nella voce sono compresi due prestiti obbligazionari, per i quali sono stati sottoscritti contratti derivati con Iccrea Banca per la copertura del tasso di interesse e quindi oggetto di copertura specifica, in applicazione della disciplina dell'hedge accounting. Si tratta di operazioni in essere dall'esercizio 2011; nell'anno non sono state attivate nuove operazioni.

La voce iscritta per obbligazioni è al netto dei riacquisti in proprietà per nominali €.135 mila.

Nell'esercizio è stato estinto anticipatamente il prestito obbligazionario per nominali €. 12 milioni, emesso nel 2012, durata 3 anni, con concessione onerosa della garanzia dello Stato, finalizzato ad ottenere un finanziamento da B.C.E., garantito dal titolo stesso. L'operazione era stata perfezionata a mezzo pool di collateral Iccrea Banca, senza alcuna iscrizione del suddetto titolo nel passivo, configurandosi come titolo di propria emissione riacquistato. Nella garanzia del finanziamento B.C.E., rimasto in essere, l'obbligazione è stata sostituita da titolo di stato di pari importo.

La sottovoce 2.2 si riferisce a certificati di deposito emessi.



### 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La Banca non ha emesso titoli subordinati.

### 3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

		Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1.	Titoli oggetto di copertura specifica del fair value	7.473	7.557
	a) rischio di tasso di interesse	7.473	7.557
	b) rischio di cambio		
	c) più rischi		
2.	Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
	a) rischio di tasso di interesse		
	b) rischio di cambio		
	c) più rischi		

Sono oggetto di copertura specifica, in applicazione delle regole dell'hedge accounting di cui al principio IAS39, due prestiti obbligazionari emessi del tipo plain vanilla, coperti da contratti di interest rate swap, stipulati con Iccrea Banca nell'anno 2011.

### Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione.

#### 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2014					Totale 31-12-2013				
	VN	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	FV*	VN	Fair value - L1	Fair value -L2	Fair value - L3	FV*
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
<b>Totale A</b>										
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari								11		
1.1 Di negoziazione										
1.2 Connessi con la fair value option										
1.3 Altri								11		
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
<b>Totale B</b>								11		
<b>Totale (A+B)</b>								11		

Legenda:

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1=livello 1

L2=livello 2

L3=livello 3

Al 31.12.2014 non erano presenti passività finanziarie di negoziazione.

L'importo al 31.12.2013 si riferisce a contratti derivati impliciti sui mutui concessi alla clientela, a seguito scorporo opzione cap.

## 4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

## 4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

## 4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie per cassa di negoziazione.

## Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

La voce riguarda le passività finanziarie, designate al fair value, con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, in esercizio della "fair value option", che nell'anno non sono state effettuate, vengono pertanto omesse le relative tabelle.

## Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

Alla data del bilancio, la Banca ha in essere derivati che presentano valori positivi, pertanto sono iscritti nella voce 80 dell'attivo.

## Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

La Banca non ha passività oggetto di copertura generica (macrohedging) del rischio di tasso di interesse.

## Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia alla sezione 13 dell'attivo.

## Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

La Banca non ha in essere passività della specie.

## Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

### 10.1 Altre passività: composizione

	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
<b>Debiti a fronte del deterioramento di:</b>		
- crediti di firma	46	
<b>Ratei passivi</b>	2	17
<b>Altre passività</b>		
- Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	160	175
- Debiti verso fornitori per beni e servizi non finanziari	164	159
- Debiti verso dipendenti, amministratori e sindaci	156	194
- Debiti verso l'erario e altri enti impositori per imposte indirette azienda	532	455
- Debiti verso l'erario per attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta	822	736
- Debiti verso terzi per incassi e/o trattenute	49	107
- Accantonamenti per impegni Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	152	56
- Risconti passivi non riconducibili a voce propria	19	20
- Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	2.422	2.291
- Somme a disposizione della clientela o di terzi	40	27
- Altre partite passive	42	41
<b>Totale</b>	<b>4.606</b>	<b>4.278</b>



Le "rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso, il cui dettaglio è esposto nell'apposita tabella delle Altre informazioni nella parte B della presente nota integrativa.

I debiti verso dipendenti, amministratori e sindaci comprendono oneri per ferie maturate e non godute e competenze da riconoscere al personale dipendente, oltre a competenze annue da riconoscere ad alcuni amministratori e sindaci.

L'esercizio 2013 è riclassificato, secondo nuove disposizioni, per ricomprendere il fondo di €. 56 mila a favore del Fondo di Garanzia dei Depositanti, nell'anno 2013, scritturato nei fondi per rischi e oneri.

## Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.015</b>	<b>965</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>205</b>	<b>85</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	40	38
B.2 Altre variazioni	165	47
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>82</b>	<b>35</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	82	35
C.2 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.138</b>	<b>1.015</b>
<b>Totale</b>	<b>1.138</b>	<b>1.015</b>

Il fondo trattamento di fine rapporto è stato determinato con la metodologia prevista dallo IAS 19 e la rimanenza finale del fondo iscritto coincide con il suo valore attuariale. La valutazione attuariale è stata eseguita, come per l'esercizio precedente, in base alla metodologia dei benefici maturati mediante il metodo della proiezione unitaria del credito.

Dall'esercizio 2012, in ossequio al nuovo principio contabile IAS 19 "Benefici per i dipendenti", approvato dallo IASB in giugno 2011, le perdite attuariali del trattamento di fine rapporto, maturate alla data di bilancio, sono rilevate in contropartita di una posta di patrimonio netto, tra le riserve di valutazione e non più a conto economico.

Al punto B.1 è riportato il valore attuale medio delle prestazioni di TFR maturate nell'esercizio (service cost) e al punto B.2 è iscritto l'onere finanziario per interessi maturati su quanto accantonato all'inizio del periodo (interest cost), oltre alla perdita attuariale di €. 134 mila, emersa dalle ipotesi valutative come sotto descritte. In particolare, la variazione sul risultato attuariale è ascrivibile alla variazione delle basi tecniche economiche per "tasso di attualizzazione", "tasso annuo di inflazione", "tasso di incremento TFR" e per "esperienza".

Al punto C.1 sono indicati i pagamenti effettuati nell'anno, a titolo di liquidazione, comprensivo delle quote maturate nell'esercizio per l'importo di circa mille euro.

La Banca, per numero dipendenti inferiore a 50, non rientra nell'obbligo di versamento al Fondo di Tesoreria INPS, pertanto il TFR maturato a favore dei dipendenti rimane iscritto, in parte, in questa voce del passivo e, in parte, al Fondo Pensione di categoria dove, nell'anno 2014, sono confluiti €. 79 mila, secondo normativa e per scelta volontaria di alcuni dipendenti. L'onere complessivo a titolo di TFR è iscritto, in parte, alla voce 150 di conto economico, fra le spese del personale, per €. 163 mila, ed in parte alla riserva da valutazione dello stato patrimoniale, al netto della relativa fiscalità, per €. 97 mila.

#### Informazioni integrative:

Le ipotesi attuariali di tipo economico e demografico adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio sono riferite, ove possibile, all'esperienza diretta della Banca, oppure alla best practice di riferimento.

Si riporta il prospetto con le seguenti informazioni aggiuntive:

#### *Basi tecniche economiche utilizzate:*

	31/12/2014	31/12/2013
Tasso di attualizzazione	1,49%	3,17%
Tasso annuo di inflazione	0,60% per il 2015 1,20% per il 2016 1,50% 2017 e 2018 2,00% dal 2019 in poi	2,00%



Tasso annuo di incremento TFR	1,95% per il 2015 2,40% per il 2016 2,625% 2017 e 2018 3,00% dal 2019 in poi	3,00%
Incremento annuo retribuzioni impiegati	0,50%	0,50%
Incremento annuo retribuzioni quadri	0,50%	0,50%
Incremento annuo retribuzioni dirigenti	1,50%	1,50%

In particolare si può notare:

- Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA, come l'anno precedente, alla data di valutazione avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione.
- La curva relativa al tasso di inflazione, in forza dell'attuale situazione economica che presenta una particolare volatilità della maggioranza degli indicatori economici, è stata modificata così come riportato in tabella. Tale ipotesi è stata desunta dal "Documento di Economia e Finanza 2014 - Aggiornamento Settembre 2014 Sez. II-Tab II.1" emanato dal MEF e da "Le tendenze di medio lungo periodo del sistema pensionistico e socio-sanitario - Rapporto n. 15" pubblicato dalla Ragioneria Generale dello Stato.
- Il tasso annuo di incremento del TFR, come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.
- Il tasso annuo di incremento salariale applicato anche per incrementare la retribuzione utile ai fini del premio di fedeltà/anzianità.

*Basi tecniche demografiche utilizzate, invariate rispetto all'esercizio precedente:*

- decesso: tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- inabilità: tavole INPS distinte per età e sesso;
- pensionamento: 100% al raggiungimento dei requisiti AGO;
- frequenza anticipazioni: 2,5%;
- frequenza turnover: 1%.

Le frequenze annue di anticipazione e di turnover sono desunte dalle esperienze storiche della Banca e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza M&P (società che ha prodotto i calcoli) su un rilevante numero di aziende analoghe.

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 31 dicembre 2014:

1. Tasso annuo di turnover;
2. Determinazione della passività in funzione del tasso annuo di attualizzazione desunto dall'indice IBoxx Corporate A, a fini comparativi con quanto adottato lo scorso anno;
3. Tasso annuo di inflazione e di attualizzazione +/- 0,25%;
4. Service Cost 2015;
5. Duration del piano;
6. Erogazioni previste.

Descrizione	Valori in euro
Defined Benefit Obligation 31/12/2014	1.138.925
Defined Benefit Obligation 31/12/2014 + 1% tasso annuo di turnover	1.127.143
Defined Benefit Obligation 31/12/2014 - 1% tasso annuo di turnover	1.152.031
Defined Benefit Obligation 31/12/2014 Tasso A duration 10+ (1,86%)	1.092.723
Defined Benefit Obligation 31/12/2014 Tasso AA + 0,25% tasso annuo di inflazione	1.163.031
Defined Benefit Obligation 31/12/2014 Tasso AA - 0,25% tasso annuo di inflazione	1.115.455
Defined Benefit Obligation 31/12/2014 Tasso AA + 0,25% tasso annuo di attualizzazione	1.107.412
Defined Benefit Obligation 31/12/2014 Tasso AA - 0,25% tasso annuo di attualizzazione	1.171.718
Service Cost 2015	39.592
Duration del piano	13,2 anni

Anni	Erogazioni previste
1	44.215
2	40.703
3	42.599
4	44.422
5	46.411



Nella determinazione del TFR non sono intervenute modifiche nell'utilizzo delle basi tecniche demografiche utilizzate, rispetto allo scorso esercizio. La variazione sul risultato attuariale è ascrivibile alla sola variazione delle basi tecniche economiche, come sopra descritto.

## 11.2 Altre informazioni

Il Fondo Trattamento di Fine rapporto, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto a fondi pensioni o al fondo di tesoreria Inps, ammonta ad €. 972 mila e nell'esercizio si è movimentato come segue:

	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
Fondo iniziale	980	931
Variazioni in aumento	72	83
Variazioni in diminuzione	80	35
<b>Fondo finale</b>	<b>972</b>	<b>980</b>

## Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

### 12.1 Fondo per rischi ed oneri: composizione

Nella presente voce figurano le passività relative agli "altri benefici a lungo termine", da riconoscere contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS 19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse, ai sensi dello IAS 37.

Voci/Valori	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	206	129
2.1 controversie legali	94	26
2.2 oneri per il personale	46	40
2.3 altri	66	63
<b>Totale</b>	<b>206</b>	<b>129</b>

Gli oneri del personale riguardano i previsti premi di fedeltà calcolati in ossequio allo IAS19.

Nel punto 2.3 - altri sono iscritti: fondo beneficenza e mutualità per €. 43 mila, accantonamento a fronte di credito vantato dalla Banca, il cui incasso si mantiene di dubbia certezza per €. 18 mila e accantonamento per probabile esborso a favore del Fondo di solidarietà per il sostegno dell'occupazione, stimato in €. 5 mila.

Il valore riportato al punto 2.3 in corrispondenza dell'anno 2013 è stato ricalcolato, in quanto il fondo di €. 56 mila per somme definite dal Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per previsti interventi a favore di altre B.C.C., a seguito di chiarimenti interpretativi, è stato riclassificato alla voce altre passività.

### 12.2 Fondo per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>		129	129
<b>B. Aumenti</b>		124	124
B.1 Accantonamento dell'esercizio		117	117
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		1	1
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni		6	6
<b>C. Diminuzioni</b>		47	47
C.1 Utilizzo nell'esercizio		43	43
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		4	4
<b>D. Rimanenze finali</b>		206	206

Le variazioni sono composte come segue:

- accantonamenti dell'esercizio: al fondo oneri per il personale €. 3 mila, al fondo controversie legali €. 74 mila, al fondo beneficenza €. 35 mila e ad altri fondi €. 5 mila per probabile esborso a favore del fondo di solidarietà per il sostegno dell'occupazione;
- variazioni dovute al passare del tempo: inerenti gli interessi sul fondo oneri per il personale per mille euro;
- altre variazioni in aumento: fondo beneficenza per residuo quote da ristorno soci per quasi mille euro, come da regolamento, e fondo oneri per il personale per perdita attuariale di €. 5 mila;
- utilizzo nell'esercizio: pagamenti effettuati: da fondo oneri per il personale €. 3 mila per un premio di fedeltà, da fondo beneficenza €. 17 mila, da fondo rischi €. 20 mila per credito non riscosso e da fondo controversie legali €. 3 mila per chiusura controversia;
- altre variazioni in diminuzione: riprese di valore per fondo controversie legali esuberante su posizione composta per €. 3,5 mila e minimale residuo su posizione della partecipata Unicoper Turist.

## 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

### 1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

La Banca non ha iscritto nel bilancio fondi della specie.

### 12.4 Fondo per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi ed oneri" è costituita come segue:

#### Fondo oneri futuri per controversie legali:

Accoglie accantonamenti a fonte di probabili esborsi per esito negativo derivante da sei controversie, in corso, su servizi di intermediazione mobiliare e su condizioni contrattuali per anatocismo, usura e cms, per i quali si stima la definizione entro breve periodo, pertanto non si è proceduto all'attualizzazione dell'importo previsto. In caso di ricorso in giudizio, i tempi sarebbero invece difficilmente prevedibili. Riguardo la previsione degli accantonamenti, l'ipotesi formulata si riferisce al complessivo esborso stimato, comprese le spese legali e per la produzione di perizie.

#### Oneri per il personale:

Rappresenta i premi di anzianità/fedeltà da riconoscere al personale dipendente, negli anni futuri, secondo la contrattazione nazionale.

#### Altri:

- Fondo beneficenza e mutualità:

Trae origine dallo statuto sociale (art.49), il cui stanziamento viene determinato annualmente, dall'Assemblea dei soci, in sede di riparto utile d'esercizio, su proposta del Consiglio di amministrazione che delibera poi, nel corso dell'esercizio, per le destinazioni degli utilizzi.

- Altri fondi:

Nell'anno è stato iscritto l'importo di €. 5 mila a fronte di probabile esborso a favore del Fondo di solidarietà per il sostegno dell'occupazione, ai sensi del D.M. n. 82761/2014. E' stata inoltre utilizzata la quota di €. 21 mila, accantonata nell'esercizio 2013, corrispondente ad un credito della Banca, che era stato iscritto fra le altre attività, nei confronti della società partecipata Unicoper Turist, chiusa nel 2014. Infine risulta ancora iscritto un accantonamento a fronte di un altro credito di €. 18 mila, derivante da sentenza fallimentare, anch'esso iscritto fra le altre attività, la cui effettiva riscossione non presenta certezza di incasso.

#### Passività potenziali:

In relazione al contenzioso fiscale con l'Agenzia delle Entrate, sorto nel corso del 2013, derivante dalla verifica generale eseguita nei confronti di Cedecra Informatica Bancaria srl, società consorzio di elaborazione dati, per la fatturazione alle banche dei servizi di postalizzazione, eseguiti per conto delle stesse, si fornisce la seguente informativa. Dopo il ricevimento, nell'anno 2013, dell'atto di contestazione relativo all'anno 2008, nel corso dell'anno 2014, è pervenuto il medesimo anche per l'anno 2009 a fronte dei quali, in febbraio 2015, a mezzo del legale incaricato dalla Federazione regionale, sono state prodotte istanze di richieste di annullamento in via di autotutela. Il tutto in forza della comunicazione pervenuta da Cedecra che contiene la notizia di annullamento, da parte della direzione regionale della Lombardia, con provvedimento di autotutela, dell'atto di irrogazione sanzioni emesso nei confronti della Bcc di Brescia. Tutto ciò rafforza la tesi adottata dalla Banca circa la previsione di non effettuare accantonamenti, a fronte di sempre minore probabilità di condanna.



## Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

## Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130,150,160,170,180,190,200

Nella sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

### 14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di €. 51,64.

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie per un capitale sociale sottoscritto pari ad €. 3.905.378 (dato in euro) e non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate, come pure azioni proprie riacquistate.

### 14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie		Ordinarie	Altre
<b>A.</b>	<b>Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>71.157</b>	
	- interamente liberate	71.157	
	- non interamente liberate		
A.1	Azioni proprie (-)		
<b>A.2</b>	<b>Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>71.157</b>	
<b>B.</b>	<b>Aumenti</b>	<b>5.917</b>	
B.1	Nuove emissioni	5.290	
	§ a pagamento	4.753	
	- operazioni di aggregazioni di imprese		
	- conversione di obbligazioni		
	- esercizio di warrant		
	- altre	4.753	
	§ a titolo gratuito	537	
	- a favore dei dipendenti		
	- a favore degli amministratori		
	- altre	537	
B.2	Vendita di azioni proprie		
B.3	Altre variazioni	627	
<b>C.</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>1.447</b>	
C.1	Annullamento		
C.2	Acquisto di azioni proprie		
C.3	Operazioni di cessione di imprese		
C.4	Altre variazioni	1.447	
<b>D.</b>	<b>Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>75.627</b>	
D.1	Azioni proprie (+)		
D.2	Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
	- interamente liberate		
	- non interamente liberate		

La sottovoce B.3 "altre variazioni" si riferisce ai subentri a soci defunti e acquisti di azioni da altri soci, i cui corrispondenti movimenti in uscita sono inclusi nella voce C.4 "altre variazioni".

### 14.3 Capitale: altre informazioni

Variazione della compagine sociale

	Numero
Numero soci al 31.12.2013	2.310
Numero soci: ingressi	191
Numero soci: uscite	59
<b>Numero soci al 31.12.2014</b>	<b>2.442</b>

## 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono costituite da:

	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
Riserva legale	17.884	16.979
Residui frazionari da rivalutazioni	41	35
Residui frazionari da ristorni	26	27
<b>Totale</b>	<b>17.951</b>	<b>17.041</b>

La normativa di settore di cui all'art.37 del Dlgs.385/93 e l'art.49 dello statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale. Essa è costituita con accantonamenti di utili netti di esercizio, nella misura minima del 70%. Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui, dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo statuto, deliberate dall'assemblea.

La riserva legale è indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di eventuali perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di statuto.

In merito alla proposta di distribuzione dell'utile per pagamento dividendo ai soci, all'interno della riserva legale si intende costituito il vincolo ai sensi dell'art. 6 D.Lgs. 38/2005 con riferimento alle plusvalenze iscritte a conto economico, al netto del relativo onere fiscale, rilevanti per la suddetta normativa.

Le riserve per residui frazionari da rivalutazione e da ristorno, come si evince dalla denominazione, si determinano al momento dell'attribuzione della rivalutazione azioni e ristorno, quando la quota di spettanza di un singolo socio è inferiore al valore nominale di un'azione (€ 51,64). Tali residui concorrono alla formazione di azioni gratuite da rivalutazione e da ristorno, da attribuire per gli anni successivi.

### (art. 2427 c.7 bis del codice civile)

#### Analisi della composizione delle riserve con riferimento alla disponibilità e distribuibilità

In ottemperanza all'art.2427, n. 7-bis, cod.civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nel 2013 e nei tre esercizi precedenti
<b>Capitale sociale</b>	<b>3.905</b>	<b>A</b>	<b>228</b>
<b>Riserve di capitale:</b>	<b>0</b>		
Riserva di sovrapprezzo azioni	246	B	15
<b>Altre riserve:</b>	<b>0</b>		
Riserva legale	17.884	C	
Riserva di rivalutazione monetaria	1.222	C	
Altre riserve	67	C	
Riserve FTA	(461)	C	
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	1.949	D	
Riserva da valutazione: utili perdite attuariali IAS 19	(247)	E	
<b>Totale</b>	<b>24.565</b>		

Legenda:

A=per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni

B=per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato

C=per copertura perdite

D=per quanto previsto dallo IAS 39

E=per quanto previsto dallo IAS 19

## 14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.



## 14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

### Altre informazioni

#### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni		Importo 31-12-2014	Importo 31-12-2013
1)	Garanzie rilasciate di natura finanziaria	5.381	6.210
	a) Banche	3.151	4.354
	b) Clientela	2.230	1.856
2)	Garanzie rilasciate di natura commerciale	1.427	1.655
	a) Banche		15
	b) Clientela	1.427	1.640
3)	Impegni irrevocabili a erogare fondi	708	709
	a) Banche		
	- a utilizzo certo		
	- a utilizzo incerto		
	b) Clientela	708	709
	- a utilizzo certo	52	52
	- a utilizzo incerto	656	657
4)	Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5)	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6)	Altri impegni	80	
<b>Totale</b>		<b>7.596</b>	<b>8.574</b>

Le garanzie rilasciate di natura commerciale si riferiscono a crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti. Quelle di natura finanziaria sono le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende:

- impegni verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per €. 912 mila;
- impegni verso il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo per €. 2.239 mila; intesi come impegni massimi calcolati secondo i relativi statuti.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende:

b) clientela - a utilizzo certo:

- acquisti di titoli non ancora regolati, per €. 52 mila;

b) clientela - a utilizzo incerto:

- mutui stipulati da erogare ad una data futura predeterminata per €. 64 mila;
- margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per €. 592 mila.

Gli "altri impegni" si riferiscono ad impegni contrattuali per acquisto attrezzature e relative installazioni.

#### 2. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Portafogli		Importo 31-12-2014	Importo 31-12-2013
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2.	Attività finanziarie valutate al fair value		
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	93.465	41.759
4.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5.	Crediti verso banche		
6.	Crediti verso clientela		
7.	Attività materiali		

Sono iscritti titoli, per un valore di bilancio di €. 93.465 mila e un valore nominale di €. 85.930 mila; di questi €. 65.580 mila sono stati concessi in garanzia ad Iccrea Banca nell'ambito del pool di collateral per le operazioni di finanziamento. Tali titoli garantiscono finanziamenti, compresi rifinanziamenti BCE, per €. 61,89 milioni e una linea di credito infragiornaliera di €. 4,3 milioni, concessa da Iccrea Banca, non utilizzata.

I restanti €. 20.350 milioni sono stati concessi in garanzia a Cassa Centrale, nell'ambito di un rifinanziamento in asta trimestrale BCE per €. 20 milioni.



### 3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazioni di leasing operativo.

### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi		Importo
<b>1.</b>	<b>Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
	a) Acquisti	
	1. regolati	
	2. non regolati	
	b) Vendite	
	1. regolate	
	2. non regolate	
<b>2.</b>	<b>Gestioni di portafogli</b>	
	a) individuali	
	b) collettive	
<b>3.</b>	<b>Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>239.389</b>
	a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
	2. altri titoli	
	b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	117.445
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	67.804
	2. altri titoli	49.641
	c) titoli di terzi depositati presso terzi	113.983
	d) titoli di proprietà depositati presso terzi	121.944
<b>4.</b>	<b>Altre operazioni</b>	<b>80.900</b>

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi, ai sensi dell'art. 1, comma 5 lettera b) del D.Lgs. 58/98.

Gli importi al punto 3. b) si riferiscono al valore nominale dei titoli e comprendono titoli in deposito a garanzia per €. 2.821 mila, oltre ad €. 3.462 mila per obbligazioni emesse nel periodo di collocamento il cui deposito presso Monte Titoli avverrà a chiusura del collocamento.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	58.732
2. Collocamento alla clientela di quote e azioni di O.I.C.R.	15.660
3. Collocamento alla clientela di prodotti assicurativi di terzi a contenuto finanziari o previdenziale	2.257
4. Collocamento alla clientela di finanziamenti	478
5. Collocamento alla clientela di leasing	648
6. Collocamento alla clientela fondi pensione	212
7. Collocamento alla clientela gestioni patrimoniali	2.913
<b>Totale</b>	<b>80.900</b>

La tabella elenca i prodotti di terzi, collocati alla clientela nell'esercizio, presso gli sportelli della Banca.

Gli importi si riferiscono ai valori originari di sottoscrizione, per i punti 1, 2, 3, 6 e 7 ed alle somme erogate per i punti 4 e 5.

#### *Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere*

	Importo 31.12.2014	Importo 31.12.2013
<b>a) Rettifiche "dare":</b>	<b>18.621</b>	<b>18.858</b>
1. conti correnti	-	-
2. portafoglio centrale	18.619	18.858
3. altri conti	2	-
<b>b) Rettifiche "avere"</b>	<b>21.042</b>	<b>21.150</b>
1. conti correnti	-	-
2. cedenti effetti e documenti	21.007	21.108
3. altri conti	35	43

La tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative



all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a €. 2.422 mila, trova evidenza tra le "Altre passività" - voce 100 del Passivo.

## 5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

I contratti derivati OTC stipulati con Iccrea Banca, contemplano una clausola di compensazione bilaterale che, pur non dando luogo a novazione, prevede la formazione di un'unica obbligazione, corrispondente al saldo netto di tutte le operazioni incluse nell'accordo stesso, in modo che, nel caso di inadempimento della controparte per insolvenza, bancarotta, liquidazione o per qualsiasi altra circostanza, la Banca ha il diritto di ricevere o l'obbligo di versare soltanto l'importo netto dei valori positivi e negativi, ai prezzi correnti di mercato delle singole operazioni compensate.

Pertanto, il diritto legale a compensare non è legalmente esercitabile in ogni momento, ma solo in caso di insolvenza o fallimento delle controparti. Ne discende che non sono rispettate le condizioni previste dal paragrafo 42 dello IAS 32 per la compensazione delle posizioni in bilancio.

La Banca ha stipulato con Iccrea Banca un accordo di marginazione che prevede lo scambio di margini (garanzie) tra le controparti del contratto, con periodicità giornaliera, sulla base dei valori di mercato delle posizioni in essere rilevati il giorno lavorativo immediatamente precedente. La valorizzazione delle garanzie oggetto di trasferimento tiene conto del valore netto delle posizioni in essere, del valore delle eventuali garanzie precedentemente costituite in capo a una delle due parti e del valore cauzionale (ammontare minimo di trasferimento). In particolare, l'accordo di marginazione prevede un ammontare minimo di trasferimento, a favore di entrambe le parti, pari a €. 100.000. Inoltre, le soglie minime di esposizione (c.d. *threshold*) sono pari a zero. Le garanzie (margini) hanno ad oggetto:

- denaro, nell'ipotesi in cui sia la Banca a dover prestare garanzie;
- titoli obbligazionari (governativi italiani), nell'ipotesi in cui sia Iccrea Banca ad essere datrice di garanzia.

Ai fini del D.Lgs. 21 maggio 2004, n. 170 l'accordo di collateralizzazione è un "contratto di garanzia finanziaria"; il margine è costituito in pegno ai sensi dell'articolo 5 della medesima legislazione.

Forme tecniche	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio			Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)	Ammontare netto 31-12-2014 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31-12-2013
	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)				
1. Derivati	425		425	422		3	
2. Pronti contro termine							
3. Prestito titoli							
4. Altre							
<b>Totale 31-12-2014</b>	<b>425</b>		<b>425</b>	<b>422</b>		<b>3</b>	
<b>Totale 31-12-2013</b>							

I derivati segnalati riguardano il valore rilevato nell'attivo dello stato patrimoniale, iscritti al fair value. In colonna (d) è riportato il valore corrente della garanzia reale ricevuta, per un titolo di stato italiano.

## 6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

La Banca non detiene passività finanziarie della specie.

## 7. Operazioni di prestito titoli

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

## 8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

La Banca non detiene attività a controllo congiunto.

## PARTE C - Informazioni sul conto Economico

### Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.394			2.394	1.913
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche		135		135	481
5. Crediti verso clientela		6.621		6.621	6.583
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura			179	179	169
8. Altre attività			3	3	
<b>Totale</b>	<b>2.394</b>	<b>6.756</b>	<b>182</b>	<b>9.332</b>	<b>9.146</b>

Nella sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti" sono rilevati unicamente interessi su conti correnti e depositi, fra i quali il deposito vincolato per la riserva obbligatoria per €. 2 mila.

Nella sottovoce 5 "Crediti verso Clientela" sono rilevati gli interessi sulle varie forme di impiego, compreso interessi di mora incassati su crediti vivi per €. 16 mila e su sofferenze per €. 93 mila.

Nella colonna "Altre Operazioni" della sottovoce 7. "Derivati di copertura" sono iscritti i differenziali di interessi maturati su contratti derivati relativi alla copertura di due prestiti obbligazionari in regime di hedge accounting.

L'importo ricompreso nella colonna "Altre Operazioni" in corrispondenza della sottovoce 8 "Altre Attività" è riferito agli interessi attivi maturati sui crediti d'imposta.

Gli interessi maturati nell'esercizio su posizioni deteriorate, esclusi i citati interessi su sofferenze, ammontano a €. 411 mila, rispetto a €. 462 mila dell'anno 2013.

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Trattasi di differenziale interessi su derivati di copertura di due prestiti obbligazionari in regime di hedge accounting.

Voci	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	179	169
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:		
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>179</b>	<b>169</b>

#### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

##### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta, per valore di mille euro, sono relativi quasi esclusivamente a crediti verso clientela e in misura irrisoria a crediti verso banche per un deposito vincolato in valuta estera.

##### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

#### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
1. Debiti verso banche centrali					
2. Debiti verso banche	(140)			(140)	(245)



3. Debiti verso clientela	(1.004)		(1.004)	(1.163)
4. Titoli in circolazione		(1.792)	(1.792)	(2.058)
5. Passività finanziarie di negoziazione				
6. Passività finanziarie valutate al fair value				
7. Altre passività e fondi				
8. Derivati di copertura				
<b>Totale</b>	<b>(1.144)</b>	<b>(1.792)</b>	<b>(2.936)</b>	<b>(3.466)</b>

La sottovoce 2 "Debiti verso banche" si riferisce ad interessi per operazioni di finanziamento tramite pool di collateral con Iccrea Banca per €. 140 mila, oltre a minimali interessi per depositi vincolati in valuta.

Nella sottovoce 3 "Debiti verso clientela", colonna "Debiti" sono compresi interessi su conti correnti per €. 877 mila; depositi liberi per €. 50 mila, conto deposito per €. 72 mila.

Nella sottovoce 4 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" sono compresi interessi su obbligazioni emesse per €. 1.790 mila, di cui €. 237 mila su obbligazioni coperte e certificati di deposito per €. 2 mila.

## 1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

I "derivati di copertura" in essere hanno prodotto differenziali positivi; non viene pertanto compilata la relativa tabella.

## 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

### 1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi in valuta sono inferiori a mille euro e sono riferiti a debiti verso banche su deposito vincolato, oltre a irrisori interessi su depositi a risparmio di clientela.

### 1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

## Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc.).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

## 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori		Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
a)	garanzie rilasciate	50	41
b)	derivati su crediti		
c)	servizi di gestione, intermediazione e consulenza	489	392
	1. negoziazione di strumenti finanziari		
	2. negoziazione di valute		
	3. gestioni di portafogli		
	3.1 individuali		
	3.2 collettive		
	4. custodia e amministrazione di titoli	27	29
	5. banca depositaria		
	6. collocamento di titoli	236	165
	7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	93	104
	8. attività di consulenza		
	8.1 in materia di investimenti		
	8.2 in materia di struttura finanziaria		
	9. distribuzione dei servizi di terzi	133	94
	9.1 gestioni di portafogli	40	19

	9.1.1. individuali	40	19
	9.1.2. collettive		
	9.2 prodotti assicurativi	67	51
	9.3 altri prodotti	26	24
d)	servizi di incasso e pagamento	639	603
e)	servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f)	servizi per operazioni di factoring		
g)	esercizio di esattorie e ricevitorie		
h)	attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i)	tenuta e gestione dei conti correnti	1.324	1.331
j)	altri servizi	79	72
k)	operazioni di prestito titoli		
	<b>Totale</b>	<b>2.581</b>	<b>2.439</b>

A fronte della diminuzione di commissioni da attività di ricezione e trasmissione ordini, si registra un aumento delle commissioni da attività di collocamento titoli, gestioni patrimoniali affidate a terzi e prodotti assicurativi, per maggior attività nei suddetti comparti del risparmio gestito e assicurativo. Nella voce i) sono comprese le commissioni per la messa a disposizione di fondi sui c/c per €. 685 mila, rispetto a €. 703 mila dell'anno precedente.

Alla voce j) - altri servizi - sono iscritte le commissioni di incasso rata per €. 42 mila, commissioni su finanziamenti per €. 28 mila, commissioni su DR per €. 2 mila e commissioni da altri servizi per €. 7 mila.

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori		Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
a)	<b>presso propri sportelli</b>	369	260
	1. gestioni di portafogli		
	2. collocamento di titoli	236	165
	3. servizi e prodotti di terzi	133	95
b)	<b>offerta fuori sede</b>		
	1. gestioni di portafogli		
	2. collocamento di titoli		
	3. servizi e prodotti di terzi		
c)	<b>altri canali distributivi</b>		
	1. gestioni di portafogli		
	2. collocamento di titoli		
	3. servizi e prodotti di terzi		

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori		Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
a)	garanzie ricevute	(51)	(126)
b)	derivati su crediti		
c)	servizi di gestione e intermediazione	(39)	(34)
	1. negoziazione di strumenti finanziari	(14)	(17)
	2. negoziazione di valute	(5)	(5)
	3. gestioni di portafogli	(3)	(2)
	3.1 proprie	(3)	(2)
	3.2 delegate da terzi		
	4. custodia e amministrazione di titoli	(17)	(10)
	5. collocamento di strumenti finanziari		
	6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d)	servizi di incasso e pagamento	(219)	(207)
e)	altri servizi	(13)	(24)
f)	operazioni di prestito titoli		
	<b>Totale</b>	<b>(322)</b>	<b>(391)</b>

Alla voce "garanzie ricevute" sono iscritte le commissioni pagate allo Stato per la concessione della garanzia statale sul prestito obbligazionario emesso nel 2012, del valore nominale di €. 12 milioni, interamente riacquistato ed utilizzato come sottostante per un'operazione di rifinanziamento in B.C.E., ai sensi dell'art. 8 DL n. 201/2011 conv. L. n. 214/2011.



La suddetta garanzia, in data 29.05.2014, è stata estinta anticipatamente, su istanza della Banca al Ministero dell'Economia, che ha accettato la richiesta, tenuto conto del parere favorevole della Banca d'Italia, pertanto le commissioni sono state riconosciute fino a tale data.

### Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi incassati nell'anno che derivano esclusivamente da titoli detenuti nella gestione patrimoniale azionaria.

#### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31-12-2014		Totale 31-12-2013	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3		3	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita			16	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni				
<b>Totale</b>	<b>3</b>		<b>19</b>	

### Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

Sono compresi gli oneri ed i proventi da valutazione delle opzioni floor e cap scorporate dai mutui, come pure il risultato della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa, in valuta.

#### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	9	14	(6)	(1)	16
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale	9	7	(6)	(1)	9
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		7			7
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>					
<b>4. Strumenti derivati</b>	57		(9)		48
4.1 Derivati finanziari	57		(9)		48
- su titoli di debito e tassi di interesse	57		(9)		48
- su titoli di capitale e indici azionari					
- su valute ed oro					
- altri					
4.2 Derivati su crediti					
<b>Totale</b>	<b>66</b>	<b>14</b>	<b>(15)</b>	<b>(1)</b>	<b>64</b>

La Banca non detiene attività e passività finanziarie in valuta designate al fair value, ovvero oggetto di copertura del fair value (rischio di cambio o fair value) o dei flussi finanziari (rischio di cambio).

Alla voce 1.5 Altre sono imputati i proventi da negoziazione valute.

La voce strumenti derivati riguarda le opzioni cap e floor sui mutui.

## Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori		Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
<b>A.</b>	<b>Proventi relativi a:</b>		
A.1	Derivati di copertura del fair value		
A.2	Attività finanziarie coperte (fair value)		
A.3	Passività finanziarie coperte (fair value)	85	204
A.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5	Attività e passività in valuta		
	<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>85</b>	<b>204</b>
<b>B.</b>	<b>Oneri relativi a:</b>		
B.1	Derivati di copertura del fair value	(89)	(176)
B.2	Attività finanziarie coperte (fair value)		
B.3	Passività finanziarie coperte (fair value)		
B.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5	Attività e passività in valuta		
	<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(89)</b>	<b>(176)</b>
<b>C.</b>	<b>Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)</b>	<b>(4)</b>	<b>28</b>

Nella voce è scritturato il risultato della valutazione di due contratti con Iccrea Banca e dei relativi prestiti obbligazionari per la copertura del rischio di tasso, gestiti in regime di hedge accounting, in essere dal 2011.

## Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31-12-2014			Totale 31-12-2013		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche					0	
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	852	0	852	594	(2)	592
3.1 Titoli di debito	852	0	852	585	(2)	583
3.2 Titoli di capitale				2		2
3.3 Quote di O.I.C.R.				7		7
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
<b>Totale attività</b>	<b>852</b>	<b>0</b>	<b>852</b>	<b>594</b>	<b>(2)</b>	<b>592</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	23	0	23	39	(4)	35
<b>Totale passività</b>	<b>23</b>	<b>0</b>	<b>23</b>	<b>39</b>	<b>(4)</b>	<b>35</b>

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile e la perdita confluiscono in detta voce, al momento della dismissione delle attività, attraverso il rigiro della riserva da valutazione maturata, pari ad uno sbilancio per utili di €. 295 mila, oltre alla differenza fra prezzo di cessione e valore contabile delle attività negoziate. Alla sottovoce 3.delle Passività finanziarie "Titoli in circolazione" sono iscritti utili / perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela.



## Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

La Banca non detiene passività finanziarie valutate al fair value, la relativa tabella viene pertanto omessa.

## Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Figurano i saldi delle rettifiche e delle riprese di valore relative alla valutazione dei crediti per cassa e di firma, verso clientela e delle attività finanziarie disponibili per la vendita, oltre che derivanti dagli impegni e dagli interventi relativi al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo.

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore - Specifiche		Riprese di valore - Di portafoglio		Totale	
	Specifiche - Cancellazioni	Specifiche - Altre	Di portafoglio	A	B	A	B	31-12-2014	31-12-2013
A. Crediti verso banche - Finanziamenti - Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela Crediti deteriorati acquistati - Finanziamenti - Titoli di debito	(20)	(4.651)	(14)	428	1.277		68	(2.912)	(2.295)
Altri crediti - Finanziamenti - Titoli di debito	(20)	(4.651)	(14)	428	1.277		68	(2.912)	(2.295)
	(20)	(4.651)	(14)	428	1.277		68	(2.912)	(2.295)
<b>C. Totale</b>	<b>(20)</b>	<b>(4.651)</b>	<b>(14)</b>	<b>428</b>	<b>1.277</b>		<b>68</b>	<b>(2.912)</b>	<b>(2.295)</b>

A = Da interessi, B = Altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna "Di portafoglio" derivano dalle valutazioni collettive effettuate al 30.06.2014.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - A", si riferiscono ai ripristini di valore conseguenti al trascorrere del tempo, quali rigiri di attualizzazione, mentre quelle della colonna B sono i ripristini di valore da valutazioni, comprensive anche di riprese da incasso su posizioni estinte per €. 2 mila, mentre quelle riportate nella colonna "Di portafoglio" derivano dalle valutazioni collettive effettuate al 31.12.2014.

### 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore - Specifiche		Riprese di valore - Specifiche		Totale	
	Cancellazioni	Altre	A	B	31-12-2014	31-12-2013
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale						(3)
C. Quote di O.I.C.R.				13	13	(10)
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
<b>F. Totale</b>				<b>13</b>	<b>13</b>	<b>(13)</b>

A = Da interessi, B = Altre riprese

La ripresa di valore su quote di OICR si riferisce al Fondo Comune d'investimento mobiliare chiuso - Bcc Private Equity per la plusvalenza maturata nell'esercizio 2014, scritturata a conto economico, con rigiro da riserva positiva maturata nell'anno, in seguito all'imputazione, negli anni precedenti, di svalutazioni per l'importo complessivo di €. 63 mila e riprese di valore per €. 8 mila.

### 8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

La Banca non ha classificato strumenti finanziari tra le attività detenute sino a scadenza.

### 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore - Specifiche		Riprese di valore - Di portafoglio		Totale	
	Specifiche - Cancellazioni	Specifiche - Altre	Di portafoglio	A	B	A	B	31-12-2014	31-12-2013
A. Garanzie rilasciate	(2)	(146)						(148)	(63)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
<b>E. Totale</b>	<b>(2)</b>	<b>(146)</b>						<b>(148)</b>	<b>(63)</b>

A = Da interessi, B = Altre riprese

Le rettifiche di valore per cancellazione si riferiscono ad esborsi effettuati nel corso dell'anno, per interventi richiesti dal Fondo di Garanzia dei Depositanti non oggetto di precedenti accantonamenti ad apposto Fondo.

Le rettifiche di valore - altre comprendono la svalutazione di un credito di firma concesso a posizione classificata a sofferenze per €. 46 mila ed accantonamenti per impegni verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti per €. 99 mila.

Si evidenzia che gli accantonamenti connessi agli impegni verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti, nonché gli esborsi effettuati a favore dello stesso Fondo, al 31.12.2013, pari a €. 63 mila, sono stato oggetto di riclassificazione in questa voce, mentre lo scorso anno erano rispettivamente alla voce "Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri" per €. 30 mila e alla voce "Altri oneri e proventi" per €. 33 mila.

## Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio.

### 9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
1) Personale dipendente	(3.082)	(3.003)
a) salari e stipendi	(2.145)	(2.116)
b) oneri sociali	(525)	(512)
c) indennità di fine rapporto	(81)	(70)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(82)	(80)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(93)	(90)
- a contribuzione definita	(93)	(90)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(156)	(135)
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori e sindaci	(122)	(127)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
<b>Totale</b>	<b>(3.204)</b>	<b>(3.130)</b>



Nella sottovoce c) "indennità di fine rapporto" sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per €. 79 mila, in applicazione della riforma previdenziale di cui al D.Lgs. 252/2005 ed alla legge 296/2006, per scelta volontaria di alcuni dipendenti, oltre alla quota maturata nel 2014 del TFR liquidato nello stesso esercizio per oltre mille euro.

La sottovoce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto - Personale dipendente" è così composta:

- valore attuariale (Service Cost) pari a €. 40 mila;
- onere finanziario figurativo (Interest Cost) pari a €. 31 mila;
- oltre a imposta sostitutiva su rivalutazione del fondo, da versare all'erario e quota per fondo pensione da versare all'Inps per €. 12 mila.

Non è qui compresa la posta relativa a utili/perdite attuariali, in quanto, dall'esercizio 2012, è imputata in una voce di patrimonio netto, come previsto dallo IAS 19.

Alla voce i) - altri benefici a favore dei dipendenti - sono imputati oneri funzionalmente connessi al costo del personale per l'acquisizione di beni e servizi destinati al personale dipendente. Si tratta di oneri per buoni pasto, polizze sanitarie ed assicurative, corsi di formazione, premi di fedeltà, oneri per aggiornamento e altri rimborsi residuali. E' inoltre compreso l'accantonamento relativo alla prevista quota di competenza della Banca, per l'anno 2014, del contributo ordinario da corrispondere al Fondo Nazionale del Credito Cooperativo, per la promozione della buona e stabile occupazione e per il sostegno dei livelli occupazionali e della mobilità, per €. 5 mila.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori per €. 77 mila e dei sindaci per €. 45 mila, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda, i relativi rimborsi spese e gli oneri relativi alla polizza assicurativa infortuni.

## 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
<b>1. Personale dipendente:</b>	<b>46</b>	<b>46</b>
a) dirigenti	1	1
b) quadri direttivi	10	9
c) restante personale dipendente	35	36
<b>2. Altro personale</b>		

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti, dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

Al 31.12.2014 sono iscritte a libro paga n. 46 persone, esclusivamente a titolo di dipendenti.

## 9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

La Banca non ha iscritto alla data di bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati ad un Fondo esterno.

## 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Sono costituiti da benefici a breve e a lungo termine.

Fra i benefici a lungo termine rientrano unicamente i premi di anzianità, calcolati secondo il metodo attuariale e compresi nella sottovoce i) "altri benefici a favore dei dipendenti - personale dipendente", il cui onere è dettagliato nella tabella che segue:

	Importo
Premi di anzianità/fedeltà:	(6)
- valore attuariale (current service cost)	(3)
- onere finanziario figurativo (interest cost)	(1)
- utile/perdita attuariale (actuarial gains/losses)	(5)
- pagamento premi di fedeltà	3
Formazione e aggiornamento	(32)
Altri benefici:	(118)
- cassa mutua nazionale e polizza infortuni	(37)
- buoni pasto	(66)
- polizze assicurative	(8)
- altri	(7)
<b>Totale</b>	<b>(156)</b>

Nella voce "altri benefici - altri" è compreso l'accantonamento al Fondo per l'occupabilità ed il sostegno dei livelli occupazionali del Credito Cooperativo per €. 5 mila.

## 9.5 Altre spese amministrative: composizione

	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
Prestazioni professionali	(88)	(77)
Servizio Internal Audit esternalizzato	(25)	(27)
Contributi associativi	(139)	(134)
Rimborsi spese viaggio dipendenti	(19)	(15)
Elaborazione e trasmissione dati	(543)	(510)
Canoni per locazione immobili	(90)	(90)
Manutenzione e noleggio hardware e software	(121)	(120)
Premi di assicurazione	(32)	(31)
Spese di pulizia	(49)	(48)
Stampati cancelleria e pubblicazioni	(40)	(50)
Spese telefoniche e postali	(92)	(98)
Spese di trasporto	(57)	(61)
Utenze e riscaldamento	(79)	(87)
Informazioni e visure	(51)	(56)
Manifestazioni sociali	(29)	(29)
Pubblicità, promozione e rappresentanza	(50)	(47)
Altre spese amministrative	(106)	(92)
<b>Imposte indirette e tasse:</b>	<b>(620)</b>	<b>(548)</b>
- Imposta di bollo	(502)	(428)
- Imposta municipale unica (IMU - ex ICI)	(19)	(19)
- Imposta sostitutiva DPR 601/73	(53)	(52)
- Altre imposte	(46)	(49)
<b>Totale</b>	<b>(2.230)</b>	<b>(2.120)</b>

La ricerca del contenimento dei costi operativi è sempre fra i primari obiettivi a cui la Banca riserva continua attenzione, sia in fase di budget che nella quotidiana gestione. Il controllo dei costi correnti ad esempio attraverso la rinegoziazione dei contratti di servizio, l'introduzione e adeguamenti di tecnologie più innovative, nel tempo, più economiche, ha portato e porterà a concreti segnali di risparmio. Mentre, sul lato infrastrutture tecnologiche e costi di sistema, in particolare inerenti i sistemi informativi, avendo scarse possibilità di gestione diretta, si auspicano e si sollecitano efficientamenti attraverso sinergie a livello di sistema, anche a fronte della maggiore onerosità delle applicazioni sottostanti le aumentate necessità di elaborazioni, in relazione alla forte evoluzione degli schemi normativi. Nel contempo, i costi di gestione del credito e di vertenze con la clientela, in un contesto ancora di forte tensione del panorama macroeconomico, richiedono ingenti sforzi economici, di difficile controllo.

Le imposte indirette e tasse si incrementano per l'aumento dell'imposta di bollo sui rapporti titoli, previsto dalla relativa norma che, tuttavia, trova riscontro anche nell'aumento del relativo recupero, alla voce altri proventi di gestione.

## Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

Nella presente voce figurano gli accantonamenti relativi ad alcuni fondi contenuti nella sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.

### 10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Altri fondi rischi e oneri	Controversie legali
<b>A Aumenti</b>		
A.1 Accantonamento dell'esercizio		(74)
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo		
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
A.4 Altre variazioni in aumento		
<b>B Diminuzioni</b>		
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
B.2 Altre variazioni in diminuzione		4
<b>Totale</b>		<b>(70)</b>



A seguito chiarimenti interpretativi, come più volte accennato in questa Nota Integrativa, la voce "Altri fondi rischi e oneri" non comprende più gli accantonamenti per gli oneri a carico della Banca relativi agli impegni e agli interventi del Fondo di Garanzia dei Depositanti, riclassificati alla voce 130 d) del Conto Economico.

L'accantonamento relativo alle controversie legali riguarda la stima dell'onere previsto per sei controversie in corso, con clientela, come commentato alla voce fondi per rischi ed oneri del passivo di Stato Patrimoniale. La variazione in diminuzione si riferisce a fondi risultati esuberanti, in relazione alla definizione di un reclamo e alla chiusura della partecipazione nella società Unicoper Turist, liquidata nell'anno, oggetto di precedenti accantonamenti.

## Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella Sezione sono riportate le rettifiche di valore relative alle attività materiali detenute, ad uso funzionale.

### 11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 Di proprietà	(151)			(151)
- Ad uso funzionale	(151)			(151)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
<b>Totale</b>	<b>(151)</b>			<b>(151)</b>

Non sono iscritte attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5, come pure non risultano attività soggette a riduzioni di valore durature.

## Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

### 12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
<b>A. Attività immateriali</b>				
A.1 Di proprietà	(2)			(2)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(2)			(2)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
<b>Totale</b>	<b>(2)</b>			<b>(2)</b>

Le rettifiche di valore sono riferibili agli ammortamenti su attività immateriali con vita utile definita, come descritte nella sezione 12 dell'attivo della Nota.

## Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

### 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
<b>Altri oneri di gestione</b>		
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(1)	(1)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(4)	(4)
<b>Totale</b>	<b>(5)</b>	<b>(5)</b>



L'anno 2013 è stato riclassificato, a seguito chiarimenti interpretativi riguardo l'appostazione di perdite per interventi a favore del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, qui comprese, nello scorso esercizio ed inserendole nella voce 130 di conto economico, come appostate nel corrente esercizio.

### 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
Recupero imposte e tasse	571	484
<b>Altri proventi di gestione</b>		
Rimborso spese legali per recupero crediti	51	59
Risarcimenti assicurativi	38	41
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	12	21
Recupero di spese	219	235
Altri proventi di gestione	6	5
<b>Totale</b>	<b>897</b>	<b>845</b>

I recuperi di imposte e tasse accolgono il recupero rinveniente dalle maggiori imposte di bollo sui rapporti titoli, come scritturate fra le spese amministrative, alla voce imposta di bollo. Fra i recuperi di spesa sono comprese le commissioni di istruttoria veloce per €. 142 mila, calcolate secondo procedure interne, adottate in ossequio al decreto CICR 644/12.

I risarcimenti assicurativi riguardano due posizioni di reclamo, a suo tempo definite con i clienti, oltre al rimborso dei costi sostenuti a seguito di un tentativo di furto presso l'apparecchiatura ATM della sede.

Fra le sopravvenienze attive è scritturato un credito di €. 11 mila, sotto forma di credito di imposta, da incassare nel corrente esercizio, derivante dalla cessione, a favore della Banca, delle DTA (Deferred Tax Asset - Imposte anticipate) della B.C.C. San Vincenzo La Costa, per restituzione parziale di interventi effettuati in anni precedenti, tramite il Fondo di Garanzia dei Depositanti.

### Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

### Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

### Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

### Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

Nell'anno 2014 sono stati dismessi cespiti non più utilizzati, per €. 19 mila, producendo un esiguo aggravio sul conto economico.

### 17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
<b>A. Immobili</b>		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
<b>B. Altre attività</b>	(1)	(1)
- Utili da cessione	0	0
- Perdite da cessione	(1)	(1)
<b>Risultato netto</b>	<b>(1)</b>	<b>(1)</b>



## Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale - pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita - relativo al reddito dell'esercizio.

### 18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
1. Imposte correnti (-)	(1.042)	(981)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	21	
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla Legge 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	607	596
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)</b>	<b>(414)</b>	<b>(385)</b>

Le imposte correnti per IRES e IRAP sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente, anche per quanto previsto dalle disposizioni del Regolamento IAS attuativo del D.Lgs. n. 38/2005, DM 48/2009. Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

La variazione delle imposte correnti dell'esercizio, con compensazione nelle imposte anticipate, riguarda il trattamento fiscale della voce 130 "rettifiche di valore su crediti", per intervenuto chiarimento dall'Agenzia delle Entrate, in fase di pagamento, a saldo, delle imposte.

Secondo il D.Lgs. n. 133 del 30.11.2013, le aliquote applicate sono il 27,5% per Ires (nel 2013 applicata aliquota 36%, per maggiorazione straordinaria dell'8,5% prevista per il solo anno 2013) e il 5,57% per Irapp, come applicata nel 2013.

Componente/Valori	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
IRES (corrente e anticipata)	(182)	(178)
IRAP (corrente e anticipata)	(232)	(207)
<b>Totale</b>	<b>(414)</b>	<b>(385)</b>

### 18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Imponibile	Imposta
<b>IRES</b>	<b>1.777</b>	
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)		
<b>Onere fiscale teorico (27,50%)</b>		<b>(489)</b>
<b>Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento</b>	<b>2.942</b>	<b>(809)</b>
Temporanee	2.427	
- variazioni manifestatesi nell'esercizio	2.427	
Definitive	515	
- annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- variazioni manifestatesi nell'esercizio	515	
<b>Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione</b>	<b>2.154</b>	<b>592</b>
Temporanee		
- variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive	2.154	
- annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	619	
- variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.535	
- deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale		
<b>Imponibile (perdita) fiscale</b>	<b>2.565</b>	
Imposta corrente lorda		(705)
Addizionale all'IRES 8,5%		
Detrazioni		
<b>Imposta corrente netta a C.E.</b>		<b>(705)</b>
<b>Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti</b>		<b>523</b>
<b>Imposta di competenza dell'esercizio</b>		<b>(182)</b>
<b>IRAP</b>		
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	1.777	

<b>Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)</b>		(83)
<b>Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:</b>	5.665	
Temporanee		
- variazioni manifestatesi nell'esercizio		
- Ricavi e proventi (-)	(894)	
- Costi e oneri (+)	6.559	
<b>Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento</b>	<b>359</b>	
Temporanee		
-variazioni manifestatesi nell'esercizio	(459)	
Definitive		
- annullamento variazioni in temporanee esercizi precedenti		
- variazioni manifestatesi nell'esercizio	818	
<b>Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione</b>	<b>1.761</b>	
- variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.761	
<b>Valore della produzione</b>	<b>6.040</b>	
Imposta corrente		(281)
Effetto di maggiorazioni/agevolazioni regionali di aliquota		(56)
<b>Imposta corrente effettiva a C.E.</b>		<b>(336)</b>
<b>Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti</b>		<b>104</b>
<b>Imposta di competenza dell'esercizio</b>		<b>(232)</b>
<b>Imposte sostitutive</b>		
<b>TOTALE IMPOSTE DI COMPETENZA (VOCE 260 DI CONTO ECONOMICO)</b>		<b>(414)</b>

## Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

## Sezione 20 - Altre informazioni

### Mutualità prevalente

Per quanto previsto dall'art. 5, comma 2, del D.M. 23 giugno 2004, si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio, la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultato dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno; alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per €. 310 milioni, erano destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero €. 241 milioni, pari al 78% del totale. Al 31.12.2013 tale indice si attestava nel 73%. L'aumento è dovuto principalmente ai maggiori quantitativi di titoli di stato a ponderazione zero, utili al calcolo dell'indice.

Si ricorda infine che, nell'anno 2013, la Banca è stata oggetto di revisione cooperativa per il biennio 2013-2014 da parte di Federkasse, che ha confermato l'attestazione dei requisiti per l'iscrizione nell'Albo delle Società Cooperative a mutualità prevalente. La nuova verifica è prevista nel corso dell'anno 2015.

## Sezione 21 - Utile per azione

I nuovi standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" - comunemente noto come "EPS - earning per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.



## PARTE D - Redditività complessiva

### REDDITIVITA' COMPLESSIVA

#### Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>			<b>1.363</b>
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	(134)	37	(97)
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>			
<b>70. Copertura di investimenti esteri:</b>			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>80. Differenze di cambio:</b>			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>90. Copertura dei flussi finanziari:</b>			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:</b>	<b>1.515</b>	<b>(501)</b>	<b>1.014</b>
a) variazioni di fair value	950	(314)	636
b) rigiro a conto economico	(308)	102	(206)
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	(308)	102	(206)
c) altre variazioni	873	(289)	584
<b>110. Attività non correnti in via di dismissione</b>			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
<b>130. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>1.381</b>	<b>(464)</b>	<b>917</b>
<b>140. Redditività complessiva (Voce 10 + 130)</b>	<b>1.381</b>	<b>(464)</b>	<b>2.280</b>



## PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

### Sezione 1 - Rischio di credito

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. Aspetti generali

L'attività creditizia della Banca, svolta nel rispetto della propria finalità istituzionale, come prevista dallo statuto sociale, è ispirata ai principi cooperativi della mutualità, con lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali, per un adeguato sostegno della relativa economia, caratterizzata da un tessuto imprenditoriale di imprese di minori dimensioni che rivestono un importante peso nella nostra economia locale. La Banca continua a riservare adeguata attenzione alla gestione del credito, in coerenza con strategie e politiche improntate ad una contenuta propensione al rischio, con volontà di mantenere rapporti di fiducia con piccole e medie imprese, artigiani e famiglie, ritenuti i segmenti di clientela, tradizionalmente di maggiore interesse per la Banca che, soprattutto per dimensioni, continuano ad incontrare difficoltà nel perdurare di una crisi economica che richiede sforzi e adattamenti al nuovo contesto. Particolare attenzione poi è riservata a clienti-soci che, per vocazione operativa, rappresentano le figure centrali per la Banca, costituendone la principale ricchezza.

Prudenziali politiche di erogazione del credito prevedono:

- un'attenta selezione delle singole controparti, mediante l'analisi del loro equilibrio finanziario, per valutarne il merito creditizio e le capacità di rimborso;
- un adeguato frazionamento del rischio per evitare concentrazioni, soprattutto su settori produttivi maggiormente esposti;
- l'acquisizione delle necessarie garanzie a mitigazione del rischio;
- un controllo gestionale e andamentale delle singole posizioni, nel corso della vita delle relazioni, effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano irregolarità;
- l'utilizzo di specifici indicatori e soglie di rischio, individuati con particolare riferimento alla composizione e qualità del credito.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie, a cui è rivolto anche il credito al consumo. Per un maggior sostegno a detti finanziamenti, continua la collaborazione con intermediari specializzati, sulla base di apposite convenzioni.

Restano attive le convenzioni stipulate tramite le strutture regionali del Credito Cooperativo, con le associazioni di categoria e consorzi fidi, per i finanziamenti alle piccole e medie imprese, altro settore a cui la Banca riserva il proprio sostegno. La Banca è anche aderente al "Fondo Starter", approvato dalla Regione Emilia Romagna, gestito da Unifidi e Fidindustria, finalizzato a supportare progetti di investimento effettuati da nuove imprese nel territorio, a cui, nell'anno, si è ricorso per un finanziamento, come pure è aderente all'iniziativa "Fondo di Garanzia Prima Casa", istituito presso il Ministero dell'Economia e Finanze, a sostegno della garanzia su mutui prima casa, al momento, non ancora utilizzato.

Le zone operative di Pianoro (Bo) e San Lazzaro di Savena (Bo), per il loro più dinamico tessuto economico e ad elevata competitività sul mercato nazionale ed estero, continuano a richiedere un'attività di credito adeguatamente improntata, pur con la necessaria consapevolezza del relativo rischio correlato.

Nel perdurare di un contesto di recessione economica, anche nell'anno 2014, a cui si associa una crescente rischiosità del credito, seppure a fronte di una misurata domanda dello stesso, la Banca, nello svolgimento del proprio ruolo di banca delle comunità e del territorio, pur con attente scelte e valutazioni del merito creditizio dei richiedenti, ha cercato di non fare mancare il proprio appoggio, in termini di accesso al credito.

La Banca è altresì riferimento di enti locali e di strutture agli stessi riconducibili, (comune di Monterenzio, per il quale svolge anche il servizio di tesoreria, comune di San Benedetto Val di Sambro, società patrimoniali comunali) con attività di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento dei fabbisogni finanziari di breve periodo.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta al rischio di posizione- specifico, per l'attività in titoli, normalmente per limitata esposizione, in quanto riferita principalmente ad investimenti in strumenti finanziari di governi centrali. E' esposta inoltre al rischio di controparte con riferimento a contenuta operatività in derivati, esclusivamente con finalità di copertura, assunta nei confronti dell'Istituto Centrale di Categoria - Iccrea -, oltre che in derivati quali opzioni floor e cap scorporate sui mutui a clientela.



## 2. Politiche di gestione del rischio di credito

### 2.1 Aspetti organizzativi

La Banca assume come definizione generale del rischio di credito *"il rischio che si generi una riduzione del valore di un'esposizione creditizia in corrispondenza di un peggioramento inatteso del merito creditizio del prestatore, tra cui l'incapacità manifesta di adempiere in tutto, o in parte, alle proprie obbligazioni contrattuali"*.

Esso può essere originato da eventi negativi che impattano sull'intero sistema economico - rischio sistematico - o eventi negativi che impattano esclusivamente sulla parte affidata - rischio specifico -. Relativamente ad entrambi gli aspetti, la Banca è impegnata nell'analisi e nella valutazione degli scenari che possono produrre effetti negativi sulla solvibilità dell'Istituto.

In ossequio alle disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, in materia di controlli interni, la Banca è dotata di una struttura organizzativa, funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito. A presidio dell'attività sul credito, infatti, è addetta una funzione autonoma ed indipendente dedicata al controllo del relativo rischio, la cui attività, in ossequio ad apposita regolamentazione, ha l'obiettivo di garantire il controllo andamentale del credito e la gestione del contenzioso, nel rispetto del principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio e quello di perfezionamento del credito. Come richiesto dalla normativa in tema di credit risk management, è in fase di rafforzamento il ruolo di controllo di II livello, sulla corretta attuazione dei processi del credito in carico alla funzione di risk management, riguardo il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale, la valutazione della correttezza delle valutazioni, la valutazione della congruità delle rettifiche di valore, la valutazione dell'adeguatezza del processo di recupero. In tal senso sarà adeguata la relativa regolamentazione sul processo di gestione e controllo del rischio di credito.

Il modello organizzativo per il presidio del rischio di credito definisce ruoli e responsabilità delle unità e funzioni coinvolte; le linee guida per la definizione del processo di gestione del credito; gli aspetti metodologici e limiti operativi.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno che sarà oggetto di prossimo aggiornamento, in relazione alle previsioni su esposte e verso una policy a valenza regionale sulla valutazione del credito. In particolare, l'attuale regolamento:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce i criteri per la concessione, revisione ed erogazione degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale, di misurazione e monitoraggio del rischio di credito, nonché le modalità di valutazione e classificazione delle posizioni a rischio, le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie e relativa gestione del contenzioso;
- il processo di valutazione dei crediti, sia non performing, sia in bonis.

La Banca, fin dal 2012, con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, si è dotata di apposite procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati, attraverso l'adozione di specifiche politiche, con assetti organizzativi e controlli interni volti a definire i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, ad assicurare l'accurato censimento dei soggetti collegati, a monitorare l'andamento delle relative esposizioni e il costante rispetto dei limiti definiti, ad assicurare la tempestiva e corretta attivazione delle procedure deliberative disciplinate.

L'ufficio crediti è l'organismo centrale delegato al governo dell'intero processo del credito per concessione e revisione, oltre monitoraggio e gestione del contenzioso, a cura di una risorsa autonoma ed indipendente, come sopra descritto, come pure è preposto al coordinamento ed allo sviluppo degli impieghi sul territorio.

La rete commerciale si mantiene strutturata su 7 filiali operative, sede compresa, a cui è assegnato personale professionalmente adeguato ed in continuo aggiornamento formativo, anche riguardo il governo del rischio di credito. Le politiche commerciali perseguite attengono ad una ordinaria attività creditizia secondo gli indirizzi di pianificazione, predisposti annualmente dal consiglio di amministrazione, volte al mantenimento di un adeguato equilibrio finanziario ed economico della Banca, nella necessità di mantenere la presenza sul mercato, nelle sue dinamiche concorrenziali e di conciliare i fabbisogni della clientela.



## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia della banca, l'ufficio crediti assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, garantendo agli organi deliberanti della Banca la qualità dell'istruttoria delle richieste di affidamento pervenute dalla rete, assicurando le necessarie informazioni e valutazioni, utili alle decisioni in merito.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dal sistema informativo aziendale e dalla pratica elettronica di fido, che consentono, in ogni momento, la verifica, da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito, dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato, attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate.

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La metodologia per l'attività del controllo andamentale del rischio di credito prevede una prima attività, nell'ambito della gestione operativa della relazione, svolta in via continuativa dalla filiale; un sistematico controllo delle posizioni affidate da parte della "funzione controllo rischio di credito", attraverso attività prevalentemente giornaliera e/o di brevissimo periodo, per una gestione tempestiva dei fenomeni di rischiosità rilevati.

Sono a disposizione strumenti di controllo andamentale da procedura informatica Sid2000, oltre che informazioni di carattere pregiudizievole, da Centrale Rischi e evidenze del sistema CRC.

La procedura CRC (Classificazione del Rischio di Credito), sviluppata a livello di categoria nazionale, per l'attribuzione del merito creditizio, è applicata a tutte le attività economiche con affidamento, compreso i privati, e consente una valutazione del merito di credito della clientela attraverso criteri oggettivi e predefiniti, integrata da valutazioni qualitative.

La valutazione espressa attraverso l'attribuzione di un punteggio (rating) consente di classificare i prenditori in base al loro diverso grado di rischiosità, permettendo di sviluppare adeguate politiche di prezzo.

Il 2014 ha visto il consolidarsi degli interventi svolti nel corso del 2013. In particolare l'aggiornamento dell'anagrafe alla codifica ATECO e la nuova reportistica che permettono una migliore fruizione dello strumento ai vari livelli aziendali.

Le vigenti politiche di gestione del rischio di credito definiscono le linee guida per l'assunzione e la gestione del rischio di credito; oltre ai limiti normativi, esse individuano limiti operativi interni relativi alla composizione delle esposizioni, alle concentrazioni e soglie di attenzione sull'andamento della qualità del credito, attraverso appositi indicatori, monitorati ed analizzati, trimestralmente, dalla funzione risk management, nelle riunioni del comitato rischi, per l'inoltro di relativa informativa al Consiglio di Amministrazione. Il comitato rischi, nella propria attività di analisi, identifica e propone eventuali linee guida per la migliore definizione, da parte del C.d.A. delle politiche di rischio/rendimento sull'attività del credito, sempre in relazione alla propria propensione al rischio.

Per quanto riguarda il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I pilastro), la Banca adotta la metodologia standardizzata che comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione, a ciascuno di essi, di trattamenti prudenziali differenziati, anche in funzione di valutazioni del merito creditizio (rating esterni) rilasciate da agenzia esterna di valutazione del merito di credito (ECAI) - Moody's Investors Service, riconosciuta dalla Banca d'Italia, per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni comprese nel portafoglio "amministrazioni centrali e banche centrali", nonché, indirettamente, di quelle comprese nei portafogli "intermediari vigilati", "enti del settore pubblico" e "enti territoriali".



Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), previsto dal II Pilastro della regolamentazione prudenziale, il CdA della Banca mantiene in aggiornamento il regolamento che definisce i principi guida, i ruoli e le responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte, allo scopo di assicurare la regolare ed efficace esecuzione delle attività di valutazione del capitale complessivo, relativamente alla sua adeguatezza, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali. Annualmente viene eseguita la valutazione secondo gli indirizzi strategici e le politiche in materia di gestione dei rischi definiti dal CdA; nell'anno 2014 è stata eseguita in conformità delle disposizioni di vigilanza prudenziale, a recepimento della regolamentazione internazionale definita dal comitato di Basilea 3, entrata in vigore 01.01.2014.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito, la Banca adotta la metodologia standardizzata, come pure utilizza l'algoritmo semplificato cd. *Granularity Adjustment* (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 263/06) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione, per singolo prenditore e la metodologia proposta dal settore analisi dei rischi di ABI, per la stima del rischio di concentrazione geo-settoriale.

Con riferimento alla determinazione del capitale interno a fronte del rischio di credito e controparte, incidono le seguenti principali modifiche introdotte dal nuovo *framework* prudenziale applicato dal 1° gennaio 2014:

- trattamento delle attività fiscali differite che non si basano sulla redditività futura ovvero le attività fiscali anticipate ex legge n.214/2011, cui si applica la ponderazione del 100%;
- trattamento delle attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e derivano da differenze temporanee, diverse dalle precedenti, non dedotte, cui si applica la ponderazione del 250%;
- rimodulazione dei portafogli "esposizioni verso imprese" e "esposizioni al dettaglio", principalmente per effetto dell'applicazione della diversa soglia di fatturato di riferimento (50 milioni, anziché 5 milioni di euro);
- applicazione del fattore di sostegno (SMESF) alle esposizioni verso PMI, ovvero alle esposizioni verso imprese con fatturato inferiore ai 50 milioni di euro che rispettano i requisiti previsti dall'articolo 501 del CRR, allocate nei portafogli "esposizioni verso imprese", "esposizioni al dettaglio", "esposizioni garantite da immobili";
- migrazione nel portafoglio delle esposizioni in strumenti di capitale, delle esposizioni relative agli investimenti significativi e non significativi in soggetti del settore finanziario;
- migrazione delle esposizioni verso enti senza scopo di lucro, nel portafoglio delle "esposizioni verso imprese";
- applicazione della ponderazione del 100% alle esposizioni scadute, garantite da immobili residenziali (che nella precedente disciplina beneficiavano della ponderazione al 50%);
- stima del requisito aggiuntivo sul rischio di controparte inerente l'aggiustamento della valutazione del credito (CVA) applicabile all'operatività in derivati OTC, sulla base della metodologia standardizzata di cui all'articolo 384 del CRR.

Inoltre, per quanto concerne le prove di stress, la Banca si adegua alle linee guida della circolare 263/06 che prevede, nell'ambito del processo di autovalutazione della propria adeguatezza patrimoniale (ICAAP), lo sviluppo di analisi di sensitività rispetto al rischio di credito. Sulla base di vari scenari di stress sono simulati gli effetti, sia gestionali sul merito creditizio del portafoglio, sia le relative perdite attese ed assorbimenti di capitale, al fine di valutare la vulnerabilità della Banca ad eventi avversi e di crisi. Le analisi di stress forniscono quindi indicazioni sulle possibili ipotesi di tensioni gestionali e patrimoniali che la Banca potrebbe trovarsi ad affrontare e quindi essere pronta ad intraprendere le azioni correttive.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso l'area finanza della Banca momenti di valutazione e controllo, sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi, nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset classe*/portafoglio Ias/Ifrs, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonché verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate. A cura del servizio finanza, è attivo un flusso reportistico mensile sullo stato complessivo degli investimenti, per qualità emittenti, volatilità dei prezzi e tassi, limiti e deleghe, per l'analisi in Comitato rischi e informativa al Consiglio di amministrazione.

Nel calcolo dei requisiti per rischio di credito, è incluso il rischio di controparte, che si riferisce al rischio che la controparte di una operazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi di cassa (default); esso è calcolato sulle operazioni in derivati OTC, per i derivati di copertura e le opzioni floor sui mutui e risulta molto contenuto.

In riferimento all'aggiustamento della valutazione del credito (CVA) per il rischio di controparte, introdotto da Basilea 3, che riguarda il rischio di potenziali perdite associate al deterioramento del



merito creditizio di una controparte e quindi riflette il valore di mercato corrente del rischio di controparte, è stato introdotto un nuovo ulteriore requisito patrimoniale calcolato sulle operazioni in derivati OTC ed utilizzato nell'ambito dei requisiti prudenziali, anch'esso risultato di importo contenuto. Per quanto attiene invece la rilevazione contabile delle correzioni del fair value dei derivati, per CVA, non si è proceduto alla relativa iscrizione in quanto la Banca ha adottato accordo di compensazione bilaterale di contratti aventi ad oggetto i derivati OTC stipulati con Iccrea Banca che, pur non dando luogo a novazione, prevede la formazione di un'unica obbligazione, corrispondente al saldo netto di tutte le operazioni incluse nell'accordo stesso, per cui, nel caso di inadempimento della controparte per insolvenza, bancarotta, liquidazione o per qualsiasi altra circostanza, la Banca ha il diritto di ricevere o l'obbligo di versare soltanto l'importo netto dei valori positivi e negativi ai prezzi correnti di mercato delle singole operazioni compensate. Il diritto legale a compensare non è legalmente esercitabile in ogni momento, ma solo in caso di insolvenza o fallimento delle controparti. Ne discende che non sono rispettate le condizioni previste dal paragrafo 42 dello IAS 32 per la compensazione delle posizioni in bilancio, come meglio dettagliate dallo stesso IAS 32 nel paragrafo AG38.

In forza del suddetto accordo la Banca:

- ha adottato presidi organizzativi e limiti operativi relativi all'accordo di compensazione bilaterale dei contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le eventuali operazioni con regolamento a lungo termine;
- ha stipulato con Iccrea Banca un accordo di marginazione che prevede lo scambio di margini (garanzie) tra le controparti del contratto con periodicità giornaliera sulla base della valorizzazione delle posizioni in essere, secondo valori di mercato rilevati nel giorno di riferimento (ovvero il giorno lavorativo immediatamente precedente al giorno di valorizzazione). La valorizzazione delle garanzie oggetto di trasferimento da una parte all'altra tiene conto del valore netto delle posizioni in essere, del valore delle eventuali garanzie precedentemente costituite in capo a una delle due parti, nonché del valore cauzionale (livello minimo di trasferimento). In particolare, l'accordo di marginazione prevede un ammontare minimo di trasferimento, a favore di entrambe le parti, pari a Euro 100.000, con soglie minime di esposizione (c.d. threshold) pari a zero.
- Le garanzie (margini) avranno ad oggetto:
  - denaro, nell'ipotesi in cui sia la Banca a dover prestare garanzia;
  - titoli obbligazionari (governativi italiani), nell'ipotesi in cui sia Iccrea Banca ad essere datrice di garanzia.

Ai fini del D.Lgs. 21 maggio 2004, n. 170 l'accordo di collateralizzazione è un "contratto di garanzia finanziaria" e il margine è costituito in pegno, ai sensi dell'articolo 5 della medesima legislazione.

Al 31.12.2014, in relazione alle operazioni in derivati OTC in essere con Iccrea, la Banca era in posizione creditoria, pertanto ha ottenuto in garanzia, dalla stessa, un titolo governativo italiano.

L'adozione del suddetto accordo bilaterale, nel rispetto dei requisiti su citati, come previsti dalla normativa, consente la riduzione del rischio di controparte, quindi con un minor assorbimento patrimoniale.

### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Coerentemente con gli obiettivi, le politiche creditizie e la propensione al rischio, definite dal CdA, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, finanziarie e non finanziarie, personali e nell'adozione di accordo di compensazione bilaterale e di scambio di marginazione, relativamente ai contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le eventuali operazioni con regolamento a lungo termine, perfezionati con Iccrea, sull'inizio dell'anno 2014.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento richiesta dalla stessa. In considerazione del possibile mutamento degli scenari futuri e/o delle proprie strategie di mercato e gestionali, la Banca, in base a specifiche delibere del Consiglio di amministrazione, potrà fare, residualmente, ricorso a ulteriori diverse tecniche di mitigazione, quali le cartolarizzazioni o la cessione di specifiche componenti del portafoglio crediti, come pure l'utilizzo di strumenti finanziari derivati, di copertura. Nel corso dell'anno 2014, non si è fatto ricorso né a cartolarizzazioni, né a tecniche di copertura.

La quasi totalità delle esposizioni a medio e lungo termine è assistita da garanzie ipotecarie (normalmente di primo grado) e una parte significativa delle esposizioni è assistita da garanzie personali, normalmente fidejussioni, principalmente rilasciate dai soci delle società o dai congiunti degli affidati.



La concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine). Tuttavia, allo stato attuale, la Banca non valuta e gestisce il rischio di concentrazione con riferimento alle garanzie.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, non è in essere alcuna forma di mitigazione del rischio di credito.

### Garanzie reali

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

1. garanzie ipotecarie su beni immobili residenziali e/o non residenziali;
2. garanzie finanziarie, quali pegni:
  - di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani, enti del settore pubblico, enti territoriali, intermediari vigilati;
  - di titoli di capitale di principali indici di borsa;
  - di denaro, oro, libretti e certificati di deposito, depositati presso la Banca;
  - su altri strumenti finanziari quotati o non quotati;
  - su polizze assicurative vita e quote di fondo comune di investimento.

Le suddette forme di garanzia soddisfano i requisiti richiesti dalla regolamentazione prudenziale per il riconoscimento delle tecniche di attenuazione dei rischi di credito.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali, al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa. In proposito è stata adottata un'appendice al regolamento del processo del credito e divulgata alle funzioni interessate. In relazione all'adesione alle linee guida ABI, per la valutazione degli immobili in garanzia di esposizioni creditizie, è attivo il servizio con apposito provider che svolge l'attività in conformità alle citate linee guida. Le stesse sono finalizzate a definire una prassi in grado di agevolare gli intermediari nell'applicazione dei criteri generali di valutazione e di sorveglianza sugli immobili a garanzia di esposizioni creditizie; mirano, inoltre, ad introdurre criteri di riferimento omogenei in materia, con riferimento specifico agli indicatori di superficie o di volume; alle metodologie di valutazione adottate (per capitalizzazione del reddito, per stima comparativa, ecc.), al livello di professionalità dei periti incaricati della valutazione.

Alla gestione delle garanzie reali è deputato l'ufficio crediti; essa consiste in una prima valutazione, al momento della determinazione del merito creditizio del cliente e, successivamente, nel perfezionamento, nella conservazione degli atti e nell'aggiornamento dello scadenziario. Per i titoli e valori costituiti in pegno, interviene anche l'ufficio finanza della Banca, con verifiche incrociate delle evidenze. Sempre al servizio crediti è affidato il controllo sui profili di certezza giuridica, il monitoraggio periodico, a cadenza trimestrale, sulla congruità delle quotazioni dei titoli posti a pegno, con gli scarti previsti e i correlati affidamenti, oltre il controllo, con cadenza semestrale, sulle esposizioni garantite da immobili.

Inoltre il sistema informativo è a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza, nel tempo, dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (*loan-to-value*): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli non residenziali. In presenza di valori superiori a detti limiti, viene valutata l'opportunità di aderire alla richiesta, eventualmente con una idonea garanzia integrativa.
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.



Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'attività di rivalutazione statistica, che è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento de Fondi Propri della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista, da un perito indipendente, almeno ogni 3 anni.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie, la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il *fair value* con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità, a fini prudenziali, delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Fermo restando l'opportunità di acquisire in pegno, prevalentemente titoli ad alta stabilità e adeguato grado di liquidità, nell'ambito delle politiche di rischio aziendali, sono definiti scarti di garanzia, in percentuale sul valore della garanzia offerta, in funzione della volatilità del valore del titolo.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene trimestralmente, a cura dell'ufficio crediti, attraverso verifica del fair value dello strumento finanziario a garanzia, le cui analisi determinano le attività da espletare a fronte di flessioni del controvalore dei titoli, secondo apposito regolamento operativo. Qualora emergano flessioni tali da arrecare pregiudizio al credito, la posizione verrà sottoposta a revisione, secondo il normale iter deliberativo.

### **Garanzie personali**

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e *partner* societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca può richiedere specifiche garanzie, prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza. Particolari operazioni di credito (es. credito agrario) implicano l'acquisizione di specifiche garanzie sussidiarie e/o reali.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della normativa prudenziale, ad eccezione delle garanzie personali prestate da consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 t.u.b.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi, l'istruttoria si estende anche a questi ultimi, volta ad appurare la loro capacità finanziaria e patrimoniale, anche attraverso consultazione di banche dati, in relazione all'importo degli affidamenti richiesti.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalla rete commerciale nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

## **2.4 Attività finanziarie deteriorate**

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le partite incagliate le posizioni che, dalle disposizioni



di vigilanza sono definite "incagli oggettivi", per sopraggiunte specifiche anomalie di regolarità o che si trovano in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la Banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie (al 31.12.2014 non vi erano posizioni annoverate in questa tipologia di crediti). Sono incluse tra le esposizioni deteriorate anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni. La gestione complessiva dei crediti deteriorati è affidata alla funzione "controllo rischio di credito" attraverso il monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete, alle quali competono i controlli di primo livello; la suddetta funzione concorda, con il gestore della relazione, gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione e propone, agli organi competenti, il passaggio a sofferenza delle posizioni per le quali non si prevede possibilità di normalizzazione e le eventuali previsioni di perdite sulle posizioni.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio. Prima della classificazione a deteriorato, la posizione, normalmente, viene monitorata come posizione in osservazione, per anomalie che, pur non particolarmente rilevanti, presentano carattere di continuità.

Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni attività classificata deteriorata, per definire l'eventuale iscrizione o valutare l'adeguatezza delle rettifiche di valore.

In vista delle nuove regole in tema di impairment che saranno introdotte dall'IFRS 9, la cui applicazione seguirà le tempistiche previste dallo IASB e che sostituirà l'attuale IAS 39, continuano le iniziative, avviate a livello di Categoria, finalizzate a seguire le modifiche alla disciplina contabile e di bilancio.

Secondo il nuovo modello di impairment previsto dall'IFRS 9, la rettifica di valore sarà calcolata non più sulla perdita registrata ma sulla perdita attesa. Pertanto nel progetto di Categoria sono state avviate le analisi propedeutiche all'individuazione degli interventi sulle procedure e sui sistemi informativi e gestionali, necessari per l'implementazione. Sono state quindi avviate attività a supporto della conduzione di una ricognizione strutturata presso i centri applicativi di Sistema in merito all'estensione e profondità dei dati disponibili, con l'obiettivo di valutare compiutamente, nell'ottica della costruzione del modello di impairment a tendere, l'attuale patrimonio informativo, la complessità di estrazione e trattamento, le soluzioni necessarie per il relativo completamento. Ciò anche alla luce dell'incidenza sull'ammontare delle rettifiche di valore richieste da tale modello, potenzialmente significativa, in particolare alla data di prima applicazione, della capacità di ricostruire l'evoluzione della qualità creditizia degli strumenti finanziari, rispetto al momento dell'erogazione o dell'acquisto del credito.

Tali attività progettuali consentono l'individuazione e condivisione delle informazioni, utili ai fini della valutazione degli aspetti metodologici legati alla stima dei parametri di rischio, per le svalutazioni dei portafoglio crediti, sulla base del nuovo modello. In tale ambito, si è tenuto conto delle esigenze connesse con l'impianto della nuova segnalazione richiesta dalla Banca d'Italia relativa alle perdite storicamente registrate sulle posizioni in default (Circolare 284/13), elaborata con riferimento all'esercizio 2014.

In merito alla gestione del contenzioso, la funzione controllo rischio di credito cura il recupero dei crediti in sofferenza, i loro piani di rientro, l'impostazione di azioni giudiziali, la gestione ed il coordinamento degli interventi dei legali esterni, incaricati e, in accordo con la Direzione e secondo delibere di C.d.A., predisporre le attività disposte per la eventuale gestione stragiudiziale delle posizioni. Compete alla stessa funzione anche l'aggiornamento all'Organo collegiale sulle posizioni a sofferenza e la proposta di eventuali azioni o passaggi a perdita, oltre alla redazione delle relazioni periodiche dovute al Consiglio di amministrazione sull'andamento delle posizioni anomale, compreso lo stato delle procedure esecutive, eventualmente avviate.



## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA - A. QUALITÀ DEL CREDITO

### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

#### A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						225	225
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						131.749	131.749
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche						9.622	9.622
5. Crediti verso clientela	4.053	4.279		399	5.109	139.815	153.655
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura						425	425
<b>Totale 31-12-2014</b>	<b>4.053</b>	<b>4.279</b>		<b>399</b>	<b>5.109</b>	<b>281.836</b>	<b>295.676</b>
<b>Totale 31-12-2013</b>	<b>4.238</b>	<b>5.490</b>		<b>1.363</b>	<b>6.461</b>	<b>232.949</b>	<b>250.501</b>

#### A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	(Esposizione netta)
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						225	225
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				131.749		131.749	131.749
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				9.622		9.622	9.622
5. Crediti verso clientela	16.690	7.959	8.731	145.944	1.019	144.925	153.656
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura						425	425
<b>Totale 31-12-2014</b>	<b>16.690</b>	<b>7.959</b>	<b>8.731</b>	<b>287.315</b>	<b>1.019</b>	<b>286.946</b>	<b>295.677</b>
<b>Totale 31-12-2013</b>	<b>17.164</b>	<b>6.073</b>	<b>11.091</b>	<b>239.817</b>	<b>1.073</b>	<b>239.410</b>	<b>250.501</b>





### A.1.2.1. Dettaglio del portafoglio crediti verso la clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni

Nella seguente tabella è riportato il dettaglio dei crediti verso clientela in bonis, ripartito per esposizioni rinegoziate nell'ambito di Accordi collettivi (Accordo quadro ABI-MEF e ABI-Piano Famiglie), altre esposizioni rinegoziate ed esposizioni non rinegoziate, con evidenza delle esposizioni scadute:

Tipologie esposizioni/valori	A. esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi <sup>(4)</sup>					B. Altre esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione					C. Altre esposizioni in bonis					totale crediti verso la clientela in bonis
	Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute				Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute				Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute				
		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno	
<b>Esposizioni lorde</b>	511					2.882					137.401	4.792	346	10	145.942	
Rettifiche di portafoglio	5					11					964	38	1	-	1.019	
<b>Esposizioni nette</b>	506					2.871					136.437	4.754	345	10	144.923	

Non vengono illustrate le esposizioni creditizie degli altri portafogli, diversi dai crediti verso clientela, in quanto non oggetto di rinegoziazione.

### A.1.2.2. Attività deteriorate: (i) ammontare del totale delle cancellazioni parziali operate; (ii) differenza positiva tra il valore nominale e il prezzo di acquisto

Portafogli/qualità	Crediti verso la clientela		Altre attività finanziarie	
	Valore Nominale	Cancellazioni parziali	Valore Nominale	Cancellazioni parziali
	<b>a. Cancellazioni parziali operate fino alla data di bilancio su:</b>			
Sofferenze	1.676	1.170		
Incagli				
Ristrutturati				
Scaduti				
Totale (a)	1.676	1.170	-	-
<b>b. Differenza positiva tra il valore nominale e il prezzo di acquisto (anche su attività acquisite per il tramite di operazioni di aggregazione aziendale)</b>	Valore Nominale	Differenza positiva tra valore nominale e prezzo di acquisto	Valore Nominale	Differenza positiva tra valore nominale e prezzo di acquisto
Sofferenze				
Incagli				
Ristrutturati				
Scaduti				
Totale (b)	-	-	-	-
<b>Totali (a + b)</b>	1.676	1.170	-	-

La Banca ha operato una cancellazione parziale su una posizione in sofferenza, pari alla perdita riveniente dal riparto fallimentare definitivo di cui si è avuta comunicazione.

### A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute deteriorate				
e) Altre attività	15.771			15.771
<b>TOTALE A</b>	<b>15.771</b>			<b>15.771</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate				
b) Altre	3.576			3.576
<b>TOTALE B</b>	<b>3.576</b>			<b>3.576</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>19.347</b>			<b>19.347</b>

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: portafoglio di negoziazione, disponibile per la vendita, e crediti. Le esposizioni "fuori bilancio" si riferiscono agli impegni verso i fondi di garanzia dei depositanti e degli obbligazionisti del Credito Cooperativo, che comportano l'assunzione di un rischio creditizio per € 3.151 mila, oltre ai contratti derivati di copertura per € 425 mila.

### A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

### A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non sono iscritte attività deteriorate verso banche, come pure rettifiche di valore; si omettono pertanto le relative tabelle.

### A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	9.173	5.120		4.053
b) Incagli	7.105	2.826		4.279
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute deteriorate	412	13		399
e) Altre attività	271.686		1.019	270.667
<b>TOTALE A</b>	<b>288.376</b>	<b>7.959</b>	<b>1.019</b>	<b>279.398</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	89	46		43
b) Altre	4.437			4.437
<b>TOTALE B</b>	<b>4.526</b>	<b>46</b>		<b>4.480</b>

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita e crediti. Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni ad erogare fondi, derivati per opzioni floor) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio.



## A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	8.539	7.250		1.376
<b>B. Variazioni in aumento</b>	2.140	4.037		836
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	97	3.790		836
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.843	188		
B.3 altre variazioni in aumento	200	59		0
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	1.506	4.183		1.800
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		1.243		1.486
C.2 cancellazioni	1.082			
C.3 incassi	424	1.097		126
C.4 realizzati per cessioni				
C.4 bis perdite da cessione				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		1.843		188
C.6 altre variazioni in diminuzione				
<b>D. Esposizione lorda finale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	9.173	7.104		412

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita e crediti; le valorizzazioni riguardano unicamente il comparto "crediti". Fra le "altre variazioni in aumento" sono compresi importi riferiti ad incassi su sofferenze cancellate dai bilanci negli anni passati, per €. 2 mila, iscritti, per pari importo, anche nelle variazioni in diminuzione, alla voce "incassi".

## A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.300	1.760		12
<b>B. Variazioni in aumento</b>	2.420	2.242		13
B.1 rettifiche di valore	1.882	2.240		13
B.1bis - perdite da cessione				
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	536	2		
B.3 altre variazioni in aumento	2			
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	1.599	1.176		13
C.1 riprese di valore da valutazione	513	570		9
C.2 riprese di valore da incasso	4	70		2
C.2bis - utili da cessione				
C.3 cancellazioni	1.082			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		536		2
C.5 altre variazioni in diminuzione				
<b>D. Rettifiche complessive finali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	5.121	2.826		12

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita e crediti; le valorizzazioni riguardano unicamente il comparto "crediti". Le "altre variazioni in aumento" riguardano importi riferiti ad incassi su sofferenze cancellate in esercizi precedenti, per €. 2 mila, iscritti, per pari importo, fra le variazioni in diminuzione, alla voce "riprese di valore da incasso".

La voce "cancellazioni" comprende perdite computabili da fondi precostituiti per €. 1.062 mila e €. 20 mila con imputazione diretta a c/economico, queste ultime ricomprese nella voce B.1 "rettifiche di valore".

## A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

### A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Rating AAA/AA-	Rating A+/A-	Rating BBB+/BBB-	Rating BB+/BB-	Rating B+/B-	Rating inferiore a B-	Senza rating	Totale
A. Esposizioni creditizie per cassa	318		122.730	6.067			164.263	293.378
B. Derivati							425	425
B.1 Derivati finanziari							425	425
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							6.807	6.807
D. Impegni ad erogare fondi							788	788
E. Altre								
<b>Totale</b>	<b>318</b>		<b>122.730</b>	<b>6.067</b>			<b>172.283</b>	<b>301.398</b>

Le esposizioni creditizie rappresentate in tabella comprendono anche le quote di Oicr, ma non comprendono gli strumenti finanziari di capitale, come previsto dalle istruzioni.

L'ammontare delle esposizioni con "rating esterni" si riferisce esclusivamente ai titoli appartenenti al portafoglio bancario e al portafoglio di negoziazione di vigilanza, limitatamente ai derivati per opzioni floor. Alla fascia rating AAA/AA- appartengono titoli di stato di Paesi Europei ed Organismi sovranazionali.

Come lo scorso anno, i titoli di stato italiano sono nella fascia BBB+/BBB-, a seguito del declassamento subito nel 2012. Alla fascia BB+/BB- sono iscritti titoli Iccrea Banca, oltre ad un titolo di stato portoghese.

La Banca svolge attività creditizia principalmente nei confronti di micro e piccole imprese prive di rating.

Per l'attribuzione del rating dei titoli, la Banca utilizza l'anagrafe titoli di Iccrea, nella quale convergono le evidenze delle agenzie di rating Moody's e Standard & Poors, secondo il seguente raccordo:

Moody's	S&P'S
Aaa	AAA
Aa1	AA+
Aa2	AA
Aa3	AA-
A1	A+
A2	A
A3	A-
Baa1	BBB+
Baa2	BBB
Baa3	BBB-
Ba1	BB+
Ba2	BB
Ba3	BB-
B1	B+
B2	B
B3	B-
Caa1	CCC+
Caa2	CCC
Caa3	CCC-
Ca	CC
C	CC

### A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La Banca non utilizza "rating interni" nella gestione del rischio di credito, ma solo una classificazione del rischio di credito per l'attribuzione del merito creditizio.





## A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

### A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)- Derivati su crediti	Garanzie personali (2)- Derivati su crediti - Altri derivati				Garanzie personali (2)- Crediti di firma			(1)+(2)	
		Immobili - Ipoteche	Immobili - Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Totale
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>															
1.1 totalmente garantite															
- di cui deteriorate															
1.2 parzialmente garantite															
- di cui deteriorate															
<b>2. Esposizioni creditizie 'fuori bilancio' garantite:</b>	425			422										422	
2.1 totalmente garantite	425			422										422	
- di cui deteriorate															
2.2 parzialmente garantite															
- di cui deteriorate															

I valori esposti si riferiscono ai contratti derivati OTC di copertura stipulati con Iccrea Banca, a fronte dei quali è stato adottato un accordo di compensazione bilaterale con accordo di marginazione che prevede lo scambio di garanzie tra le controparti del contratto con periodicità giornaliera, sulla base della valorizzazione delle posizioni in essere. Al 31.12.2014 la Banca, trovandosi in posizione creditoria, risultava destinataria di una garanzia fornita da Iccrea mediante un titolo di stato, come esposto nella colonna "garanzie reali" al valore di fair value. Detta garanzia sarebbe utilizzata in caso di inadempimento di Iccrea.

## A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)- Derivati su crediti	Garanzie personali (2)- Derivati su crediti - Altri derivati				Garanzie personali (2)- Crediti di firma				(1)+(2)
		Immobili - Ipoteche	Immobili - Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Totale
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>134.391</b>	<b>178.098</b>		<b>401</b>	<b>3.109</b>						<b>451</b>	<b>16</b>	<b>156.050</b>	<b>338.125</b>	
1.1 totalmente garantite	131.728	178.098		401	2.815						226		154.840	336.380	
- di cui deteriorate	7.931	14.615			80						24		22.323	37.042	
1.2 parzialmente garantite	2.663				294						225	16	1.210	1.745	
- di cui deteriorate	120				11								176	187	
<b>2. Esposizioni creditizie 'fuori bilancio' garantite:</b>	<b>2.224</b>			<b>57</b>	<b>117</b>								<b>2.435</b>	<b>2.609</b>	
2.1 totalmente garantite	2.074			57	91								2.435	2.583	
- di cui deteriorate	90												90	90	
2.2 parzialmente garantite	150				26									26	
- di cui deteriorate															

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

Informazione di cui:

- al par.15 IFRS 7: le garanzie che detiene la Banca non possono essere vendute o ridate in garanzia, in assenza di inadempimento da parte del possessore della garanzia.

- al par.38 IFRS 7: nell'esercizio sono state escusse n. 2 garanzie ipotecarie che hanno costituito pronta liquidità per €. 96 mila, n. 8 garanzie fideiussorie per €. 164 mila, n. 1 garanzia da pegno su deposito a risparmio per €. 22 mila e n. 2 garanzie dei fondi di garanzia Cofiter e Fidindustria per €. 16 mila.





## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																		
A.1 Sofferenze												2.991	3.353		1.062	1.767		
A.2 Incagli												3.164	2.243		1.116	583		
A.3 Esposizioni ristrutturate																		
A.4 Esposizioni scadute												239	12		160	1		
A.5 Altre esposizioni	122.984			15		0	2.477			24		71.840		733	73.327			287
<b>TOTALE A</b>	<b>122.984</b>			<b>15</b>			<b>2.477</b>			<b>24</b>		<b>78.234</b>	<b>5.608</b>	<b>733</b>	<b>75.665</b>	<b>2.351</b>		<b>287</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>																		
B.1 Sofferenze													46					
B.2 Incagli												43						
B.3 Altre attività deteriorate																		
B.4 Altre esposizioni												3.720			717			
<b>TOTALE B</b>												<b>3.763</b>	<b>46</b>		<b>717</b>			
<b>TOTALE A+B 31-12-2014</b>	<b>122.984</b>			<b>15</b>			<b>2.477</b>			<b>24</b>		<b>81.997</b>	<b>5.654</b>	<b>733</b>	<b>76.382</b>	<b>2.351</b>		<b>287</b>
<b>TOTALE A+B 31-12-2013</b>	<b>77.072</b>			<b>46</b>			<b>2.410</b>			<b>14</b>		<b>81.028</b>	<b>4.208</b>	<b>722</b>	<b>75.314</b>	<b>1.864</b>		<b>351</b>

La distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) è effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

## B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore bilancio)

### Operatività verso l'estero

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	4.053	5.120								
A.2 Incagli	4.279	2.826								
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute	399	13								
A.5 Altre esposizioni	269.646	1.019	948	0	16	0	56	0		
<b>TOTALE</b>	<b>278.377</b>	<b>8.978</b>	<b>948</b>		<b>16</b>		<b>56</b>			
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze"		46								
B.2 Incagli	43									
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	4.437									
<b>TOTALE</b>	<b>4.480</b>	<b>46</b>								
<b>TOTALE 31-12-2014</b>	<b>282.857</b>	<b>9.024</b>	<b>948</b>		<b>16</b>		<b>56</b>			
<b>TOTALE 31-12-2013</b>	<b>235.127</b>	<b>7.144</b>	<b>650</b>		<b>22</b>		<b>86</b>			

### Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze			3.945	5.006	5	30	103	84
A.2 Incagli	8	4	4.188	2.801	82	20		
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute			399	13				
A.5 Altre esposizioni	776	1	141.029	997	127.763	21	79	0
<b>TOTALE</b>	<b>784</b>	<b>5</b>	<b>149.561</b>	<b>8.817</b>	<b>127.850</b>	<b>71</b>	<b>182</b>	<b>84</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Sofferenze"				46				
B.2 Incagli			43					
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni			4.142		296			
<b>TOTALE</b>			<b>4.185</b>	<b>46</b>	<b>296</b>			
<b>TOTALE 31-12-2014</b>	<b>784</b>	<b>5</b>	<b>153.746</b>	<b>8.863</b>	<b>128.146</b>	<b>71</b>	<b>182</b>	<b>84</b>
<b>TOTALE 31-12-2013</b>	<b>759</b>	<b>3</b>	<b>151.341</b>	<b>7.011</b>	<b>82.781</b>	<b>70</b>	<b>247</b>	<b>60</b>



## B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore bilancio)

### Operatività verso l'estero

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	15.669		101							
<b>TOTALE</b>	<b>15.669</b>		<b>101</b>							
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	3.576									
<b>TOTALE</b>	<b>3.576</b>									
<b>TOTALE 31-12-2014</b>	<b>19.245</b>		<b>101</b>							
<b>TOTALE 31-12-2013</b>	<b>23.123</b>		<b>12</b>						<b>55</b>	

### Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni			5.192		10.477			
<b>TOTALE</b>			<b>5.192</b>		<b>10.477</b>			
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni					3.576			
<b>TOTALE</b>					<b>3.576</b>			
<b>TOTALE 31-12-2014</b>			<b>5.192</b>		<b>14.053</b>			
<b>TOTALE 31-12-2013</b>			<b>4.583</b>		<b>18.539</b>			

## B.4 Grandi Esposizioni

I grandi rischi sono rilevati secondo la normativa della Banca d'Italia in vigore, circolare n. 263, 13° aggiornamento del 29 maggio 2012.

Sono definiti "grandi rischi" le **esposizioni** (somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione) di importo pari o superiore al 10% dei Fondi Propri.

La disciplina è diretta a limitare i rischi di instabilità delle banche connessi alla concessione di finanziamenti di importo rilevante rispetto a Fondi Propri, sia nei confronti di singoli clienti che di gruppi di clienti legati da connessioni di carattere giuridico/economico.

Al 31.12.2014, secondo la suddetta disciplina, sono presenti n. 3 posizioni: Stato Italiano per valore ponderato di €. 1.932 mila, relativo alle attività fiscali anticipate, come previsto dalla nuova normativa CRR e CRD IV, in vigore dal 2014, gruppo Iccrea Holding e Cassa Centrale Banca, quest'ultima non presente nello scorso esercizio.

Non sono presenti posizioni di clienti rientranti nei grandi rischi, come nell'anno precedente.

	31-12-2014	31-12-2013
a) Ammontare (valore di bilancio)	143.667	97.003
b) Ammontare (valore ponderato)	19.627	20.142
c) Numero	3	2

## C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

### Informazioni di natura qualitativa

La Banca non ha in essere alcun tipo di operazione di cartolarizzazione, né proprie né di terzi; nell'esercizio non è stata effettuata alcuna operatività della specie, pertanto le informazioni di natura quantitativa di cui alle relative tabelle si omettono.

## D. INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

La Banca non ha entità strutturate non consolidate contabilmente.

## E. OPERAZIONI DI CESSIONE

Nell'esercizio non sono rilevate operazioni della specie, pertanto si omettono le relative tabelle.

## F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca non utilizza modelli interni per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito, ma si attiene alle istruzioni di vigilanza in merito.



## Sezione 2 - Rischio di mercato

Le informazioni quali-quantitative di questa sezione riguardano il "portafoglio di negoziazione" e il "portafoglio bancario", come definiti nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza. Il "portafoglio di negoziazione" è dato dall'insieme degli strumenti finanziari soggetti ai requisiti patrimoniali sui rischi di mercato. Le restanti attività e passività rientrano nel portafoglio bancario.

### 2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. Aspetti generali

La Banca, nell'anno 2014, ha svolto attività di negoziazione classificata nel portafoglio di negoziazione di vigilanza, come attività in proprio, esclusivamente nell'ambito della gestione patrimoniale azionaria, conferita, fin dall'anno 2013, a Cassa Centrale Banca, in base a specifica delibera di C.d.A., con l'obiettivo di medio periodo di redditività e rivalutabilità del capitale, nell'ambito di una diversificazione del portafoglio, seppure con modesto importo. Pertanto, tale attività risulta residuale, rispetto all'operatività sui mercati obbligazionari, in ossequio alle politiche di gestione del portafoglio titoli deliberate. La gestione è avvenuta a cura di Cassa Centrale Banca, nel rispetto delle politiche e dei limiti di assunzione dei rischi previsti dal contratto di gestione in delega ed ha ad oggetto titoli azionari quotati, in euro di paesi della zona A.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo statuto della Banca stessa, non possiede pertanto derivati rientranti nel portafoglio di negoziazione.

Le politiche di gestione del portafoglio titoli di proprietà ed i relativi limiti di rischio, definiti con apposite delibere del Consiglio di amministrazione, sono gestiti e monitorati dall'ufficio titoli/tesoreria, le cui risultanze, con i relativi commenti, sono esposti, mensilmente, alla Direzione e portati all'attenzione del Comitato rischi per le relative analisi da inoltrare al C.d.A.

##### B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La Banca, nel corso dell'esercizio 2014, ha utilizzato la metodologia standardizzata, coerentemente con la regolamentazione prudenziale di cui alla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia, titolo II, cap.4, per la determinazione dei requisiti patrimoniali relativi ai rischi di mercato, attraverso la rilevazione del rischio di posizione determinato dal rischio generico e dal rischio specifico. Al 31.12.2014, il suddetto requisito, calcolato sulla sola gestione patrimoniale azionaria, come per l'anno precedente, è risultato molto contenuto. Il "rischio generico", per i titoli di capitale, si riferisce al rischio di perdite causate da un andamento sfavorevole dei prezzi degli strumenti finanziari negoziati ed è determinato nella misura del 8% della posizione generale netta, mentre il rischio specifico si riferisce al rischio di perdite causate da una sfavorevole variazione dei prezzi degli strumenti finanziari negoziati, dovuta alla situazione dell'emittente ed è determinato nella misura del 8% della posizione generale lorda.

In eventuale presenza di titoli di debito, il relativo "rischio generico", ovvero il rischio di perdite causate da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse, viene calcolato tramite il "metodo basato sulla scadenza", che misura il rischio di tasso di interesse.

I calcoli, sono prodotti nell'ambito delle segnalazioni di vigilanza, a cura del servizio contabilità ed i risultati, previa gestione ed analisi da parte della funzione risk management, vengono portati all'attenzione del Consiglio di amministrazione, trimestralmente.

Per quanto riguarda il rischio prezzo, esso è rappresentato dalle perdite potenziali che possono derivare da oscillazioni sfavorevoli dei prezzi di mercato degli strumenti di capitale, la cui esposizione si è mantenuta ridotta. Non sono intervenute modifiche, rispetto all'anno precedente, nel processo di gestione e controllo del rischio di prezzo. Esso è monitorato giornalmente, dal servizio titoli/tesoreria, sia tramite analisi delle esposizioni quotate e non quotate, sia attraverso la verifica delle esposizioni per singolo mercato, nel rispetto di limiti e deleghe in termini di esposizioni, mercati di quotazione, paesi degli emittenti e valore massimo di minusvalenze. Con riferimento alla gestione azionaria conferita a Cassa Centrale Banca, il monitoraggio dell'andamento economico e del rischio collegato a tali posizioni viene effettuato, dal servizio titoli/tesoreria, mediante le informazioni di rendicontazione disponibili su base giornaliera, riportante il dettaglio dei titoli presenti, delle operazioni effettuate, i risultati economici conseguiti, unitamente al riepilogo completo inviato in



forma esplicita su base trimestrale. Le posizioni appartenenti alle gestioni in delega sono inoltre incluse nel calcolo del prospetto riportante il valore a rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk), giornalmente a disposizione. Ad ulteriore tutela è prevista contrattualmente una soglia di attenzione, al raggiungimento della quale l'Istituto viene informato da Cassa Centrale Banca; è inoltre previsto, contrattualmente, un limite di perdita massima (stop loss), al raggiungimento della quale si provvederà alla liquidazione delle posizioni titoli della gestione.

La Banca, solo ai fini interni, a supporto della gestione e del controllo interno del rischio, utilizza il modello di misurazione del rischio tasso - VAR - impostato secondo il metodo di duration modificata e massima perdita accettabile (MPA) che consente di determinare, con frequenza giornaliera, gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse sul valore del portafoglio di negoziazione. In particolare, il limite di Modified Duration, calcolato in base ad un'ipotesi di variazione della curva di +/-100 bp, è definito in relazione alla tipologia di emittente; mentre il limite di MPA è ottenuto considerando la somma del dato di Value at risk (metodo varianza/covarianza, intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni lavorativi), dell'ammontare delle minusvalenze e del valore delle perdite realizzate. La MPA è fissata nel 5% dell'eccedenza della posizione patrimoniale ad ogni trimestre, con il limite, qualora inferiore, del 1,5% del VAR. Sono fissati anche limiti di perdita massima su singoli titoli azionari (10%). La durata media finanziaria, per il tasso fisso, è assunta non superiore a 4,4 anni. Il modello VAR è utilizzato in relazione a tutti i fattori di rischio considerati, quindi anche equity e cambio.

Tale modello è gestito dal Centro Servizi Cedecra che genera report consultabili dal servizio titoli/tesoreria per la loro gestione.

Sempre a supporto della gestione e del controllo interno del rischio, viene utilizzato anche il servizio "rischio di mercato" di Cassa Centrale Banca, la cui misurazione avviene secondo gli stessi parametri di cui sopra, ma con diverse metodologie. Questi è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di Riskmetrics, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio, che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione). Il calcolo delle volatilità e delle correlazioni viene effettuato ipotizzando variazioni logaritmiche dei rendimenti sotto l'ipotesi di normalità di distribuzione degli stessi. La stima della volatilità viene effettuata partendo dai dati storici di mercato aggiornati quotidianamente, attribuendo poi un peso maggiore alle osservazioni più recenti, grazie all'uso della media mobile esponenziale con un decay factor pari a 0,94, ottenendo un indicatore maggiormente reattivo alle condizioni di mercato, e utilizzando una lunghezza delle serie storiche di base pari ad 1 anno di rilevazioni. L'approccio della media mobile esponenziale è utilizzato anche per la stima delle correlazioni.

A supporto della definizione della struttura dei propri limiti interni, di scelte strategiche e di specifiche analisi, sono disponibili simulazioni su ipotesi di acquisti e vendite di strumenti finanziari, ottenendo un calcolo aggiornato della nuova esposizione al rischio, sia in termini di Var che di Duration. Il servizio "Rischio di Mercato", prodotto dall'Ufficio Asset Management Istituzionale di Cassa Centrale Banca, consente anche la gestione ed il monitoraggio dei limiti operativi, compreso un alert automatico al superamento delle soglie di attenzione. Al fine del rispetto dei limiti gestionali fissati e conseguenti azioni operative, viene considerato l'indicatore di Var maggiore fra le risultanze dei 2 modelli di cui sopra.

Con riferimento al monitoraggio dei rischi di mercato, è attivo, con Cassa Centrale Banca, un servizio di reportistica giornaliera, attestante i risultati del monitoraggio di alcuni indicatori di mercato, al fine di determinare se ciascuna giornata di negoziazione rientri in una fase di normalità, ovvero di stress o crisi. Il servizio è di supporto alla liquidità degli strumenti obbligazionari non quotati, emessi dalla Banca.

Inoltre, sempre a cura del servizio "rischio di mercato" di Cassa Centrale, di particolare rilevanza è l'attività di Backtesting del modello di VaR utilizzato giornalmente, effettuata sull'intero portafoglio titoli di proprietà confrontando il VaR - calcolato al 99% e sull'orizzonte temporale giornaliero - con le effettive variazioni del Valore di Mercato Teorico del portafoglio. Settimanalmente sono disponibili Stress Test sul Valore di mercato teorico del portafoglio titoli di proprietà attraverso i quali si studiano le variazioni innanzi a determinati scenari di mercato del controvalore teorico del portafoglio di negoziazione e dei diversi raggruppamenti di strumenti ivi presenti (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate).

Il monitoraggio è inoltre effettuato con la verifica settimanale delle diverse modellistiche disponibili, sempre su un orizzonte temporale di 10 giorni e un intervallo di confidenza del 99% (oltre al metodo Parametrico descritto precedentemente, la Simulazione Storica, effettuata ipotizzando una distribuzione futura dei rendimenti dei fattori di rischio uguale a quella evidenziatasi a livello storico in un determinato orizzonte temporale, ed in particolare la metodologia Montecarlo, che utilizza una



procedura di simulazione dei rendimenti dei fattori di rischio sulla base dei dati di volatilità e correlazione passati, generando 10.000 scenari casuali coerenti con la situazione di mercato). Attraverso la reportistica vengono poi monitorate ulteriori statistiche di rischio ricavate dal Value at Risk (quali il Marginal VaR, l'Incremental VaR e il Conditional VaR), misure di sensitività degli strumenti di reddito (Effective Duration) e analisi legate all'evoluzione delle correlazioni fra i diversi fattori di rischio presenti. Le analisi sono disponibili a diversi livelli di dettaglio: sulla totalità del portafoglio di negoziazione ed all'interno di quest'ultimo sui raggruppamenti per tipologia di strumento (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate), fino ai singoli titoli presenti.

La reportistica descritta viene monitorata dal servizio finanza e presentata mensilmente alla Direzione per la successiva presentazione al Comitato rischi, per la valutazione periodica dell'esposizione al rischio di mercato dell'Istituto, le cui risultanze sono poi portate a conoscenza del Consiglio di amministrazione.

I modelli interni, come sopra descritti, non sono utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

## 2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Tipologia operazione/Indice di quotazione	Quotati		Non quotati	
		Italia	Altri Paesi	Italia	Altri Paesi
<b>A. Titoli di capitale</b> - posizioni lunghe - posizioni corte		17	126		
<b>B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale</b> - posizioni lunghe - posizioni corte					
<b>C. Altri derivati su titoli di capitale</b> - posizioni lunghe - posizioni corte					
<b>D. Derivati su indici azionari</b> - posizioni lunghe - posizioni corte					

Tutti i titoli contenuti nel portafoglio HFT (Held for trading) rientrano nella gestione patrimoniale affidata a Cassa Centrale Banca.

Non viene redatta la tavola relativa ai paesi del mercato di quotazione, in quanto si riportano le analisi di sensitività di cui al punto 3 che segue.

## 3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Si riportano le analisi di sensitività determinate con il modello interno basato sul VAR secondo il metodo Parametrico:

Il VAR di fine periodo sul portafoglio HFT ammonta ad €. 14 mila, con una media di €. 9 mila, un valore minimo di €. 6 mila realizzato in giugno 2014 e massimo di €. 17 mila, realizzato in dicembre 2014. La perdita massima, oltre la misura del VAR, con intervallo di confidenza del 99%, si attesterebbe su €.15 mila.

Anche il VAR calcolato con il metodo Montecarlo porterebbe ad un valore di €. 13 mila, rispetto a €. 14 mila del metodo Parametrico.

L'attività di backtesting effettuata sull'intero portafoglio titoli di proprietà, confrontando il VaR - calcolato al 99% e sull'orizzonte temporale giornaliero - con le effettive variazioni del Valore di Mercato Teorico del portafoglio, riporta, per l'intero anno 2014, una minimale frequenza di superamento del VAR, confermando l'adeguatezza del modello utilizzato.

## 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

E' definito portafoglio bancario l'insieme delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

Alla data del 31 dicembre 2014 era presente la linea di gestione "obbligazionaria attiva" in delega a Cassa Centrale Banca, sottoscritta sul finire dell'anno 2012, ritenuta coerente con la strategia di investimento della banca per quanto concerne l'universo dei titoli investibili, quali titoli di stato e/o enti sovranazionali in euro, il profilo di rischio, nonché gli obiettivi di redditività di medio periodo presenti e la finalità di perseguire un rendimento finanziario di medio/lungo termine.

Per detta gestione sono definite specifiche politiche di rischio, il cui rispetto, sia in termini di andamento economico che di rischio collegato, è monitorato dal responsabile della tesoreria/finanza, mediante le informazioni di rendicontazione disponibili su base giornaliera, riportanti il dettaglio dei titoli presenti, delle operazioni effettuate, i risultati economici conseguiti, unitamente al riepilogo completo inviato in forma esplicita su base trimestrale. Le posizioni appartenenti alle gestioni in delega sono inoltre incluse nel calcolo del prospetto riportante il valore a rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk), giornalmente a disposizione.

Ad ulteriore tutela è prevista contrattualmente una soglia di attenzione, al raggiungimento della quale l'Istituto viene informato da Cassa Centrale Banca.

Sono poi iscritte quote di fondi comuni di investimento, quali Bcc Private Equity, come per l'anno precedente, oltre ad ulteriori Fondi NEF, sottoscritti a mezzo Cassa Centrale Banca e Fondo di Bcc Risparmio & Previdenza, le cui caratteristiche sono elencate al successivo paragrafo, secondo strategie di diversificazione del portafoglio, con obiettivi di redditività di medio periodo.

#### Rischio di tasso di interesse - Portafoglio Bancario

##### Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili nei principali processi bancari: credito, raccolta e finanza.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

##### Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario è demandato alla funzione risk management, sulla base dei dati prodotti dal servizio contabilità/vigilanza, secondo la metodologia prevista dalla normativa di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia, come utilizzata per quantificare il capitale interno nel processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale - ICAAP -. Per l'esposizione al suddetto rischio è previsto, dalla normativa prudenziale, la soglia regolamentare del 20% in rapporto ai Fondi Propri, tuttavia, nelle politiche di gestione del rischio, si è assunta una soglia di attenzione nel valore del 11%, con un monitoraggio a periodicità trimestrale. La suddetta metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, prevede di stimare la variazione del valore economico del portafoglio bancario, a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a 200 punti base.

In dettaglio, si esplica come segue:

Determinazione delle "valute rilevanti", cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.

Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Specifiche regole di classificazione sono previste per alcune attività e passività. Le posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e/o sconfinanti deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa sottostanti, effettuate dalla banca ai fini delle valutazioni di bilancio. Le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa, sono convenzionalmente allocate nelle differenti fasce temporali di vita residua, sulla base di una



ripartizione proporzionata alla distribuzione delle previsioni di recupero delle altre posizioni deteriorate, a parità di tipologia di deterioramento.

Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della duration modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).

Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.

Aggregazione nelle diverse valute attraverso la somma delle esposizioni positive relative alle singole valute rilevanti e all'aggregato delle valute non rilevanti. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.

Determinazione dell'indicatore di rischio rappresentato dal rapporto tra il valore somma ottenuto e il valore dei Fondi Propri, la cui soglia di regolamentare è prevista nel valore del 20%. Nell'esercizio, l'indice di rischio si è sempre attestato abbondantemente entro la suddetta soglia, come pure è rientrato nella soglia di attenzione, assunta internamente nel 11%.

Il modello di cui sopra rappresenta il modello regolamentare per la misurazione del rischio tasso a termini di vigilanza, tuttavia per la determinazione del rischio per il relativo assorbimento patrimoniale, si è scelto il modello che meglio rappresenta situazioni di variazione tassi (percentili, con vincolo di non negatività dei tassi). Accanto all'attività di rilevazione e monitoraggio del rischio di tasso con la metodologia sopra esposta, viene eseguita l'attività di gestione operativa, secondo elaborazioni mensili prodotte dal servizio A.L.M. (Asset Liability Management) di Cassa Centrale Banca. Nell'ambito delle analisi viene prodotto un report di sensitività in cui viene stimato l'impatto sul valore attuale delle poste di attivo e passivo conseguente alle ipotesi di spostamento parallelo della curva dei rendimenti di +/-100 e +/-200 punti base. Tale impatto è ulteriormente scomposto per singole forme tecniche di attivo e passivo, al fine di evidenziare il contributo alla sensitività complessiva e di cogliere la diversa reattività delle poste a tasso fisso, variabile e misto. Una ulteriore gestione dell'esposizione complessiva al rischio tasso avviene mediante l'analisi sulla variabilità del margine di interesse e del patrimonio netto, in diversi scenari di cambiamento dei tassi di interesse su un orizzonte temporale di 12 mesi. L'analisi prevede un'ipotesi di costanza delle masse della banca, in contesti di spostamento graduale del livello di tassi pari a +/- 100 punti base, isolando la variabilità del margine e del patrimonio nei diversi contesti, potendo verificare il contributo fornito dalle poste a tasso fisso e variabile, potendo così apprezzare il grado di rigidità del margine in contesto di movimento dei tassi.

Con riferimento alla conduzione degli stress test nell'ambito del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, questi vengono svolti dalla Banca annualmente, mediante il modello di approccio per nodi che prevede uno shift di tasso pari a +/- 50 bps che si ritiene riporti un risultato in linea con le condizioni di mercato, ai fini dell'esercizio di stress. Analisi specifiche di stress sono poi condotte, mensilmente, a mezzo del servizio rischio di mercato di Cassa Centrale Banca sul portafoglio titoli di negoziazione (HFT) mediante una variazione degli indici di +/- 5% e 10% e sul portafoglio bancario (AFS), mediante uno shock di tasso di +/- 25 e 50 bps.

Opzioni di rimborso anticipato riguardano esclusivamente le opzioni implicite nei mutui erogati alla clientela che, contabilmente, non sono scorporate e trattate separatamente, in quanto non presentano le caratteristiche previste dallo IAS 39, per lo scorporo.

### **Rischio di prezzo - Portafoglio Bancario**

Il rischio di prezzo rileva esclusivamente per i titoli di capitale e quote di O.I.C.R.

Il portafoglio bancario accoglie, come l'anno precedente, investimenti in titoli di capitale esclusivamente relativi a partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca. E' inoltre iscritto il Fondo Comune Bcc Private Equity - fondo mobiliare chiuso - riservato ad investitori istituzionali che, per tipologia di investimento, è legato ad obiettivi di medio/lungo periodo. Il rischio connesso al suddetto investimento è riconducibile alle variazioni del valore delle quote, che risentono principalmente dell'andamento delle società nelle quali è investito il patrimonio del Fondo. Il valore delle quote viene determinato con cadenza semestrale. Sono poi mantenuti altri Fondi Comuni di investimento, come elencati di seguito:



- mobiliare aperto gestito da Bcc Risparmio e Previdenza (società appartenente al gruppo bancario Iccrea) - fondo obbligazionario con distribuzione cedola annuale; il valore delle quote viene determinato con cadenza giornaliera;
- NEF nei seguenti comparti: immobiliare, obbligazionario paesi emergenti, azionario paesi emergenti gestito da Nord Est Asset Management, sottoscritti a mezzo Cassa Centrale Banca; il valore delle quote viene determinato con cadenza giornaliera.

La gestione del relativo rischio di prezzo è di competenza del servizio titoli/tesoreria, sulla base dei valori comunicati dai gestori dei Fondi come pure la gestione generale del rischio di prezzo sull'intero portafoglio bancario, sulla base di deleghe e limiti operativi assegnati. I risultati del monitoraggio giornaliero sono portati all'attenzione della direzione e per suo tramite, inoltrati, mensilmente al C.d.A.. Esclusivamente a supporto della gestione e del controllo interno del suddetto rischio viene utilizzato il modello VAR e la reportistica fornita dal servizio rischio di mercato di Cassa Centrale Banca che fornisce anch'essa il valore a rischio - VaR - degli investimenti, secondo specifiche metodologie di calcolo, come esposte alla sezione precedente.

## B. Attività di copertura del fair value

### Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura del fair value, tipologie di contratti derivati utilizzati per la copertura e natura del rischio coperto

Alla chiusura dell'esercizio sono presenti 2 operazioni di copertura del fair value, (micro fair value hedge), trattate in disciplina dell'hedge accounting, mediante contratti derivati irs stipulati con Iccrea Banca, a copertura del rischio tasso, su 2 emissioni di prestiti obbligazionari a tasso fisso.

L'utilizzo della disciplina dell'hedge accounting è avvenuto in ossequio a specifica delibera del C.d.A., con l'obiettivo di mantenere stabilità del risultato, iscrivendo a conto economico le variazioni di fair value dello strumento di copertura e le variazioni di fair value della passività coperta, attribuibile al solo rischio coperto.

Tenuto conto della tipologia di investimenti soggetti al rischio prezzi e della modesta importanza del comparto, non sono state attivate operazioni di copertura del suddetto rischio.

## C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non ha posto in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

## D. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non ha svolto attività di copertura di investimenti esteri.



## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>40.418</b>	<b>125.480</b>	<b>25.489</b>	<b>10.202</b>	<b>69.147</b>	<b>17.771</b>	<b>3.753</b>	
1.1 Titoli di debito		23.970	23.934	3.904	59.786	15.475	2.046	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		23.970	23.934	3.904	59.786	15.475	2.046	
1.2 Finanziamenti a banche	3.331	1.087		5.090				
1.3 Finanziamenti a clientela	37.087	100.423	1.555	1.208	9.361	2.296	1.707	
- c/c	31.791	8	11	163	2.573	232		
- altri finanziamenti	5.296	100.415	1.544	1.045	6.788	2.064	1.707	
- con opzione di rimborso anticipato	1.722	99.230	1.243	887	4.911	1.782	1.707	
- altri	3.574	1.185	301	158	1.877	282		
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>115.194</b>	<b>80.968</b>	<b>13.838</b>	<b>8.667</b>	<b>51.195</b>			
2.1 Debiti verso clientela	114.591	1.096	634	1.083	686			
- c/c	108.637							
- altri debiti	5.954	1.096	634	1.083	686			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	5.954	1.096	634	1.083	686			
2.2 Debiti verso banche	603	76.920	5.028					
- c/c	603							
- altri debiti		76.920	5.028					
2.3 Titoli di debito		2.952	8.176	7.584	50.509			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		2.952	8.176	7.584	50.509			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>(53)</b>	<b>(6.579)</b>	<b>(4.243)</b>	<b>296</b>	<b>9.026</b>	<b>1.124</b>	<b>430</b>	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	(53)	(6.579)	(4.243)	296	9.026	1.124	430	
- Opzioni	(53)	(3.719)	(62)	296	1.985	1.124	430	
+ posizioni lunghe	2	168	146	296	1.987	1.125	435	
+ posizioni corte	55	3.887	208		2	1	5	
- Altri derivati		(2.860)	(4.181)		7.041			
+ posizioni lunghe					7.041			
+ posizioni corte		2.860	4.181					
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>(592)</b>	<b>138</b>	<b>303</b>	<b>90</b>	<b>(3)</b>		<b>64</b>	
+ posizioni lunghe	52	138	303	90	61		64	
+ posizioni corte	644				64			

Nella tabella, alla voce - opzioni - sono indicate "floor" sui rapporti attivi di mutuo che prevedono la corresponsione di un tasso d'interesse indicizzato con una soglia minima, valorizzati in base al "delta equivalent value". Le opzioni floor sono scorporate e rilevate separatamente quando sono "in the money", al momento dell'erogazione; le opzioni cap sono sempre scorporate e scritturate.

La voce "altri derivati" riguarda contratti Irs di copertura tasso su prestiti obbligazionari.

Le "altre operazioni fuori bilancio" riguardano margini disponibili su linee di credito irrevocabili e contratti di finanziamento stipulati da erogare, oltre a impegno residuo per quote eventualmente richiamabili dal Fondo B.C.C. Private Equity.

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE (NO EURO)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	114		4	4	8			
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	114							
1.3 Finanziamenti a clientela			4	4	8			
- c/c								
- altri finanziamenti			4	4	8			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri			4	4	8			
<b>2. Passività per cassa</b>	106		16					
2.1 Debiti verso clientela	105							
- c/c	103							
- altri debiti	2							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	2							
2.2 Debiti verso banche	1		16					
- c/c	1							
- altri debiti			16					
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Si descrivono di seguito gli effetti di una variazione dei tassi di interesse pari a +/- 100 punti base sul margine di interesse, conseguente risultato di esercizio e patrimonio netto, calcolati in ipotesi di volumi costanti delle masse e variazione tassi distribuita nell'arco temporale di 12 mesi, in modo uniforme su tutta la curva tassi. L'elaborazione è eseguita nell'ambito del servizio ALM di Cassa Centrale Banca da cui risulta che il maggior contributo all'impatto complessivo negativo deriva dai mutui a tasso variabile e fisso.

variazione tassi	variazione margine interesse	variazione patrimonio netto	impatto complessivo
+ 100 bp	-85	-5.156	-5.241
- 100 bp	+247	+4.127	+4.374



## 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca utilizza il servizio ALM di Cassa Centrale Banca per l'effettuazione dell'analisi di sensitività al fine di cogliere la diversa reattività sul valore attuale delle poste attive e passive, in ipotesi di shock di tasso. In ipotesi di spostamento parallelo della curva dei rendimenti di +/- 100 punti base deriva una sensitività espressa dal confronto tra i valori pre e post shock delle poste attive e passive che produce rispettivamente una variazione di - 20,5% (ex- 10,3% del 31.12.2013) e + 34,30% (ex + 17,0% del 31.12.2013), rapportate ai Fondi Propri.

La scomposizione per forme tecniche di attivo e passivo permette di analizzare le diverse reattività delle poste a tasso fisso e variabile ed ha evidenziato che la variazione negativa, in ipotesi di rialzo è significativa a fronte di notevoli masse dell'attivo a tasso fisso, come pure sulle masse a tasso variabile, per la presenza di mutui con floor che limitano il beneficio del rialzo, fino al raggiungimento del floor.

### 2.3 RISCHIO DI CAMBIO

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valute estere, per effetto di variazioni dei corsi delle divise estere.

Nell'esercizio dell'attività in cambi, la Banca non assume posizione speculative, come previsto da statuto e comunque mantiene l'eventuale posizione netta in cambi entro il 2% dei Fondi Propri, come fissato dalla normativa di vigilanza. Infatti, per tale tipologia di rischio non è richiesto alcun requisito patrimoniale. La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per attività e passività in valute, peraltro, tendenzialmente bilanciate, per modesta operatività di impiego e raccolta con clientela e banche e attività di servizio di cambio valute alla clientela. Le politiche di assunzione dei rischi sugli investimenti in titoli di proprietà, prevedono anche un limite per investimenti in titoli esteri in valute diverse dall'euro, tuttavia, nell'esercizio, non è stata effettuata alcuna attività al riguardo.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia prevista dalla normativa di Vigilanza in materia. La sua misurazione si fonda, sul calcolo della "posizione netta in cambi", determinata dal saldo di tutte le attività e le passività, in bilancio e fuori bilancio, relative a ciascuna valuta, che deve rientrare nel 2% dei Fondi Propri. La misurazione e la verifica del rispetto della posizione in cambi avviene giornalmente, a cura del servizio finanza/tesoreria della Banca, oltre che trimestralmente, a cura del servizio contabilità, nell'ambito delle segnalazioni di vigilanza, con apposita rendicontazione. Nell'esercizio è sempre stato rispettato il limite previsto.

##### B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio di cambio avviene attraverso una politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate, pertanto, la Banca non pone in essere operazioni di copertura del rischio di cambio.



## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	36	90			3	1
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	20	90			3	1
A.4 Finanziamenti a clientela	16					
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>	2	3				
<b>C. Passività finanziarie</b>	33	89				
C.1 Debiti verso banche	17					
C.2 Debiti verso clientela	16	89			0	
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. Altre passività</b>						
<b>E. Derivati finanziari</b>						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
<b>Totale attività</b>	<b>38</b>	<b>93</b>			<b>3</b>	<b>1</b>
<b>Totale passività</b>	<b>33</b>	<b>89</b>				
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>5</b>	<b>4</b>			<b>3</b>	<b>1</b>

Le "altre attività" si riferiscono alle valute in cassa, i finanziamenti a banche si riferiscono a depositi a bilanciamento di depositi di clientela. La voce "finanziamenti a clientela" si riferisce al residuo di mutuo, erogato nell'anno 2011, nell'ambito di una operazione in pool promossa dalla Federazione delle Banche di Credito Cooperativo, a sostegno del progetto Microfinanza Campesina in Ecuador, finalizzato alla costruzione delle sedi di diverse cooperative di risparmio e credito, aventi fine sociale di aiuto allo sviluppo delle loro zone territoriali. L'operazione è interamente bilanciata attraverso un deposito vincolato per pari importo, acceso presso l'Istituto Centrale di categoria - Icrea Banca. Tenuto conto dell'attività marginale e del sostanziale pareggiamento delle posizioni nelle varie valute, si ritengono irrilevanti, sul margine di intermediazione, gli effetti di eventuali variazioni dei tassi di cambio.

### 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni.



## 2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

### A. Derivati finanziari

#### A.1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Non sono iscritti derivati finanziari allocati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

#### A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

##### A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologia derivati	Totale 31-12-2014		Totale 31-12-2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	7.041		7.041	
a) Opzioni				
b) Swap	7.041		7.041	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
<b>Totale</b>	<b>7.041</b>		<b>7.041</b>	
<b>Valori medi</b>	<b>7.041</b>		<b>7.699</b>	

Si riferiscono a valori nominali di obbligazioni emesse nell'anno 2011, con copertura del rischio tasso mediante contratti derivati - irs - in disciplina dell'hedge accounting, aventi scadenza nell'anno 2016.



## A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologia derivati	Totale 31-12-2014		Totale 31-12-2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	6.380		4.931	
a) Opzioni	6.380		4.931	
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
<b>Totale</b>	<b>6.380</b>		<b>4.931</b>	
<b>Valori medi</b>	<b>5.655</b>		<b>4.395</b>	

Si tratta di valori nozionali dei mutui con floor e cap scorporati, i cui valori sono iscritti nelle voci 20 dell'attivo dello stato patrimoniale.

## A.3 Derivati finanziari: fair value positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologia derivati	Fair value positivo Totale 31-12-2014		Fair value positivo Totale 31-12-2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	425		507	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	425		507	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	83		28	
a) Opzioni	83		28	
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>Totale</b>	<b>508</b>		<b>535</b>	



#### A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologia derivati	Fair value negativo Totale 31-12-2014		Fair value negativo Totale 31-12-2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b> a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri				
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b> a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri				
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b> a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri			11	11
<b>Totale</b>			11	

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Si omettono le relative tabelle, non essendo presenti derivati della specie.



## A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi di interesse</b>							
- valore nozionale						1.253	5.127
- fair value positivo						9	74
- fair value negativo							
- esposizione futura						14	46
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

Si riferiscono a opzioni floor su mutui.

## A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi di interesse</b>							
- valore nozionale			7.041				
- fair value positivo			425				
- fair value negativo							
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							



## A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e su tassi di interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>B. Portafoglio bancario</b>		7.184	6.237	13.421
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse		7.184	6.237	13.421
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>Totale 31-12-2014</b>		<b>7.184</b>	<b>6.237</b>	<b>13.421</b>
<b>Totale 31-12-2013</b>		<b>7.209</b>	<b>4.763</b>	<b>11.972</b>

## A.10 Derivati finanziari OTC - rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

Si omette la tabella, per mancanza di valori.

### B. Derivati Creditizi

La Banca non ha in essere derivati creditizi, pertanto non si compila la sezione.

### C. Derivati finanziari e creditizi

#### C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Accordi bilaterali derivati finanziari</b>							
- fair value positivo			425				
- fair value negativo							
- esposizione futura			35				
- rischio di controparte netto			38				
<b>2) Accordi bilaterali derivati creditizi</b>							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							
<b>3) Accordi "cross product"</b>							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							

## Sezione 3 - Rischio di liquidità

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni. Il *Funding liquidity risk*, a sua volta, può essere distinto tra: (i) *Mismatching liquidity risk*, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio e (ii) *Contingency liquidity risk*, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori interni ed esterni alla Banca. L'identificazione dei suddetti fattori di rischio può emergere attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
- l'individuazione:
  - delle poste che non presentano una scadenza definita (poste "a vista e a revoca");
  - degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
  - degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati).
- l'analisi del livello di seniority degli strumenti finanziari.

Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente nei processi della finanza/tesoreria, della raccolta e del credito.

La detenzione di riserve di attività liquide costituisce il principale strumento di attenuazione del rischio di liquidità.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale attività, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, la Banca si è dotata di una policy di liquidità e relativo "Contingency Funding Plan", in cui il CdA ha definito strategie, politiche, responsabilità, processi, soglie di tolleranza, limiti e strumenti per la gestione del relativo rischio che ne deriva, in condizioni sia di normale attività, sia di crisi di liquidità. La stessa ha già recepito gli standard previsti dalla nuova regolamentazione prudenziale - Basilea 3 -, seppure gli stessi stanno entrando in vigore gradualmente e attraverso un periodo di osservazione, come pure include la regolamentazione e relativa applicazione, del sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi, per l'identificazione della componente del rischio di liquidità, insita nel pricing delle operazioni di impiego e di raccolta con la clientela. Unitamente alla policy è presente il documento "limiti e deleghe sulla prestazione di attività del processo finanza" utili alla gestione della posizione finanziaria della Banca. La liquidità è gestita e presidiata dall'ufficio titoli/tesoreria, giornalmente, conformemente agli indirizzi indicati nella policy. Settimanalmente, lo stesso servizio, esegue una specifica analisi che verte sulla liquidità presente, sulle previsioni di impegno dei servizi coinvolti, esempio impegni su finanziamenti da erogare e, in particolare, dei flussi in scadenza, per incassi e pagamenti, rilevati tramite la procedura C.R.G. (conto di regolamento giornaliero) di Iccrea Banca; monitora, inoltre, la situazione di liquidità prospettica nei successivi 30 giorni, utilizzando i report mensili prodotti dal servizio ALM di Cassa Centrale Banca per la gestione della liquidità operativa e strutturale.

La gestione della **liquidità operativa** è finalizzata a garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti ed imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi).

La gestione della **liquidità strutturale** è volta a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre 12 mesi).

La misurazione ed il monitoraggio della posizione di **liquidità operativa** avvengono, mensilmente, attraverso:



- monitoraggio e controllo della propria posizione di liquidità verificando sia gli sbilanci periodali (gap periodali), sia gli sbilanci cumulati (gap cumulati) sulle diverse fasce temporali della maturity ladder, in particolare viene analizzata la capacità di copertura dei fabbisogni di liquidità a 1 mese e a 12 mesi, quantificati in base ad uno scenario di moderata tensione, tramite l'utilizzo delle APM (Attività Prontamente Monetizzabili) della Banca, con confronto del proprio posizionamento rispetto al sistema di riferimento relativo al movimento del credito cooperativo;
- un set di indicatori sintetici finalizzati ad evidenziare vulnerabilità nella posizione di liquidità della Banca, in riferimento ai diversi fattori di rischio rilevanti, ad esempio la concentrazione di rimborsi, la concentrazione della raccolta a vista, la dipendenza della raccolta interbancaria, il grado di utilizzo delle linee di credito concesse alla clientela;
- periodiche simulazioni dell'andamento prospettico della liquidità aziendale in funzione delle proprie aspettative di crescita nei successivi 12 mesi, in modo da assicurare costante coerenza tra le politiche di raccolta, di impiego e lo sviluppo del budget annuale.

La segnalazione regolamentare dell'indicatore di liquidità operativa - Liquidity Coverage Ratio - (LCR) - che misura il requisito di copertura della liquidità, è stata effettuata con decorrenza marzo 2014 ed ha sempre riportato un indice entro il requisito minimo previsto nel 60%, pur ancora in sola osservazione e che diventerà obbligatorio da ottobre 2015, con un graduale innalzamento, fino a raggiungere il 100%, dal 01.01.2018, in ossequio al regolamento Delegato UE 20015/61, a recepimento del Regolamento UE 575/2013 (CRR). L'indicatore compara le riserve di liquidità a disposizione della banca con i deflussi di cassa netti (differenza tra deflussi e afflussi lordi), attesi su un orizzonte temporale di 30 giorni, sviluppati in base ad uno scenario di stress predefinito. E' posta particolare attenzione all'andamento di detto indicatore, anche attraverso analisi previsionali sugli impatti, derivanti da scelte operative gestionali.

Con riferimento alla gestione della **liquidità strutturale**, la misurazione ed il monitoraggio avvengono, mensilmente, a mezzo di un report di analisi della trasformazione delle scadenze. Detto report misura la durata e la consistenza di impieghi a clientela e raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili, al fine di ricavare indicatori sintetici utili a valutare la coerenza e la sostenibilità, nel tempo, della struttura finanziaria della Banca. Anche i dati di questo report consentono il confronto della propria posizione, rispetto al sistema di riferimento relativo al movimento del credito cooperativo.

In relazione alla liquidità strutturale vengono prodotte segnalazioni regolamentari a cadenza trimestrale, relative all'indicatore - Net Stable Funding Ratio (NSFR) - rapporto tra fonti di provvista stabili (patrimonio e raccolta a scadenza medio lungo termine e raccolta a vista che presenta, in base alle caratteristiche contrattuali, elevati tassi di stabilità) e attività a medio/lungo termine, secondo parametri definiti sulla logica prevista dal nuovo framework prudenziale di Basilea 3. Anche il suddetto requisito regolamentare, previsto nel minimo del 100%, diverrà obbligatorio a partire dal 01.01.2018. Nell'anno, il suddetto indicatore è sempre rientrato in situazione di normalità.

Al fine di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali, ma plausibili, periodicamente sono condotte le prove di stress che contemplano due scenari di crisi di liquidità: di mercato/sistemica e specifica della Banca. I risultati forniscono un supporto per la valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi e del Contingency Funding Plan (CFP). Il CFP descrive la procedura organizzativa ed operativa per fronteggiare situazione di allerta o crisi di liquidità (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative coinvolte, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione di crisi). Nell'anno non sono mai state denunciate situazioni di allerta o crisi di liquidità.

L'informativa sulla gestione della liquidità al Direttore generale avviene settimanalmente, a cura del servizio titoli/tesoreria, in conoscenza alla funzione risk management, mentre le risultanze delle analisi relative al posizionamento della Banca sulla liquidità operativa e strutturale, come pure il monitoraggio degli indicatori di attenzione e di posizionamento sulla liquidità, vengono prodotti, mensilmente, al Comitato rischi, per l'inoltro al Consiglio di amministrazione, a cura della funzione risk management, in collaborazione con l'ufficio titoli/tesoreria.

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una buona disponibilità di risorse liquide, in virtù sia della composizione dei propri *asset*, formati prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità, sia dell'adozione di politiche volte a privilegiare la raccolta di tipo retail; nel corso dell'anno, infatti, non sono emerse situazioni di tensioni di liquidità, mantenendo un sostanziale equilibrio finanziario, seppure con ricorso a finanziamenti collateralizzati in BCE, a mezzo Iccrea Banca e Cassa Centrale Banca, per €.82 milioni, pur continuando ad evidenziare una durata media particolarmente elevata, sulla struttura dell'attivo (impieghi), comunque con una performance annua in diminuzione, in rapporto alla minore durata media della struttura del passivo (raccolta). E' mantenuto sempre in attenzione l'impegno di rimborso delle operazioni eseguite con la BCE e in pool di collateral con



Iccrea Banca e Cassa Centrale Banca, secondo le scadenze contrattualizzate. Nell'anno si è partecipato anche all'operazione di prestito a 4 anni, denominata *Targeted Long Term Refinancing Operations* (TLTRO), da destinare agli impieghi a imprese e famiglie.

Al 31.12.2014, le riserve di liquidità stanziabili presso la Banca Centrale Europea ammontano a nominali €. 114 milioni, rispetto a €. 91 milioni dell'anno precedente e non è più compreso il titolo obbligazionario emesso dalla Banca, con garanzia statale e concesso in garanzia di finanziamento presso BCE, estinto nel corso dell'anno. Le riserve non impegnate si attestano a nominali €. 35 milioni, rispetto ad €. 40 milioni dell'anno precedente.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>34.266</b>	<b>441</b>	<b>555</b>	<b>1.684</b>	<b>28.341</b>	<b>13.849</b>	<b>19.737</b>	<b>115.175</b>	<b>79.284</b>	<b>1.087</b>
A.1 Titoli di Stato			10	2	17.993	7.687	6.366	69.667	15.528	
A.2 Altri titoli di debito		0			5.033	0	25	1.000	77	
A.3 Quote di O.I.C.R.	904									
A.4 Finanziamenti	33.362	441	545	1.682	5.315	6.162	13.346	44.508	63.679	1.087
- Banche	3.845			0			5.090			1.087
- Clientela	29.517	441	545	1.682	5.315	6.162	8.256	44.508	63.679	
<b>Passività per cassa</b>	<b>115.845</b>	<b>17.074</b>	<b>555</b>	<b>30.006</b>	<b>25.765</b>	<b>11.218</b>	<b>12.494</b>	<b>58.662</b>	<b>4</b>	
B.1 Depositi e conti correnti	115.695	74	510		519	537	1.098	924		
- Banche	1.170									
- Clientela	114.525	74	510		519	537	1.098	924		
B.2 Titoli di debito			45		3.242	5.622	11.382	49.756		
B.3 Altre passività	150	17.000		30.006	22.004	5.059	14	7.982	4	
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>(645)</b>	<b>(510)</b>		<b>(3.008)</b>	<b>(20)</b>	<b>234</b>	<b>548</b>	<b>2.046</b>	<b>1.619</b>	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	(53)	(510)		(3.073)	(93)	(5)	412	1.985	1.555	
- Posizioni lunghe	2	7		46	158	203	412	1.987	1.561	
- Posizioni corte	55	517		3.119	251	208		2	6	
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	(592)			65	73	239	90	61	64	
- Posizioni lunghe	52		0	65	73	303	90	61	64	
- Posizioni corte	644					64				
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate							46			
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

I derivati senza scambio di capitale comprendono le opzioni di tipo floor sui mutui, che figurano in base al loro delta equivalent value, oltre ai differenziali positivi sui derivati di copertura, in scadenza nell'esercizio successivo.

Gli impegni irrevocabili ad erogare fondi si riferiscono ad impegni ad utilizzo certo e incerto.



## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE (NO EURO)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	114					4	4	8		
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	114					4	4	8		
- Banche	114									
- Clientela						4	4	8		
<b>Passività per cassa</b>	106					17				
B.1 Depositi e conti correnti	106					17				
- Banche	1					17				
- Clientela	105									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

## 2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		Totale	
	VB	FV	VB	FV	31-12-2014	31-12-2013
1. Cassa e disponibilità liquide			619		619	612
2. Titoli di debito	93.567	93.567	35.548	35.548	129.115	83.126
3. Titoli di capitale			1.872	1.872	1.872	1.860
4. Finanziamenti	1.087		162.189		163.276	164.142
5. Altre attività finanziarie			1.411		1.411	1.372
6. Attività non finanziarie			6.625		6.625	6.283
<b>Totale 31-12-2014</b>	<b>94.654</b>	<b>93.567</b>	<b>208.264</b>	<b>37.420</b>	<b>302.918</b>	
<b>Totale 31-12-2013</b>	<b>42.751</b>	<b>41.759</b>	<b>214.644</b>	<b>43.227</b>		<b>257.395</b>

Legenda: VB=Valore di bilancio, FV=fair value

I titoli di debito impegnati si riferiscono ai titoli dati in garanzia a Iccrea Banca, nell'ambito del pool di collateral, a fronte di operazioni di rifinanziamento per €. 61,89 milioni e per la linea infragiornaliera di €. 4,3 milioni, oltre ai titoli dati in garanzia a Cassa Centrale Banca nell'ambito di un'operazione di rifinanziamento in asta BCE per €. 20 milioni.

Nei rifinanziamenti effettuati a mezzo Iccrea Banca, è compresa anche l'operazione T-LTRO, indetta dalla B.C.E., a cui la Banca ha partecipato indirettamente - tramite il gruppo B.C.C. con Iccrea capofila - nello scorso mese di settembre, aggiudicandosi complessivamente €. 7,89 milioni di euro, con durata quadriennale, ponendo a garanzia dell'operazione titoli governativi italiani.

Nella voce finanziamenti sono compresi i crediti verso banche e i crediti verso clientela, fra cui risulta impegnato il deposito verso Iccrea per la riserva obbligatoria.

Nella voce altre attività finanziarie sono scritturati i derivati relativi alle opzioni floor sui mutui, i titoli OICR e i derivati di copertura.

Nella voce attività non finanziarie sono riportate le immobilizzazioni materiali e immateriali, le attività fiscali correnti e anticipate e le altre attività.

Fra le attività non impegnate sono disponibili €. 602 mila di contante ed €. 34 milioni (valore nominale) di titoli di debito che possono essere utilizzati come garanzia per il perfezionamento di operazioni di finanziamento o di altre operazioni.

### 3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non impegnate	Totale	
			31-12-2014	31-12-2013
1. Attività finanziarie		135	135	12.108
- Titoli		135	135	12.108
- Altre				
2. Attività non finanziarie				
<b>Totale 31-12-2014</b>		<b>135</b>	<b>135</b>	
<b>Totale 31-12-2013</b>	<b>12.000</b>	<b>108</b>		<b>12.108</b>

Nel corso dell'anno è stato estinto anticipatamente il titolo obbligazionario di €. 12 milioni, garantito dall'Amministrazione Centrale dello Stato Italiano e non iscritto nel bilancio della Banca, utilizzato quale collaterale per l'operazione di rifinanziamento LTRO posta in essere dalla BCE nel febbraio 2012, di pari importo, alla quale la Banca ha partecipato tramite Iccrea Banca. Quest'ultima operazione è comunque rimasta in essere, con garanzia di altro titolo di stato italiano, in sostituzione del prestito obbligazionario garantito.

Le attività non impegnate si riferiscono al valore nominale di obbligazioni emesse, riacquistate in proprietà, alla data di chiusura dell'esercizio.



## Sezione 4 - Rischi operativi

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

##### Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esterni, incluso il rischio legale ed escluso solo quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo situazioni che possono manifestarsi in una perdita. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera struttura della stessa.

##### Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione di tale rischio sono riconducibili alle frodi interne ed esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e relativi requisiti di sicurezza e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività eseguite in outsourcing.

##### Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli organi di vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di misurazione e controllo del rischio operativo. La Direzione generale, in coerenza con il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di amministrazione, in relazione alla dimensione ed alla complessità operativa, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del rischio operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del suddetto rischio. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del rischio operativo, anche su rilevazione e segnalazione da parte delle funzioni compliance e risk management. Il Collegio sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

La gestione e controllo dei rischi operativi coinvolge tutte le unità organizzative, destinatarie dell'attribuzione di specifiche responsabilità, coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare e riguarda aspetti qualitativi, con riferimento ai presidi logici e fisici incorporati nelle procedure informatiche e/o presidi di linea, con l'intento di identificare eventuali aree di criticità e aspetti quantitativi, riguardo statistiche di accadimento. Il processo di gestione e monitoraggio del rischio operativo, come descritto nel documento unico sulle politiche di rischio, prevede l'individuazione di indicatori, quali espressione di misurazione di alcuni rischi operativi, attraverso la raccolta interna di eventi e perdite operative più significativi per una più articolata valutazione dei rischi, a cui sovrintende la funzione risk management.

Riguardo il governo dei rischi operativi si fa riferimento, inoltre, agli adeguamenti eseguiti ed anche ancora in atto, alla nuova disciplina contenuta nel 15 aggiornamento del 02.07.2013, della circolare n. 263 - vigilanza prudenziale - della Banca d'Italia, riguardo il sistema informativo e la continuità operativa, in particolare con l'approvazione della regolamentazione in materia di esternalizzazione di funzioni aziendali, la cui normativa richiede il mantenimento del controllo dell'operato del fornitore, l'adeguamento del piano di continuità operativa, in particolare con la definizione di nuovi scenari di rischio, con la classificazione degli incidenti e relative procedure di escalation, nonché con l'anticipazione dei necessari raccordi con la procedura di gestione degli incidenti di sicurezza informatica, di prossima attivazione, in conformità ai riferimenti introdotti in materia, con il capitolo 8, titolo V; il tutto da integrare con il piano di continuità operativa del principale outsourcer -Cedecra-. Con riferimento poi alla gestione del rischio informatico, quale strumento di garanzia dell'efficacia ed efficienza delle misure di protezione del proprio sistema informativo, la Banca ha approvato la regolamentazione in materia di sicurezza informatica, in ossequio al capitolo 8 della circolare n. 263,



e seguirà gli avanzamenti progettuali elaborati nelle competenti sedi associative, fino ad impostare un processo di verifica, almeno annuale, della valutazione del rischio informatico, sulla base del monitoraggio dell'efficacia delle misure di protezione delle risorse ICT.

La funzione compliance e la funzione di internal audit, nell'ambito dei controlli sulla regolarità dell'operatività della Banca, effettuano, sui rischi operativi, specifiche e mirate verifiche, anche volte ad individuare rischi potenziali e relativi contenuti di controllo "ideali", nonché per misurare l'adeguatezza dei presidi organizzativi e di processo in essere.

Nel corso del 2014 sono state eseguite verifiche sul rispetto generale della normativa e delle disposizioni interne; verifiche sui profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nel rispetto degli accessi non autorizzati, in relazione alle funzioni operative assegnate ai dipendenti. In materia antiriciclaggio, sono state svolte attività di verifica in ambito di adeguata verifica della clientela, di registrazione e conservazione dei dati in Archivio Unico Informatico; attività di corretta applicazione dell'art. 49 del D. Lgs. 231/2007, con particolare riguardo alla gestione dei depositi a risparmio al portatore e alla gestione degli assegni.

In ambito di gestione e controllo del rischio operativo, al fine di misurare l'adeguatezza dei presidi organizzativi e di processo, sono state condotte attività di verifica a distanza sulle filiali, attraverso l'utilizzo del processo di archiviazione ottica della documentazione di cassa e della contrattualistica, sul corretto utilizzo dei titoli di credito da parte della clientela, sulla movimentazione delle carte di debito, sull'accesso al sistema informativo e sulla regolare esecuzione e adeguatezza dei controlli di primo livello di tutte le unità operative e dei servizi centrali.

Al fine di misurare l'esposizione del potenziale rischio frode interna si è provveduto, su un campione di una filiale, alla compilazione di un questionario di autovalutazione il cui esito, condiviso con la funzione di Internal Auditing incaricata delle verifiche di terzo livello (revisione interna) sul processo filiali, non ha evidenziato anomalie. Resta sempre primaria la continua attenzione al presidio di tale rischio.

In materia di servizi di investimento, la funzione compliance ha espletato gli obblighi informativi previsti nei confronti di Consob, ha condotto attività volte alla valutazione dei presidi per la gestione dei rischi operativi ed ha condotto specifiche verifiche sulla contrattualistica e sugli ordini impartiti dalla clientela, utilizzando il citato archivio documentale elettronico.

La funzione compliance è inoltre incaricata della gestione dei reclami scritti pervenuti dalla clientela, secondo le modalità definite ed approvate dal Consiglio di amministrazione; ne cura l'analisi attraverso specifica istruttoria e predispone le relative risposte secondo quanto deliberato dagli organi competenti. Predispone, annualmente, specifiche relazioni dei reclami pervenuti, sia in materia di servizi di investimento che di ordinaria operatività della Banca, individuando le principali criticità e proponendo, se del caso, specifici interventi correttivi.

La funzione di revisione interna (Internal Auditing), esternalizzata presso la Federazione BCC Emilia Romagna, valutando il complessivo sistema dei controlli interni, ha espresso un giudizio di sintesi di prevalente adeguatezza, come lo scorso esercizio.

Nell'ambito dei rischi operativi è ricompreso il rischio legale, rischio che, fra gli altri, è presidiato dalla funzione di conformità alle norme (Compliance). La funzione è deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, regolamenti interni).

Nell'ambito del perimetro normativo di competenza e deliberato dal Consiglio di amministrazione, la funzione ha eseguito valutazioni in materia di politiche e prassi di remunerazione ed incentivazione; in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati. Sono inoltre state condotte verifiche sulla corretta applicazione dei criteri per la svalutazione dei crediti non performing, controlli sulle partecipazioni detenute dalla Banca, con riferimento alla normativa sulla disciplina delle partecipazioni detenibili, secondo le politiche deliberate in materia.

#### Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo e valutazione delle performance di gestione.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, continua ad applicare il metodo base (Basic Indicator Approach - BIA), ai sensi dell'art.315 del Regolamento n. 575/2013.

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni, su base annuale, di un indicatore del volume di operatività aziendale, definito, a partire dalla rilevazione



riferita al 31.12.2014, all'art.316 del Regolamento UE n.575/2013, rispetto al margine di intermediazione di bilancio IAS, preso a riferimento, fino all'anno precedente. Tale indicatore è costruito secondo gli aggregati riferiti a voci di conto economico previste dall'art.27 della Direttiva 86/635/CEE; in proposito, la base di riferimento, anche per i 2 esercizi precedenti, è stata riclassificata, dal bilancio IAS, secondo i dati che meglio riflettono i suddetti aggregati. Il requisito patrimoniale, così misurato, si attesta, al 31.12.2014, su €. 1.308 mila, rispetto ad €. 1.165 mila dell'anno precedente.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Alla data di stesura della presente relazione, riferita alla competenza economica dell'esercizio 2014, si è definita una controversia legale con un cliente, aperta nell'esercizio 2011, connessa all'operatività sui servizi di intermediazione in strumenti finanziari, con onere a carico della Banca interamente coperto da apposito fondo rischi ed oneri, iscritto nel presente bilancio, per €. 27 mila, alimentato nell'esercizio per €. 7 mila, con imputazione a conto economico.

Rimane inoltre iscritto, fin dall'esercizio 2012, l'accantonamento di €. 18 mila, a copertura dell'incertezza su incasso credito clientela, come da chiusura sentenza, con onere a carico della Banca che prevede, comunque, un riparto fallimentare, ancora non definito, da cui dovrebbe scaturire un credito a favore della Banca. Avverso la citata sentenza, la Banca ha presentato ricorso in appello, riservandosi di richiedere, eventualmente, risarcimento assicurativo, in forza di polizza responsabilità civile patrimoniale, inerente l'esercizio dell'attività. Si è provveduto, inoltre, ad effettuare accantonamento per €. 67 mila a fronte di 1 reclamo e 4 ricorsi ad istituti di tutela stragiudiziale (mediazione), di clienti, inerenti applicazione CMS, applicazione della legge in materia di usura, applicazione interessi anatocistici e per 2 di essi in stato di citazione in giudizio. Pur a fronte di pareri del Collegio di coordinamento dell'ABF, talvolta discordanti e di differenti interpretazioni fornite dalle sentenze delle Corti territoriali, si è ritenuto prudente effettuare accantonamenti a fronte di eventuali aspetti contrattuali, che potrebbe comportare oneri a carico della Banca.

Nel corso del 2014, sono pervenuti complessivamente 5 reclami, relativi all'attività ordinaria della banca, rispetto ai 4 dell'anno precedente.

Alla data del 31/12/2014, 4 reclami risultavano composti e conclusi con il rigetto della richiesta dei clienti, mentre 1 è stato risolto a favore del cliente, nei primi giorni del nuovo esercizio, con un ridottissimo pregiudizio economico. Nessun cliente è ricorso all' ABF - Arbitro Bancario Finanziario, organismo di tutela stragiudiziale delle controversie. Nessun reclamo è stato oggetto di segnalazioni prefettizie per mancata erogazione, incremento o revoca di un finanziamento o di altre ipotesi previste dal Provvedimento Banca d'Italia del 12.11.2012, inerenti la valutazione del merito creditizio del cliente.

Nell'esercizio è giunto a definizione un reclamo, a fronte di posizione con accantonamento dell'anno precedente, con una ripresa di valore di €. 3,5 mila, imputata a conto economico, come pure si è definita la posizione della partecipata Unicoper Turist, con la chiusura della sua liquidazione, con intero utilizzo del fondo preconstituito.

Di seguito si rappresenta la situazione dei fondi rischi ed oneri secondo quanto sopra descritto:

Descrizione	Importo	di cui accantonamento di competenza dell'anno 2014
<b>Fondo controversie legali:</b>		
Reclamo su attività di intermediazione finanziaria	27	7
Reclami su attività ordinaria	67	67
<b>Totale Fondo controversie legali</b>	<b>94</b>	<b>74</b>
<b>Altri fondi:</b>		
Credito verso procedura fallimentare	18	0
<b>Totale altri fondi</b>	<b>18</b>	<b>0</b>

A titolo informativo si segnala la presenza in bilancio di iscrizione fra le altre passività di previsione onere a favore del Fondo di Garanzia dei depositanti, ammontante ad €. 152 mila, con onere a carico dell'esercizio, di €. 99 mila, che non deriva da diretta operatività della Banca, ma da operatività del sistema B.C.C.



### **Pubblicazione dell'informativa al pubblico**

Si informa che la Banca, in adeguamento ai requisiti normativi in riferimento alla "Informativa al Pubblico" circa l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo introdotti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2, ha pubblicato l'informativa, con le apposite tabelle, riferite alla data del 31.12.2013, sul proprio sito internet, al seguente indirizzo: [www.bccmonterenzio.it](http://www.bccmonterenzio.it).

Nel corrente esercizio, al medesimo indirizzo, sarà pubblicata l'informativa con riferimento alla data del 31.12.2014.

La Banca non ricorre alla pubblicazione dell'Informativa al pubblico a mezzo stampa.



## PARTE F - Informazioni sul Patrimonio

### Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

#### A. Informazioni di natura qualitativa

La consistenza e la dinamica dei mezzi patrimoniali rappresentano, da sempre, una delle più importanti priorità strategiche della Banca. Il patrimonio è il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e l'evoluzione dello stesso, continua ad essere il primo riferimento a garanzia della continuità aziendale, della crescita e dello sviluppo della Banca. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, tramite il rafforzamento delle riserve, attraverso la destinazione degli utili netti, oltre che all'apporto di capitale dai soci. La Banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della Banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente sezione.

La nozione di patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile alla nozione di "fondi propri" come stabilita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), nelle tre componenti del capitale primario di classe 1 (CET 1), del capitale di classe 1 (Tier 1) e del capitale di classe 2 (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della Banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica sia di operatività corrente. Esso costituisce il presidio principale dei rischi aziendali secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca ai rischi predetti, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle richiamate disposizioni di vigilanza, in base alle quali il capitale primario di classe 1 della Banca deve ragguagliarsi almeno al 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate ("CET1 capital ratio"), il capitale di classe 1 deve rappresentare almeno il 5,5%, nel 2014 e il 6%, a partire dal 2015, del totale delle predette attività ponderate ("tier 1 capital ratio") e il complesso dei fondi propri della Banca deve attestarsi almeno all'8% del totale delle attività ponderate ("total capital ratio"). Le menzionate attività di rischio ponderate vengono determinate in relazione ai profili di rischio del cosiddetto "primo pilastro" rappresentati dai rischi di credito e di controparte (misurati in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata e tipologia delle operazioni e alle garanzie personali e reali ricevute), dai rischi di mercato sul portafoglio di negoziazione e dal rischio operativo.

Le disposizioni di vigilanza richiedono inoltre che siano detenute risorse patrimoniali aggiuntive di capitale primario di classe 1, rispetto ai citati requisiti minimi obbligatori, destinate a essere utilizzate nelle fasi avverse di mercato per preservare il livello minimo di capitale regolamentare ("riserva di conservazione del capitale", pari al 2,5% delle complessive attività di rischio ponderate).

Per le Banche di Credito Cooperativo è inoltre previsto il rispetto dei seguenti vincoli operativi:

- attività prevalente nei confronti dei soci, secondo cui più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio. Al 31.12.2014 la suddetta attività era pari al 77,71% delle attività di rischio;
- attività fuori dalla zona di competenza territoriale, identificata nei comuni ove la Banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi, secondo cui non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività. Al 31.12.2014 l'attività fuori dalla zona di competenza della Banca era pari al 1,07%.

E' inoltre previsto, dal Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, un indicatore gestionale di solvibilità "Fondi Propri/provvista", il cui valore minimo è previsto nel 12%. Al 31.12.2014 tale indice era pari al 12,73%, rispetto al 12,27% dell'anno precedente, quindi nella soglia di normalità, pur permanendo la necessità di continuare ad operare per la crescita del patrimonio.

Accanto al rispetto dei richiamati coefficienti patrimoniali minimi obbligatori a fronte dei rischi di "primo pilastro", la normativa di vigilanza richiede anche di misurare, con l'utilizzo di metodologie interne, la complessiva adeguatezza patrimoniale della Banca, sia in via attuale sia in via prospettica e in ipotesi di "stress", l'insieme dei rischi aziendali che comprendono, oltre a quelli del "primo pilastro" (credito, controparte, mercato, operativo), ulteriori fattori di rischio che insistono sull'attività aziendale come, in particolare, i rischi di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità, di leva finanziaria eccessiva ("secondo pilastro"). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del "secondo pilastro", di fatto, amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una



connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della Banca stessa. La Banca, in adempimento della normativa di vigilanza, si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process -ICAAP-) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale, prospettica e in situazione di "stress", che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della Banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione, sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i "ratios" rispetto alla struttura finanziaria della Banca e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale della Banca consente il pieno rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le Banche di Credito Cooperativo.

## B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della Banca.

### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31-12-2014	Importo 31-12-2013
1. Capitale	3.905	3.675
2. Sovrapprezzi di emissione	246	249
3. Riserve	17.490	16.580
- di utili	17.951	17.041
a) legale	17.884	16.979
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	67	62
- altre	(461)	(461)
3.5 (Acconti su dividendi)		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	2.924	2.008
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.949	935
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(247)	(149)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	1.222	1.222
7. Utile (perdita) d'esercizio	1.363	1.042
<b>Totale</b>	<b>25.928</b>	<b>23.554</b>

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 51,64 (valore al centesimo di euro).

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di utili - altre - di cui al punto d) si riferiscono ai residui frazionari da rivalutazioni e ristorni.

Le riserve - altre - sono riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, come dettagliate nella successiva tabella B.2, rappresentano le risultanze della valutazione dei titoli classificati nella suddetta categoria, al netto degli oneri fiscali, il cui valore, al 31.12.2014, era positivo, come nell'anno precedente.



Alla voce "perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti" è contenuta la riserva negativa, al netto degli oneri fiscali, derivante dalla perdita attuariale sul fondo trattamento di fine rapporto, secondo l'applicazione del nuovo principio IAS 19, applicato fin dall'esercizio 2012.

Leggi speciali di rivalutazione:

Al punto 6 - riserve da valutazione - sono comprese le riserve costituite in base a disposizioni di legge emanate prima dell'entrata in vigore dei principi contabili internazionali, nonché la riserva costituita ai sensi della legge 266/05, riconosciuta in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, per effetto della valutazione al costo presunto (deemed cost) dell'immobile di proprietà, uso sede sociale, secondo le previsioni dei principi stessi.

Le rivalutazioni effettuate sull'immobile sede sociale, in base a leggi speciali di rivalutazione, risultano elencate nella tabella che segue; gli altri immobili strumentali di proprietà della Banca, ad uso delle filiali di Rastignano e di Pizzano, nonché l'immobile uso magazzino in Pianoro, non sono stati oggetto di alcuna rivalutazione.

Leggi	31.12.2014	31.12.2013
Rivalutazione ex L. 72/83	57	57
Rivalutazione ex L. 408/90	152	152
Rivalutazione ex L. 342/2000	291	291
Rivalutazione ex L. 266/2005	722	722
<b>Totale</b>	<b>1.222</b>	<b>1.222</b>

## B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31-12-2014		Totale 31-12-2013	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.928	0	962	11
2. Titoli di capitale				
3. Quote O.I.C.R.	22	1	1	17
4. Finanziamenti				
<b>Totale</b>	<b>1.950</b>	<b>1</b>	<b>963</b>	<b>28</b>

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale, sia per Ires che per Irap.

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria AFS, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, sempre nell'ambito della categoria AFS, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

## B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>950</b>		<b>(15)</b>	
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>2.948</b>		<b>68</b>	
2.1 Incrementi di fair value	1.998		68	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	11			
- da deterioramento				
- da realizzo	11			
2.3 Altre variazioni	939			
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>1.971</b>		<b>31</b>	
3.1 Riduzioni di fair value	1.115			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive:				
da realizzo	307		13	
3.4 Altre variazioni	549		18	
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>1.927</b>		<b>22</b>	

Nella sottovoce 3.4 "Altre variazioni", nella colonna titoli di debito, è contenuta la variazione delle imposte, per la rilevazione della fiscalità per €. 483 mila, mentre nella colonna quote OICR, la voce riguarda unicamente la variazione di imposte.

L'iscrizione al punto 3.3 - rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo - colonna quote OICR - riguarda la ripresa di valore sul Fondo B.C.C. Private Equity, il cui valore è compreso in punto 2.1 - incrementi di fair value -.

#### B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Riserva
<b>1. Esistenze iniziali</b>	(149)
<b>2. Variazioni positive</b>	
2.1 Utili attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti	
2.2 Altre variazioni	
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
<b>3. Variazioni negative</b>	
3.1 Perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	(97)
3.2 Altre variazioni	
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
<b>4. Rimanenze finali</b>	(247)



## Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

### 2.1 Fondi propri

#### A. Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della nuova disciplina sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali introdotta con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV), nonché delle correlate disposizioni di carattere tecnico-applicativo dell'EBA, oggetto di specifici regolamenti delegati della Commissione Europea.

I fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 - T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1).

I tre predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Relativamente ai filtri prudenziali si fa presente che, in sede di emanazione della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", la Banca d'Italia ha fissato per le banche il termine del 31 gennaio 2014, per l'eventuale esercizio della deroga concernente l'esclusione temporanea dal CET1 delle riserve da valutazione positive e negative a fronte dei titoli, detenuti dalle banche nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, emessi dalle Amministrazioni centrali classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale deroga si applicherà sino a che la Commissione Europea non abbia adottato, conformemente al regolamento (UE) n. 1606/2002, lo specifico regolamento di omologazione dell'IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39. Con delibera del 29 gennaio 2014, il Consiglio di amministrazione ha esercitato la citata facoltà, informando la Banca d'Italia della propria scelta, con comunicazione in data 30.01.2014.

La nuova disciplina di vigilanza sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali è anche oggetto di un regime transitorio, il quale prevede in particolare:

- l'introduzione graduale ("phase-in") di alcune di tali nuove regole lungo un periodo generalmente di 4 anni (2014-2017);
- regole di "grandfathering" che consentono la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021, dei pregressi strumenti di capitale del patrimonio di base e del patrimonio supplementare che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal citato Regolamento (UE) n. 575/2013 per gli strumenti patrimoniali del CET1, AT1 e T2.

Una parte delle disposizioni che regolano il predetto regime transitorio sono state dettate dalla Banca d'Italia, con la menzionata circolare n. 285/2013, nell'ambito delle opzioni nazionali consentite dal Regolamento (UE) n. 575/2013 alle competenti autorità di vigilanza nazionali.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono, rispettivamente, il "capitale primario di classe 1", il "capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)" ed il "capitale di classe 2", tenuto conto che l'aggregato "capitale aggiuntivo di classe 1" non rileva per la Banca, in quanto la stessa non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l'inquadramento tra gli strumenti di AT 1.

#### 1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

Il capitale primario di classe 1, che rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili e di capitale, riserve da valutazione, "filtri prudenziali" e detrazioni per rettifiche di valore di vigilanza su titoli HFT e derivati ed altre attività immateriali. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti derivanti dal "regime transitorio", per le riserve da valutazione su titoli AFS (disponibili per la vendita), di cui si è detto precedentemente.



## 2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

Tale aggregato non rileva per la Banca, in quanto la stessa non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l'inquadramento tra gli strumenti di AT 1.

## 3. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)

Poiché la Banca non detiene passività subordinate, in questa voce viene segnalata unicamente l'applicazione transitoria dei filtri prudenziali previgenti, in tema di riserva da valutazione su titoli AFS, non rientranti nell'opzione esercitata, computabili per il 50% del saldo positivo, limitatamente all'80% dell'importo.

## B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	25.796	23.451
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(1)	(1)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	25.795	23.450
D. Elementi da dedurre dal CET1	(4)	(15)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	(1.949)	(938)
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)</b>	<b>23.843</b>	<b>22.497</b>
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		12
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		(12)
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)</b>		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	20	24
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) (M - N +/- O)</b>	<b>20</b>	<b>24</b>
<b>Q. Totale fondi propri (F + L + P)</b>	<b>23.863</b>	<b>22.521</b>

I fondi propri al 31.12.2013 sono stati riclassificati ai sensi della normativa vigente, applicando i parametri previsti dal regime transitorio per l'anno 2014.

Al 31.12.2013, il patrimonio di vigilanza, determinato in base alla normativa allora prevista, era pari a € 22.528.160.

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

A far data dal 1 gennaio 2014 è divenuta applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3).

Il quadro normativo è in fase di completamento attraverso l'emanazione delle misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (rispettivamente "Regulatory Technical Standard - RTS" e "Implementing Technical Standard - ITS") adottate dalla Commissione europea su proposta dell'Autorità Bancaria Europea (ABE) e, in alcuni casi, delle altre Autorità europee di supervisione (ESA).

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria e per realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato la circolare n. 285/2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", la quale recepisce le norme della CRD IV, indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria del regolamento CRR alle autorità nazionali e delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione.

La nuova normativa si basa, in linea con il passato, su tre Pilastri:



a) Il primo pilastro attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare le principali tipologie di rischio dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativo). Sono inoltre previsti:

- l'obbligo di detenere riserve patrimoniali addizionali in funzione di conservazione del capitale e in funzione anticiclica, nonché per le istituzioni a rilevanza sistemica;
- nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, sia in termini di liquidità a breve termine (Liquidity Coverage Ratio - LCR) sia di regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (Net Stable Funding Ratio - NSFR);
- un coefficiente di "leva finanziaria" ("leverage ratio"), che consiste nel rapporto percentuale tra il patrimonio costituito dal capitale di classe 1 e l'ammontare totale delle esposizioni non ponderate per cassa e fuori bilancio, senza peraltro che sia fissato, per il momento, un limite minimo obbligatorio da rispettare;

b) Il secondo pilastro richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process" - ICAAP), in via attuale e prospettica e in ipotesi di "stress", a fronte di tutti i rischi rilevanti per l'attività bancaria (credito, controparte, mercato, operativo, di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità ecc.) e di un robusto sistema organizzativo, di governo societario e dei controlli interni; inoltre, nel quadro del secondo pilastro va tenuto sotto controllo anche il rischio di leva finanziaria eccessiva. All'Organo di Vigilanza è rimessa la supervisione sulle condizioni di stabilità, efficienza, sana e prudente gestione delle banche e la verifica dell'affidabilità e della coerenza dei risultati delle loro valutazioni interne (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP), al fine di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;

c) Il terzo pilastro prevede specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione, misurazione e controllo.

I coefficienti prudenziali obbligatori alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo le metodologie previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013, adottando:

- il metodo "standardizzato", per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e di controparte (inclusi, per i contratti derivati, il metodo del valore corrente e, in tale ambito, la misurazione del rischio di aggiustamento della valutazione del credito "CVA" per i derivati OTC (diversi da quelli stipulati con controparti centrali qualificate);
- il metodo "standardizzato", per il computo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato (per il portafoglio di negoziazione: rischio di posizione su titoli di capitale e rischi di regolamento e di concentrazione); con riferimento all'intero bilancio, rischio di cambio che, non rileva ai fini dei requisiti, in quanto, per normativa, per le banche di credito cooperativo la posizione netta in cambi non può superare il 2% dei Fondi propri, quale soglia di calcolo del requisito patrimoniale;
- il metodo "base", per la misurazione del rischio operativo.

In base alle citate disposizioni, le banche devono mantenere, costantemente, a fronte del complesso dei rischi del primo pilastro (credito, controparte, mercato, operativo):

- un ammontare di capitale primario di classe 1 (CET 1) pari ad almeno il 4,5 % delle attività di rischio ponderate ("CET1 capital ratio");
- un ammontare di capitale di classe 1 (T1) pari ad almeno il 6 % (5,5 % per il solo 2014) delle attività di rischio ponderate ("tier 1 capital ratio");
- un ammontare di fondi propri pari ad almeno l'8 % delle attività di rischio ponderate ("total capital ratio").

E' infine previsto un obbligo a carico delle banche di detenere un ulteriore "buffer" di capitale, nella forma di riserva aggiuntiva di capitale, atta a fronteggiare eventuali situazioni di tensione (riserva di conservazione del capitale), il cui ammontare si ragguaglia al 2,5% delle esposizioni ponderate per il rischio totali e che deve essere alimentata esclusivamente con capitale primario di classe 1 non impiegato per la copertura dei requisiti patrimoniali obbligatori (ivi inclusi quelli specifici).

Come già indicato nella Sezione 1, la Banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

La Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate pari al 19,53% (16,27% al 31.12.2013) ed un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 19,55% (17,23% al 31.12.2013), superiore rispetto al requisito minimo dell'8%. I requisiti prudenziali comprendono il requisito a fronte del rischio operativo per €. 1.308 mila,



calcolato secondo la nuova normativa, oltre al nuovo requisito per aggiustamento valutazione del credito (CVA) per €. 21 mila.

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, di aggiustamento valutazione credito, di mercato e operativi, l'eccedenza patrimoniale, calcolata sui fondi propri al 31.12.2014, pari a €. 23.863 mila, si attesta a €. 14.095 mila, rispetto ad €. 12.067 mila dell'anno precedente.

## B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31-12-2014	31-12-2013	31-12-2014	31-12-2013
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>309.342</b>	<b>264.544</b>	<b>105.195</b>	<b>115.934</b>
1. Metodologia standardizzata	309.342	264.544	105.195	115.934
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>8.416</b>	<b>9.275</b>
<b>B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito</b>			<b>21</b>	
<b>B.3 Rischio di regolamento</b>				
<b>B.4 Rischi di mercato</b>			<b>23</b>	<b>21</b>
1. Metodologia standard			23	21
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.5 Rischio operativo</b>			<b>1.308</b>	<b>1.165</b>
1. Metodo base			1.308	1.165
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi di calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			9.768	10.461
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			122.095	130.759
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			19,53%	16,27%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			19,53%	16,27%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Totale capital ratio)			19,55%	17,23%



## **PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda**

### **Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio**

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

### **Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio**

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di amministrazione, la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

### **Sezione 3 - Rettifiche retrospettive**

Non sono di interesse della Banca.



## PARTE H - Operazioni con parti correlate

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Come richiesto dallo IAS 24 par. 17, si riporta l'ammontare dei compensi, di competenza dell'esercizio, ai dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo e dei compensi agli amministratori e ai sindaci della Banca.

	Importo
<b>Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli amministratori):</b>	
- Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi e benefits agli amministratori	306
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	83
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
- Altri benefici a lungo termine	
<b>Compensi ai sindaci:</b>	
- Benefici a breve termine	45
- Benefits	

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono stati determinati con delibera della Assemblea del 26.05.2012, oltre che con delibera del C.d.A. del 23.07.2014. Tali compensi comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti, oltre rimborsi spese rispettivamente per €. 6 mila e €. 3 mila e polizza professionale ed extraprofessionale per complessivi €.4 mila. Oltre ai suddetti emolumenti, a favore degli amministratori e sindaci, è in essere una polizza a copertura della responsabilità civile, stipulata dalla Federazione regionale, in nome e per conto della Banca, con onere a carico della Banca di €. 7,5 mila.

Sono considerati dirigenti con responsabilità strategiche, il Direttore generale ed il Vicedirettore, i cui compensi rientrano nei limiti stabiliti nelle politiche di remunerazione, adottate dalla Banca.

### 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti con parti correlate:

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Controllate						
Collegate						
Amministratori, sindaci e dirigenti	408	151		574	28	17
Altre parti correlate	1.202	2.070	155	390	62	14
<b>Totale</b>	<b>1.610</b>	<b>2.221</b>	<b>155</b>	<b>964</b>	<b>90</b>	<b>31</b>

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate riguardano:

- per la voce dell'attivo: gli impieghi (finanziamenti in c/c e mutui);
  - per la voce del passivo: la raccolta (rapporti di c/c, d/r e prestiti obbligazionari);
  - la voce garanzie rilasciate è rappresentata dalle garanzie (crediti di firma) rilasciate dalla Banca.
  - la voce garanzie ricevute è rappresentata dalle garanzie (fidejussioni) rilasciate a favore della Banca;
- Le componenti economiche sono rilevate da elaborazioni interne.

Le altre parti correlate includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e dei Dirigenti con responsabilità strategica, oltre le società dei loro stretti familiari e/o controllate dai medesimi soggetti.

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile. In proposito la Banca, con delibera del Consiglio di amministrazione del 20.06.2012, si è dotata di un apposito regolamento "Procedure deliberative in tema di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati", disciplinante le procedure da seguire nei casi interessati.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.



Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio.

In particolare:

- ai dirigenti con responsabilità strategiche vengono applicate le condizioni riservate a tutto il personale o previste dal contratto di lavoro;
- agli amministratori e sindaci vengono praticate le medesime condizioni della migliore clientela.

Le operazioni con parti correlate non hanno incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Durante l'intero esercizio 2014, sono sempre stati rispettati i limiti verso soggetti collegati (parti correlate e soggetti connessi), previsti nelle relative politiche aziendali, nel rispetto della disciplina prudenziale di vigilanza.

L'informativa all'Organo di vigilanza è avvenuta a mezzo delle segnalazioni trimestrali, come previsto dalla normativa, le cui rilevazioni sono state sottoposte al monitoraggio e verifica da parte della funzione interna di controllo rischi.

Nel bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sui rapporti attivi degli stessi è stata quindi applicata solo la svalutazione collettiva.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.



## PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.



## PARTE L - Informativa di settore

Non si procede alla compilazione della suddetta parte in quanto la Banca è intermediario non quotato, non tenuta quindi alla compilazione, come da disposizioni della Banca d'Italia.





**Coordinamento del progetto:**

BCC Monterenzio  
Servizio Amministrazione

**Impaginazione e grafica:**

BCC Monterenzio  
Servizio Amministrazione

**Foto:**

Archivio BCC Monterenzio  
Pixabay



**Monterenzio**

Sede e Direzione Generale  
Via Centrale 13 - 40050 Monterenzio (BO)  
Tel. 051 6540901 - Fax 051 920060  
[bccmonterenzio@monterenzio.bcc.it](mailto:bccmonterenzio@monterenzio.bcc.it)  
[bccmonterenzio@postacer.monterenzio.bcc.it](mailto:bccmonterenzio@postacer.monterenzio.bcc.it)

[www.bccmonterenzio.it](http://www.bccmonterenzio.it)

